

REGIONE  
TOSCANA

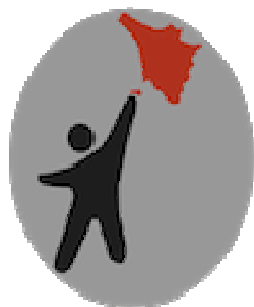


REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

AUTORITÀ REGIONALE PER LA PARTECIPAZIONE



AUTORITÀ REGIONALE  
PER LA PARTECIPAZIONE  
DELLA TOSCANA

# RAPPORTO ANNUALE 2010

art. 5 f) l.r. 69 del 27 dicembre 2007

Rapporto redatto a cura di  
Rodolfo Lewanski  
con la collaborazione di Donatella Poggi e Giulia Cifaldi

Ottobre 2011

Il presente Rapporto è anche disponibile nel sito: [www.consiglio.regione.toscana.it/partecipazione](http://www.consiglio.regione.toscana.it/partecipazione)

## SOMMARIO

<b>Nota preliminare.....</b>	<b>3</b>
<b>Introduzione e sommario .....</b>	<b>4</b>
<b>Attività di promozione.....</b>	<b>8</b>
<b>1. Sostegno economico a progetti partecipativi (art. 14) .....</b>	<b>8</b>
<b>2. Valutazione ex ante e sostegno metodologico (artt. 15, 16 e 17) .....</b>	<b>13</b>
Valutazione ex ante dei progetti.....	13
<b>3. Altre attività di promozione (art. 3).....</b>	<b>16</b>
Seminari organizzati dall'ARP .....	16
Partecipazione ad attività formative .....	16
Convegni e seminari .....	16
Il sito.....	17
<b>Attività di garanzia .....</b>	<b>17</b>
<b>Valutazione ex post.....</b>	<b>19</b>
<b>L'Ufficio e lo staff.....</b>	<b>20</b>
<b>Prospettive future .....</b>	<b>22</b>
<b>ALLEGATO 1: Dati: tabelle e grafici .....</b>	<b>25</b>
<b>ALLEGATO 2: Schede di sintesi dei processi.....</b>	<b>95</b>

‘Abbiamo visto come sia improbabile aspettarsi che amministratori pubblici creino ambienti favorevoli al dialogo e alla deliberazione... Perché questo avvenga, hanno bisogno di un ‘campo di pratica’ (Senge 1990) che funzioni come un laboratorio di apprendimento’  
(Hartz-Karp, J., *How and Why Deliberative Democracy Enables Co-Intelligence and Brings Wisdom to Governance*, in *Journal of Public Deliberation*, vol. 3, 1, 2007, article 6).

Le competenze democratiche non sono innate, debbono essere apprese (praticandole) (Thomas Jefferson)

## Nota preliminare

Ai sensi dell’art. 5 della lr 69/07 contenente ‘Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali’ la ‘Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione’ (ARP):

- a) valuta e ammette le proposte di dibattito pubblico di cui al capo II e i processi partecipativi di cui al capo IV;
- b) elabora orientamenti per la gestione dei processi partecipativi;
- c) definisce i criteri e le tipologie dell’attuazione delle forme di sostegno (finanziario, metodologico o comunicativo/informatico) di cui all’art. 16 c.6;
- d) valuta il rendimento e gli effetti dei processi partecipativi;
- e) cura il **rapporto annuale** sulla propria attività e lo trasmette al Consiglio regionale che ne assicura adeguata pubblicità;
- f) assicura, anche in via telematica, la diffusione della documentazione e della conoscenza dei progetti presentati e delle esperienze svolte, compresi i rapporti finali.

Il **presente Rapporto** annuale è stato redatto in attuazione del punto e), riportando le attività svolte dall’Autorità e dal suo Ufficio nel corso dell’esercizio 2010; i dati e le informazioni sono, in linea di massima, aggiornati al 31 dicembre 2009. L’Autorità ha assunto l’incarico il 1 ottobre 2008; l’attuale rappresenta quindi il **terzo** Rapporto riguardante l’attuazione della lr 69/07 (i Rapporti sono disponibili nel sito dell’ARP).

A differenza degli anni precedenti, il Rapporto 2010 viene pubblicato con notevole **ritardo**. Il motivo è semplice: come verrà illustrato, l’Autorità non dispone di risorse organizzative e capacità operative sufficienti per espletare i numerosi compiti affidatogli dalla lr 69/07. In questa situazione, del resto segnalata tempestivamente alle istituzioni regionali, si è scelto di dare la priorità al finanziamento dei processi partecipativi e ad altre attività impellenti.

## Introduzione e sommario

**La democrazia rappresentativa è in affanno**, un po' ovunque. Il fenomeno viene segnalato da più parti (politici, studiosi, media) ormai da diversi decenni, ma la disaffezione dei cittadini per le istituzioni democratiche oggi è accentuata dalla perdurante congiuntura economica negativa e dalla conseguente disoccupazione, specie fra le fasce più giovani della popolazione. Il consenso politico nei paesi 'occidentali' a partire dal secondo dopoguerra è stato generato in larga misura dalla capacità del sistema economico di distribuire benessere materiale e dei sistemi di welfare di assicurare sicurezza sociale. Oggi questo meccanismo appare inceppato; e se la crisi economica dovesse protrarsi e acuirsi, la 'tenuta' delle istituzioni democratiche potrebbe essere a rischio; è già successo in un passato non remoto. Eppure la volontà e la capacità di risposta appaiono basse, la classe politica incerta, troppo spesso priva di 'visione' e di leadership, lasciando spazio a populismo e a tentazioni autoritarie. Seppur invocata da tutti, la capacità 'sistemica' di assumere decisioni ampiamente condivise è debole; sia il cambiamento che la conservazione provocano fratture profonde, che corrono lungo 'faglie' sociali diverse dal passato.

Se le problematiche -assai sinteticamente esposte- riguardano molte democrazie -dal Giappone all'India, agli Stati Uniti all'Europa (intesa sia come sistemi politici nazionali che come UE)-, la **Toscana**, pur essendo una regione storicamente ricca di capitale sociale (come indicano le analisi di Robert Putnam e di Roberto Cartocci) non può considerarsene esente. Anche qui i segnali, seppure meno accentuati che altrove, di erosione del capitale sociale non mancano: nelle ultime elezioni regionali, la Toscana ha registrato il *turnout* più basso d'Italia, dopo la Campania; un recente sondaggio commissionato dall'Assessorato Bilancio e Rapporti Istituzionali all'EMG (*Regione Toscana. Nuove forme di partecipazione democratica*, 26 febbraio 2011) ha evidenziato, fra l'altro, una notevole disaffezione dei cittadini toscani verso la politica.

Se questa premessa è in qualche misura corretta, è di cruciale importanza che i sistemi politici siano in grado di introdurre innovazioni capaci di rivitalizzare la democrazia. Come scrive Marcel Gauchet, docente al Centre de recherches politiques Raymond Aron presso la *École des Hautes Études en Sciences Sociales* (EHESS), 'Il modello democratico nato nel dopoguerra è oggi in crisi... Se vuole sopravvivere, **la democrazia deve sapersi reinventare**'. La lr 69/07 della Regione Toscana costituisce per l'appunto una **innovazione** che va in questa direzione; essa mira a ridare una compartecipazione al 'potere' da parte 'del popolo' (il significato letterale del termine 'democrazia') coinvolgendolo effettivamente ed efficacemente nei processi decisionali e nelle scelte pubbliche. Non si vuole qui argomentare che il coinvolgimento dei cittadini possa costituire da solo la soluzione dei fenomeni accennati: esso può però certamente costituire un tassello significativo di tale soluzione (purché non si riduca a un'operazione simbolico-rassicurativa, cosa che produrrebbe l'effetto contrario, ovvero un'ulteriore perdita di credibilità).

La lr 69/07 rappresenta dunque, nel panorama italiano e anche in quello internazionale, **uno straordinario esempio di innovazione politico-amministrativa** (fra l'altro, in un contesto quale quello italiano dove gli esempi di innovazione non sono frequenti); ciò per almeno sei ragioni, sinteticamente esposte di seguito:

1. E' la **prima normativa** al mondo che, a livello 'meso'/regionale, mira a promuovere in generale (e non solo rispetto a specifiche tematiche o decisioni) pro-attivamente il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte e nelle politiche pubbliche.
2. E' uno dei primi tentativi di tradurre la partecipazione -declinata secondo i principi della **teoria dialogico-deliberativa**, la frontiera più avanzata della partecipazione- **in pratica istituzionale**.
3. La legge é stata essa stessa **approvata mediante un meta-processo partecipativo**, che ha coinvolto centinaia di cittadini toscani in una riflessione approfondita sui contenuti della normativa.
4. L'attuazione della legge é largamente affidata a una '**Autorità indipendente**': tale scelta é motivata dalla consapevolezza della diffidenza dei cittadini verso la politica (il sopra citato sondaggio evidenzia come la metà dei toscani pensi che la partecipazione sia solo 'manipolazione' o ratifica di decisioni già prese); una figura indipendente dai partiti politici può offrire maggiori garanzie e credibilità agli occhi dei cittadini.
5. E' **una legge a termine**/'*sunset*', ispirata a una logica di verifica empirica. La legge è soggetta nei primi tre mesi del 2012 a un percorso di valutazione dell'efficacia e del rendimento dei processi partecipativi da parte di Giunta e Consiglio, **anche attraverso processi partecipativi** (art. 26); gli organi regionali sono quindi chiamati a valutare su base empirica se confermare o modificare la legge; in caso di inerzia la legge decade automaticamente il 31 dicembre 2012. Si tratta di un caso forse **unico nell'ordinamento italiano**, ed assai raro anche in altri ordinamenti.
6. La legge, tramite il meccanismo del Protocollo Enti locali-Giunta regionale (art. 18), ha trovato un punto di **equilibrio tra partecipazione e rappresentanza** originale e innovativo in cui le due forme di democrazia non solo non sono in conflitto, ma si integrano e si rafforzano a vicenda.

Politiche di promozione della partecipazione sono state perseguite in questi anni anche da altre Regioni italiane quali il Lazio e la Puglia; **in Europa** sono attive in questo campo 'regioni' francesi (Nord Pas de Calais, Poitou-Charrentes, Rhone Les Alpes), tedesche (Baden-Wuerttemberg, Rheinland-Pfalz), austriache (Voralberg), inglesi (Galles), spagnole (Catalunya) e danesi. Ma solo la **Regione Emilia Romagna** ha approvato una propria normativa organica sul tema (lr 18 del 9.2.10) sull'esempio della Toscana.

Se l'impianto della legge e le soluzioni adottate sono quindi di grande interesse, anche la sua **attuazione** può essere valutata come un **significativo successo**. A parlare sono le cifre: includendo anche l'esercizio 2011 (che non è oggetto di questo Rapporto)<sup>1</sup>, dal 2008 ad oggi sono pervenute 164 richieste di sostegno economico a processi partecipativi locali, e ne sono stati finanziati 86. Se si aggiungono i processi attivati per effetto della lr 1/05 nello specifico campo del governo del territorio, rispetto al resto d'Italia la Toscana si pone all'avanguardia nel coinvolgimento dei propri cittadini. Oggi dunque la **Toscana** può a buon diritto rivendicare di rappresentare nel campo della partecipazione **l'esperienza più avanzata in Italia e una delle più avanzate in Europa**. Questo è indiscutibilmente merito della lungimirante *policy* a sostegno della partecipazione voluta dalla Regione (va ricordato come sia stata una scelta condivisa al di là degli schieramenti: la lr 69/07 è stata votata da una larga maggioranza del Consiglio, con sei astenuti e un solo voto contrario).

---

<sup>1</sup> Alla scadenza del 30 novembre 2010 sono pervenute 18 richieste, di cui 4 finanziate, a quella del 31 marzo 2011 sono pervenute 10 richieste, di cui 6 finanziate, a quella del 31 luglio 9 richieste, di cui 8 finanziate.

La lr 69/07 ha dunque generato un considerevole interesse per la partecipazione e una messe consistente di processi; tali processi hanno avuto per oggetto le tematiche più diverse e si sono svolti in gran parte del territorio regionale, come testimoniano le schede nell'allegato 2. I **beneficiari** del sostegno regionale sono stati in larghissima misura **gli enti locali**, e in particolare i Comuni, e quindi le comunità locali. In base agli elementi disponibili, si può affermare che la lr 69 incontra **ampi consensi** tra gli amministratori locali e i cittadini coinvolti. L'elevato numero di richieste pervenute evidenzia **il forte interesse** da parte di amministrazioni e di altri soggetti per la partecipazione e per le opportunità offerte dalla lr 69/07.

Va dato atto che, almeno fino al 2011, anche di fronte alla riduzione delle risorse complessive a disposizione, la Regione ha mantenuto ferma la **disponibilità finanziaria**. L'ARP dispone in pratica di circa 700.000 euro all'anno per il sostegno dei processi partecipativi locali; tolte le – assai modeste- spese per il funzionamento dell'ARP, si tratta di **circa 650.000 euro all'anno** (per dati precisi si veda la tabella n. 1): come si è detto, si tratta di una cifra considerevole, per un verso, ma anche largamente inferiore alla domanda che è circa tre volte superiore. La disponibilità di risorse adeguate una delle condizioni necessarie per assicurare la qualità e la 'effettività' dei processi partecipativi.

Peraltro, se la politica di promozione della partecipazione deve diventare la 'forma ordinaria di amministrazione e di governo' (come recita l'art. 1.3 b della normativa), le **risorse finanziarie attualmente disponibili**, per quanto consistenti, sono palesemente insufficienti. Non sembra realistico nell'attuale situazione della finanza regionale e locale un aumento delle risorse disponibili in questo settore. Vi sono però alcune azioni che aumenterebbero l'**efficacia** della policy, che vengono espone nell'ultimo paragrafo del Rapporto.

Per valutare la congruità di tale cifra occorre fare chiarezza: per '**partecipazione**' qui **non** s'intendono semplici **riunioni di tipo assembleare, né consultazioni tradizionali** con gruppi organizzati; queste forme tradizionali di partecipazione costano poco o nulla. La '**partecipazione**' che si è cercato di promuovere è invece qualcosa di **diverso e innovativo**, in linea con gli sviluppi in corso da tempo in altre parti del mondo, in particolare nei paesi anglosassoni (USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna) e del nord Europa. In sintesi, si tratta di processi che coinvolgono i partecipanti in un attento **confronto dialogico**, grazie anche alla disponibilità di adeguate e bilanciate **informazioni**, cercando di pervenire, tipicamente con l'assistenza di professionisti e facilitatori che gestiscono i processi e le interazioni, a **una opinione 'ben ponderata' e possibilmente condivisa**. I partecipanti sono per lo più '**microcosmi**' rappresentativi della propria comunità sotto il profilo socio-demografico (genere, età, area di residenza, eccetera) selezionati in modo casuale (analogamente ai sondaggi); questo approccio consente di conoscere con una buona approssimazione **quale sarebbe l'opinione -informata- di una comunità se fosse possibile coinvolgere tutti i cittadini** in una discussione faccia-a-faccia approfondita in merito a una specifica questione (cosa che per motivi pratico-logistici invece non è possibile). Come si vede, si tratta di un approccio che costituisce un netto avanzamento rispetto al modello assembleare, in cui non vi è confronto, ma scontro, e i cui partecipanti auto-selezionati sono rappresentativi solo di sé stessi: una partecipazione che in realtà appare assai poco democratica.

Questo tipo di approccio richiede l'intervento di professionisti, la predisposizione di materiali informativi e la presenza di esperti, il reclutamento di campioni di cittadini, e di logistica appropriata, tutti requisiti che implicano costi. In media i processi partecipativi ex lr 69/07

sono finora costati poco più di 31.000 euro (la media ovviamente riflette una 'forbice' piuttosto ampia che va dai 10 ai 70 mila euro).

I **costi** dei processi partecipativi sono stati in alcuni casi oggetto di critiche, apparse anche nella stampa regionale. L'esperienza internazionale indica come i processi partecipativi, in particolare di stampo dialogico-deliberativo, abbiano la potenzialità di produrre numerosi benefici per la collettività, quali decisioni condivise e più efficaci. Ma non va sottovalutata anche la capacità di generare fiducia e credibilità nelle relazioni all'interno delle comunità e tra cittadini e amministratori. Dunque la spesa va valutata in relazione a tali benefici; ad esempio: quale valore si attribuisce al **capitale sociale** di una comunità, locale e regionale? Va ricordato come il capitale sociale rappresenti una risorsa cruciale per lo sviluppo economico. Inoltre, va notato come le risorse spese ritornino rapidamente **nel circuito economico regionale**, e promuovano **nuove professionalità** -quindi prospettive occupazionali, specie per i giovani- in un settore altamente innovativo (d'interesse anche per il settore privato: approcci partecipativi di questo tipo vengono impiegati, sia pure con finalità diverse da quelle del settore pubblico, anche nelle imprese). Per le ragioni esposte la spesa per il sostegno dei processi partecipativi rappresenta un **investimento che produce valore aggiunto** per la comunità.

In questo quadro positivo, la '**ombra**' riguarda l'ARP. Nonostante precise rassicurazioni ricevute al momento di assumere l'incarico e l'Accordo Giunta-Consiglio del 7 ottobre 2008, l'ARP **non dispone tutt'ora delle capacità operative necessarie** per svolgere i numerosi compiti che la lr 69/07 gli assegna. L'ARP ha dovuto di conseguenza focalizzare le proprie risorse sul compito essenziale di offrire **sostegno finanziario e metodologico** ex art. 17 ai processi locali. Si tratta di un'attività impegnativa e tutt'altro che formalistica, mirata ad assicurare la qualità sostantiva dei processi come condizione per la loro approvazione. Altre attività quali la redazione dei Rapporti annuali, come in questo caso, subiscono pertanto ritardi; altre attività ancora -quale l'organizzazione di iniziative di promozione della cultura della partecipazione- possono aver luogo solo in misura ridotta. Infine, non è stato possibile svolgere in modo sistematico altre attività quali il monitoraggio e la valutazione dei processi, benché rappresentino una pre-condizione essenziale per garantire la qualità dei processi e per la valutazione della legge stessa agli inizi del 2012 (art. 26 lr 69/07).

La maggior parte del **presente Rapporto** si riferisce quindi all'attività di sostegno della partecipazione, di cui ai punti a, b e c elencati nella nota preliminare, offrendo un breve commento ai dati riportati nelle tabelle e nelle figure di cui all'**Allegato 1**. Il Rapporto passa quindi ad esporre le altre attività di promozione svolte nel 2010, nonché la situazione per quanto riguarda l'attività di valutazione ex post (di cui al punto d), e quindi la situazione e la capacità operativa dell'Ufficio, concludendo con alcune osservazioni circa le prospettive future.

**L'Allegato 2** contiene, in ordine alfabetico, sintetiche schede descrittive:

A) dei processi finanziati negli esercizi precedenti che siano giunti a termine nel 2010 o le cui Relazioni finali siano pervenute nel 2010 (si noti che schede provvisorie di alcuni tra tali processi erano già state incluse nei Rapporti precedenti);

B) di tutti i processi finanziati nelle tre scadenze (30 novembre 2009, 31 marzo e 31 luglio 2010) dell'esercizio 2010 (si tratta di: schede provvisorie -come indicato nell'intestazione delle schede stesse- nei casi in cui i processi non siano ancora terminati o non siano ancora pervenute le Relazioni finali, oppure di schede definitive quando il processo sia terminato e si disponibile la Relazione finale).

## Attività di promozione

Per quanto concerne in particolare l'attività di promozione, l'attività si è focalizzata in via prioritaria sull'attribuzione di **sostegno finanziario e metodologico** ai processi partecipativi locali; tuttavia si sono svolte anche altre attività: formazione; partecipazione a seminari e convegni, anche al di fuori della regione, per far conoscere la legge e l'esperienza toscana in materia di partecipazione che, vale la pena di sottolinearlo nuovamente, costituisce attualmente **una delle esperienze a scala regionale più avanzate al mondo**.

### **1. Sostegno economico a progetti partecipativi (art. 14)**

Nel complesso, nei primi tre anni di funzionamento della lr 69/07 sono dunque pervenute **127 richieste** e sono stati finanziati in totale **68 progetti** di processi partecipativi locali ex art. 14 ss.: 20 nel 2008<sup>2</sup>, 21 nel corso dell'esercizio 2009, e 27 nel 2010 (tabella 1).

Nelle tre scadenze del **2010** (30.11.09, 31.3.10 e 31.7.10) sono state presentate **67 richieste** di sostegno finanziario ai sensi dell'art. 14, per un costo complessivo previsto di quasi tre milioni di euro. Sono stati attribuiti **finanziamenti a 27 progetti** per un importo complessivo di 746.800 euro, pari a un quarto del sostegno richiesto.

L'**interesse** per la legge e il sostegno offerto è cresciuto nel 2010, come dimostra il fatto che la metà di tutte le richieste del triennio è pervenuta nell'ultimo anno. D'altra parte, essendo le risorse disponibili rimaste immutate nel 2010, è stato possibile offrire sostegno solo a una quota ridotta delle richieste (27 su 67, poco più di un terzo).

Sebbene il mero numero delle richieste nulla possa di per sé dire in merito alla rilevanza dei progetti o del loro oggetto, la **consistenza numerica delle richieste** costituisce un evidente indicatore del successo che la lr 69/07 ha riscosso, specie se si considera che si tratta di una politica regionale del tutto nuova.

### **DURATA DEI PROCESSI**

Alla fine del 2010, lo **stato** dei 68 progetti finanziati nel triennio risulta essere il seguente: 44 erano terminati, 19 erano ancora in corso, mentre a 3 è stato revocato il sostegno finanziario e 2 sono stati interrotti da parte dei proponenti prima di giungere alla conclusione. Dei 27 progetti finanziati nel 2010 -sempre alla fine dello stesso anno- 19 erano ancora aperti, 7 erano terminati e 1 era stato revocato (figure 1 e 2).

A questo proposito occorre introdurre una considerazione di ordine generale; la lr 69/07 indica **termini temporali** precisi per lo svolgimento dei processi: 6 mesi più una eventuale proroga di 3. Il legislatore ha voluto in questo modo evitare che la partecipazione portasse a

---

<sup>2</sup> In attesa della nomina dell'Autorità per la partecipazione, nel periodo marzo-settembre 2008 erano state presentate 35 richieste di sostegno all'Assessorato Riforme istituzionali, Rapporto con gli Enti Locali e la Partecipazione dei cittadini della Regione, per un ammontare complessivo di oltre 1,8 milioni di euro. L'Autorità, una volta preso servizio in ottobre, ha chiesto ai proponenti di presentare nuovamente le richieste fornendo gli elementi necessari per una valutazione comparativa; ne sono state ri-presentate 23. Per ulteriori informazioni su questo aspetto si veda anche la Relazione 2008.



una eccessiva dilatazione dei tempi decisionali. D'altra parte occorre considerare come gli enti locali -di gran lunga i maggiori utilizzatori della legge- si trovino in **notevoli difficoltà**, in particolare nell'addentrarsi in un terreno che per molti è del tutto nuovo. Inoltre, oggi ancor più che in passato, la loro possibilità d'azione è limitata da norme nazionali. Per queste ed altre ragioni (ad es. consultazioni elettorali) si registrano notevoli e frequenti difficoltà degli enti locali nel rispettare effettivamente i tempi indicati nei progetti presentati. In un caso (Comune di Follonica) si è dovuto procedere alla **revoca** del sostegno attribuito, dopo aver ripetutamente sollecitato l'Amministrazione interessata, a causa del mancato rispetto dei tempi indicati (inclusa la proroga), a sua volta riconducibile alle elezioni amministrative e al cambiamento parziale dell'Amministrazione. L'Amministrazione comunale ha successivamente ripresentato richiesta di sostegno, che è stato attribuito, ma il caso bene esemplifica una delle problematiche che gli enti locali incontrano nell'attuazione della lr 69/07.

#### **RICHIEDENTI E BENEFICIARI**

L'**elenco completo** delle richieste di sostegno presentate, con l'indicazione di alcuni elementi descrittivi (nome del richiedente e relativa tipologia, provincia, titolo, durata e oggetto del progetto, data di presentazione della richiesta) ed economici (costo complessivo del progetto previsto nella richiesta, sostegno richiesto, percentuale delle risorse che il richiedente contribuisce -quando dovute-, sostegno eventualmente attribuito, popolazione) è riportato nelle tabelle 2a (esercizio 2008), 2b (esercizio 2009) e 2c (esercizio 2010).

Come accennato in precedenza, le **richieste di sostegno** avanzate all'Autorità provengono in larga misura (due terzi nel triennio: 86 su 127; oltre la metà nel solo esercizio 2010: 37 su 67) da **enti locali** (tabelle 3 e 4 e rispettive figure: 3a e 3b, 4a e 4b)

Sono in particolare i **Comuni**, che da soli presentano circa la metà di tutte le richieste (31 richieste su 67 nel 2010, 69 su 127 nel triennio), a emergere come il principale soggetto **interessato** ad accedere alla lr 69/07 (nonché i maggiori beneficiari, come si vedrà tra breve).

Le tabelle 5 e 6, e le rispettive figure 5 e 6 presentano le richieste, articolate su base provinciale, rispettivamente per il triennio e il solo 2010 in rapporto agli **scaglioni degli importi dei contributi richiesti**, evidenziando come tali importi siano concentrati per oltre il 70% dei casi nella fascia fra i 10 e i 50 mila euro. Un quarto delle richieste si collocano nello scaglione successivo 50-70.000 euro e oltre. Nel complesso, le richieste presentano una **'forbice' piuttosto ampia** (rispetto alle risorse a disposizione della lr 69/07), ma spiegabile sulla scorta delle significative variazioni esistenti fra i progetti sotto svariati profili (natura del proponente, dimensione del territorio e della popolazione interessati, oggetto del progetto, metodologie impiegate, numero e tipologia dei partecipanti).

Rispetto alle richieste, gli importi dei **finanziamenti effettivamente attribuiti** risultano più 'schiacciati' verso la fascia 10-50.000 euro, sia nel triennio nel suo insieme, sia nell'esercizio 2010 (tabelle e figure 13 e 14). I progetti che hanno ottenuto finanziamenti superiori sono solo cinque; altrettanti sono quelli che hanno ricevuto un sostegno inferiore ai 10.000 euro (un andamento dunque complessivamente abbastanza simile a una 'curva gaussiana').

Le tabelle 22 e 23, e le figure 22a e 22b, pongono in relazione gli importi dei **contributi effettivamente attribuiti con le categorie di proponenti**, mettendo in evidenza come a ricevere i contributi più bassi siano gli istituti scolastici, seguiti dalle proposte avanzate da

cittadini; gran parte dei progetti degli enti locali si colloca fra i 10 e i 50 mila euro; i pochi beneficiari di importi superiori sono quattro Comuni e una Provincia. **In media**, nel triennio ogni processo ha ricevuto un finanziamento pari a 31.453 euro (tabella 1).

Le tabelle 11 e 12, e le rispettive figure riportano invece i dati relativi ai 68 **progetti finanziati** relativamente nel triennio 2008-10 e ai 27 finanziati nel 2010.

Analogamente a quanto osservato poc'anzi in relazione alle richieste di sostegno, i progetti **finanziati** riguardano nella misura dell'83% gli **enti locali** (sempre con una larga preponderanza dei Comuni: 63-64% del totale) in entrambi i periodi considerati.

Per quanto riguarda in specifico le **dimensioni dei Comuni**, in circa il 60% dei casi si tratta di enti con una popolazione fra i 5 i 40 mila abitanti; i Comuni medio-grandi (per gli standard demografici della Toscana) fra i 40 e 100 mila abitanti rappresentano il 20% del totale dei progetti finanziati, mentre i Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 costituiscono meno del 10% del totale (figura 21; i numeri assoluti dei progetti finanziati sono esposti nella tabella 21).

Per quanto riguarda le altre categorie di soggetti che possono accedere alla lr 69/07, i progetti presentati da **cittadini** e finanziati sono stati 5 nel triennio, di cui 3 nel solo 2010. Contrariamente a quanto è stato talvolta sostenuto, è interessante osservare come non si tratti in genere di casi caratterizzati da conflittualità fra cittadini e amministrazioni (tratto rilevabile in un solo caso, quello di Carrara; tuttavia è interessante notare come il processo partecipativo abbia contribuito a instaurare un dialogo fra le parti).

Una nota particolare meritano **gli istituti scolastici**, soggetto di importanza cruciale per la cultura civico-politica delle nuove generazioni e per la formazione del capitale sociale: 'L'istituzione più rilevante per la democrazia deliberativa a parte il governo è il sistema educativo' scrivono Gutmann e Thompson, due noti studiosi statunitensi<sup>3</sup>.

Mentre le **richieste** presentate da istituti scolastici risultano piuttosto consistenti (22% nel triennio; cfr. tabella 3), il numero dei progetti **finanziati** rimane basso -6 nel triennio, di cui 2 nel 2010-. Molti dei progetti non presentavano i necessari requisiti qualitativi, e in particolare non prevedevano l'impiego di metodologie partecipative adeguate e non avevano un oggetto/tema su cui gli studenti sarebbero stati chiamati ad assumere effettivamente una decisione (*empowerment*). Questi due requisiti sono ritenuti essenziali perché l'esperienza partecipativa possa rappresentare un'occasione di apprendimento di competenze civiche (ascolto attivo, rispetto della diversità, esplorazione delle opzioni) nell'assunzione di decisioni collettive. Questione strettamente legata alla precedente è l'età degli studenti: processi con le caratteristiche sopra descritte appaiono attagliarsi agli studenti delle superiori piuttosto che a quelli delle scuole medie ed elementari. In linea generale, molti progetti presentati da scuole elementari e medie sembrano presentare un carattere più pedagogico che partecipativo (anche se non risulta sempre agevole distinguere in modo netto fra le due categorie concettuali). In ogni caso, andrebbe aumentata la conoscenza della legge nel mondo della scuola per promuovere l'interesse e l'impegno del corpo docente. Per parte sua, proprio a questo fine l'ARP ha bandito negli anni precedenti una gara per il logo dell'Autorità (riportato nella copertina del presente Rapporto) destinato alle scuole superiori. Naturalmente

---

<sup>3</sup> cit. in Ryfe 2007 JPD art. 3, p. 15.

andrebbe fatto di più, in collaborazione con il mondo della scuola e le amministrazioni territoriali competenti.

Nel triennio è pervenuta una sola richiesta da parte di un soggetto che si è proposto come **'impresa'** (della Provincia di Livorno); non è stato possibile accogliere la richiesta in quanto non accompagnata dalle firme di cittadini previste dall'art. 14.4. L'Associazione Industriali di Lucca aveva dato un contributo a un progetto della Provincia sui rifiuti cartari, poi però terminato senza giungere a conclusione. Il progetto del Comune di Castelfranco di Sotto ha avuto per oggetto un impianto di smaltimento di rifiuti speciali proposto da un'impresa, ma il processo è stato richiesto e gestito dall'Amministrazione, e l'impresa ha preso parte al processo sullo stesso piano degli altri attori. Di fatto quindi nessuna richiesta è pervenuta da imprese nel periodo 2008-10. Il dato meriterebbe un approfondimento: è semplicemente possibile che, data la congiuntura economica, **nessuna impresa** in questo periodo abbia previsto 'interventi di rilevante impatto' (art. 14.4); un'ipotesi alternativa è che le aziende toscane non ritengano (ancora?) importante il coinvolgimento e il consenso delle popolazioni locali in questo tipo di decisioni.

**Il 'beneficiario' ultimo della politica regionale**, va ricordato, **sono i cittadini toscani**. I progetti finanziati nel 2010 hanno toccato territori abitati complessivamente da 1.107.000 persone; nel triennio il dato è di 4,8 milioni di cittadini, 'figurativamente' equivalente all'intera **popolazione** regionale. Ovviamente, solo una frazione di questi cittadini è stata coinvolta direttamente nei processi partecipativi in oggetto, ma si può presumere che una qualche influenza su aspetti che interessano almeno parte di questa popolazione sia stata prodotta dai processi in esame.

#### **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE**

Sotto il profilo della **distribuzione territoriale** (tabelle 3 e 4 e relative figure), le **richieste** nel triennio 2008-10 complessivamente considerate appaiono concentrate lungo l'asse Arezzo-Firenze-Pistoia-Pisa, e in minore misura Lucca, mentre le richieste avanzate da soggetti ubicati nelle province costiere e in quelle di Prato e Siena risultano meno numerose. I dati relativi al solo **2010** offrono un quadro **un po' più equilibrato**, con una presenza delle province costiere (Grosseto, Livorno e Massa) in crescita, mentre Siena e Prato rimangono le province -complessivamente considerate- meno attive in questo campo. Il quadro appare sostanzialmente analogo per quanto riguarda i **progetti finanziati** (tabelle 11 e 12 e relative figure).

Le tabelle 15 e 16 e relative figure evidenziano invece il **rapporto tra progetti presentati e quelli finanziati** per ogni provincia della Toscana: nel triennio 2008-10 i richiedenti di Siena, Lucca, Pistoia e Massa presentano il tasso più alto di 'successo' nell'ottenere sostegno finanziario ai propri progetti; nel solo 2010 invece le province che hanno ottenuto un numero maggiore di progetti finanziati in relazione a quelli presentati sono ancora Massa e Siena, seguite da Prato e Arezzo. Nel complesso, l'impressione è che i dati siano il risultato della politica perseguita dall'ARP di distribuire le risorse disponibili in base anche a un criterio di **equità territoriale** a prescindere dal numero di richieste presentate (su questo cfr. *infra*).

Può inoltre risultare interessante sotto questo profilo un confronto con la distribuzione per province degli enti locali che al giugno 2011 risultano aver sottoscritto con la Regione il **Protocollo d'intesa** previsto dall'art. 18 della lr 69/07: se si eccettua la provincia di Firenze - dove si registrano 20 enti firmatari-, il numero di enti firmatari appare simile (da un

massimo di 11 a un minimo di 6) nelle altre province, indicando un interesse per la lr 69/07 diffuso abbastanza uniformemente nel territorio regionale.

In generale, la misura in cui le richieste vengono finanziate nel 2010 è stata del 40% (tabella 16), inferiore rispetto a quello del biennio 2008-10, pari al 54% (tabella 15). Evidentemente la possibilità di dare risposta positiva alle richieste è condizionata dalle risorse disponibili: nel 2010 l'indice è diminuito complessivamente perché le richieste sono aumentate mentre le risorse sono rimaste allo stesso livello degli anni precedenti. La politica seguita dall'Autorità è di attribuire circa un terzo delle risorse complessive disponibili ad ognuna delle tre scadenze, e in ogni caso di attribuire tutte le risorse disponibili (cosa che finora è avvenuta senza difficoltà, considerando che, come si è detto, le richieste superano di gran lunga le disponibilità).

#### OGGETTO/TEMI

**Oggetto delle richieste** sono tematiche e politiche molto diversificate. Per comodità espositiva, nel Rapporto le tematiche sono state raggruppate in nove categorie, contraddistinte dagli acronimi riportati nelle tabelle 7 e 8 e relative figure. Nel triennio si osserva una prevalenza dei processi che riguardano la **riqualificazione urbana (RU)**, **l'educazione (PE)**, **gli strumenti urbanistico/territoriali (SU)** e **i bilanci partecipati (BP)**; da sole, queste categorie costituiscono oltre i tre quarti delle richieste presentate (95 su 127). Considerando il solo **2010**, la distribuzione per oggetto risulta più focalizzata su due categorie, ovvero i progetti di **riqualificazione urbana** e quelli di carattere **educativo**, che insieme costituiscono i due terzi (vi sono state 22 richieste per ognuno dei due temi, su un totale di 67) delle richieste presentate.

Il quadro, sempre relativamente all'oggetto dei progetti, cambia significativamente quando si considerano invece i **progetti effettivamente finanziati**. Se i progetti di **riqualificazione urbana** (specie nel 2010), seguiti da **urbanistica/territorio** (ma in calo nel 2010) e **bilanci partecipativi** (anch'essi in calo nel 2010), sono sempre ai primi posti, i **progetti educativi**, pur percentualmente significativi, risultano assai meno numerosi rispetto alle richieste (per le ragioni discusse in precedenza); in aumento invece risultano i progetti connessi alla **politica socio-sanitaria (PS)**; gli altri progetti sono distribuiti in modo piuttosto omogeneo fra le restanti categorie: **infrastrutture**, **politica ambientale**, **politica sociale/economica**, e **'meta-partecipazione** (partecipazione sui regolamenti della partecipazione e circoscrizioni) (tabelle 17 e 18 e relative figure).

Mettendo in relazione le **categorie dei soggetti proponenti e la tipologia degli oggetti** dei processi (tabelle 9 e 10, figure 9a e 9b, 10a e 10b relativamente alle **richieste**; tabelle 19 e 20, figure 19a e 19b, 20a e 20b relativamente ai **finanziamenti**), si osserva come:

- I **progetti educativi** siano -comprensibilmente- quasi sempre richiesti da istituti scolastici (si noti però che la Provincia di Firenze ha condotto un processo nel campo delle politiche della formazione).
- I **Comuni** presentino progetti relativi a tutte le tematiche, con una prevalenza di quelle accennate in precedenza (RU, SU, BP) nel triennio; una significativa maggioranza (12 su 17) dei progetti di Comuni finanziati nel 2010 si concentra sul tema della riqualificazione urbana.
- Dopo un tentativo iniziale -peraltro mai portato a termine- della SdS della Valdinievole, nel 2012 le **Società della salute** con due progetti (della SdS Firenze Nord Ovest e SdS Valdarno Inferiore) stiano emergendo come soggetti particolarmente interessati al

coinvolgimento della popolazione in genere, e dei propri utenti in particolare. Questo sviluppo, qualora confermato, appare interessante perché si allinea con le tendenze già in atto nei sistemi sanitari di altri paesi (ad es. Gran Bretagna, Canada, Brasile).

- I **cittadini** siano interessati a progetti infrastrutturali (IP), ma -contrariamente a quanto 'paventato' da alcuni- almeno nel periodo considerato meno di altre tematiche che hanno attirato la loro attenzione quali la riqualificazione urbana (con un netto aumento nel 2010), le politiche sociali e il governo del territorio.

**In conclusione**, i punti da evidenziare sono:

- le richieste di sostegno pervenute nel 2010 mostrano come prosegua la **tendenza**, già registrata nel 2009, alla **crescita dell'interesse verso la partecipazione** e la lr 69/07;
- i **principali beneficiari** della lr 69/07 sono **gli enti locali**, e in particolare i **Comuni** (figure 11b e 12b); questo dato empirico dovrebbe far riflettere chi teme che la lr 69/07 possa costituire un 'cavallo di Troia' per il cd 'comitatismo';
- in genere i processi attivati riguardano situazioni o decisioni poco conflittuali; solo in pochi casi (l'esempio più lampante è quello relativo alla localizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali a Castelfranco di Sotto) il processo partecipativo si è svolto in un clima di conflitto. D'altra parte non va invece sottovalutata la funzione di prevenzione della **conflittualità** svolta dalla lr 69/07: è lecito supporre che numerose situazioni di conflitto siano state 'anticipate' grazie alla ricerca e adozione di soluzioni ampiamente condivise, e alla legittimità prodotta dai processi partecipativi.

Finora si è fatto riferimento esclusivamente ai processi partecipativi locali previsti dagli artt. 14 e seguenti. Non si è tenuto invece alcun **dibattito pubblico** relativo a una grande opera di cui al Capo II della lr 69/07. Critiche sono state avanzate all'ARP e alla stessa legge per questa 'assenza'. La legge tuttavia non assegna all'ARP la facoltà di attivare autonomamente dibattiti pubblici su grandi opere: la domanda deve essere avanzata da altri soggetti (art. 8); nessuna richiesta in tal senso è pervenuta finora all'Autorità, forse anche perché non si sono presentati casi di nuove grandi opere cui applicare la procedura. In sede di valutazione e modifica della lr 69, potrebbe esser opportuno considerare la possibilità per l'ARP di decidere autonomamente l'attivazione di processi di dibattito pubblico, sulla falsariga di quanto avviene in altri ordinamenti. Sotto il profilo operativo, va anche notato che non è chiaro con quali risorse organizzative l'ARP dovrebbe gestire un dibattito pubblico qualora un caso del genere si presentasse effettivamente.

Ciò premesso, il dibattito pubblico (che deriva dalle *public enquiries* delle procedure di valutazione d'impatto ambientale) non rappresenta forse né la parte più rilevante e né quella più innovativa della norma in oggetto. I **processi partecipativi locali in realtà appaiono assai più rilevanti** se l'obiettivo non è la gestione dei conflitti, ma piuttosto la (ri)generazione del capitale sociale, e la **prevenzione della conflittualità**. Naturalmente gli effetti prodotti si manifestano in tempi lunghi, piuttosto che nella soluzione di situazioni conflittuali contingenti.

## **2. Valutazione ex ante e sostegno metodologico (artt. 15, 16 e 17)**

### **Valutazione ex ante dei progetti**

L'art. 5 alla lett. b della lr 69/07 affida all'Autorità il compito di elaborare '**orientamenti per la gestione dei processi partecipativi**'. A questo fine nel sito sono state predisposte, e via via aggiornate alla luce dell'esperienza acquisita:

- a) Le 'Istruzioni per l'uso' che forniscono indicazioni operative e illustrano i criteri seguiti dall'ARP nella scelta dei progetti da finanziare.
- b) Le schede da utilizzare per le richieste di sostegno finanziario, per le singole categorie di soggetti previste dalla lr. 69/07 (enti locali, scuole, imprese, cittadini); tali schede sono state strutturate in modo da poter rilevare e valutare sia gli aspetti descrittivi dei progetti, sia la presenza dei criteri discussi tra breve, sia infine gli aspetti economici. Nel sito è disponibile anche una Guida alla compilazione delle schede.
- c) Una scheda (e relativa Guida) da utilizzare per la Relazione finale, da presentare insieme alla documentazione contabile e ai materiali prodotti nel corso dei processi.

Nell'assumere le decisioni relative alla attribuzione del sostegno regionale, l'ARP è tenuto ad attenersi ai seguenti criteri:

- 1) Debbono ovviamente essere soddisfatti i **criteri di ammissibilità** di cui all'art. 15 della lr 69/07; questi criteri costituiscono una *conditio sine qua non*, ovvero se non sono rispettati non è possibile neppure procedere alla valutazione di merito del progetto.
- 2) Nella valutazione vengono presi in esame i possibili **criteri di priorità** indicati nell'art. 16. L'esperienza della prima fase di applicazione della normativa peraltro mostra che quasi tutti i progetti presentano almeno alcuni di questi criteri, per cui di fatto non svolgono una funzione dirimente nell'attribuzione del sostegno finanziario, per quanto risultino utili per indurre i richiedenti a prestare attenzione agli aspetti di rilievo per la politica perseguita dalla Regione (ad esempio l'uguaglianza di genere).

Oltre a tali criteri di ammissibilità e di priorità indicati dalla l.r. 69, l'ARP **dal 2009** prende in  
attenta considerazione anche l'esigenza di:

- a) distribuire le -scarse- risorse nelle diverse province della Regione; ciò sia per ragioni di **equità territoriale**, sia per promuovere la diffusione della cultura della partecipazione in tutta la Toscana (si veda il punto discusso in precedenza relativo alla distribuzione territoriale delle risorse attribuite); come illustrato in precedenza, tale scelta ha permesso di conseguire effettivamente una distribuzione bilanciata delle risorse regionali;
- b) applicare approcci partecipativi a **tematiche e politiche diversificate**; anche questa scelta è motivata da considerazioni simili a quelle appena esposte: promozione della cultura della partecipazione, apprendimento da una varietà di esperienze, offrire elementi di valutazione della legge al legislatore e alla comunità regionali;
- c) dare sostegno a processi promossi da una **varietà di soggetti**, previsti dalla lr 69; come accennato, finora gli enti locali risultano essere i principali beneficiari della politica di promozione della partecipazione voluta dalla Regione; la cosa naturalmente è del tutto legittima e comprensibile, ma l'ARP mira a finanziare anche alcuni processi proposti da istituti scolastici, da cittadini e da imprese (purché congruenti con altre considerazioni qui esposte, ovviamente);
- d) promuovere la **qualità** dei progetti finanziati, e in particolare il carattere **dialogico-deliberativo** degli eventi e dei processi partecipativi. L'azione di sostegno metodologico (prevista dagli artt. 5c e 14.6) svolta a partire dal 2009 ha mirato a indirizzare -sia pure progressivamente e valutando i singoli casi in base al contesto, all'oggetto del processo, al metodo impiegato ed a molti altri fattori- il modo di declinare il termine 'partecipazione' secondo un'accezione dialogico-deliberativa, seguendo gli sviluppi più avanzati delle esperienze internazionali, come esposto in precedenza. In questa prospettiva, la valutazione dei progetti da ammettere al sostegno regionale ha pertanto dato particolare attenzione:

1- alla capacità delle metodologie proposte di assicurare **un'adeguata qualità dialogica** (ovvero la capacità di creare un clima favorevole al reciproco ascolto e alla attenta considerazione delle opinioni di tutti i partecipanti) e **deliberativa** (ovvero la capacità di indurre i partecipanti a soppesare con attenzione pro e contro delle opzioni disponibili) dei processi;

2- alle modalità di **selezione e reclutamento dei partecipanti**, ovvero chi partecipa e come viene selezionato (sorteggio o auto-selezione; cittadini 'semplici', rappresentanti di formazioni intermedie, gruppi d'interesse; sono possibili anche combinazioni fra le soluzioni accennate) in considerazione delle specificità dei singoli contesti.

**Benché esuli dal periodo oggetto del presente Rapporto, appare opportuno segnalare come nel 2011** l'ARP abbia 'mitigato' i criteri utilizzati, introducendo **tre criteri di priorità** riguardanti l'**oggetto** dei processi, ovvero:

- 1- **Rifiuti:** d'intesa con l'Assessorato all'Ambiente, che aveva manifestato interesse ad avviare un processo partecipativo relativo al nuovo Piano regionale dei rifiuti, l'ARP ha ritenuto di dare priorità a processi riguardanti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (sono stati finanziati due progetti: Castelfranco di Sotto in merito alla localizzazione di un impianto di smaltimento, e Massa, in merito alla promozione della raccolta differenziata).
- 2- **Circoscrizioni:** su richiesta di alcuni Comuni in cui sono state soppresse le circoscrizioni per effetto di norme nazionali (Carrara, Arezzo; Pisa aveva già effettuato in passato un processo ex lr 69 sul tema), l'ARP ha ritenuto dare una certa priorità a richieste di queste Amministrazioni, in considerazione del fatto che le circoscrizioni svolgevano anche una funzione sotto il profilo della partecipazione dei cittadini.
- 3- **Bilanci partecipati:** il tema del bilancio partecipato, che coinvolge direttamente i cittadini o alcune specifiche categorie (ad esempio i giovani nel caso di Colle Val d'Elsa) nelle scelte di allocazione delle risorse, presenta un elevato potenziale ai fini della costruzione di capitale sociale locale e di responsabilizzazione dei cittadini, e sta conoscendo una certa diffusione anche in Toscana.

Le ragioni a supporto del primo e del secondo punto sono, per motivi diversi, ormai decadute; probabilmente quindi rifiuti e circoscrizioni non saranno più considerati come temi prioritari **nel 2012**; viceversa, proprio i recenti ulteriori tagli alla finanza locale richiedono un crescente coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini, e quindi un maggior ricorso ai **bilanci partecipati**.

Secondo la lr 69/07 l'Autorità può 'condizionare l'accoglimento delle richieste di sostegno a modifiche del progetto' (art. 17). In attuazione di tale disposizione, a **tutti i proponenti** (salvo le scuole, in considerazione della specificità dei progetti, relativamente più semplici e di importo più limitato) viene proposto un **incontro** (eventualmente accompagnati dai loro consulenti) precedentemente alla presentazione, allo scopo di mettere a punto l'oggetto e le caratteristiche del processo, le metodologie da impiegare, le modalità di reclutamento dei partecipanti, in ragione anche delle caratteristiche del contesto e delle risorse (materiali, logistiche, umane) disponibili. Successivamente alla presentazione dei progetti, l'ARP contatta i proponenti dei progetti ammissibili per concordare le modifiche eventualmente ritenute necessarie. Nel complesso, questa attività di definizione dei progetti costituisce **il nucleo centrale dell'attività dell'ARP** ed assorbe gran parte delle -scarse- risorse di cui l'ARP dispone.

### 3. Altre attività di promozione (art. 3)

Nell'ambito dell'attività generale di **promozione** della partecipazione che la lr 69/07 affida all'Autorità, analogamente agli anni precedenti anche nel corso del 2010 si sono svolte alcune attività di formazione e di diffusione della conoscenza della lr 69/07 in Toscana e fuori regione, che vengono sinteticamente elencate di seguito.

#### Seminari organizzati dall'ARP

L'ARP ha organizzato presso la sede del Consiglio tre seminari nel corso dell'anno:

- 26 maggio: seminario 'Per una partecipazione di qualità in Toscana' (con T. Mannarini dell'Università di Lecce e T. Peixoto dell'Istituto Universitario Europeo, Fiesole).
- 5 ottobre: seminario 'La mediazione dei conflitti locali e internazionali' tenuto dai Mediators Beyond Borders (MBB, un'organizzazione umanitaria senza scopo di lucro basata negli USA di mediatori che mettono la loro esperienza a disposizione in situazioni di conflitto).
- 13 dicembre: Tavola Rotonda 'Partecipazione e democrazia: Europa - Italia - Toscana a confronto', in collaborazione con il prof. P. Isernia dell'Università di Siena, con la partecipazione del prof. J. Fishkin dell'Università di Stanford (Fishkin ha ideato il 'Sondaggio deliberativo', applicandolo in numerosi paesi, dagli Stati Uniti alla Cina, dal Lazio all'Unione Europea).

#### Partecipazione ad attività formative

- 29 maggio: lezione (con un World Café) per i Consiglieri del Comune di Colle Val d'Elsa
- 23 settembre e 11 novembre 2010: 'Organizzazione e gestione dei processi partecipativi locali' (corso rivolto a dirigenti ed amministratori locali, con priorità agli EE.LL. che hanno sottoscritto il protocollo con la Regione), SUM - Firenze.

#### Convegni e seminari

L'Autorità è intervenuta nei seguenti **convegni e seminari**, in Toscana.

- 11 gennaio: CISL Toscana - UIL Toscana - Ass.ne Ecologia e lavoro, *'L'ambiente nella contrattazione collettiva. La gestione dei conflitti ambientali*, Firenze.
- 16 aprile: Comune di Arezzo, *'Il futuro del decentramento'*, Arezzo.
- 23 dicembre: CNV, *'Fare famiglia, nonostante tutto... La mediazione per ri-generare i legami delle famiglie e delle comunità'*, Firenze.
- 9 luglio: Comune di Firenze, *'Partecipazione e caffè scienza'*.
- 19-20 novembre: Le giornate di Montaione, II edizione; l'ARP ha preso parte alla valutazione dei progetti candidati ai 'Premi Montaione 2010'.
- 15 novembre: incontro con la delegazione della Regione francese del Nord-Pas de Calais

e fuori Regione:

- 16 gennaio: Diocesi di Venezia, *Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico*, Zelarino (VE).



- 5 maggio: Dipartimento Polis, Università di Genova, *La partecipazione territoriale e le dinamiche attuative di processi decisionali dal basso*.
- 16 novembre: Premio PIMBY – edizione 2010–, Roma.
- 19 aprile: Comune di Bologna e Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna, *Conversazioni d'Europa 2010, Trattato di Lisbona: per un'Unione più democratica e una cittadinanza più attiva*, Bologna.

## Il sito

Dando attuazione al punto f) elencato in precedenza, si è proceduto sin dall'inizio dell'attività alla creazione di un **sito dell'ARP**. Il sito contiene numerose pagine riguardanti:

- l'Autorità: auto-presentazione
- L'agenda: notizie su eventi, convegni e simili riguardanti la partecipazione
- Le novità: segnalazione di eventi nel campo della partecipazione
- La normativa: la lr 69/07 (con modifiche) in italiano ed altre lingue europee
- I processi partecipativi: segnalazione degli eventi dei progetti finanziati; Relazioni finali dei processi partecipativi conclusi
- I decreti dell'ARP: finanziamenti, proroghe, revoche
- I Rapporti annuali dell'ARP
- Domande e relazione finale: istruzioni, guide e schede sia in fase di presentazione richieste di sostegno che di conclusione dei progetti finanziati (cfr. *supra*)
- Per saperne di più: fonti, documenti, pubblicazioni, riferimenti bibliografici e manuali, in italiano e in altre lingue in tema di partecipazione, in particolare deliberativa
- Documenti internazionali sull'argomento
- Consulenze (cerca/offri): società di consulenza interessate ad offrirsi ai proponenti (la segnalazione nel sito non costituisce in alcun modo una certificazione di qualità, ma solo un servizio ai soggetti proponenti)
- Comunicati
- Rassegna stampa
- Link con altri siti italiani ed esteri di interesse
- Contatti: Come prendere contatto con l'ARP
- Operazione Trasparenza (compenso percepito e CV dell'A.)

La mappa interattiva della Toscana nella *home page* dovrebbe consentire di trovare agevolmente i siti dei processi finanziati (ma non viene più aggiornata da tempo).

Il sito ha un **ruolo cruciale** sia nella comunicazione con gli 'utenti' della lr 69/07, sia con la comunità toscana più in generale. Purtroppo, come già evidenziato nel Rapporto 2009, l'ARP non dispone più di una persona con specifiche competenze informatiche, il che rende **difficoltoso l'aggiornamento del sito e impossibile un suo ulteriore sviluppo**: la situazione è ripetutamente stata segnalata, ma non sono state finora adottate soluzioni soddisfacenti.

## Attività di garanzia

La garanzia della **neutralità e imparzialità** è di fondamentale importanza per la **credibilità** dei singoli processi (ma in prospettiva anche della l.r. 69 e della politica regionale di promozione della partecipazione più in generale).

Nel suo **ruolo di garanzia** nei confronti dei cittadini, l'ARP chiede a tutti i progetti finanziati di prevedere **ulteriori 'dispositivi' di garanzia rispetto a quanto previsto dalla lr 69/07**, il più frequente essendo l'istituzione di un comitato o tavolo di garanzia con il compito di validare le scelte più importanti e 'sensibili' (la responsabilità dei processi rimane comunque in capo ai proponenti). Tale organismo può essere variamente composto (ad es. da personale politico afferente ai diversi partiti, rappresentanti di *stakeholders*, personalità di spicco nella comunità locale, *leaders* della società civile) in ragione del tema trattato, della situazione locale e così via; il punto essenziale è che la composizione sia bilanciata e capace di assicurare la **credibilità del processo agli occhi della comunità** interessata. La creazione di meccanismi di questo tipo svolge un ruolo importante nella creazione di **fiducia** nei processi e nella (ri)generazione di capitale sociale locale.

L'ARP inoltre richiede che siano previsti specifici momenti o meccanismi di **'restituzione'** (ad esempio con la consegna a questi ultimi di rapporti al termine di ogni incontro) degli esiti dei processi direttamente ai partecipanti, oltre che alla comunità nel suo insieme: anche questo meccanismo ha lo scopo di contribuire alla credibilità nei processi partecipativi.

Inoltre, l'ARP è intervenuta nei confronti di alcune **Amministrazioni**, anche su sollecitazione di cittadini, che **non abbiano rispettato specifici aspetti previsti dai progetti** nella loro realizzazione o che non abbiano rispettato il **Protocollo d'intesa** con la Regione dando seguito a quanto emerso dai processi finanziati.

Attraverso l'attività di negoziazione ex art. 17, già ricordata in precedenza, ARP e proponenti pervengono alla definizione di una versione definitiva del progetto; tale versione costituisce un **contratto fra le parti** nonché una garanzia anche per i cittadini; ogni modifica significativa va quindi preventivamente concordata con l'ARP. Purtroppo, anche sotto questo profilo la mancanza di adeguate risorse umane rende **impossibile per l'ARP monitorare** sistematicamente e puntualmente i processi durante il loro svolgimento, indebolendo **l'efficacia della legge**.

## Valutazione ex post

Come si è detto in precedenza, la lr 69/07 prevede che venga effettuata una **valutazione ex post** dei processi partecipativi. La valutazione, sempre necessaria e auspicabile nelle politiche pubbliche, appare tanto più imprescindibile in una **legge esplicitamente 'sperimentale'** quale quella toscana. Si tratta infatti di un'attività di grande importanza per consentire una valutazione finale dell'esperienza della lr 69/07 in vista della scadenza del 2012 quando, secondo la lr 69 dovrebbe iniziare la valutazione della stessa, ma anche più in generale per innescare processi di **apprendimento collettivo**.

Anche in riferimento a questo aspetto, corre l'obbligo di evidenziare come **l'ARP non sia in grado di effettuare un'attività di valutazione** basata sull'osservazione e sul monitoraggio diretti dei processi in corso, non disponendo di un collaboratore con adeguata competenza ed esperienza nel settore. Fino all'approvazione della Legge di manutenzione 2009 non era neppure riconosciuta all'Autorità la possibilità di effettuare missioni nell'ambito regionale. In questa condizione l'Autorità nel corso del 2010 ha potuto partecipare personalmente solo a due incontri nell'ambito di processi finanziati:

- 13 aprile: Evento conclusivo progetto @lè (Agorà su lavoro ed Education) – Palazzo Medici Riccardi, Firenze
- 21 dicembre: Comune Castelfranco di Sotto – Insediamento del Tavolo di Garanzia.

Le uniche -potenzialmente utili, ma parziali- fonti di informazione e di valutazione finora disponibili sono di natura 'secondaria' rappresentate dalle **Relazioni finali** presentate dai proponenti; le Relazioni, che debbono seguire un apposito schema (cfr. *supra*), contengono numerose informazioni e alcune valutazioni, ma evidentemente esprimono le valutazioni -necessariamente soggettive- dei **proponenti**.

Le valutazioni da parte dei **partecipanti** vengono rese disponibili grazie ai **questionari** che viene richiesto (nei decreti di sostegno) ai proponenti di somministrare all'inizio e alla fine dei processi o degli eventi partecipativi (a questo fine è stata predisposta anche una batteria di domande, disponibile nel sito). In alcuni casi in sede di liquidazione si è applicato una ritenuta di piccola entità a titolo di sanzione in quanto non sono stati somministrati tali questionari.

La liquidazione della terza tranche del sostegno regionale viene subordinata alla presentazione della **Relazione finale**. Viene richiesto anche di fornire i materiali prodotti durante il processo, la documentazione video (costituendo così un archivio utilizzabile da parte di altri processi partecipativi), e i risultati emersi dai questionari. Le risorse a disposizione dell'ufficio non hanno peraltro consentito per ora di effettuare ulteriori e più approfondite analisi valutative e comparative dei processi sulla scorta di tali fonti informative.

Sebbene non sia stata finora effettuata un'attività di valutazione sistematica, alcuni elementi di valutazione dei processi provengono da altre fonti. Nel 2010 l'**IRPET** ha effettuato una valutazione -di carattere sostanzialmente descrittiva- del funzionamento della lr 69/07 e dei risultati conseguiti. Il progetto di **ricerca di cinque atenei** (Bologna, Genova, Siena, Torino, Trieste) '**La qualità della deliberazione**' coordinato dal prof. Luigi Bobbio di Torino ha ottenuto un finanziamento PRIN; il progetto sta conducendo un'analisi di alcuni processi (fra cui, in Toscana, Pietrasanta e Castelfranco di Sotto) con la collaborazione dell'Autorità (anche

nella veste di partner accademico del progetto); i risultati saranno disponibili nella primavera del 2012.

Inoltre, **5 stagisti** (4 che hanno seguito un corso sulla partecipazione del Circap-Università di Siena e un laureando magistrale dell'Università di Bologna) sotto la direzione dell'ARP hanno osservato direttamente nella prima metà del 2010 altrettanti processi (finanziati il 30 novembre 2009: Castelfiorentino, Follonica e Montale, Provincia di Prato, Carrara), offrendo così, per la prima volta, una descrizione/analisi 'terza' basata sull'osservazione diretta di alcuni processi (i relativi rapporti sono stati inseriti nel citato Rapporto IRPET).

## L'Ufficio e lo staff

Dal gennaio 2010 l'Ufficio è dotato di **una sola unità di personale** (la dott.ssa D. Poggi). Nonostante l'impegno profuso dal personale dell'Ufficio, si tratta di una dotazione del tutto inadeguata rispetto ai compiti che la lr 69/07 affida all'ARP e al perseguimento degli obiettivi più ampi di **'diffusione della cultura della partecipazione'** (art. 1 c2e della lr 69). Quando assunse l'incarico nell'ottobre 2008 l'Autorità ricevette precise assicurazioni che avrebbe potuto disporre delle necessarie risorse. Giunta e Consiglio in data 7 ottobre 2008 formalizzarono un **Accordo che prevedeva la messa a disposizione dell'ARP delle necessarie risorse**. Nonostante ripetute sollecitazioni da parte dell'ARP, né le assicurazioni e né l'Accordo hanno avuto alcun seguito. Non resta che supporre l'assenza di interesse da parte delle istituzioni regionali (salvo qualche eccezione individuale) per le capacità operative dell'ARP e l'efficacia della lr 69/07.

A ulteriore conferma di questa situazione, vanno evidenziate le disparità di risorse e di trattamento rispetto ad **altre figure di garanzia regionali**, che pure non hanno la responsabilità di attribuzione di fondi pubblici richieste invece all'ARP.

Pur operando in condizioni palesemente inadeguate, l'ARP ha svolto e continua a svolgere, per senso di responsabilità, **una notevole mole di attività**, come dimostrano gli oltre 80 processi finanziati (e un numero doppio di proposte esaminate e discusse con i proponenti). La sola **'ordinaria amministrazione'** assorbe gran parte delle risorse dell'ARP.

Per quanto concerne questo ultimo punto, può essere utile precisare come la **liquidazione del sostegno** finanziario comporti una notevole mole di attività, avvenendo in tre *tranches*:

- la prima all'inizio del processo (art. 17 c. 3 a), successivamente al ricevimento di una **lettera di accettazione** del sostegno e delle coordinate bancarie da parte del proponente;
- la seconda a metà circa del percorso, o comunque con il compimento di attività significative; in questo caso condizione per la liquidazione della richiesta é la compilazione di una breve **Relazione intermedia** che descriva le attività svolte;
- la terza a conclusione del processo; in questo caso viene richiesta la presentazione della documentazione contabile che attesti le spese sostenute nonché della **Relazione finale** compilata seguendo il modello disponibile nel sito; in tale occasione si cerca di accertare anche che siano state rispettate le condizioni specificate nel decreto di attribuzione del sostegno.

La legge ha configurato il soggetto chiamato ad attuarla come 'Autorità', facendo riferimento al modello delle '**autorità indipendenti**'<sup>4</sup>; nei fatti l'ARP è una '**autorità dipendente**' in quanto non è autonoma né per quanto concerne l'esercizio delle proprie attività (che dipendono dall'apparato amministrativo del Consiglio), né per quanto concerne le risorse necessarie per sostanziare una simile autonomia. Un esempio è costituito dall'impiego delle risorse finanziarie. L'ARP nel corso degli ultimi tre anni ha prestato grande attenzione nell'attribuire tutte le risorse assegnate, in modo da cercare di soddisfare la domanda nella massima misura possibile, che è, come già accennato, di circa tre volte superiore alle disponibilità, ed è cresciuta anche nel 2010. Tuttavia in alcuni casi (per effetto di revoche di processi, o di spesa effettiva finale a consuntivo inferiore alla cifra inizialmente impegnata) rimangono **somme residue**. Nonostante l'esplicita richiesta dell'ARP che tali risorse rientrino nella propria disponibilità e vengano messe a disposizione nell'esercizio seguente. Tale richiesta non è stata accolta e le somme in questione **vengono perse**, danneggiando altri potenziali richiedenti.

---

<sup>4</sup>'entità amministrative che non hanno legami con nessun organo politico' ... 'indipendenti da tutti, dirette da tecnici... rispondenti a una medesima logica: evitare che i nominati abbiano qualche rapporto concentrato di elaborazione dell'indirizzo politico...'; F.Merusi e M. Passaro, Le autorità indipendenti, Il Mulino, Bologna, 2003.

## Prospettive future

La legge toscana rappresenta dunque **una 'perla' nel panorama politico-amministrativo**, uno dei -rari- tentativi di affrontare in modo originale e innovativo la 'crisi della rappresentanza'. Nella sua impostazione la lr 69/07 è una **ottima legge**. In secondo luogo, 'sul campo' **ha dato buona prova di sé**, portando in arco di tempo limitato a una 'messe' di processi di assoluto rispetto, che non ha pari in altre regioni italiane e forse europee.

Ogni **riflessione sulle prospettive future** dovrebbe dunque partire da questo dato.

D'altra parte la Giunta regionale attualmente sembra voler procedere alla modifica della lr 69/07, in anticipo sui tempi previsti dalla stessa normativa. L'opinione dell'ARP -impegnata in prima fila negli ultimi tre anni nell'attuazione della legge- è che **la lr 69 non presenti alcun difetto di impianto grave, che ne ostacoli la implementazione o ne diminuisca l'efficacia**. Certo, come ogni norma, può aver bisogno di una 'messa a punto' (ad esempio 'allentando' **i vincoli di tempo** piuttosto che restringerli ulteriormente; cfr. *supra*), ma non è affatto impellente.

In effetti, alla luce dell'esperienza dei primi tre anni di applicazione-, risulta difficile comprendere le ragioni o la necessità di anticipare la modifica della legge. La lr 69/07 è un esempio più unico che raro di normativa che **prevede essa stessa le modalità della propria modifica ed eventuale revisione** (nonché l'eventualità della decadenza 'automatica' qualora il legislatore non intervenga con un'espressione di volontà esplicita). La legge prevede inoltre che tale verifica avvenga **dopo quattro anni** dall'approvazione; in realtà, a causa nel ritardo di quasi un anno nella nomina dell'Autorità, la lr 69 attualmente ha **solo 3 anni di vita effettiva**. Una valutazione fattuale basata sull'esperienza empirica avrebbe dunque necessità di **un altro anno**, se si vuole rispettare la volontà originaria del legislatore regionale mettendo a disposizione una valutazione basata su un adeguato lasso temporale.

Si segua dunque **la via indicata** -ancora una volta: in modo del tutto originale- dallo stesso **legislatore**. La lr 69/07 prevede che **nei primi tre mesi del 2012** la Giunta promuova e svolga insieme al Consiglio **percorsi partecipativi** per valutare:

- a) l'efficacia, la diffusione e il rendimento dei processi partecipativi promossi;
- b) l'opportunità di conferma o di modifica della legge.

L'art. 26 della legge dunque prevede una valutazione dei risultati della normativa stessa, attività che ovviamente coinvolge le massime **istituzioni regionali** ma anche i **cittadini toscani**. Sotto il profilo strettamente giuridico una nuova normativa regionale potrebbe probabilmente modificare la legge superando le disposizioni ex art. 26; tuttavia sarebbe un modo di procedere che **non rispetta lo spirito del legislatore, nonché il mandato dei numerosi cittadini** che hanno partecipato attivamente alla formulazione della lr 69. In qualità di 'garante' è dovere dell'Autorità portare questo aspetto all'attenzione delle istituzioni regionali e dei cittadini toscani.

Un'ultima osservazione in tema di valutazione: la politica pubblica qui in discussione non produce esiti 'tangibili', ma piuttosto **beni 'immateriali'** che afferiscono alla sfera della cultura politica. L'introduzione di innovazioni di questo tempo richiede dunque tempi lunghi (forse difficilmente compatibili con i 'tempi della politica') perché se ne possano osservare gli

effetti; come osserva M. Hordijk<sup>5</sup>, uno studioso di queste tematiche, le esperienze richiedono tempo per maturare.

Nel frattempo si faccia 'funzionare' la legge dotando l'ARP delle necessarie risorse operative. In questi ormai tre anni l'ARP ha svolto una **mole cospicua di attività rispetto alle risorse umane e finanziarie a disposizione**; trattandosi di un campo d'azione del tutto nuova, tali attività hanno spesso richiesto anche la creazione di procedure ad hoc. Andrebbe anche ricordato che tali attività –in particolare l'attribuzione di sostegno economico- comportano anche gravose responsabilità a carico dell'Autorità.

Perché l'ARP possa espletare compiutamente i propri compiti ed essere davvero 'indipendente' occorrono almeno **due condizioni**:

1. uno **staff adeguato** per numero e competenze;
2. lo stanziamento di **risorse finanziarie ad hoc** per il funzionamento dell'Autorità e del suo ufficio, distinte da quelle destinate al sostegno dei processi partecipativi in modo da non sottrarre ulteriori risorse a un finanziamento già largamente inferiori alla domanda.

Sotto il **profilo strategico**, l'ARP ritiene di indicare **due direzioni** in cui procedere nel corso del prossimo anno (2012).

In primo luogo, occorre riflettere sulle risorse finanziarie -attualmente circa 650.000 euro- destinate a sostenere i processi partecipativi (nonché eventuali dibattiti pubblici); tali risorse consentono di dare sostegno finanziario una ventina di processi partecipativi all'anno; si tratta di un numero che, per quanto significativo, appare troppo basso per consentire la diffusione delle pratiche partecipative (di qualità) su vasta scala. Si osservi come la Catalunya già alcuni anni fa stanziasse 5 milioni di euro all'anno a sostegno dei processi partecipativi (facendo le proporzioni in base alla popolazione delle due regioni, la Toscana dovrebbe investire circa 2,5 milioni di euro all'anno per trovarsi al livello della Catalunya, una *Comunidad Autonoma* che peraltro dispone di risorse assai superiori in ragione del suo statuto di autonomia).

Se si vuole promuovere effettivamente 'la **partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione** in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi' (art. 1 c. 3 b), è indispensabile dunque operare una sinergia molto più stretta di quanto si sia fatto finora tra i processi partecipativi e l'attività di formazione prevista dall'art. 13 della lr 69/07 (e finanziata con 300.000 euro nei primi due anni). La formazione va fortemente indirizzata verso i funzionari (già in servizio o da inserire nelle amministrazioni) che operano nei diversi settori e politiche. Ciò servirebbe a dotare progressivamente le amministrazioni locali di maggiori **competenze e capacità interne** in modo da non doversi rivolgere in toto o in parte a consulenti esterni, ed essere così in grado nel giro di qualche anno di gestire tali processi in autonomia. La direzione in cui muoversi consiste nel dar vita a una rete di personale qualificato, ad esempio iniziando dal livello provinciale o dalle Unioni di Comuni, che possa essere messo a disposizione dei Comuni e di altri enti locali intenzionati a svolgere processi nei propri territori (la proposta era stata formulata in una nota dell'ARP all'Assessore Fragai già nel dicembre 2009). Solo in questo modo i costi possono essere contenuti entro limiti che rendano possibile la diffusione sistematica delle prassi partecipative.

---

<sup>5</sup> *Peru's Participatory Budgeting: Configurations of Power, Opportunities for Change*, in the Open Urban Studies Journal, 2009, 2, p. 43.

Una seconda direzione strategica consiste nel promuovere la collaborazione con la Commissione UE e nel rafforzare i rapporti con **altre regioni europee attive**, in vario modo, nella stesso campo. In riferimento a questo aspetto, si segnala come l'Autorità sia impegnata - insieme alla prof.ssa P. Nanz *dell'European Institute for Public Participation* di Brema (D)- nella costruzione di una rete europea. In Europa, come già accennato, sono attive in questo campo 'regioni' francesi, tedesche, austriache, spagnole e danesi. L'A. ha tenuto informato il Consiglio di tale attività.

**Concludendo**, la lr 69/07 e l'ARP ha piantato, con le forze disponibili, numerosi semi della cultura della partecipazione, suscitando molti consensi nel ricco tessuto di amministratori locali, associazioni e cittadini che caratterizza la Toscana (e, si noti, qui sta parlando un non-toscano), mentre l'appoggio delle istituzioni regionali é apparso, nella migliore delle ipotesi, incerto. Se non si vuole perdere il raccolto, occorre ora continuare a curare i germogli.

Conviene riportare nuovamente la metafora già presente nel Rapporto 2009: si è deciso di condurre un **esperimento di innovazione democratica**; si è stilato un 'protocollo' (le norme della lr 69) per la conduzione dell'esperimento; si è scelto un esperto giudicato in grado di condurlo; ma poi non sono state fornite alcune delle risorse indispensabili per condurre l'esperimento in modo soddisfacente: il 'laboratorio Toscana' dispone solo di alcuni dei 'reagenti' e degli 'alambicchi' richiesti. In queste condizioni l'esperimento potrà essere condotto solo in modo molto parziale, e la valutazione da compiere nel 2012 -ammesso che la si voglia fare- mancherà dei necessari elementi empirici. A questo punto (ottobre 2011) manca poco più di un anno dalla scadenza della lr 69/07; il tempo è ormai poco, ma è ancora sufficiente per apportare almeno alcune delle correzioni necessarie per sviluppare il 'progetto' previsto dalla lr 69/07. la parola è, come è giusto che sia, nelle mani delle istituzioni regionali.



## **ALLEGATO 1: dati: tabelle e grafici**

## Tabella n 1

Richieste di finanziamento presentate ex lr 69/07 e progetti finanziati 2008-2010.

SCADENZA		N. RICHIESTE PRESENTATE	N. PROGETTI FINANZIATI	A COSTO TOTALE RICHIESTE PRESENTATE	B FINANZIAMENTO TOTALE ATTRIBUITO	%	POPOLAZIONE * INTERESSATA PROGETTI PROPOSTI	POPOLAZIONE * INTERESSATA PROGETTI SOSTENUTI
ESERCIZIO	MESE							
2008	31 Marzo + 31 Luglio	35**		1.868.100			1.432.000	
	27 Ottobre	23	20	1.749.892	684.700	39%	1.798.321	1.666.490
<b>TOTALE 2008</b>		<b>23</b>	<b>20</b>	<b>3.617.992</b>	<b>684.700</b>	<b>19%</b>	<b>3.230.321</b>	<b>1.666.490</b>
2009	30 Novembre	14	8	719.965	244.000	34%	1.190.992	384.004
	31 Marzo	10	7	455.564	262.775	58%	1.595.841	295.271
	31 Luglio	13	6	722.840	200.500	28%	1.863.645	1.357.067
<b>TOTALE 2009</b>		<b>37</b>	<b>21</b>	<b>1.898.369</b>	<b>707.275</b>	<b>37%</b>	<b>4.650.478</b>	<b>2.036.342</b>
2010	30 Novembre	20	8	985.354	238.500	24%	742.131	323.821
	31 Marzo	8	4	302.900	142.300	47%	124.564	103.422
	31 Luglio	39	15	1.654.204	366.000	22%	1.449.463	680.491
<b>TOTALE 2010</b>		<b>67</b>	<b>27</b>	<b>2.942.458</b>	<b>746.800</b>	<b>25%</b>	<b>2.316.158</b>	<b>1.107.734</b>
<b>TOTALE **</b>		<b>127</b>	<b>68</b>	<b>8.458.819</b>	<b>2.138.775</b>	<b>25%</b>	<b>10.196.957</b>	<b>4.810.566</b>

NOTA- \*\* Molti progetti presentati a Marzo - Luglio 2008 sono stati ripresentati a Ottobre, dopo la nomina dell'Autorità. Nel Rapporto si tiene conto solo di quelli presentati il 27 ottobre 2008.

\* Si è considerata la popolazione residente nel territorio dell'ente locale richiedente - Provincia, Comune, Comunità Montana, Quartiere. Nel caso delle richieste provenienti da Istituti scolastici si è considerato il numero degli studenti.

Importo medio progetti finanziati 2008-2010	€ 31.453
---------------------------------------------	----------

Fig. 1

## Numero dei progetti finanziati - Esercizio 2008-2010

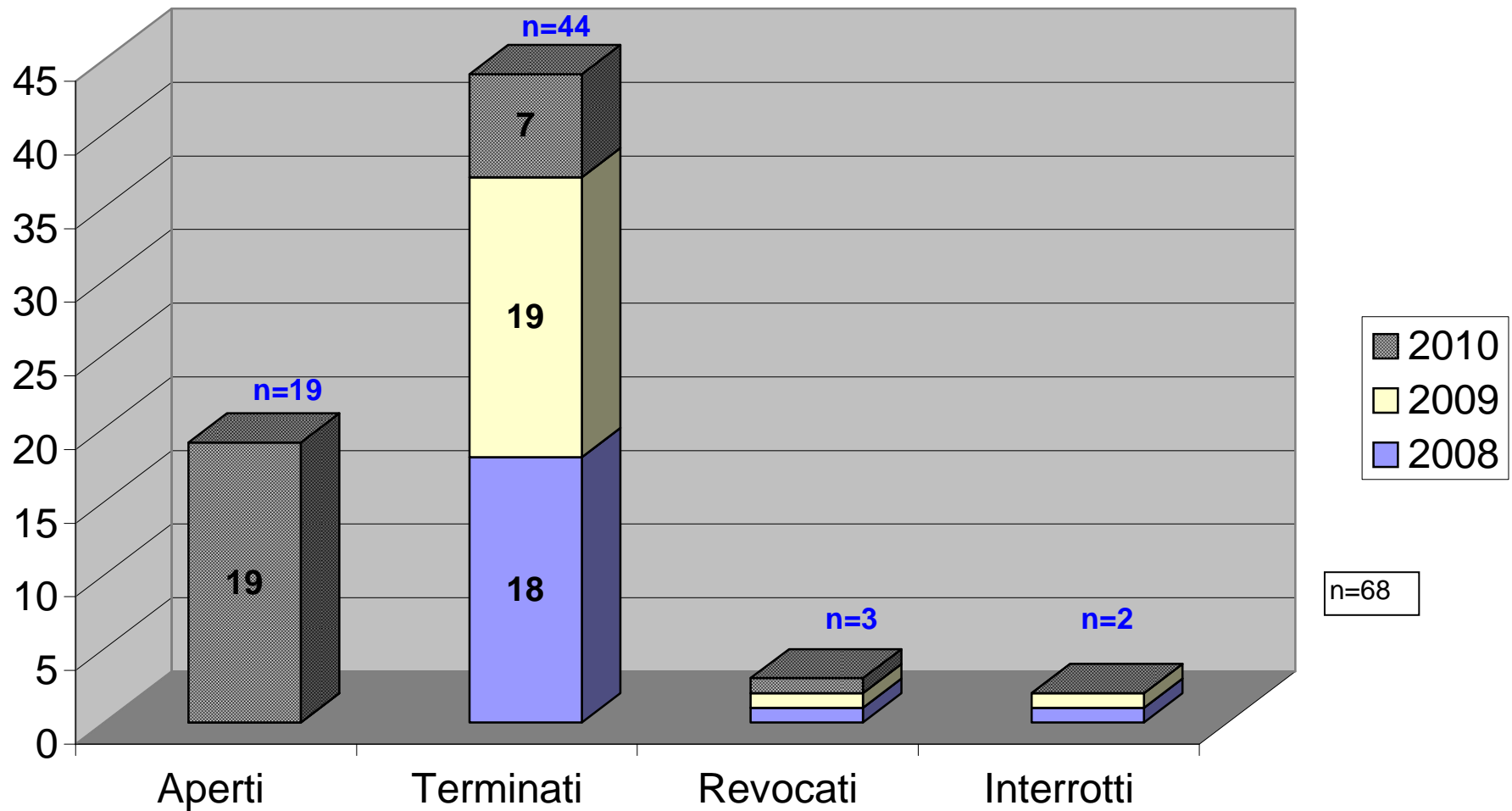
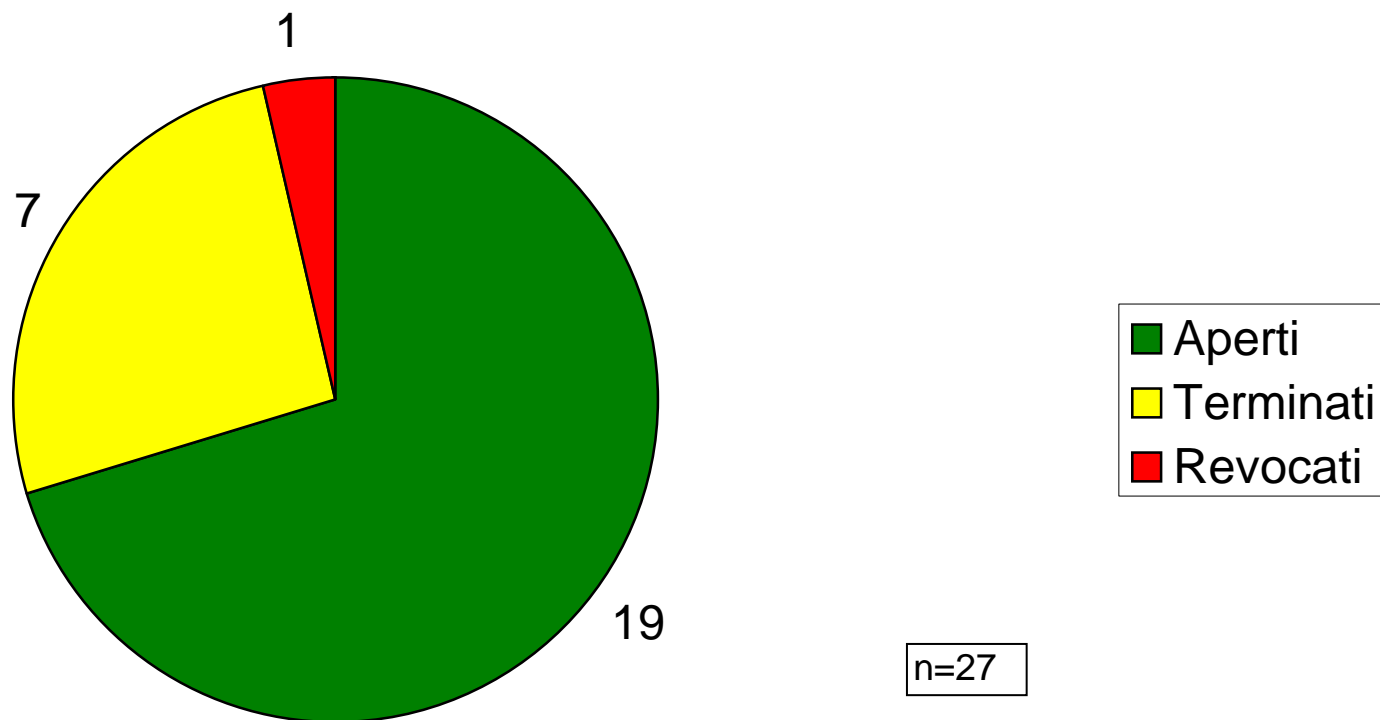


Fig. 2

## Stato dei progetti finanziati - Esercizio 2010



**Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	<b>Agliana</b>	Comune	PT	<b>Io centro</b> Novembre 08 - Febbraio 2009	Progettazione partecipata.	27-ott-08	60.000	18.000	30,00%	42.000	40.000	16.612
2	<b>Appennino Tosco Emiliani</b>	Parco	MS	<b>Partecipappennino</b> Febbraio - Luglio 2009	Piano Pluriennale socio economico (PPES) del Parco Nazionale.	27-ott-08	70.000	33.000	47,14%	37.000	35.000	20.000
3	<b>Arezzo</b>	Comune	AR	<b>Saione - un quartiere dove incontrarsi.</b> Dicembre 2008 - Maggio 2009	Processo di rigenerazione urbana partecipata.	27-ott-08	77.356	37.356	48,29%	40.000	38.000	98.743
4	<b>Arezzo - Saione</b>	Circoscrizione	AR	<b>Proponiamo Insieme</b> <b>Decidiamo insieme</b> 5 Settembre 2008 - 31 Dicembre 2008	Consolidamento del Bilancio Partecipativo della Circonscrizione 3 Saione.	27-ott-08	41.160	20.562	50,00%	20.598		98.744
5	<b>Bagno a Ripoli</b>	Comune	FI	<b>Il nostro piano strutturale</b> Novembre - Dicembre 2008	Piano strutturale.	27-ott-08	58.200	17.500	30,07%	40.700	36.000	25.860
6	<b>Casentino</b>	Comunità Montana	AR	<b>Mappa della comunità di Cetica</b> Novembre 2008 - Marzo 2009	Mappa di Comunità	27-ott-08	20.000	5.000	25,00%	15.000	14.000	48.877
7	<b>Cecina</b>	Istituto Scolastico	LI	<b>Studenti e cittadinanza attiva</b> Gennaio 2009 - Aprile 2009	Integrazione interculturale, tolleranza, analisi e gestione dei conflitti.	27-ott-08	14.000	4.000	28,57%	10.000	10.000	931
8	<b>Cinigiano</b>	Comune	GR	<b>Partecipazione a Cinigiano - Il bilancio partecipativo del Comune</b> Luglio 2008 - Dicembre 2008	Bilancio Partecipativo	27-ott-08	26.200	5.000	19,08%	21.200		2.695

**Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
9	<b>Civitella Valdichiana</b>	Comune	AR	<b>Un Piano Strutturale partecipato per Civitella Novembre 2008 - Marzo 2009</b>	1) Piano Strutturale 2) Piano di Indirizzo territoriale 3) Creazione mappe di Comunità.	27-ott-08	51.251	19.591	38,00%	31.660	29.000	9.149
10	<b>Firenze</b>	Comune	FI	<b>Voglio contare: percorso di partecipazione per il Regolamento comunale per la partecipazione Settembre 2008 - Febbraio 2009</b>	Redazione Linee Guida di Indirizzo per il Regolamento Comunale.	27-ott-08	117.500	61.000	51,91%	56.500	28.000	365.744
11	<b>Firenze</b>	Comune	FI	<b>Insieme per la nuova piazza de' Ciampi Novembre 2008 - Febbraio 2009</b>	Laboratorio per ridefinire Piazza dei Ciampi.	27-ott-08	47.000	18.000	38,30%	29.000	25.000	365.744
12	<b>Forte dei Marmi</b>	Comune	LU	<b>Insieme sulla "Buona Strada" Gennaio - Giugno 2009</b>	Migliorare e sviluppare la sostenibilità ambientale, economica e sociale.	27-ott-08	74.800	42.000	57,22%	32.800	29.000	7.845
13	<b>Forte dei Marmi</b>	Istituto Scolastico	LU	<b>Star bene a scuola Ottobre 2008 - Giugno 2009</b>	Migliorare Struttura e Organizzazione scolastica, della mensa diminuendo impatto ambientale. Aumentare il rispetto dei 'beni collettivi'	27-ott-08	9.200	0	0,00%	9.200	9.200	370
14	<b>Grosseto</b>	Comune	GR	<b>Progettiamo Insieme - il regolamento urbanistico di Grosseto Febbraio 2009 - Aprile 2009</b>	1) Strategie progettuali per le priorità del regolamento urbanistico; 2) criteri di manutenzione e disegno delle aree di trasformazione della città e del territorio.	27-ott-08	213.000	160.000	75,12%	53.000	43.000	79.871

**Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
15	Lastra a Signa	Comune	FI	<b>Integrarsi al (M)argine Aprile 2009 - Dicembre 2009</b>	Riappropriazione e riqualificazione degli argini dell'Arno, loro utilizzo quali 'connettori' tra cittadini e collegamento al parco fluviale.	27-ott-08	94.500	50.500	54,00%	44.000	42.000	19.623
16	Livorno	Comune	LI	<b>PER IL FUTURO DI LIVORNO (prima fase) "Cisternino 2020" Gennaio - Settembre 2008</b>	Riqualificazione urbana che utilizzo fare del palazzo storico "Cisternino".	27-ott-08	105.913	58.900	55,63%	47.013	44.000	161.078
17	Montespertoli	Comune	FI	<b>Partecipiamo per disegnare insieme il futuro di Montespertoli Aprile - Ottobre 2008</b>	Laboratori partecipati per la costruzione di 'mappe di comunità' e la stesura dello Statuto del territorio e di progetti di scala locale.	27-ott-08	160.106	100.106	62,52%	60.000	57.000	13.210
18	Piombino	Comune	LI	<b>Le tue idee per una piazza di tutti Maggio - Novembre 2008</b>	Riqualificazione di Piazza Bovio	27-ott-08	34.682	26.601	76,70%	8.081	7.500	34.833
19	Prato	Comune	PO	<b>ParteciPiano Strutturale di Prato Dicembre 2008 - Febbraio 2009</b>	Elaborazione del Piano strutturale.	27-ott-08	213.500	135.500	63,47%	78.000	75.000	185.000
20	San Giuliano Terme	Comune	PI	<b>Bilanc'io. Il bilancio sociale e partecipativo Dicembre 2008 - Settembre 2009</b>	Bilancio Partecipativo	27-ott-08	79.000	58.000	73,42%	21.000		30.392
21	Sesto Fiorentino	Comune	FI	<b>I nostri rifiuti: Produrne di meno - Riciclarne di più Novembre 2008 - Febbraio 2009</b>	Rifiuti urbani: raccolta differenziata.	27-ott-08	90.000	10.000	11,11%	80.000	70.000	47.000

**Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
22	Uzzano	Comune	PT	Una scuola per tutti: Parte 1 I bisogni e le idee Novembre 2008 - Febbraio 2009	Progettazione di un nuovo plesso scolastico .	27-ott-08	30.274	8.254	27,26%	22.020	20.000	51.000
23	Valdinievole	Società della Salute	PT	La partecipazione per la salute Novembre 2008 - Luglio 2009	Il Piano Integrato di Salute (PIS) annualità 2009/2010.	27-ott-08	62.250	27.250	43,78%	35.000	33.000	115.000
<b>TOTALE GENERALE</b>							<b>1.749.892</b>	<b>916.120</b>	<b>10</b>	<b>833.772</b>		<b>1.798.321</b>
<b>TOTALE SOSTENUTI</b>							<b>1.603.532</b>	<b>832.558</b>	<b>52,86%</b>	<b>770.974</b>	<b>684.700</b>	<b>1.666.490</b>

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	3
PROGETTI FINANZIATI	20

DI CUI:

PROGETTI REVOCATI	1
PROGETTI INTERROTTO	1



**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Amiata	Comunità Montana	GR	Co-progettare ed attuare Stili di Vita Sostenibili nell'Amiata Grossetano Maggio-Ottobre 2009	Valorizzazione e sviluppo delle aree della comunità montana per migliorare la qualità della vita.	31-mar-09	51.000	8.400	16,47%	42.600	42.000	19.553
2	Anghiari	Comune	AR	Lavori in Corso Ottobre 2009 - Marzo 2010	Piano Strutturale.	31-lug-09	61.000	18.000	29,51%	43.000		5.860
3	Arezzo	Comune	AR	Arezzo: Bilancio Partecipativo Febbraio 2009 - Luglio 2009	Bilancio partecipativo.	30-nov-08	51.650	€ 14.700,00	28,46%	€ 36.950,00	€ 15.00000	98.743
4	Arezzo	Istituto Scolastico	AR	Scuola e democrazia: essere cittadini attivi Ottobre 2009 - Luglio 2010	Definizione di Percorsi di Formazione integrati.	31-lug-09	49.000	0	0,00%	49.000	24.000	1.927
5	Arezzo - Saione	Circoscrizione	AR	Proponiamo Insieme, Decidiamo Insieme Giugno-Novembre 2009	Consolidamento del Bilancio Partecipativo della Circoscrizione 3 Saione.	31-mar-09	40.164	6.025	15,00%	34.139	35.000	98.743
6	Buonconvento	Comune	SI	PS: partecip@ progetta.bc Partecipa al Piano Strutturale di Buonconvento Gennaio 2009 - Aprile 2009	Piano Strutturale.	30-nov-08	31.500	€ 4.800,00	15,24%	€ 26.700,00	€ 26.00000	3.234
7	Carrara (Marina di)	Cittadini	MS	IdeeinPorto Ottobre 2009 - Marzo 2010	Progetto di interfaccia porto città e sullo sviluppo dell'area portuale.	31-lug-09	59.450	0	0,00%	59.450		65.602
8	Chiusi	Comune	SI	Conoscere il Piano Strutturale Settembre 2009 - Febbraio 2010	Approvazione Piano Strutturale	31-lug-09	33.000	2.000	6,06%	31.000		8.612
9	Colle Val D'Elsa	Comune	SI	Nuove proposte per 20Mila Settembre 2009 - Febbraio 2010	Costruzione di un Programma di iniziative	31-lug-09	33.000	6.500	19,70%	26.500	15.500	19.521

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
10	Fabbriche di Vallico	Comune	LU	Costruiamo insieme il Regolamento Urbanistico Marzo-Settembre 2009	Costruzione del Regolamento Urbanistico	30-nov-08	93.000	€ 26.000,00	27,96%	€ 67.000,00	€ 20.00000	504
11	Figline Valdarno	Comune	FI	Idee in Piazza Febbraio-Luglio 2009	Riqualificazione urbana Piazza Marsilio Ficino.	30-nov-08	93.500	€ 26.000,00	28,00%	€ 67.500,00	€ 30.00000	16.838
12	Figline Valdarno	Comune	FI	Cittadini al centro Ottobre 2009 - Marzo 2010	Riqualificazione urbana ed elaborazione di un Piano per gli spazi pubblici del centro storico.	31-lug-09	72.000	18.000	25,00%	54.000		16.838
13	Firenze	Cittadini	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Gennaio-Giugno 2010	Superamento della carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	30-nov-08	95.000	€ 35.000,00	36,84%	€ 60.000,00		405.000
14	Firenze	Comune	FI	Laboratori di mediazione della conflittualità urbana Gennaio -Marzo 2009	Regolamentazione Urbanistica.	30-nov-08	34.000	€ 12.500,00	36,76%	€ 21.500,00		365.744
15	Firenze	Comune	FI	Ricostruzione del tessuto sociale in un'area ad alta conflittualità: il mercato di S. Lorenzo a Firenze Settembre 2009 -Febbraio 2010	Coscienza condivisa di comunità. Riorganizzazione dei servizi territoriali attivati nella zona e delle norme amministrative che regolano la vita sociale.	31-mar-09	63.500	25.000	39,37%	38.500		365.744
16	Firenze	Provincia	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Giugno- Dicembre 2009	Superare l'evidente carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	31-mar-09	54.000	9.000	16,67%	45.000		933.860
17	Firenze	Provincia	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Ottobre 2009 - Marzo 2010	Superare l'evidente carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	31-lug-09	53.000	8.000	15,09%	45.000	30.000	933.860

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
18	Firenze (Quartiere 1)	Comune	FI	Vengo anch'io –Quartiere 1 di Firenze Ottobre 2009 - Aprile 2010	Avviare il processo di definizione di politiche sociali integrate.	31-lug-09	41.800	6.500	15,55%	35.300		365.744
19	Firenze (Quartiere 4)	Cittadini	FI	IntegrAZIONE Febbraio-Ottobre 2009	Processi di confronto e di indirizzo in materia di gestione del territorio e di integrazione sociale;	30-nov-08	82.225	€ 9.000,00	10,95%	€ 73.225,00	€ 50.00000	66.720
20	Lucca	Provincia	LU	Trattamento e smaltimento scarti da Pulper Settembre 2009 - Marzo 2010	Individuare le modalità e le tecnologie più appropriate e sostenibili per la gestione e smaltimento degli scarti di lavorazione.	31-lug-09	154.500,00	26.500,00	0,17	128.000,00	80.000	372.244,00
21	Massa	Comune	MS	PARTECIPA IN MASSA. II percorso di Bilancio Partecipato del Comune di Massa Maggio-Novembre 2009	Definizione del Bilancio di previsione per l'annualità 2010	31-mar-09	78.000	17.000	21,79%	61.000	45.000	70.616
22	Mediavalle del Serchio	Comunità Montana	LU	Il Bilancio partecipativo della bonifica Ottobre 2009 - Marzo 2010	Bilancio di Previsione 2010 dell'attività di bonifica	31-lug-09	68.540	17.790	25,96%	50.750	31.000	28.225
23	Montelupo	Istituto Scolastico	FI	"Partecipa-azione: la scuola nuova" Settembre 2009 -Marzo 2010	Progettazione di un nuovo plesso scolastico	31-lug-09	26.550	1.350	5,08%	25.200	20.000	1.290
24	Orbetello	Comune	GR	Un porto di idee Gennaio - Aprile 2009	Variante al Piano Strutturale	30-nov-08	12.680	€ 1.902,00	39,20%	€ 10.778,00		14.607
25	Piazza al Serchio	Istituto Scolastico	LU	Territorio-Famiglia-Scuola Ottobre 2009- Giugno 2010	Costituzione delle comunità educative locali	31-lug-09	22.500	5.800	51,98%	16.700		463
26	Pisa	Comune	PI	Pisa – Partecipa Maggio 2009 - Gennaio 2010	Progettazione delle strutture partecipative e definizione delle funzioni delle sedi di decentramento.	31-mar-09	81.000	31.000	38,27%	50.000	50.000	87.242

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
27	Pisa	Istituto Scolastico	PI	<b>Partecipo "dunque sono" Gennaio - Giugno 2009</b>	Riorientamento degli alunni in situazione di svantaggio culturale e/o psicofisico e a rischio emarginazione scolastica e sociale.	30-nov-08	4.500	€ 0,00	0,00%	€ 4.500,00		966
28	Pisa	Istituto Scolastico	PI	<b>Star bene con se stessi, star bene con gli altri, star bene a scuola Aprile 2009 - Gennaio 2010</b>	Riorientamento degli alunni in svantaggio culturale e/o psicofisico e a rischio emarginazione. Rafforzamento del livello di autostima degli alunni vittime di violenze.	31-mar-09	5.500	0	0,00%	5.500		966
29	Pistoia	Comune	PT	<b>Le Ville Sbertoli e la Città Febbraio 2008 - Luglio 2009</b>	Recupero e riuso dell'area delle Ville Sbertoli e dell'annesso par.co	30-nov-08	60.000	€ 10.000,00	16,67%	€ 50.000,00	€ 34.00000	89.989
30	Ponte Buggianese	Comune	PT	<b>Il Padule che vorremmo Aprile-Settembre 2009</b>	Definizione di alcune scelte con un impatto rilevante sull'area protetta Padule di Fucecchio.	31-mar-09	59.720	8.900	14,90%	50.820	69.275	7.618
31	Prato	Circoscrizione	PO	<b>"Idee da coltivare". La costruzione partecipata dello scenario per il parco agricolo di Prato. Settembre 2009 - Febbraio 2010</b>	Empowerment cognitivo e deliberativo degli attori locali per una maggiore efficacia nel governo agricolo peri-urbano.	31-lug-09	48.500	5.500	11,34%	43.000		43.459
32	Quarrata	Comune	PT	<b>NOI Insieme Febbraio - Luglio 2009</b>	Stesura delle linee guida del Regolamento per la Partecipazione del Comune.	30-nov-08	22.330	€ 3.350,00	15,00%	€ 18.980,00	€ 19.00000	24.976
33	San Marcello Pistoiese	Comune	PT	<b>Facciamo i Conti....Insieme Giugno-Novembre 2009</b>	Partecipazione al Bilancio di Previsione 2010	31-mar-09	12.680	1.902	15,00%	10.778	13.000	6.893
34	San Marcello Pistoiese	Comune	PT	<b>Facciamo i Conti....Insieme Giugno -Novembre 2009</b>	Partecipazione al Bilancio di Previsione 2010	30-nov-08	12.680	€ 1.902,00	15,00%	€ 10.778,00		6.893

**Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
35	<b>Scansano</b>	Comune	GR	<b>Il Paesaggio Partecipato 2 Maggio - 31 Ottobre 2009</b>		31-mar-09	10.000	1.500	15,00%	8.500	8.500	4.606
36	<b>Sovicille</b>	Cittadini	SI	<b>Sulle Ali della Partecipazione Gennaio - Settembre 2009</b>	Definire il potenziamento dell'Aeroporto di Siena	30-nov-08	85.400,00	0,00	0,00	85.400,00	€ 50.000,00	83.000,00
37	<b>Vinci</b>	Comune	FI	<b>Affianco 10 Febbraio - 10 Agosto 2009</b>	Sviluppo delle attività educative, sociali, aggregative	30-nov-08	41.500	€ 6.000,00	22,15%	€ 35.500,00		13.778
<b>TOTALE GENERALE</b>							<b>1.898.369</b>	<b>375.821</b>		<b>1.522.548</b>		<b>4.650.478</b>
<b>TOTALE SOSTENUTI</b>							<b>1.546.467</b>	<b>582.887</b>		<b>963.580</b>	<b>513.500</b>	<b>2.036.242</b>

LEGENDA	
PROGETTI NON FINANZIATI	16
PROGETTI FINANZIATI	21

PROGETTI REVOCATI	1
PROGETTI INTERROTTI	1

**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Agliaia	Comune	PT	Bilancio Agliaia 2010 Settembre 2010-Gennaio 2011	Bilancio partecipativo	31-lug-10	16.700	5.350	32,04%	11.350		16.814
2	Arezzo	Comune	AR	lo conto. Bilancio partecipativo 2010 Febbraio-Settembre 2010	Bilancio partecipativo di 3 assessorati.	30-nov-09	66.800	16.800	25,15%	50.000		99.000
3	Arezzo	Istituto Scolastico	AR	A scuola di democrazia Ottobre 2010-Maggio 2011	Realizzazione da parte degli studenti di un evento per la salvaguardia dell'ambiente urbano	31-lug-10	13.400	0	0,00%	13.400		5.000
4	Bagno a Ripoli	Comune	FI	Un bagno di giovani Gennaio-Ottobre 2010	Definizione di politiche giovanili condivise.	30-nov-09	40.010	15.010	37,52%	25.000		25.767
5	Barberino di Mugello	Comune	FI	Il Motore INVISIBILE Gennaio-Giugno 2010	Realizzazione di un Centro Sociale nella frazione di Galliano.	30-nov-09	34.465	5.500	15,96%	28.965	23.700	10.840
6	Carrara (Marina di)	Cittadini	MS	Porto le mie idee Febbraio-Luglio 2010	Progetto di waterfront di Marina di Carrara.	30-nov-09	59.880	0	0,00%	59.880	50.000	16.663
7	Castelfioren-tino	Comune	FI	Libero Accesso... Accesso Libera Tutti Febbraio-Luglio 2010	Realizzazione di una mappa dell'accessibilità nel centro storico.	30-nov-09	45.539	9.000	19,76%	36.539	29.400	11.000
8	Castelfranco Di Sotto	Comune	PI	Castelfranco Partecipa Maggio - Ottobre 2010	Piano per la rigenerazione del centro storico.	31-mar-10	34.350	4.350	12,66%	30.000		12.900
9	Castelfranco Di Sotto	Comune	PI	Impianto trattamento rifiuti Ottobre 2010- Marzo 2011	Impianto di trattamento rifiuti.	31-lug-10	111.250	43.500	39,10%	67.750	45.000	9.000
10	Castelfranco di Sotto	Istituto Scolastico	PI	In cammino verso la Costituzione Novembre 2010-Aprile 2011	Educazione civica, di genere e all'integrazione.	31-lug-10	/	/	/	/		1.256
11	Empoli	Comune	FI	Un nuovo spazio giovane per Empoli Maggio-Novembre 2010	Riqualificazione dell'ex mercato ortofrutticolo di Avane.	31-mar-10	85.650	21.000	24,52%	64.650	45.000	47.600

**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
12	Empoli	Istituto Scolastico	FI	Ambiente e partecipazione Ottobre 2010-Aprile 2011	Educazione ambientale	31-lug-10	62.645	26.570	42,41%	36.075		1.300
13	Filattiera	Comune	MS	Tu(t)ti presenti? lo partecipo Gennaio - Giugno 2010	Riqualificazione dell'esterno del complesso scolastico.	30-nov-09	33.300	7.500	22,52%	25.800		2.396
14	Filattiera	Comune	MS	Tu(t)ti presenti? lo partecipo! Ottobre 2010-Aprile 2011	Riqualificazione dell'esterno del complesso scolastico	31-lug-10	33.300	7.500	22,52%	25.800	17.000	2.396
15	Firenze	Cittadini	FI	San Lorenzo PartecipAttiva Mente Gennaio - Giugno 2010	Ri-vitalizzazione dell'area di San Lorenzo.	30-nov-09	30.000	0	0,00%	30.000		4.642
16	Firenze	Cittadini	FI	San Lorenzo-PartecipAttiva Mente Maggio-Settembre 2010	Ri-vitalizzazione dell'area di San Lorenzo come luogo positivo di convivenza e lavoro.	31-mar-10	30.000	0	0,00%	30.000		4.642
17	Firenze	Cittadini	FI	NAVIGAZIONI	Integrazione e convivenza.	31-mar-10	/	/	0,00%	/		3.000
18	Firenze	Comune	FI	Apriamo la città: Firenze spinge la partecipazione oltre i confini Settembre 2010 - Marzo 2011	Riqualificazione di alcune zone ed edifici. Co-progettazione del Piano Strutturale	31-lug-10	85.200	17.000	19,95%	68.200		566.331
19	Firenze	Società della Salute	FI	Le idee per la salute: Laboratorio Nord Ovest Ottobre 2010-	Definizione linee guida del PIS: percorso di partecipazione della SdS.	31-lug-10	45.000	7.000	15,56%	38.000	32.000	213.653
20	Follonica	Comune	GR	La casa sul mare Gennaio-Aprile 2010	Riqualificazione della Colonia Marina di Senzuno a Follonica.	30-nov-09	28.700	6.300	21,95%	22.400	22.400	22.122
21	Follonica	Comune	GR	La Casa sul Mare Ottobre 2010 - Marzo 2011	Riqualificazione della Colonia Marina di Senzuno a Follonica.	31-lug-10	28.700	6.300	21,95%	22.400	20.000	22.142
22	Follonica	Istituto Scolastico	GR	Con il Comune, una scuola nel Parco Dicembre 2010- Maggio 2011	Educazione civica, di genere e all'integrazione.	31-lug-10	2.960	0	0,00%	2.960		591

**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
23	Gavorrano	Istituto Scolastico	GR	<b>CCRR... Consigliamoci Partecipando</b> Novembre 2010- Aprile 2011	Costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze	31-lug-10	11.235	0	0,00%	11.235		995
24	Livorno	Comune	LI	<b>Pensiamo in grande</b> Gennaio-Giugno 2010	Riqualificazione urbana del pentagono del Buontalenti.	30-nov-09	42.000	0	0,00%	42.000		10.000
25	Livorno	Impresa	LI	<b>Un nuovo volto per il Luogo Pio</b> Dicembre 2009 - Aprile 2010	Riqualificazione urbana della Piazza del Luogo Pio.	30-nov-09	47.360	9.472	20,00%	37.888		150.000
26	Lucca	Istituto Scolastico	LU	<b>Relaziananlità positiva e successo scolastico</b> Gennaio-Giugno 2011	Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica.	31-lug-10	8.150	0	0,00%	8.150		710
27	Massa Carrara	Provincia	MS	<b>IN RETE</b> Ottobre 2010- Aprile 2011	Rete integrata dei servizi per le donne e per le famiglie.	31-lug-10	35.000	5.250	15,00%	29.750	26.000	203.642
28	Montale	Comune	PT	<b>Progettiamo insieme la nostra piazza</b> Febbraio-Luglio 2010	Riqualificazione delle piazze centrali e del riassetto della viabilità e delle aree di sosta.	30-nov-09	51.500	9.500	18,45%	42.000	32.000	10.706
29	Montecatini Terme	Comune	PT	<b>Intrecciamo percorsi</b> Febbraio-Luglio 2010	Riqualificazione di spazi pubblici.	30-nov-09	100.000	20.000	20,00%	80.000		21.095
30	Montecatini Terme	Comune	PT	<b>Intrecciamo Percorsi</b> Maggio-ottobre 2010	Riqualificazione del Centro.	31-mar-10	50.000	10.000	20,00%	40.000	38.000	21.095
31	Montevarchi	Comune	AR	<b>Identità al centro</b> Marzo-Settembre 2010	Sviluppo nuova visione di "Centro", e riqualificazione del centro storico	30-nov-09	66.700	13.340	20,00%	53.360		2.514
32	Montevarchi	Comune	AR	<b>Identità al centro</b> Giugno-Novembre 2010	Sviluppo nuova visione di "Centro", e riqualificazione del centro storico	31-mar-10	44.100	9.100	20,63%	35.000	35.000	23.600
33	Montopoli Valdarno	Comune	PI	<b>Insieme per governare</b> Gennaio-Giugno 2010	Costituzione delle Consulte tematiche di frazione, in attuazione del Regolamento sulla partecipazione.	30-nov-09	45.000	13.000	28,89%	32.000		11.127



**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
34	Montopoli Valdarno	Comune	PI	Qualità urbana giovane e partecipata Giugno-Novembre 2010	Riqualificazione del Centro adolescenti e giovani e dell'area ferroviaria di San Romano.	31-mar-10	44.800	12.500	27,90%	32.300	24.300	11.127
35	Mugello	Comunità Montana	FI	Testimoni della Montagna Settembre 2010-Febbraio 2011	Bilancio sociale	31-lug-10	84.000	20.000	23,81%	64.000		62.481
36	Pescia	Istituto Scolastico	PT	P.A.S.S.I.: Progettare a scuola strategie innovative Ottobre 2010-Maggio 2011	Educazione alla sostenibilità ambientale, convivenza inter-etnica e gestione dei conflitti.	31-lug-10	40.500	24.850	61,36%	15.650	10.000	1.200
37	Pian Di Scò	Comune	AR	A Pian di Scò si cambia musica! Gennaio-Giugno 2010	Riqualificazione dell'ex Filarmonica.	30-nov-09	46.000	10.000	21,74%	36.000	25.000	6.285
38	Pian di Scò	Istituto Scolastico	AR	Crescere... Buoni Cittadini Novembre 2010-Aprile 2011	Integrazione scolastica e territoriale	31-lug-10	23.450	0	0,00%	23.450		717
39	Piazza al Serchio	Istituto Scolastico	LU	Territorio-Famiglia-Scuola Gennaio-Settembre 2010	Creazione di una comunità educante coesa (territorio, famiglia, scuola).	30-nov-09	22.500	5.800	25,78%	16.700	21.000	463
40	Pietrasanta	Comune	LU	IO sono nel centro Novembre 2010-Aprile 2011	Revisione di regolamenti urbanistici adottati dalla precedente Amministrazione.	31-lug-10	36.700	6.200	16,89%	30.500	20.000	24.876
41	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermete Febbraio-Ottobre 2010	Ri-vitalizzazione di uno stabile.	30-nov-09	18.500	0	0,00%	18.500		600
42	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermete Maggio-Dicembre 2010	Ri-vitalizzazione di uno stabile.	31-mar-10	14.000	0	0,00%	14.000		600
43	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermete Ottobre 2010-Aprile 2011	Riqualificazione del quartiere e delle zone limitrofe.	31-lug-10	14.000	0	0,00%	14.000	14.000	10.763

**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
44	Pisa	Istituto Scolastico	PI	<b>Genitori, Adottiamo-ci a scuola</b> Settembre 2010- Giugno 2011	Genitorialità, integrazione, educazione ambientale.	31-lug-10	18.186	0	0,00%	18.186		827
45	Pisa	Istituto Scolastico	PI	<b>Insieme costruiamo una scuola di qualità</b> Agosto 2010-Maggio 2011	Integrazione	31-lug-10	286.580	239.717	83,65%	46.863		1.325
46	Pistoia	Comune	PT	<b>Rete territoriale della partecipazione</b> Febbraio-Luglio 2010	Promozione di una rete territoriale in vista della soppressione delle Circoscrizioni.	30-nov-09	64.000	17.500	27,34%	46.500		90.000
47	Pistoia	Comune	PT	<b>Rete territoriale della partecipazione</b> Settembre 2010- Aprile 2011	Promozione di una rete territoriale in vista della soppressione delle Circoscrizioni.	31-lug-10	64.000	17.500	27,34%	46.500		90.000
48	Pontassieve	Istituto	FI	<b>La Scuola oltre la scuola. Costruire una piu' qualità sociale</b> Novembre 2010- Aprile 2011	Integrazione.	31-lug-10	14.716	0	0,00%	14.716		1.560
49	Pontedera	Istituto Scolastico	PI	<b>Lingua italiana per tutti</b> 1 Dicembre 2010-30 Maggio 2011	Integrazione attraverso l'insegnamento della lingua italiana.	31-lug-10	3.920	100	2,55%	3.820		875
50	Poppi Centro Storico	Proloco	AR	<b>ViviAmo Poppi</b> 4 Ottobre 2010-25 Marzo 2010	Revisione del Piano Urbanistico.	31-lug-10	35.400	0	0,00%	35.400	20.000	6.380
51	Porto Santo Stefano	Istituto Scolastico	GR	<b>Diver...Tiamoci</b> Ottobre 2010- Marzo 2011	Riqualificazione di un'area.	31-lug-10	57.000	1.500	2,63%	55.500		575
52	Portoferraio	Comune	LI	<b>Tutti in Centro</b> Ottobre 2010-Aprile 2011	Riqualificazione dell'area del centro storico di Portoferraio	31-lug-10	40.300	9.800	24,32%	30.500		12.095

**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
53	Prato	Istituto Scolastico	PO	<b>Incontriamoci - Manuale per Conoscersi</b> Ottobre 2010- Marzo 2011	Integrazione e produzione di un libro sulle comunità etniche	31-lug-10	10.661	0	0,00%	10.661		1.531
54	Prato	Provincia	PO	<b>Family Friendly</b> Gennaio-Luglio 2010	Coinvolgimento delle famiglie degli studenti stranieri presenti nelle istituzioni scolastiche.	30-nov-09	115.100	25.000	21,72%	90.100	35.000	245.742
55	Rosignano Marittimo	Comune	LI	<b>Viva Rosignano</b> Ottobre 2010- Marzo 2011	Riqualificazione e valorizzazione di reti tra il porto turistico Marina Calade Medici e il territorio.	31-lug-10	69.400	14.000	20,17%	55.400	27.000	16.205
56	S. Giovanni Valdarno	Istituto Scolastico	AR	<b>We Can Partecipate</b> Ottobre 2010- Febbraio 2011	2 settimane di lezioni presso la High School Corning East (USA).	31-lug-10	22.000	10.000	45,45%	12.000		1.056
57	San Casciano Val di Pesa	Comune	FI	<b>Cittadini insieme</b> Ottobre 2010- Marzo 2011	Integrazione attraverso la costituzione di un forum permanente di cittadini italiani e stranieri.	31-lug-10	29.400	5.000	17,01%	24.400	22.500	1.289
58	San Giuliano Terme	Comune	PI	<b>Partecipazione e generi</b> Ottobre 2010- Marzo 2011	Bilancio di genere partecipativo	31-lug-10	30.000	4.500	15,00%	25.500	26.000	31.317
59	San Godenzo	Comune	FI	<b>San Godenzo partecipa(ta)</b> Gennaio- Giugno 2010	Modifiche al regolamento provvisorio sulla partecipazione	30-nov-09	28.000	11.000	39,29%	17.000		1.169
60	San Marcello Pistoiese	Istituto Scolastico	PT	<b>Attiva Mente: Un Percorso in Grado di Attivare la Mente attraverso il Fare</b> Settembre 2010- Gennaio 2011	Consapevolezza studenti delle trasformazioni sociali	31-lug-10	23.600	10.150	43,01%	13.450		881
61	Siena	Istituto Scolastico	SI	<b>A scuola di partecipazione</b> Ottobre 2010- Febbraio 2011	Ristrutturazione dei laboratori e dell'esterno dell'edificio da parte di un organismo scolastico formato da alunni.	31-lug-10	57.570	7.000	12,16%	50.570		189

**Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)**

**DATI ECONOMICI**

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
62	<b>Terranuova Bracciolini</b>	Comune	AR	<b>Metinbilancio 2011. Bilancio partecipativo di T. Bracciolini. Settembre - Dicembre 2010</b>	Bilancio Partecipativo	31-lug-10	30.620	7.800	25,47%	22.820	21.000	12.273
63	<b>Valdarno Inferiore</b>	Società della Salute	PI	<b>Strade della Salute Ottobre 2010- Giugno 2011</b>	Riqualificazione urbana, sociale e ambientale del territorio. Definizione di un Patto della Salute.	31-lug-10	71.000	11.000	15,49%	60.000	32.500	63.200
64	<b>Valdichiana Senese</b>	Unione dei Comuni	SI	<b>Val-You-Lab-YOuthof VALdiChiana LABORatory Settembre 2010- Marzo 2011</b>	Definizione di politiche, programmi e progetti per lo sviluppo economico, sociale, ambientale del territorio.	31-lug-10	39.650	6.650	16,77%	33.000	33.000	62.155
65	<b>Viareggio</b>	Istituto Scolastico	LU	<b>Educare all'intercultura Ottobre 2010- Luglio 2011</b>	Integrazione	31-lug-10	45.000	25.000	55,56%	20.000		560
66	<b>Viareggio</b>	Istituto Scolastico	LU	<b>Libri Amo-ci Gennaio-Giugno 2011</b>	Costituzione di biblioteche pluriculturali	31-lug-10	34.500	3.900	11,30%	30.600		786
67	<b>Villafranca in Lunigiana</b>	Istituto Scolastico	MS	<b>Dal F.I.A.B.A. Day al fiaba Life Novembre 2010- Aprile 2011</b>	Eliminazione barriere architettoniche e mentali.	31-lug-10	18.512	7.854	42,43%	10.658		517
<b>TOTALE GENERALE</b>							<b>2.942.459</b>	<b>802.663</b>	<b>28,77%</b>	<b>2.139.796</b>		<b>2.316.158</b>
<b>TOTALE SOSTENUTI</b>							<b>1.024.338</b>	<b>249.570</b>	<b>24,36%</b>	<b>774.768</b>	<b>746.800</b>	<b>1.107.734</b>

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	40
PROGETTI SOSTENUTI	27

Di cui:

PROGETTI REVOCATI	1
-------------------	---

Tab. 3 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-2010  
per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>AREZZO</b>	2	9	1					1	4		17	13,4%
<b>FIRENZE</b>		19	1	2		1		5	3		31	24,4%
<b>GROSSETO</b>		6	1						3		10	7,9%
<b>LIVORNO</b>		5							1	1	7	5,5%
<b>LUCCA</b>		3	1	1					6		11	8,7%
<b>MASSA</b>		3		1	1			2	1		8	6,3%
<b>PISA</b>		7				1		3	6		17	13,4%
<b>PISTOIA</b>		13				1			2		16	12,6%
<b>PRATO</b>	1	1		1					1		4	3,1%
<b>SIENA</b>		3					1	1	1		6	4,7%
<b>Totale Parziale</b>	<b>86</b>							<b>41</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>3</b>	<b>69</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>28</b>	<b>1</b>	<b>127</b>	
<b>%</b>	<b>2,4%</b>	<b>54,3%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,9%</b>	<b>0,8%</b>	<b>2,4%</b>	<b>0,8%</b>	<b>9,4%</b>	<b>22,0%</b>	<b>0,8%</b>		

Fig. 3a

### Domande di finanziamento presentate negli esercizi 2008-10 per categorie di proponenti (Percentuale)

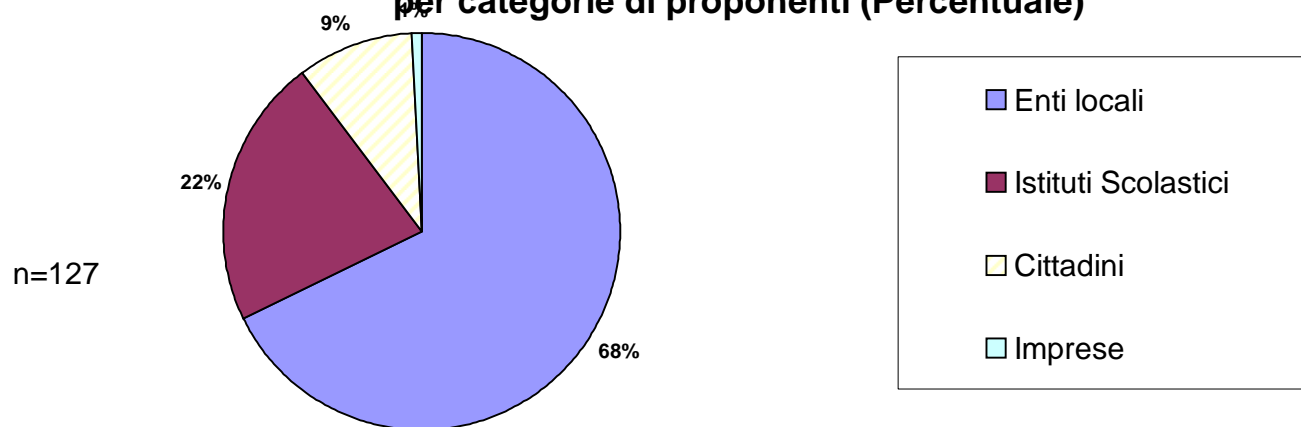
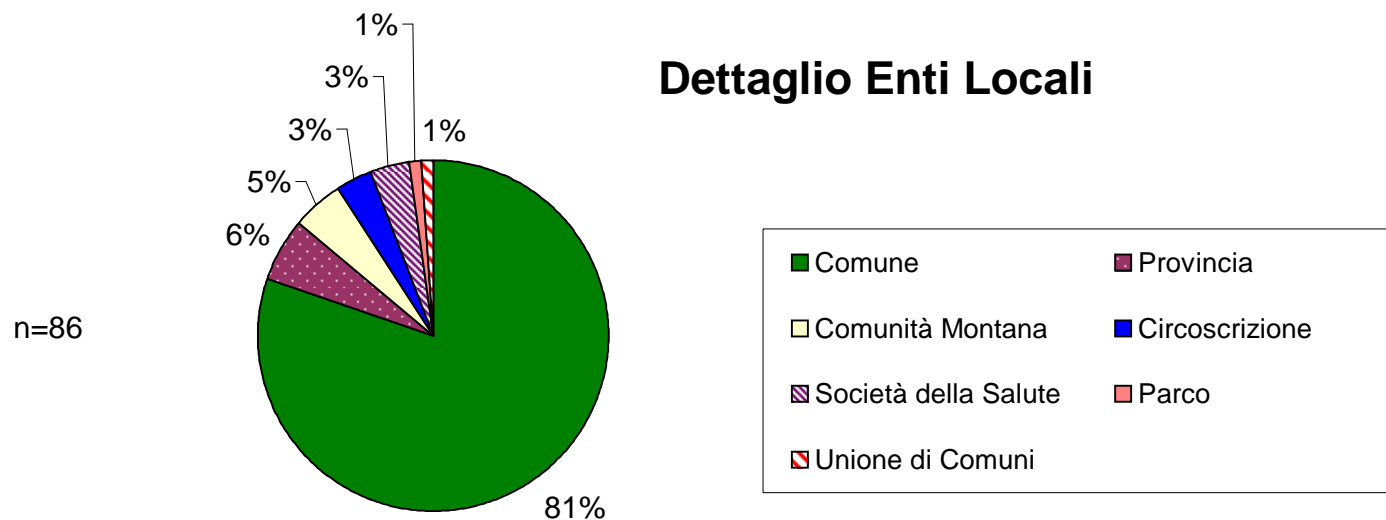


Fig. 3b

### Dettaglio Enti Locali

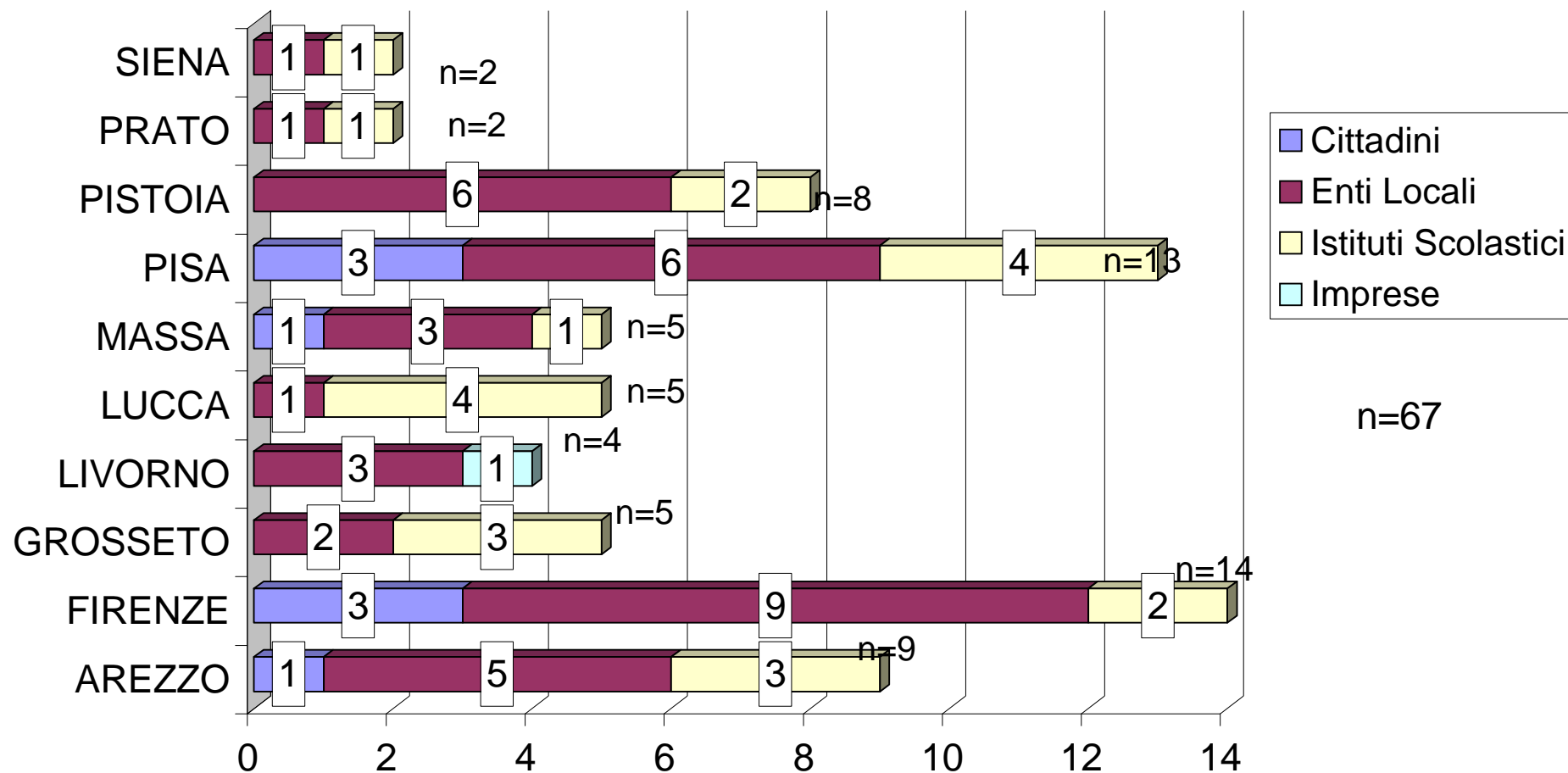


Tab. 4 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2010  
per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%	
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni						
<b>AREZZO</b>		5						1	3		9	13,4%	
<b>FIRENZE</b>		7	1			1		3	2		14	20,9%	
<b>GROSSETO</b>		2							3		5	7,5%	
<b>LIVORNO</b>		3								1	4	6,0%	
<b>LUCCA</b>		1							4		5	7,5%	
<b>MASSA</b>		2		1				1	1		5	7,5%	
<b>PISA</b>		5				1		3	4		13	19,4%	
<b>PISTOIA</b>		6							2		8	11,9%	
<b>PRATO</b>				1					1		2	3,0%	
<b>SIENA</b>							1		1		2	3,0%	
<b>Totale Parziale</b>		<b>37</b>							<b>30</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>67</b>		
<b>%</b>	<b>0,0%</b>	<b>46,3%</b>	<b>1,5%</b>	<b>3,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>3,0%</b>	<b>1,5%</b>	<b>11,9%</b>	<b>31,3%</b>	<b>1,5%</b>			

Fig 4a

### Numero delle richieste di finanziamento nell'esercizio 2010 per categorie di proponenti e per Provincia







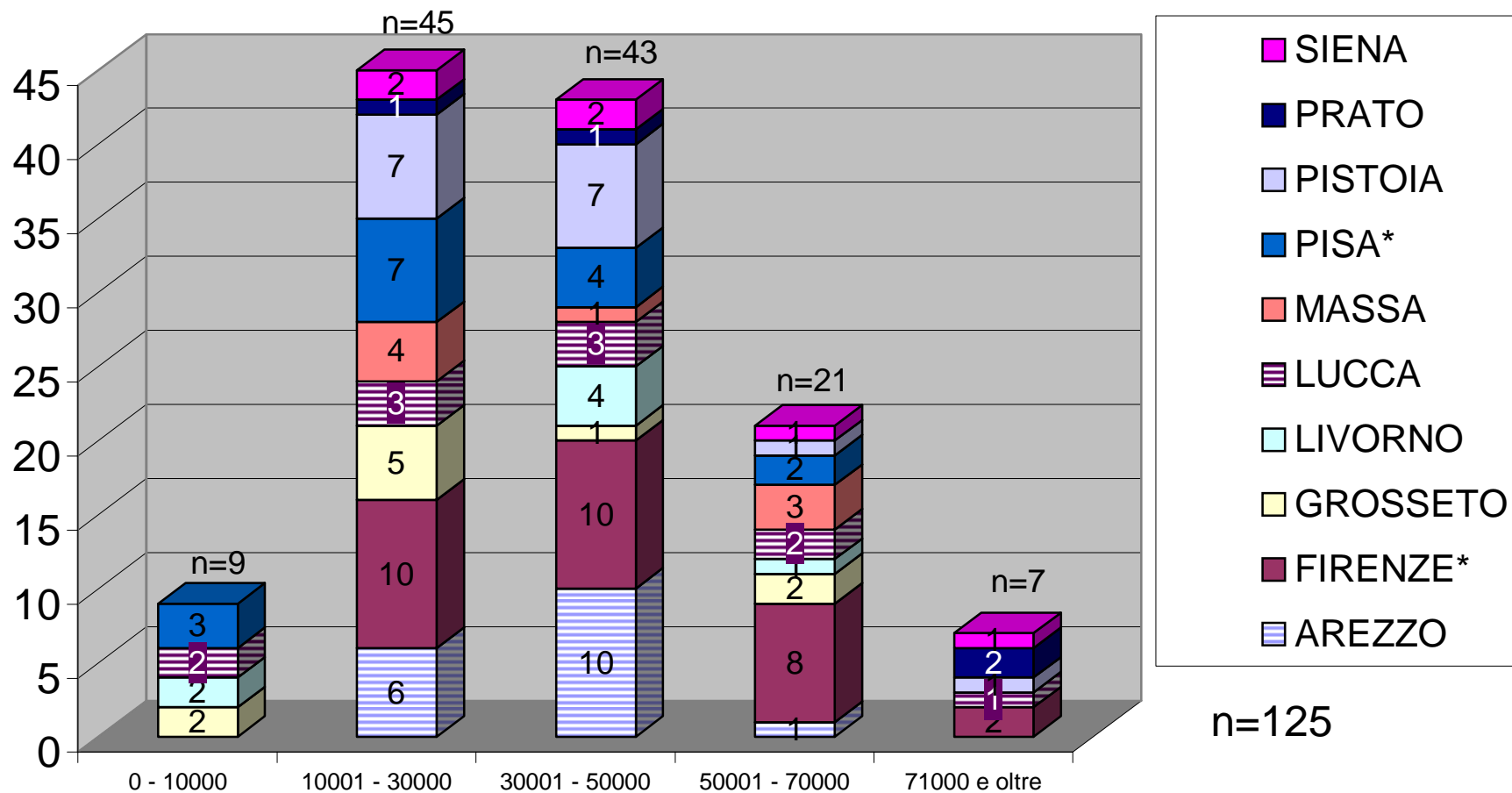
Tab. 5 -Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-2010  
per scaglioni di contributi richiesti e per Provincia

Provincia/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE*	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA*	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
<b>0 - 10000</b>			2	2	2		3				9	7,2%
<b>10001 - 30000</b>	6	10	5		3	4	7	7	1	2	45	36,0%
<b>30001 - 50000</b>	10	10	1	4	3	1	4	7	1	2	43	34,4%
<b>50001 - 70000</b>	1	8	2	1	2	3	2	1		1	21	16,8%
<b>70001 e oltre</b>		2			1			1	2	1	7	5,6%
<b>TOTALI</b>	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>125</b>	
<b>%</b>	<b>13,6%</b>	<b>24,0%</b>	<b>8,0%</b>	<b>5,6%</b>	<b>8,8%</b>	<b>6,4%</b>	<b>12,8%</b>	<b>12,8%</b>	<b>3,2%</b>	<b>4,8%</b>		

Nota- \* I progetti presentati "NavigAzioni" e "In cammino verso la Costituzione" non riportano alcuna cifra di richiesta di finanziamento, quindi sono stati omessi.

Fig.5

### Numero richieste di finanziamento negli esercizi 2008-2010 per scaglioni di finanziamento richiesto e per Provincia



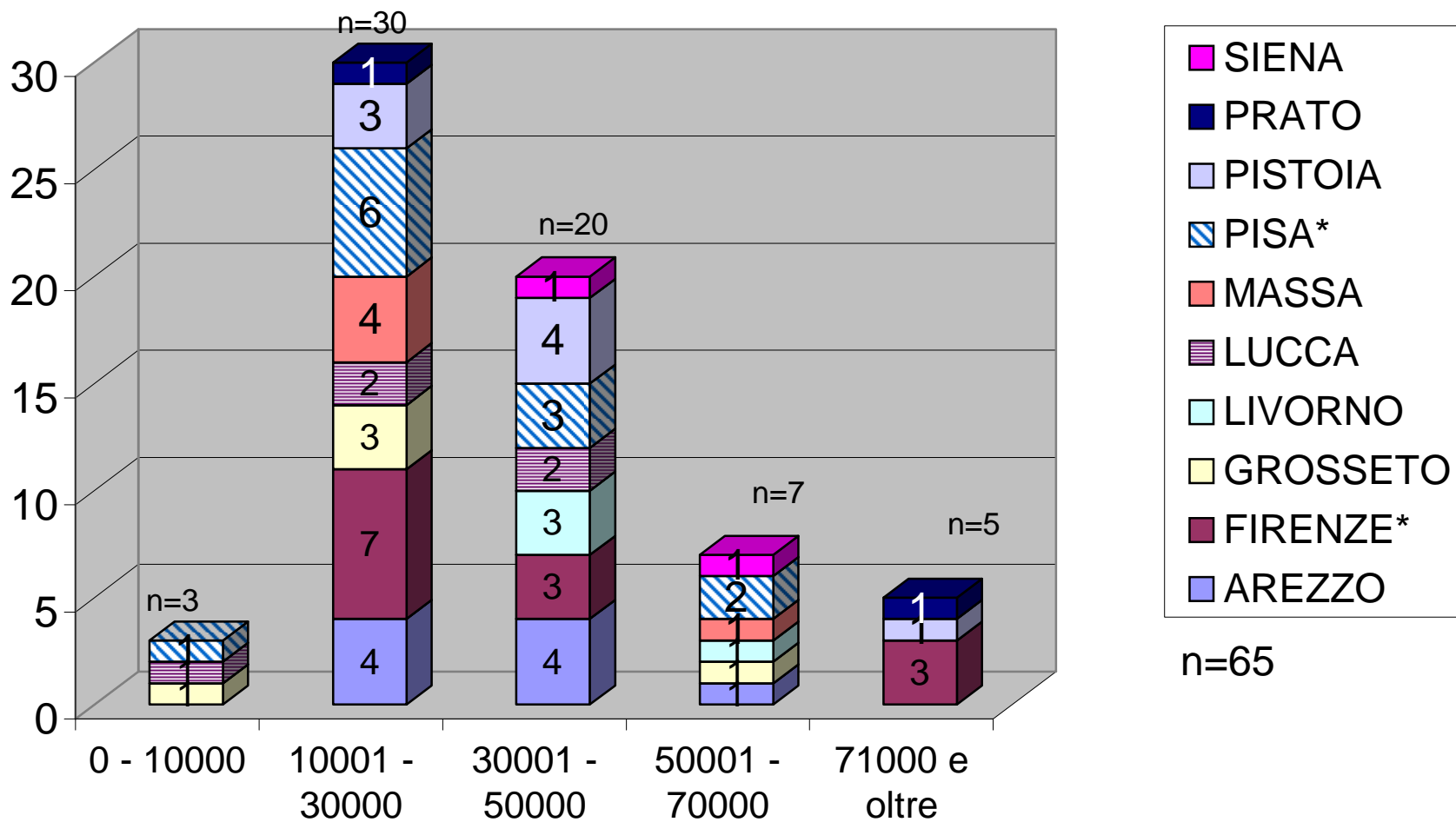
Tab. 6 -Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2010  
per scaglioni di contributi richiesti e per Provincia

Provincia/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE*	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA*	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
0 - 10000			1		1		1				3	4,6%
10001 - 30000	4	7	3		2	4	6	3	1		30	46,2%
30001 - 50000	4	3		3	2		3	4		1	20	30,8%
50001 - 70000	1	3	1	1		1	2			1	10	15,4%
70001 e oltre								1	1		2	3,1%
<b>TOTALI</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>65</b>	
<b>%</b>	<b>13,8%</b>	<b>20,0%</b>	<b>7,7%</b>	<b>6,2%</b>	<b>7,7%</b>	<b>7,7%</b>	<b>18,5%</b>	<b>12,3%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,1%</b>		

Nota- \* I progetti presentati "NavigAzioni" e "In cammino verso la Costituzione" non riportano alcuna cifra di richiesta di finanziamento, quindi sono stati omessi.

Fig. 6

### Numero delle richieste presentate nell'esercizio 2010 per scaglioni di contributi richieste e per Provincia



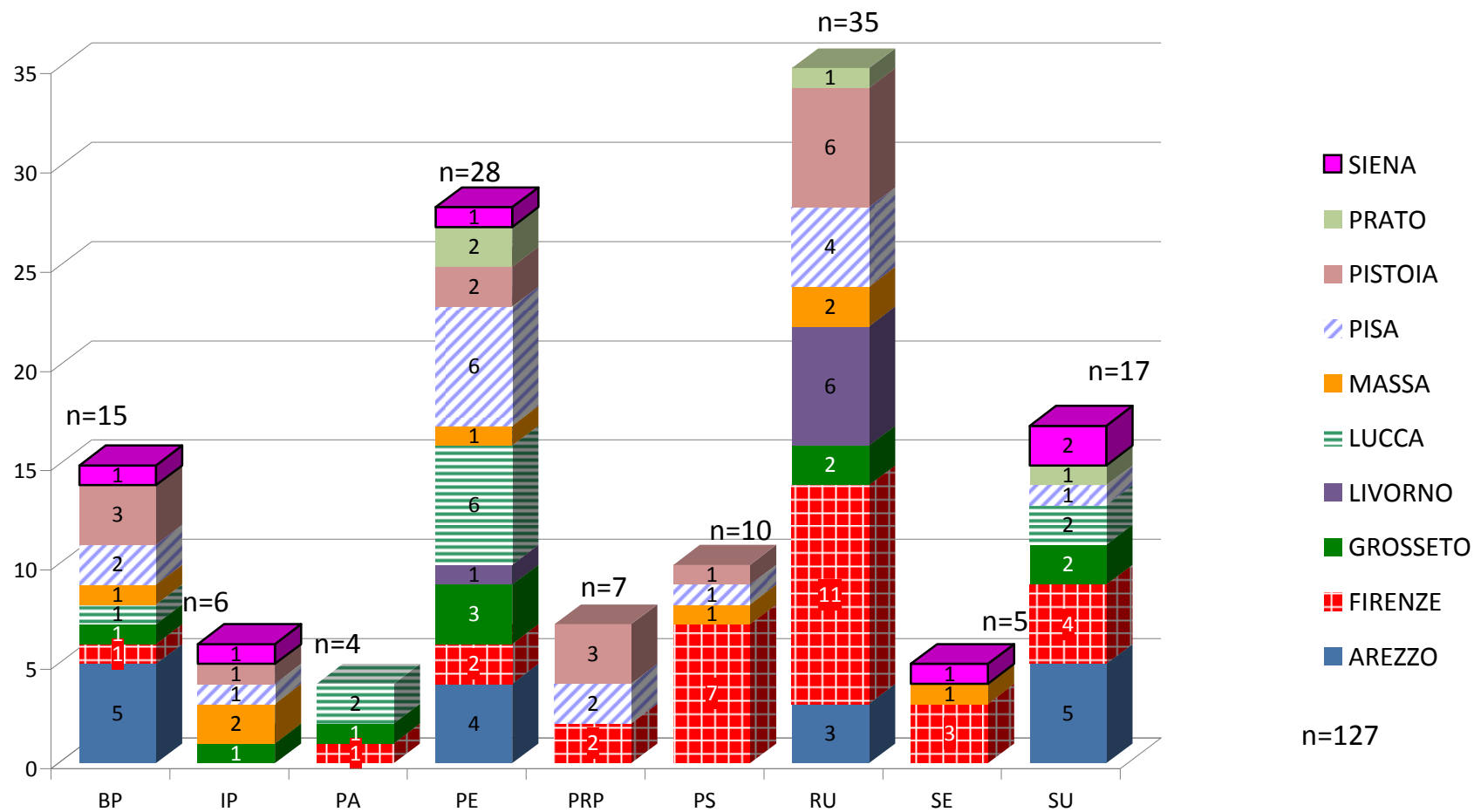
Tab. 7 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-2010  
per oggetto della domanda e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
<b>BP</b>	5	1	1		1	1	2	3		1	15	11,8%
<b>IP</b>			1			2	1	1		1	6	4,7%
<b>PA</b>		1	1		2						4	3,1%
<b>PE</b>	4	2	3	1	6	1	6	2	2	1	28	22,0%
<b>PRP</b>		2					2	3			7	5,5%
<b>PS</b>		7				1	1	1			10	7,9%
<b>RU</b>	3	11	2	6		2	4	6	1		35	27,6%
<b>SE</b>		3				1				1	5	3,9%
<b>SU</b>	5	4	2		2		1		1	2	17	13,4%
<b>TOTALI</b>	17	31	10	7	11	8	17	16	4	6	127	
<b>%</b>	13,4%	24,4%	7,9%	5,5%	8,7%	6,3%	13,4%	12,6%	3,1%	4,7%		

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica sociale/economica; SU = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.

Fig. 7

## Numero delle richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-2010 per oggetto e per provincia



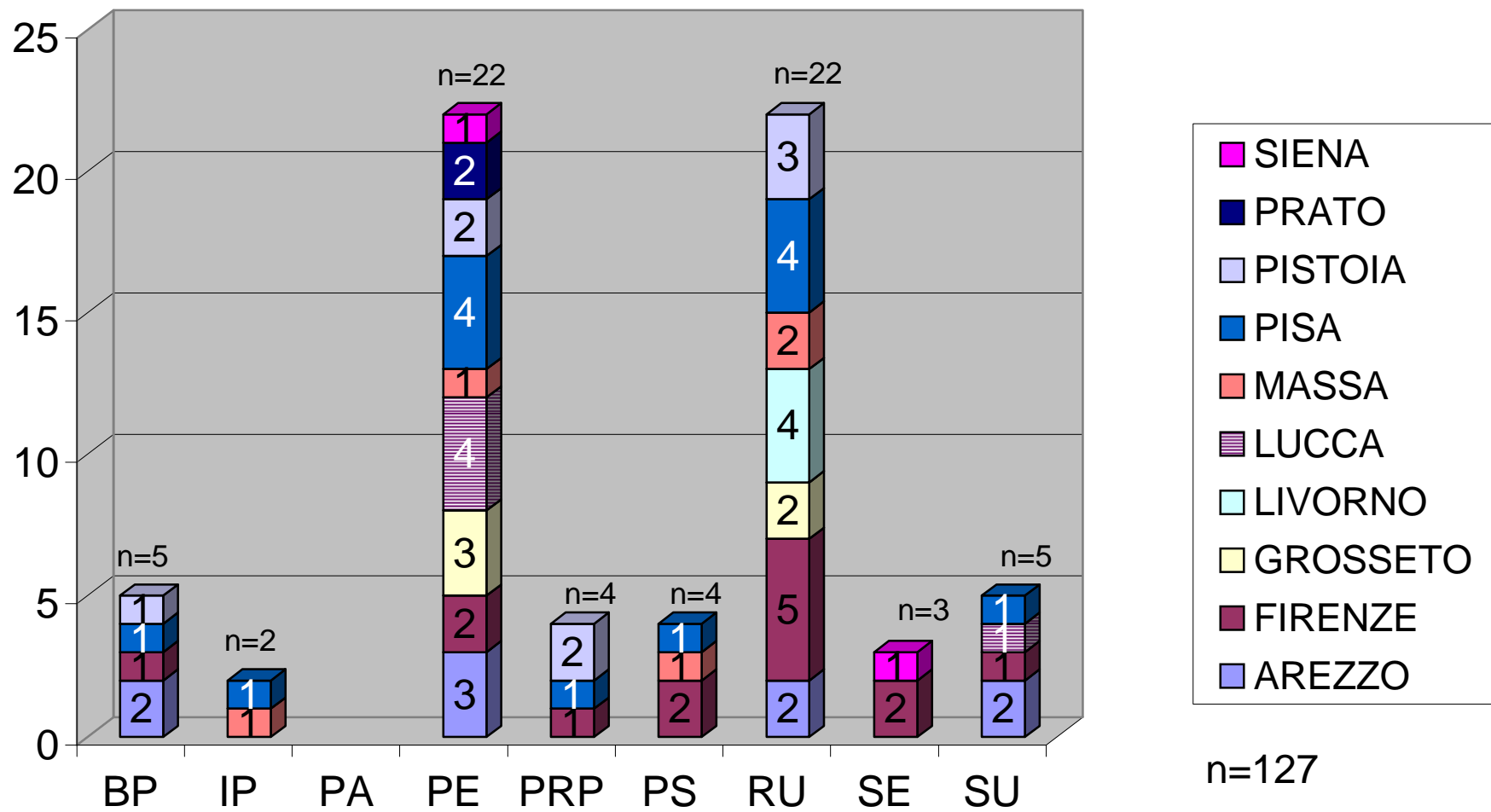
Tab. 8 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2010  
per oggetto della domanda presentata e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
<b>BP</b>	2	1					1	1			5	7,5%
<b>IP</b>						1	1				2	3,0%
<b>PA</b>											0	0,0%
<b>PE</b>	3	2	3		4	1	4	2	2	1	22	32,8%
<b>PRP</b>		1					1	2			4	6,0%
<b>PS</b>		2				1	1				4	6,0%
<b>RU</b>	2	5	2	4		2	4	3			22	32,8%
<b>SE</b>		2								1	3	4,5%
<b>SU</b>	2	1			1		1				5	7,5%
<b>TOTALI</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>67</b>	
<b>%</b>	<b>13,4%</b>	<b>20,9%</b>	<b>7,5%</b>	<b>6,0%</b>	<b>7,5%</b>	<b>7,5%</b>	<b>19,4%</b>	<b>11,9%</b>	<b>3,0%</b>	<b>3,0%</b>		

**Legenda:** **BP** = Bilanci Partecipativi; **IP** = Infrastrutture Progetti; **PA** = Politica Ambientale; **PE** = Progetti Educativi; **PRP** = Partecipazione/Regolamento; **PS** = Politica sanitaria/sociale; **RU** = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; **SE** = Politica sociale/economica; **SU** = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.



**Fig. 8 Numero delle richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2010 per oggetto e per Provincia**



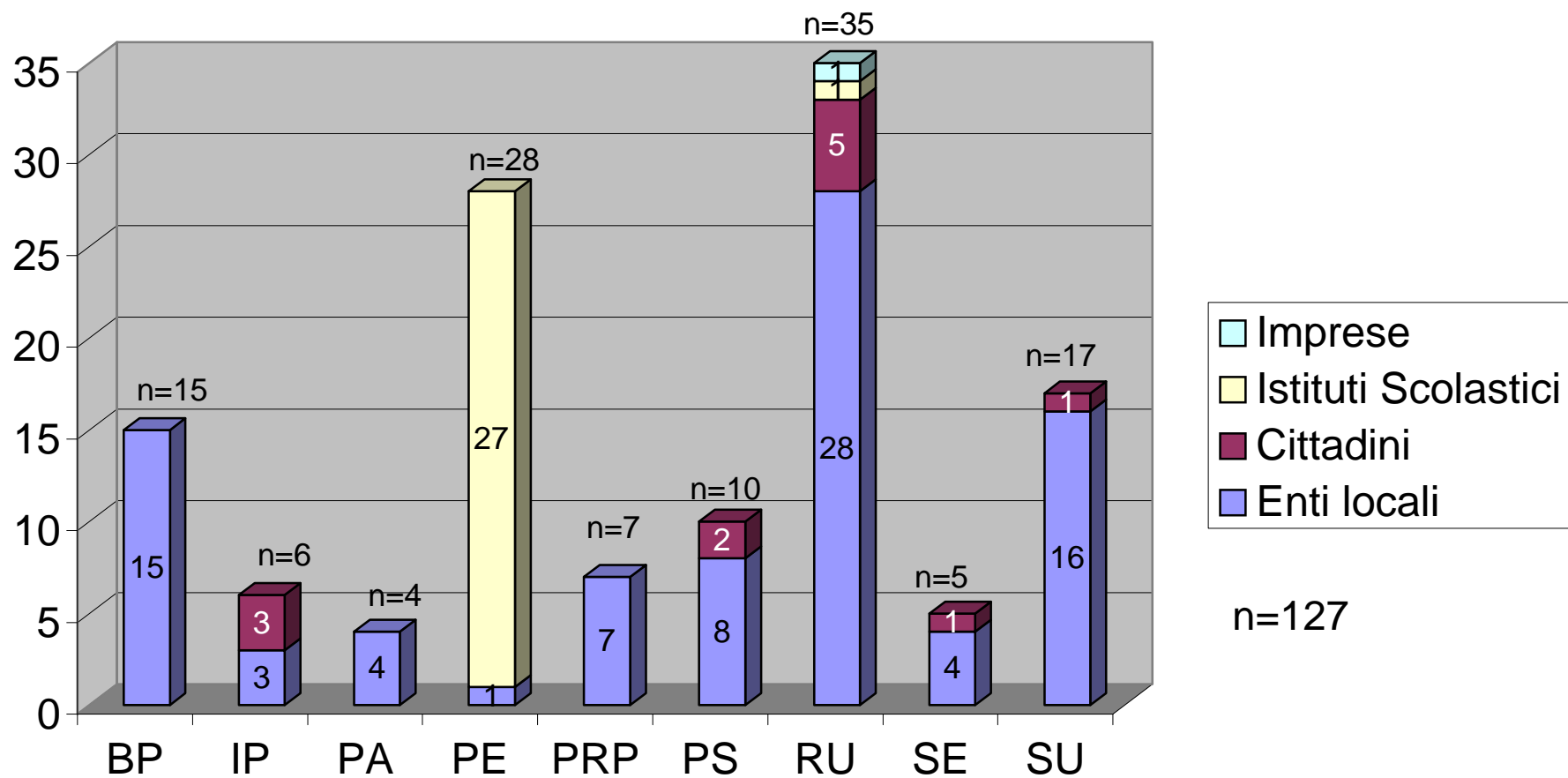
Tab. 9 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-2010  
per categorie di proponenti e per oggetto della domanda

Proponente/ Oggetto	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	2	11	2								15	11,8%
<b>IP</b>		3						3			6	4,7%
<b>PA</b>		2	1	1							4	3,1%
<b>PE</b>				1					27		28	22,0%
<b>PRP</b>		7									7	5,5%
<b>PS</b>		2		3		3		2			10	7,9%
<b>RU</b>	1	27						5	1	1	35	27,6%
<b>SE</b>		2			1		1	1			5	3,9%
<b>SU</b>		15	1					1			17	13,4%
<b>Totale Parziale</b>	86							41				
<b>TOTALI</b>	3	69	4	5	1	3	1	12	28	1	127	
<b>%</b>	2,4%	54,3%	3,1%	3,9%	0,8%	2,4%	0,8%	9,4%	22,0%	0,8%		

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica sociale/economica; SU = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.

Fig. 9a

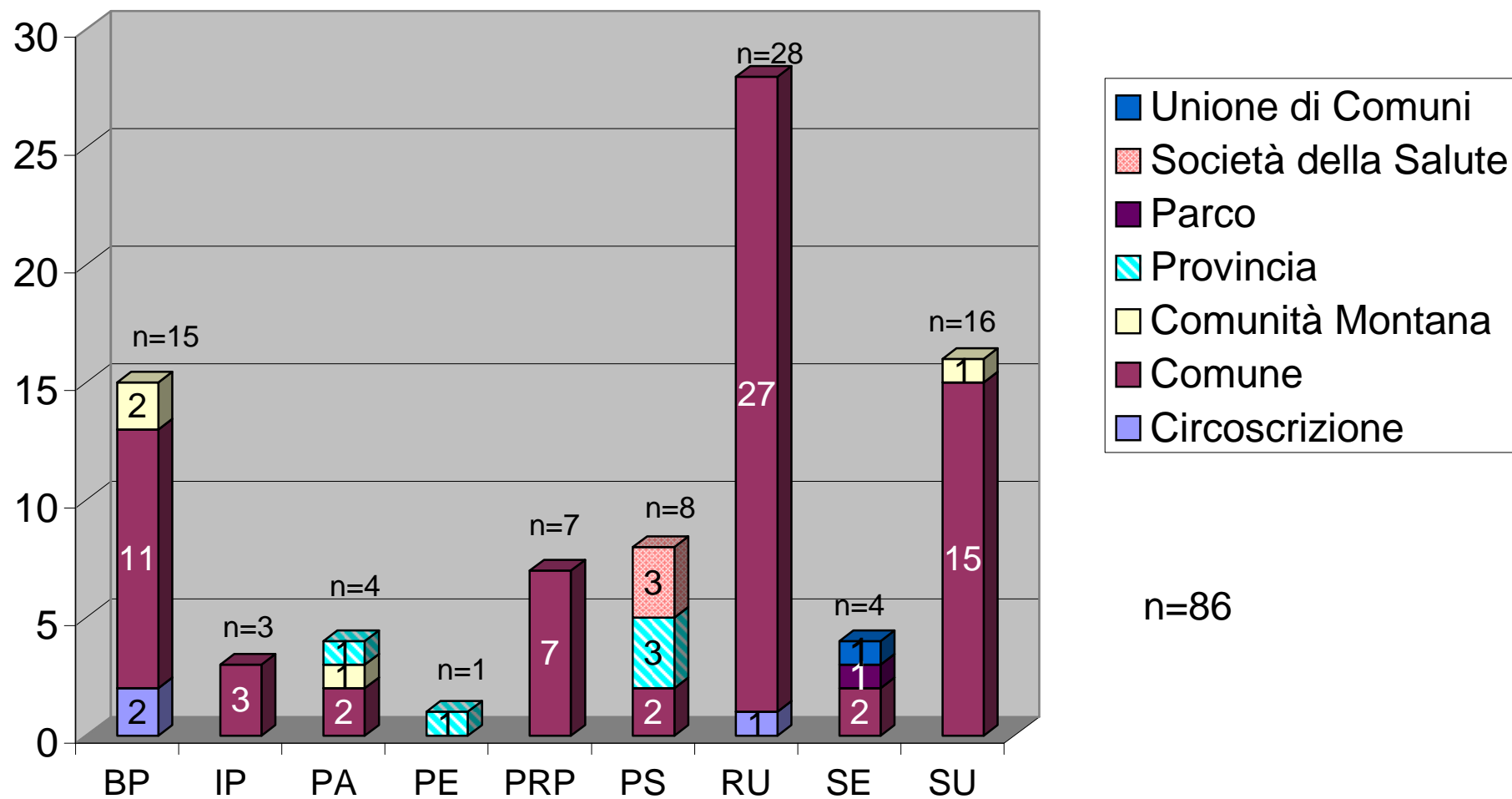
### Numero delle richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-2010 per oggetto della domanda e per categoria di richiedente



n=127

Fig. 9b

### Dettaglio Enti Locali (dalla Fig. 9a)



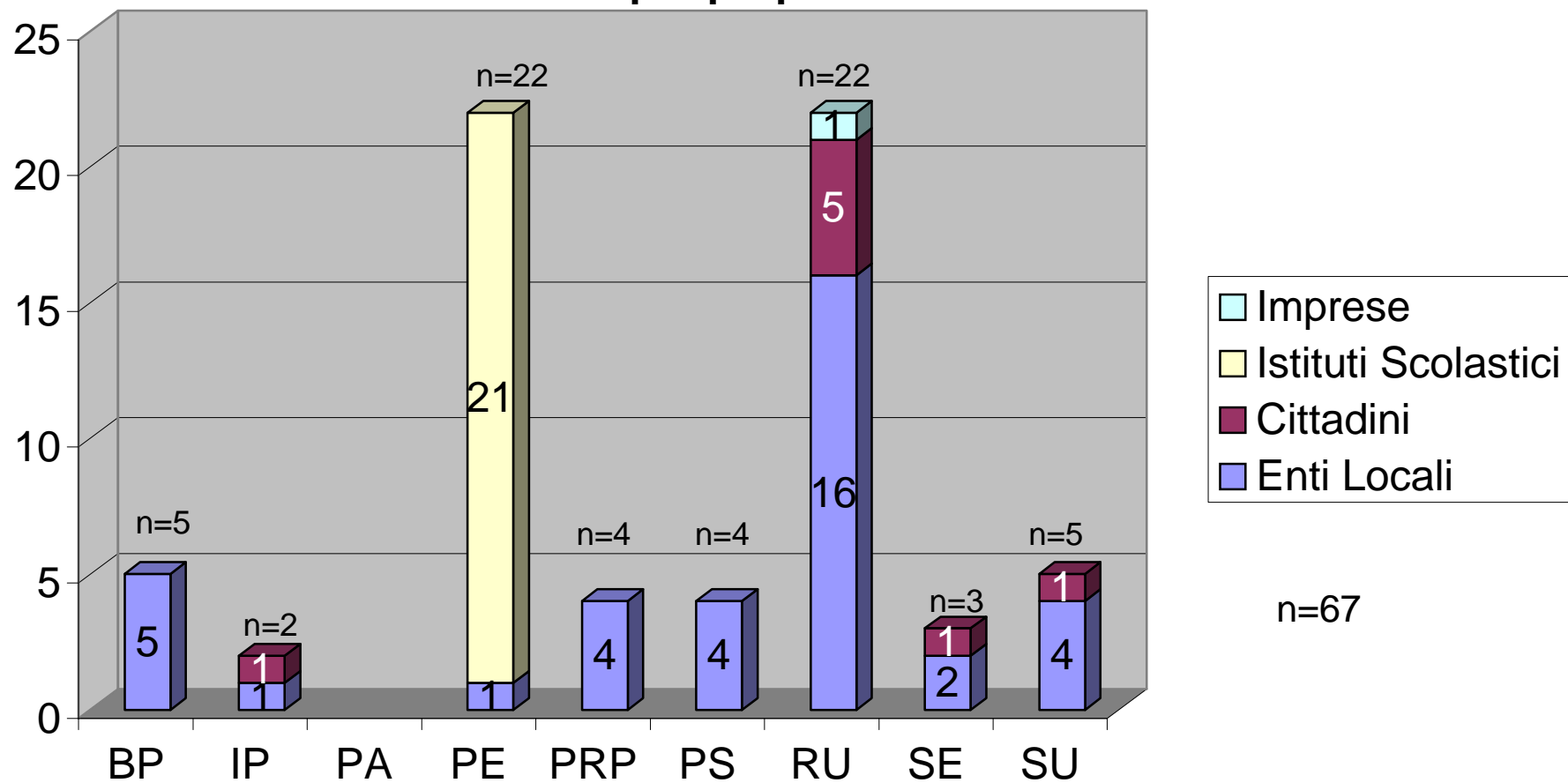
Tab. 10 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2010  
per categorie di proponenti e per oggetto della domanda

Proponente/ Oggetto	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%	
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni						
<b>BP</b>		4	1								5	7,5%	
<b>IP</b>		1						1			2	3,0%	
<b>PA</b>											0	0,0%	
<b>PE</b>				1					21		22	32,8%	
<b>PRP</b>		4									4	6,0%	
<b>PS</b>		1		1		2					4	6,0%	
<b>RU</b>		16						5		1	22	32,8%	
<b>SE</b>		1					1	1			3	4,5%	
<b>SU</b>		4						1			5	7,5%	
<b>Totale Parziale</b>		<b>37</b>							<b>30</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>67</b>		
<b>%</b>	<b>0,0%</b>	<b>46,3%</b>	<b>1,5%</b>	<b>3,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>3,0%</b>	<b>1,5%</b>	<b>11,9%</b>	<b>31,3%</b>	<b>1,5%</b>			

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica sociale/economica; SU = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.

Fig. 10a

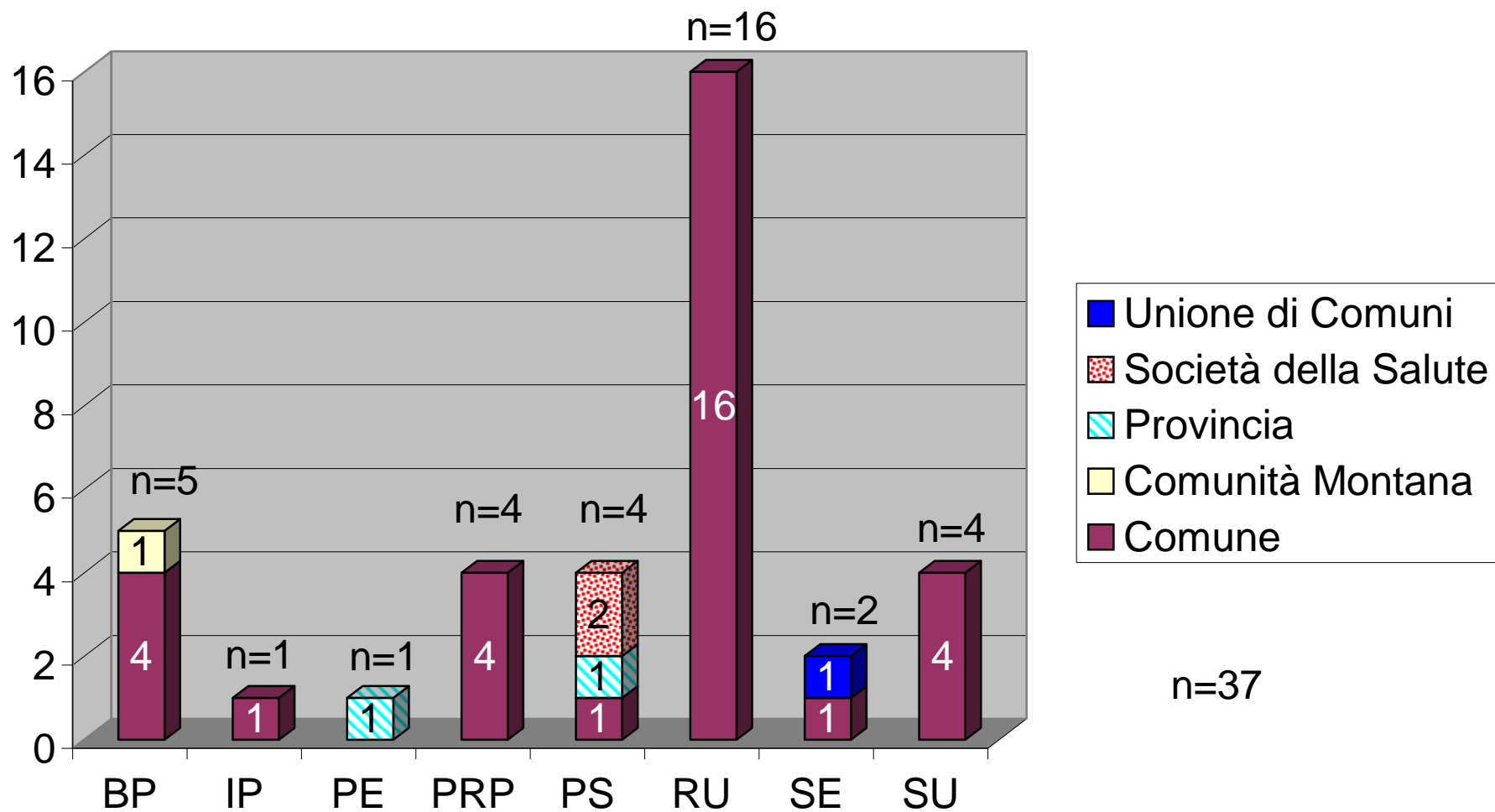
### Numero delle richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2010 per oggetto della domanda e per proponente



n=67

Fig. 10b

### Dettaglio Enti Locali (dalla Fig. 10a)



Tab. 11 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2010  
per categorie di proponenti e per Provincia

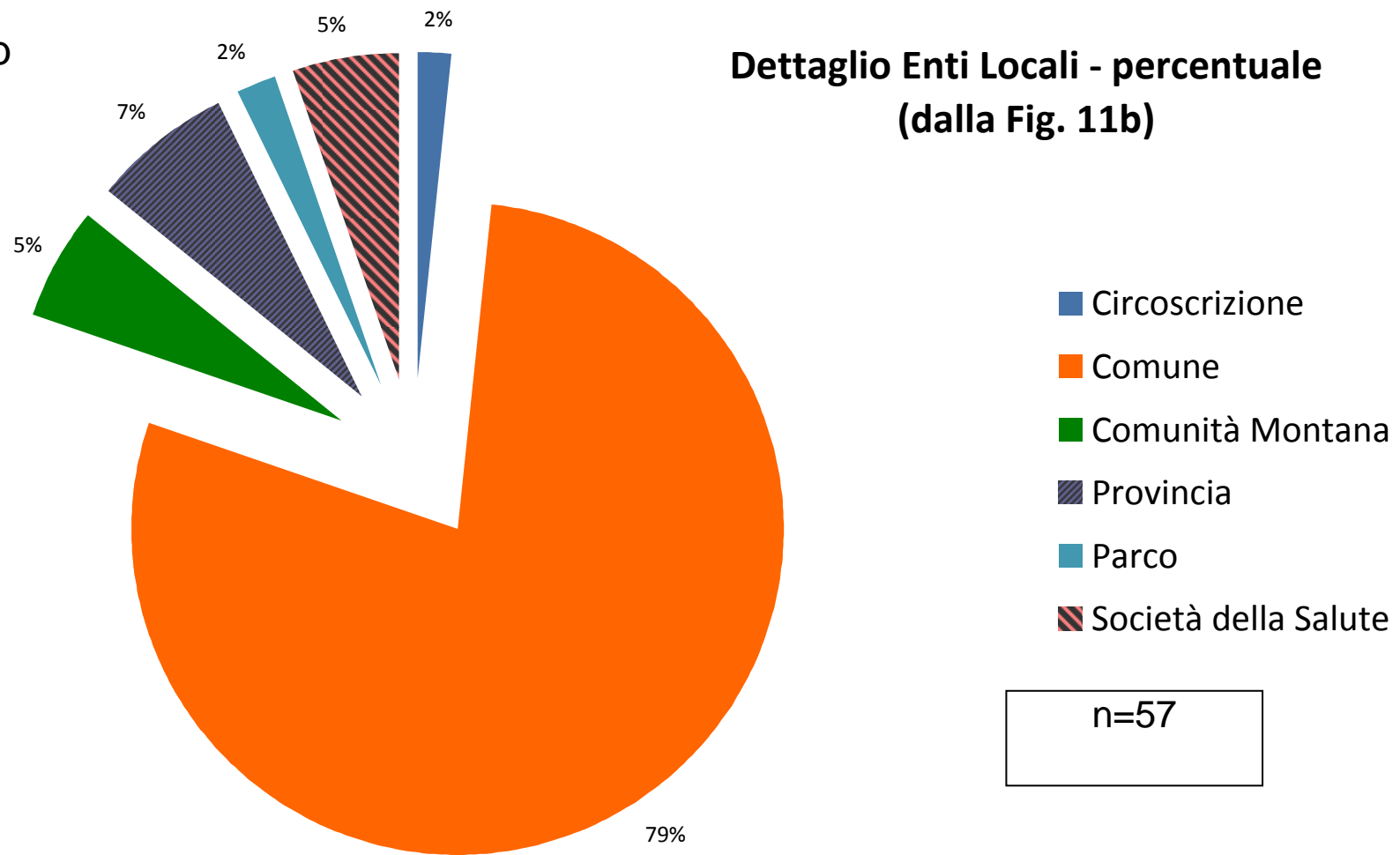
Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALI	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
AREZZO	1	6	1					1	1		10	14,7%
FIRENZE		11		1		1		1	1		15	22,1%
GROSSETO		4	1								5	7,4%
LIVORNO		3							1		4	5,9%
LUCCA		3	1	1					2		7	10,3%
MASSA		2		1	1			1			5	7,4%
PISA		4				1		1			6	8,8%
PISTOIA		8				1			1		10	14,7%
PRATO		1		1							2	2,9%
SIENA		2					1	1			4	5,9%
Totale Parziale	57							11				
TOTALI	1	44	3	4	1	3	1	5	6	0	68	
%	1,5%	64,7%	4,4%	5,9%	1,5%	4,4%	1,5%	7,4%	8,8%	0,0%		





Fig. 11b

**Dettaglio Enti Locali - percentuale  
(dalla Fig. 11b)**



Tab. 12 - Progetti finanziati nell'esercizio 2010  
per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
AREZZO		3						1			4	14,8%
FIRENZE		4				1					5	18,5%
GROSSETO		2									2	7,4%
LIVORNO		1									1	3,7%
LUCCA		1							1		2	7,4%
MASSA		1		1				1			3	11,1%
PISA		3				1		1			5	18,5%
PISTOIA		2							1		3	11,1%
PRATO				1							1	3,7%
SIENA							1				1	3,7%
<b>Totale Parziale</b>		<b>22</b>							<b>5</b>			
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	
<b>%</b>	<b>0,0%</b>	<b>63,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>3,7%</b>	<b>11,1%</b>	<b>7,4%</b>	<b>0,0%</b>		

Fig. 12a

### Numero dei progetti finanziati nell'esercizio 2010 per proponente e per Provincia

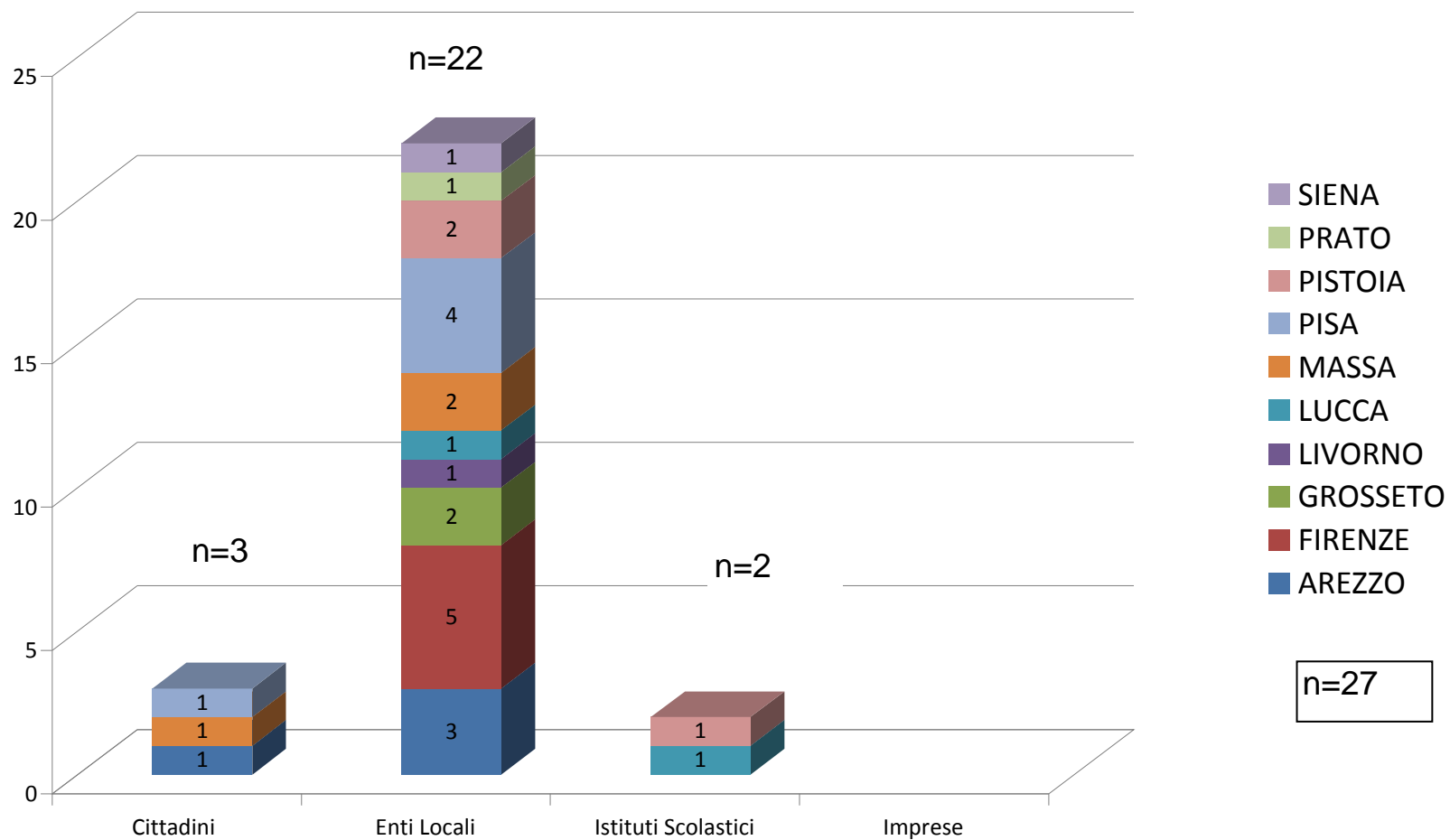
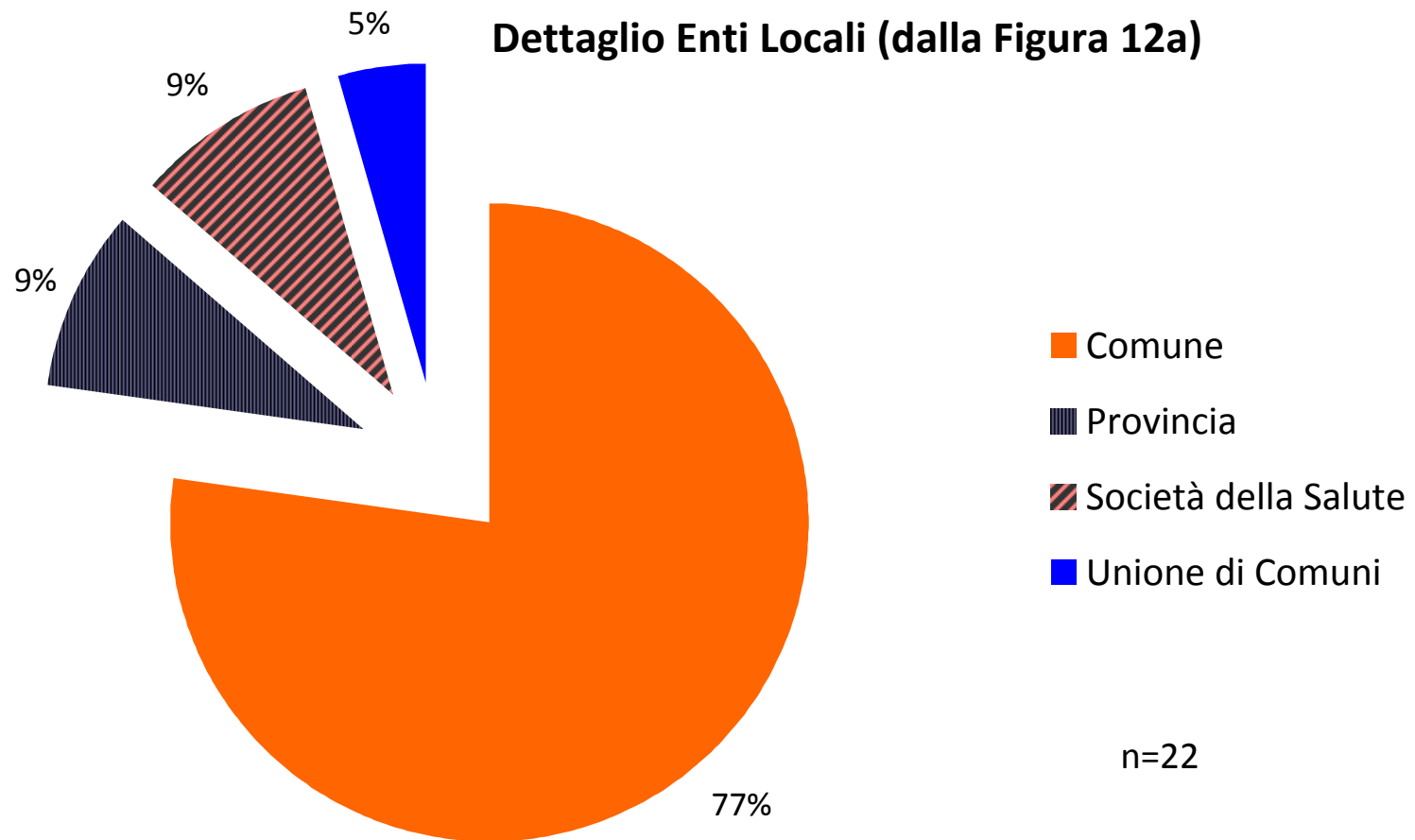


Fig. 12b

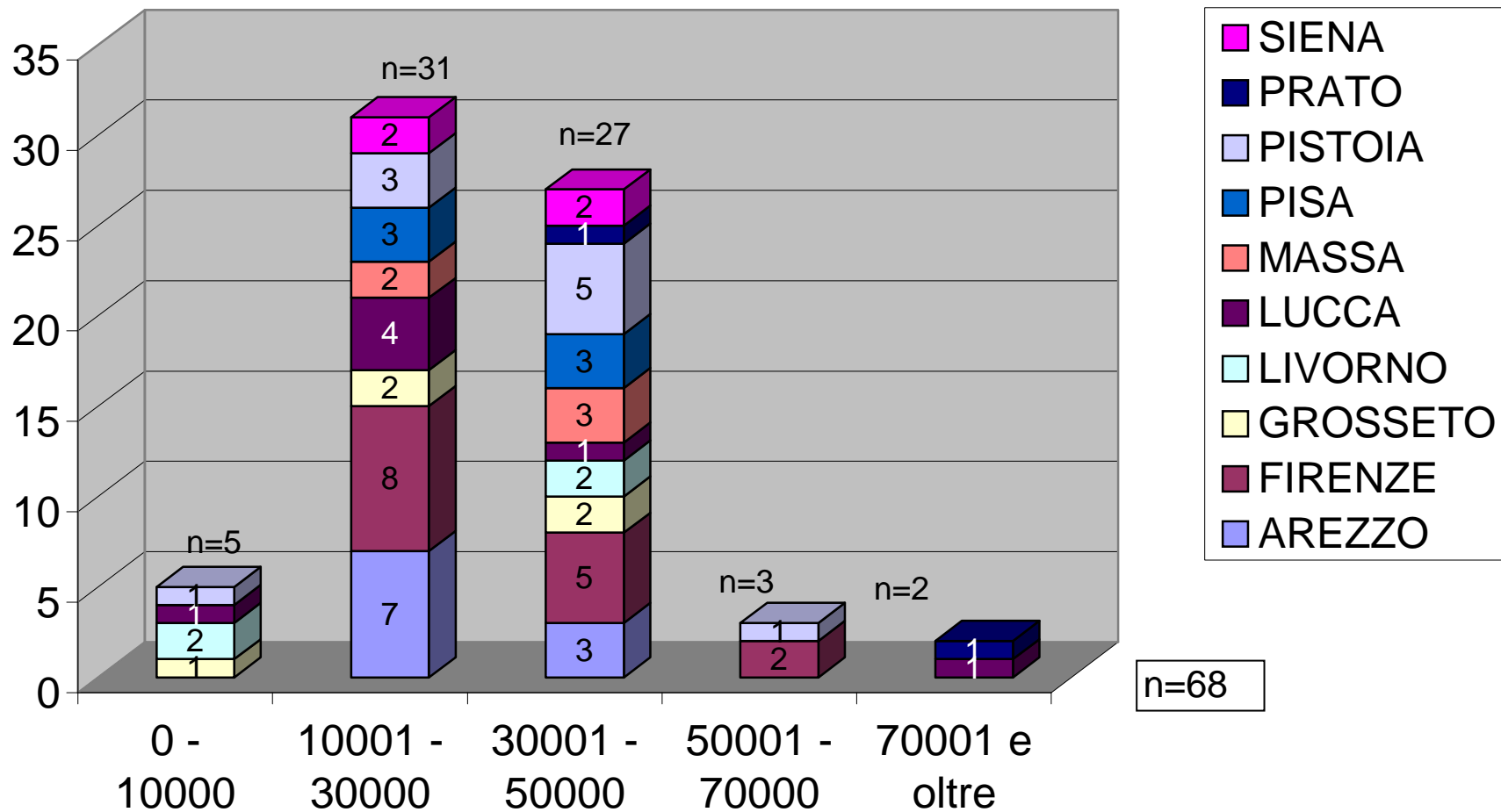


Tab. 13 -Progetti finanziati negli esercizi 2008-2010  
per scaglioni di contributi attribuiti e per Provincia

Province/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
<b>0 - 10000</b>			1	2	1			1			5	7,4%
<b>10001 - 30000</b>	7	8	2		4	2	3	3		2	31	45,6%
<b>30001 - 50000</b>	3	5	2	2	1	3	3	5	1	2	27	39,7%
<b>50001 - 70000</b>		2						1			3	4,4%
<b>70001 e oltre</b>					1				1		2	2,9%
<b>TOTALI</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>68</b>	
<b>%</b>	<b>14,7%</b>	<b>22,1%</b>	<b>7,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>10,3%</b>	<b>7,4%</b>	<b>8,8%</b>	<b>14,7%</b>	<b>2,9%</b>	<b>5,9%</b>		

Fig. 13

### Numero dei progetti finanziati negli esercizi 2008-10 per scaglioni di contributi concessi e per Provincia



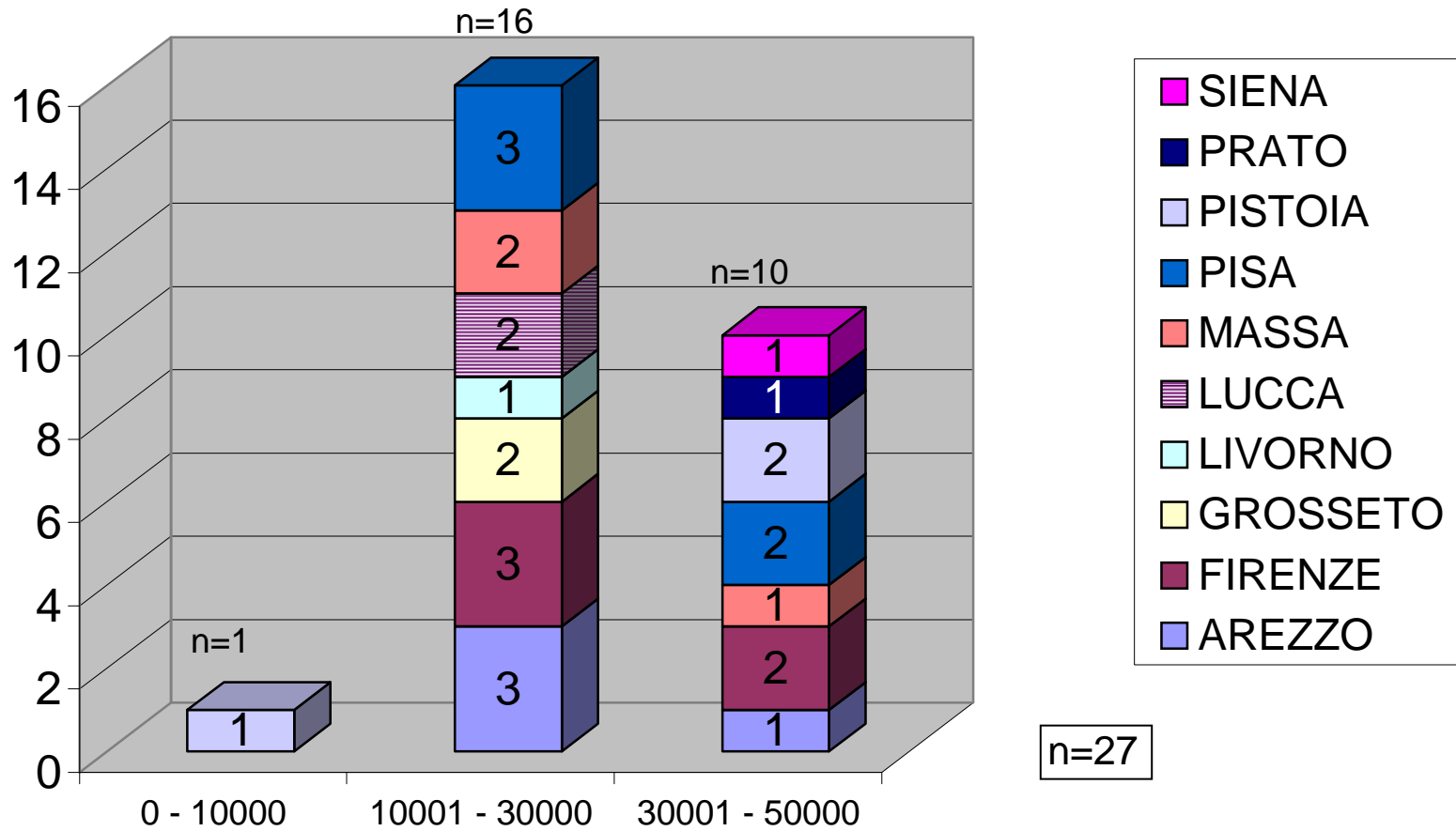
Tab. 14 - Progetti finanziati nell'esercizio 2010  
per scaglioni di contributi attribuiti e per Provincia

Province/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
0 - 10000								1			1	3,7%
10001 - 30000	3	3	2	1	2	2	3				16	59,3%
30001 - 50000	1	2				1	2	2	1	1	10	37,0%
50001 - 70000											0	0,0%
71000 e oltre											0	0,0%
<b>TOTALI</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	
<b>%</b>	<b>14,8%</b>	<b>18,5%</b>	<b>7,4%</b>	<b>3,7%</b>	<b>7,4%</b>	<b>11,1%</b>	<b>18,5%</b>	<b>11,1%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,7%</b>		



Fig. 14

### Numero dei progetti finanziati nell'esercizio 2010 per scaglione di contributi attribuiti e per Provincia

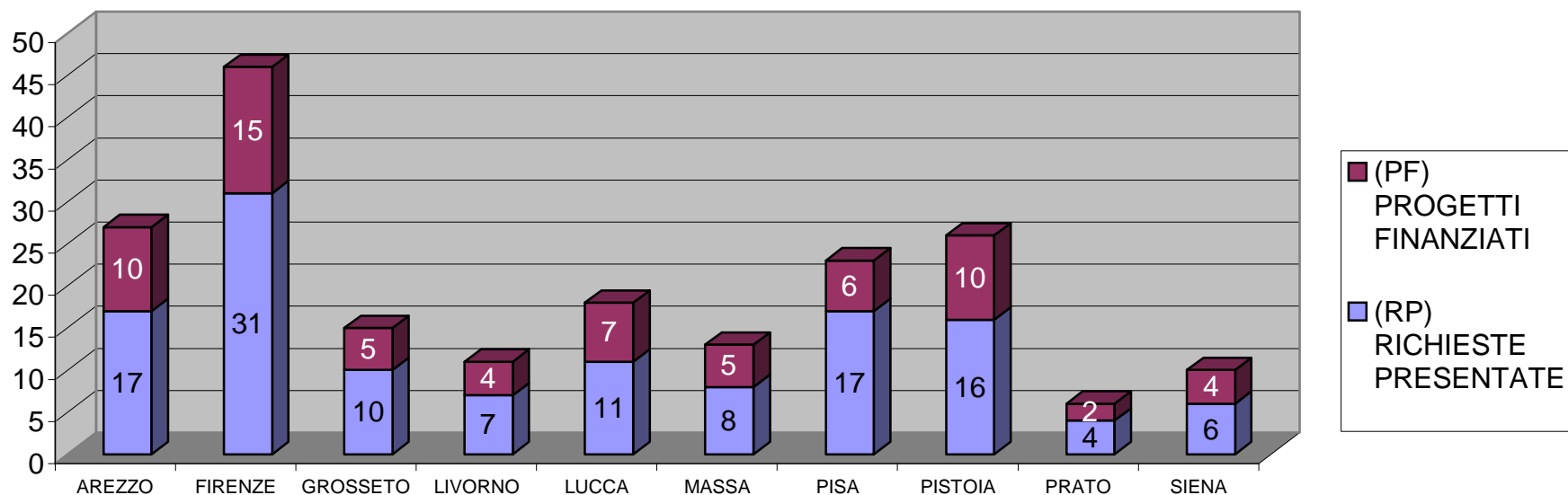


Tab. 15 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2010  
Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia

Provincia	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE
(RP) RICHIESTE PRESENTATE	17	31	10	7	11	8	17	16	4	6	127
(PF) PROGETTI FINANZIATI	10	15	5	4	7	5	6	10	2	4	68
RAPPORTO% PF/RP	59%	48%	50%	57%	64%	63%	35%	63%	50%	67%	54%

Fig 15

Numero delle richieste presentate e dei progetti finanziati negli esercizi 2008-10

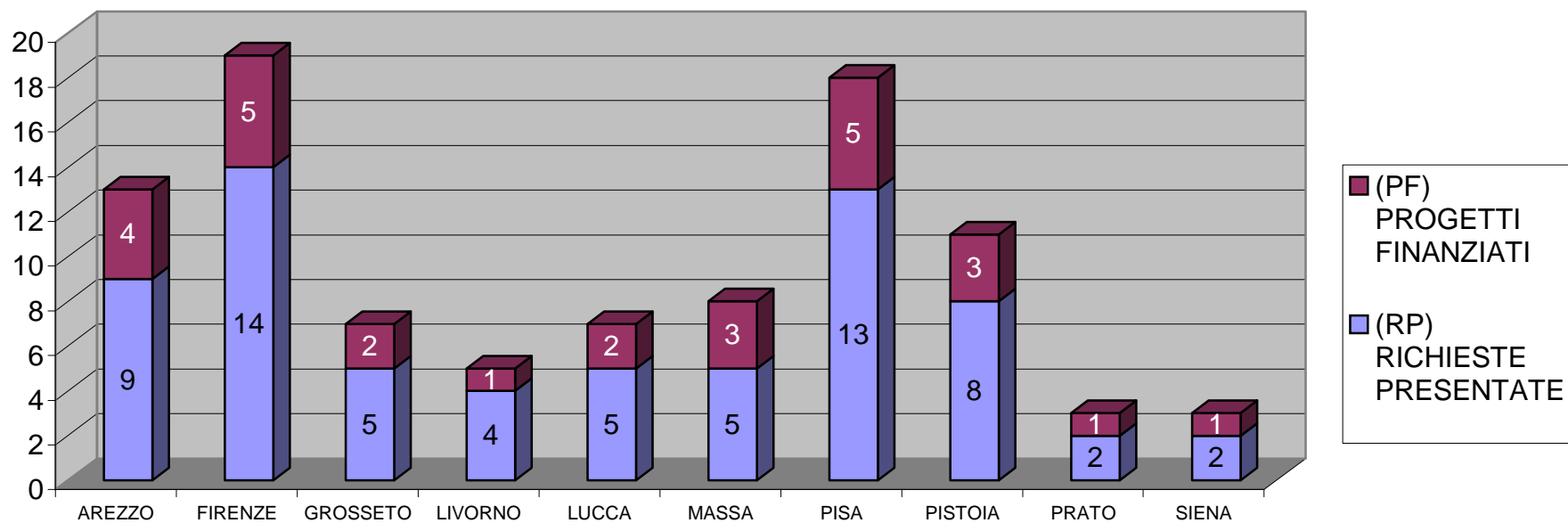


Tab. 16 - Progetti finanziati nell'esercizio 2010  
Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia

Provincia	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE
(RP) RICHIESTE PRESENTATE	9	14	5	4	5	5	13	8	2	2	67
(PF) PROGETTI FINANZIATI	4	5	2	1	2	3	5	3	1	1	27
RAPPORTO% PF/RP	44%	36%	40%	25%	40%	60%	38%	38%	50%	50%	40%

Fig. 16

Numero delle richieste presentate e dei progetti finanziati nell'esercizio 2010



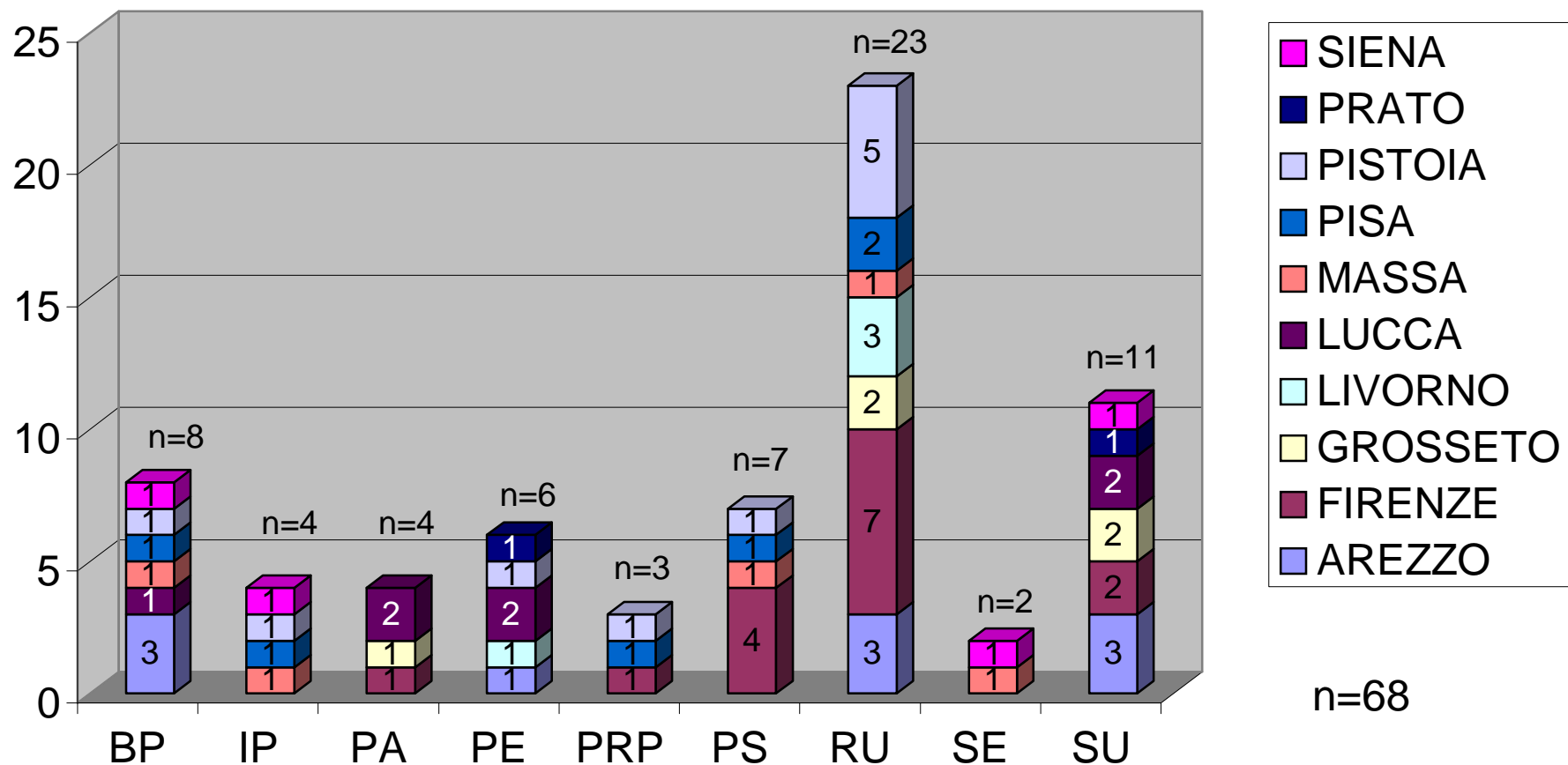
Tab. 17 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2010  
per oggetto della domanda e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
<b>BP</b>	3				1	1	1	1		1	8	11,8%
<b>IP</b>						1	1	1		1	4	5,9%
<b>PA</b>		1	1		2						4	5,9%
<b>PE</b>	1			1	2			1	1		6	8,8%
<b>PRP</b>		1					1	1			3	4,4%
<b>PS</b>		4				1	1	1			7	10,3%
<b>RU</b>	3	7	2	3		1	2	5			23	33,8%
<b>SE</b>						1				1	2	2,9%
<b>SU</b>	3	2	2		2				1	1	11	16,2%
<b>TOTALI</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>68</b>	
<b>%</b>	<b>14,7%</b>	<b>22,1%</b>	<b>7,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>10,3%</b>	<b>7,4%</b>	<b>8,8%</b>	<b>14,7%</b>	<b>2,9%</b>	<b>5,9%</b>		

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica sociale/economica; SU = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.

Fig. 17

### Numero dei progetti finanziati negli esercizi 2008-2010 per oggetto della domanda e per Provincia



Tab. 18 - Progetti finanziati nell'esercizio 2010  
per oggetto della domanda e per Provincia

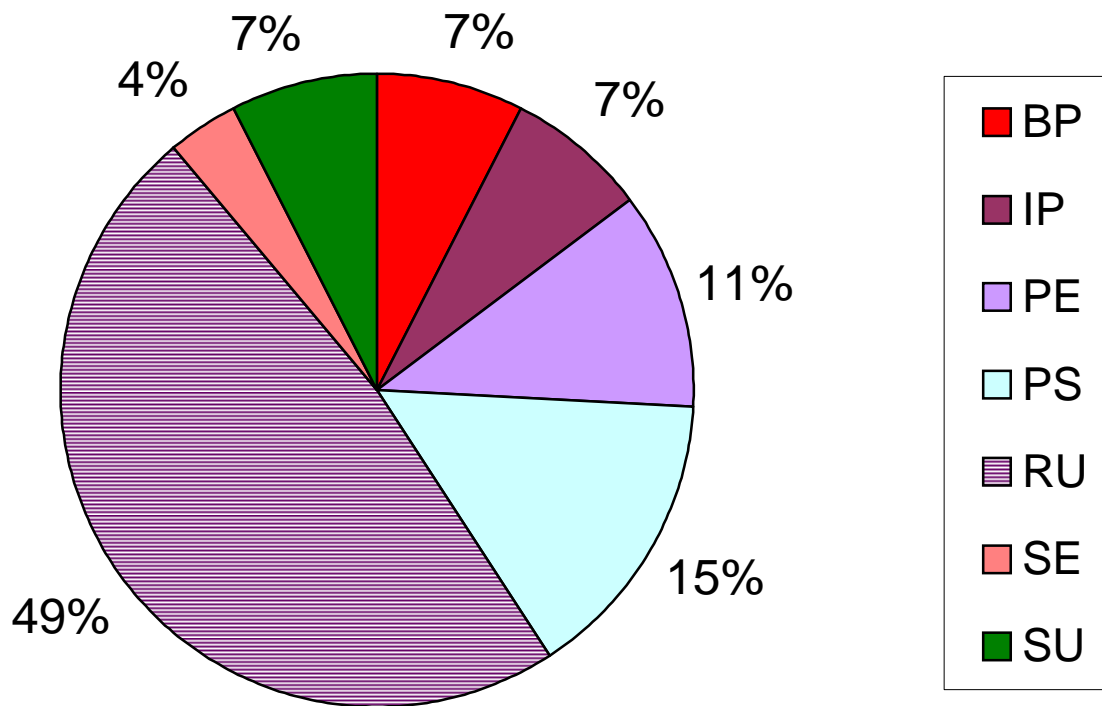
Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALI	%
<b>BP</b>	1						1				2	7,4%
<b>IP</b>						1	1				2	7,4%
<b>PA</b>											0	0,0%
<b>PE</b>					1			1	1		3	11,1%
<b>PRP</b>											0	0,0%
<b>PS</b>		2				1	1				4	14,8%
<b>RU</b>	2	3	2	1		1	2	2			13	48,1%
<b>SE</b>										1	1	3,7%
<b>SU</b>	1				1						2	7,4%
<b>TOTALI</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	
<b>%</b>	<b>14,8%</b>	<b>18,5%</b>	<b>7,4%</b>	<b>3,7%</b>	<b>7,4%</b>	<b>11,1%</b>	<b>18,5%</b>	<b>11,1%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,7%</b>		

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica sociale/economica; SU = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.

Fig. 18

### Progetti finanziati nell'esercizio 2010 per oggetto (percentuale)

n=27



Tab. 19 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2010  
per categorie di proponenti e per oggetto della domanda

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALI	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
<b>BP</b>	1	6	1								8	11,8%
<b>IP</b>		2						2			4	5,9%
<b>PA</b>		2	1	1							4	5,9%
<b>PE</b>				1					5		6	8,8%
<b>PRP</b>		3									3	4,4%
<b>PS</b>		1		2		3		1			7	10,3%
<b>RU</b>		21						1	1		23	33,8%
<b>SE</b>					1		1				2	2,9%
<b>SU</b>		9	1					1			11	16,2%
<b>Totale Parziale</b>	<b>57</b>							<b>11</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>1</b>	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>68</b>	
<b>%</b>	<b>1,5%</b>	<b>64,7%</b>	<b>4,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>1,5%</b>	<b>4,4%</b>	<b>1,5%</b>	<b>7,4%</b>	<b>8,8%</b>	<b>0,0%</b>		

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica sociale/economica; SU = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.



Fig. 19a

### Numero dei progetti finanziati negli esercizi 2008-2010 per oggetto e per proponente

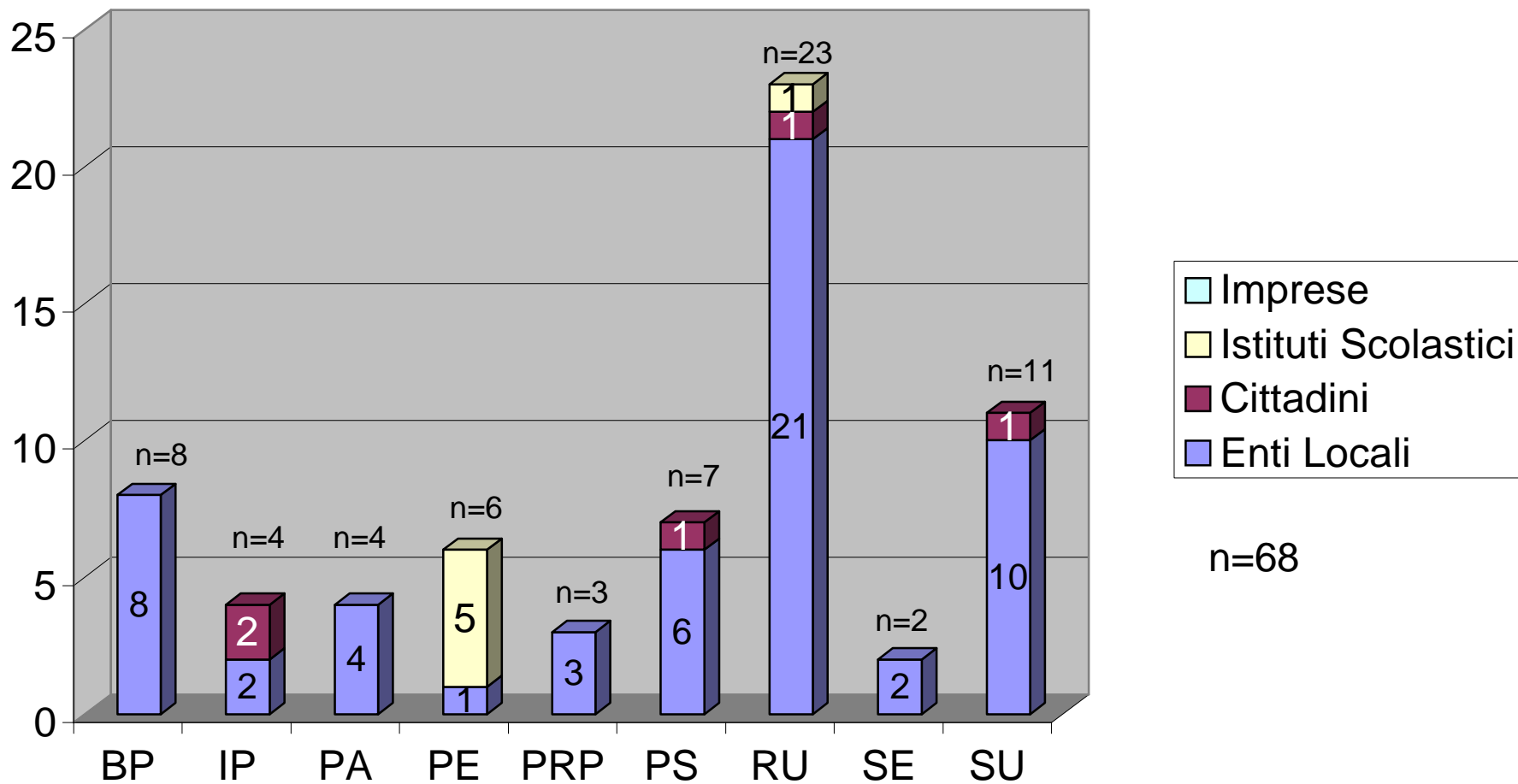
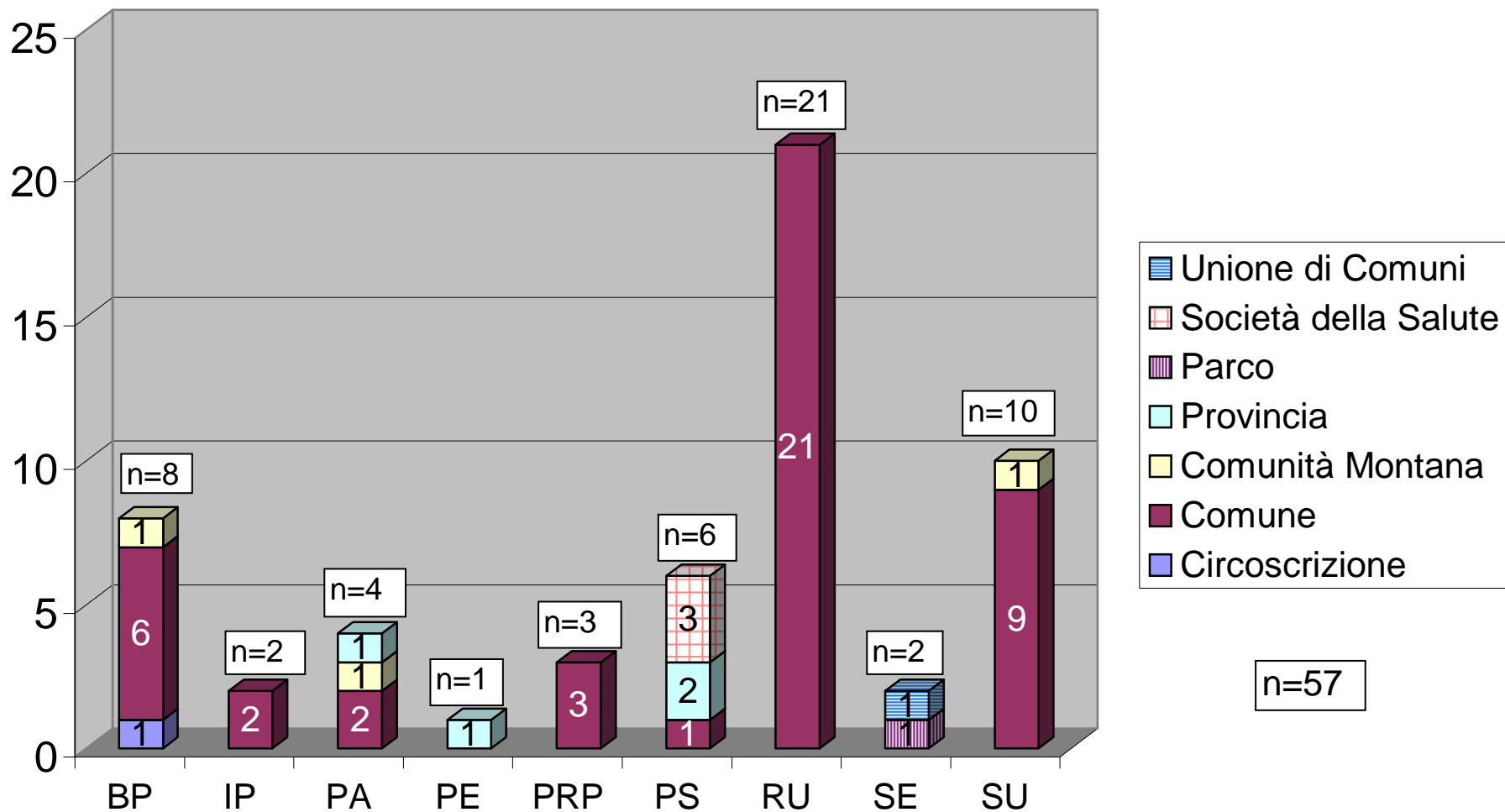


Fig. 19b

### Dettaglio Enti Locali (dalla Fig. 19a)



Tab. 20 - Progetti finanziati nell'esercizio 2010  
per categorie di proponenti e per oggetto della domanda

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALI	%	
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni						
BP		2									2	7,4%	
IP		1						1			2	7,4%	
PA											0	0,0%	
PE				1					2		3	11,1%	
PRP											0	0,0%	
PS		1		1		2					4	14,8%	
RU		12						1			13	48,1%	
SE							1				1	3,7%	
SU		1						1			2	7,4%	
<b>Totale Parziale</b>		<b>22</b>							<b>5</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>27</b>		
<b>%</b>	<b>0,0%</b>	<b>63,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>3,7%</b>	<b>11,1%</b>	<b>7,4%</b>	<b>0,0%</b>			

**Legenda:** BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica sociale/economica; SU = Strumenti urbanistici e di governo del territorio.

Fig. 20a

### Numero dei progetti finanziati nell'esercizio 2010 per oggetto e per proponente

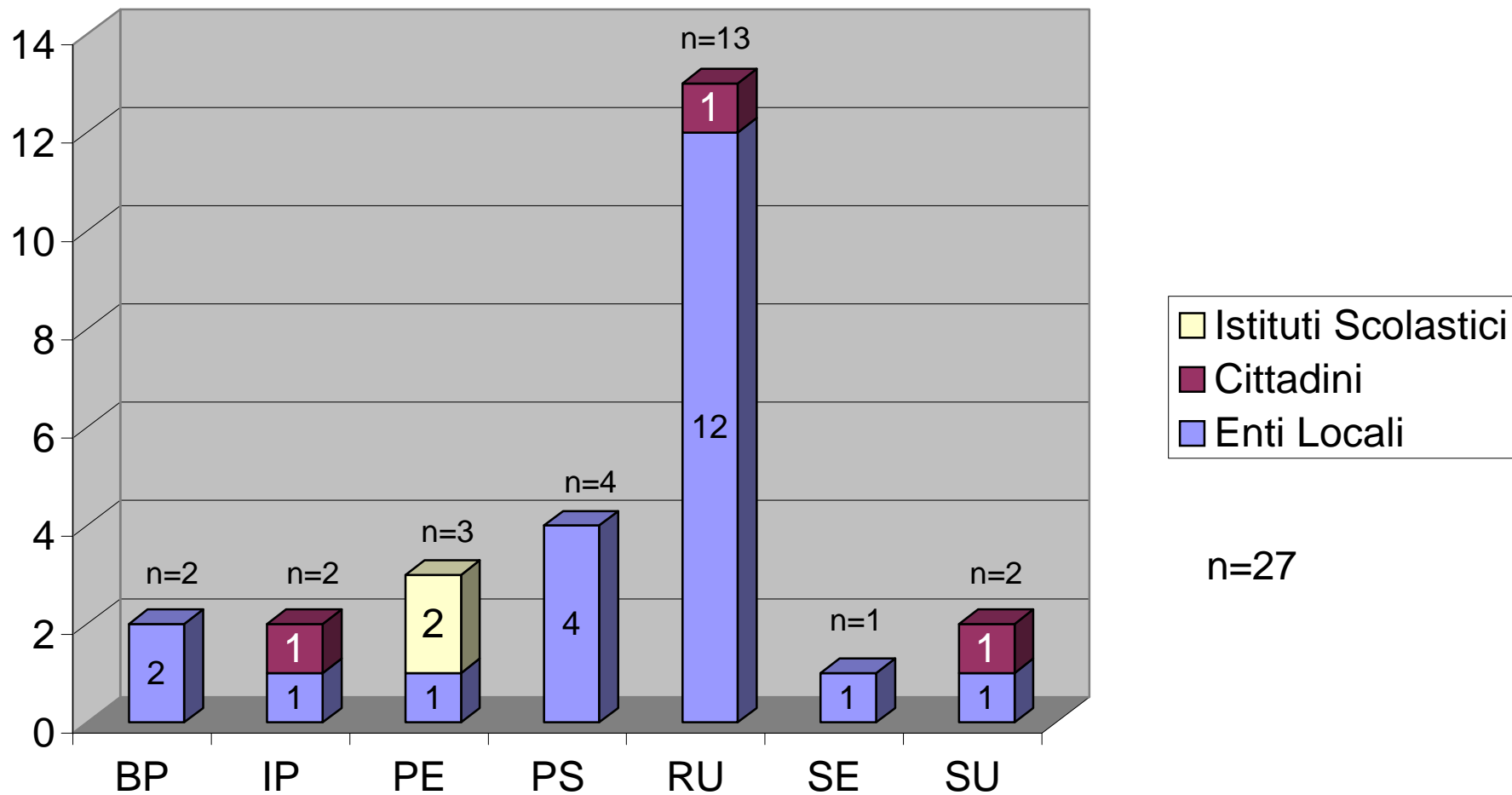


Fig. 20b

### Dettaglio Enti Locali per oggetto

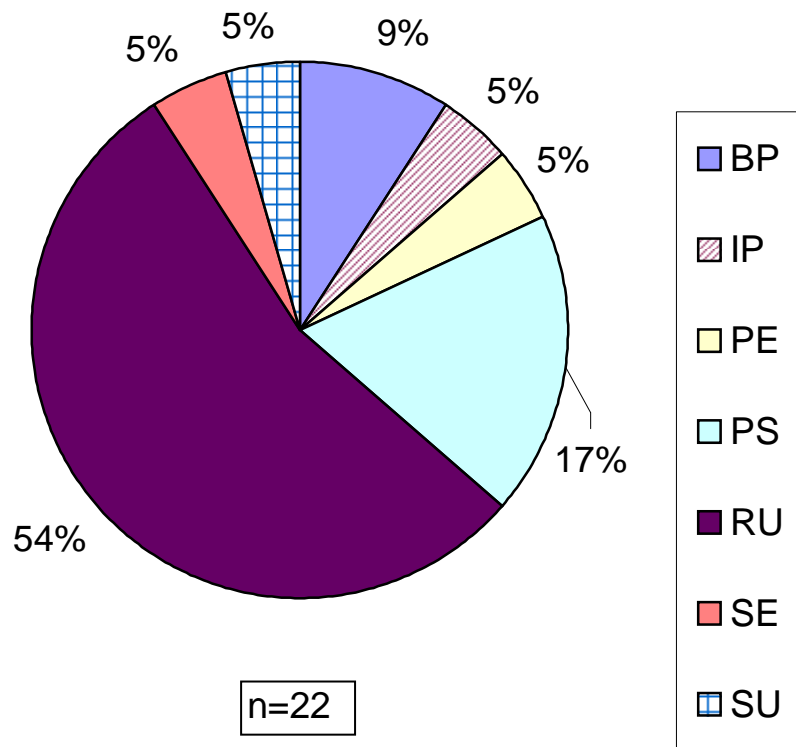
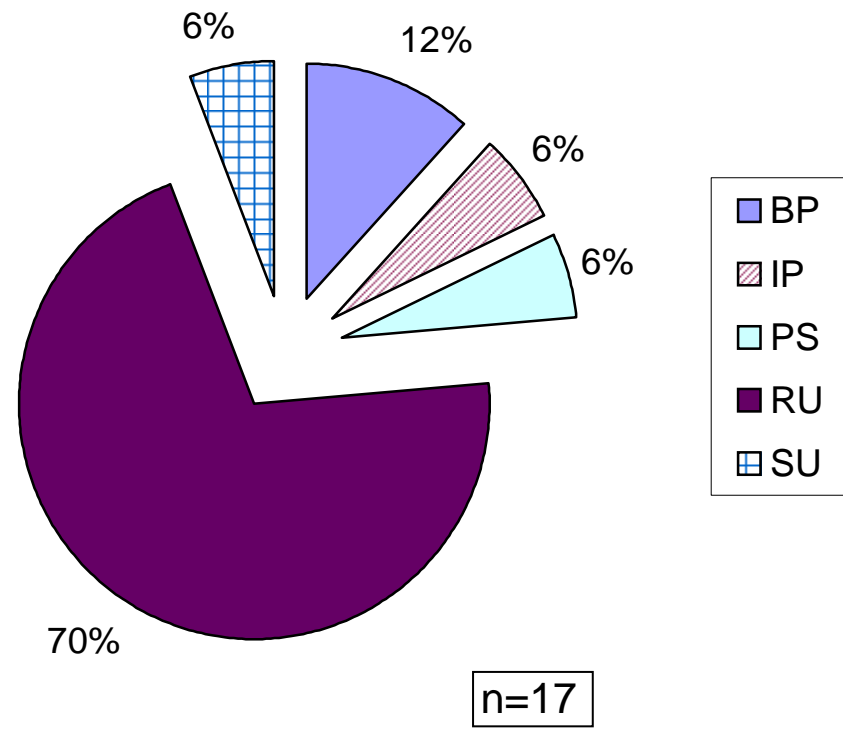


Fig. 20c

### Dettaglio Comuni per oggetto

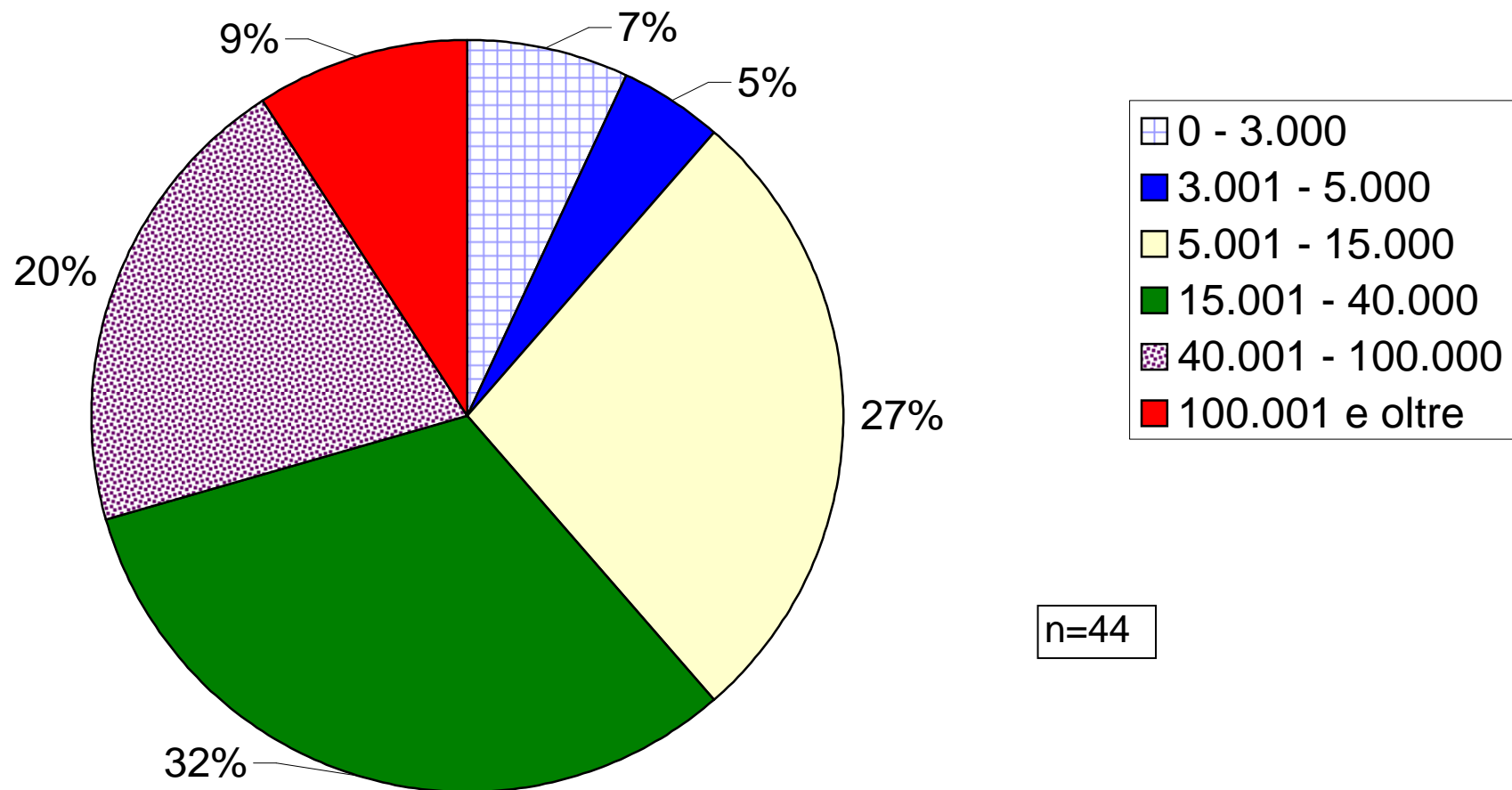


Tab. 21 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2010  
per categorie di proponenti e per classi di popolazione

Proponente/ Classi di popolazione	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALI	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
0 - 3.000		3							4		7	10,3%
3.001 - 5.000		2									2	2,9%
5.001 - 15.000		12						2	2		16	23,5%
15.001 - 40.000		14	2		1			1			18	26,5%
40.001 - 100.000	1	9	1			1	1	2			15	22,1%
100.001 e oltre		4		4		2					10	14,7%
<b>Totale Parziale</b>	<b>57</b>							<b>11</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>1</b>	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>68</b>	
<b>%</b>	<b>1,5%</b>	<b>64,7%</b>	<b>4,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>1,5%</b>	<b>4,4%</b>	<b>1,5%</b>	<b>7,4%</b>	<b>8,8%</b>	<b>0,0%</b>		

Fig. 21

### Numero dei Comuni finanziati per classi di popolazione negli esercizi 2008-2010 (percentuale)



Tab. 22 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2010  
per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti

Proponente/ Classi di popolazione	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALI	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
0 - 10000		2							3		5	7,4%
10001 - 30000		24	1	2				2	3		32	47,1%
30001 - 50000	1	14	2	1	1	3	1	3			26	38,2%
50001 - 70000		3									3	4,4%
71000 e oltre		1		1							2	2,9%
<b>Totale Parziale</b>	<b>57</b>							<b>11</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>1</b>	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>68</b>	
<b>%</b>	<b>1,5%</b>	<b>64,7%</b>	<b>4,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>1,5%</b>	<b>4,4%</b>	<b>1,5%</b>	<b>7,4%</b>	<b>8,8%</b>	<b>0,0%</b>		



Fig. 22a

### Numero dei progetti finanziati negli esercizi 2008-2010 per categoria di proponente e per scaglioni di contributo attribuito

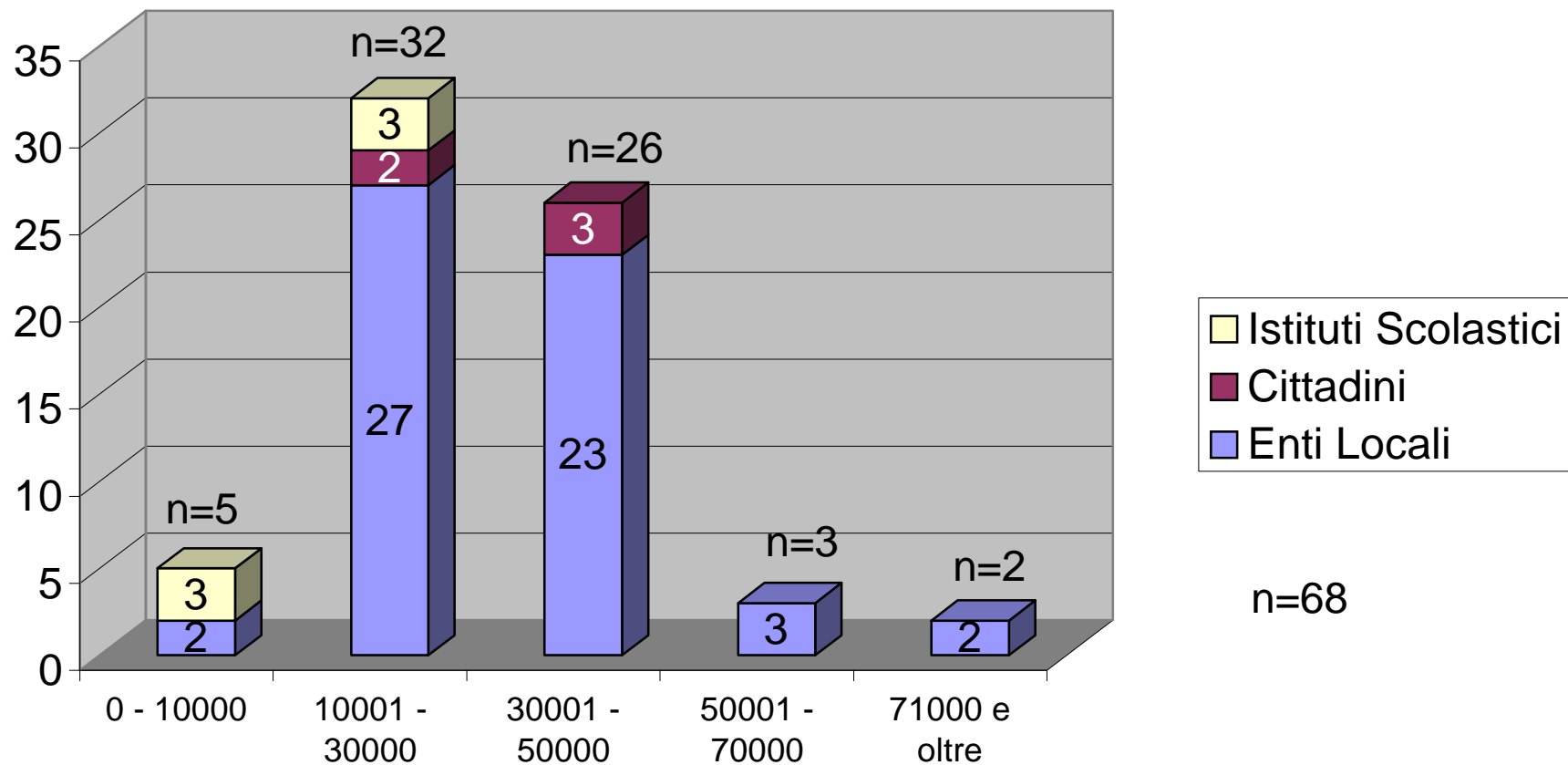
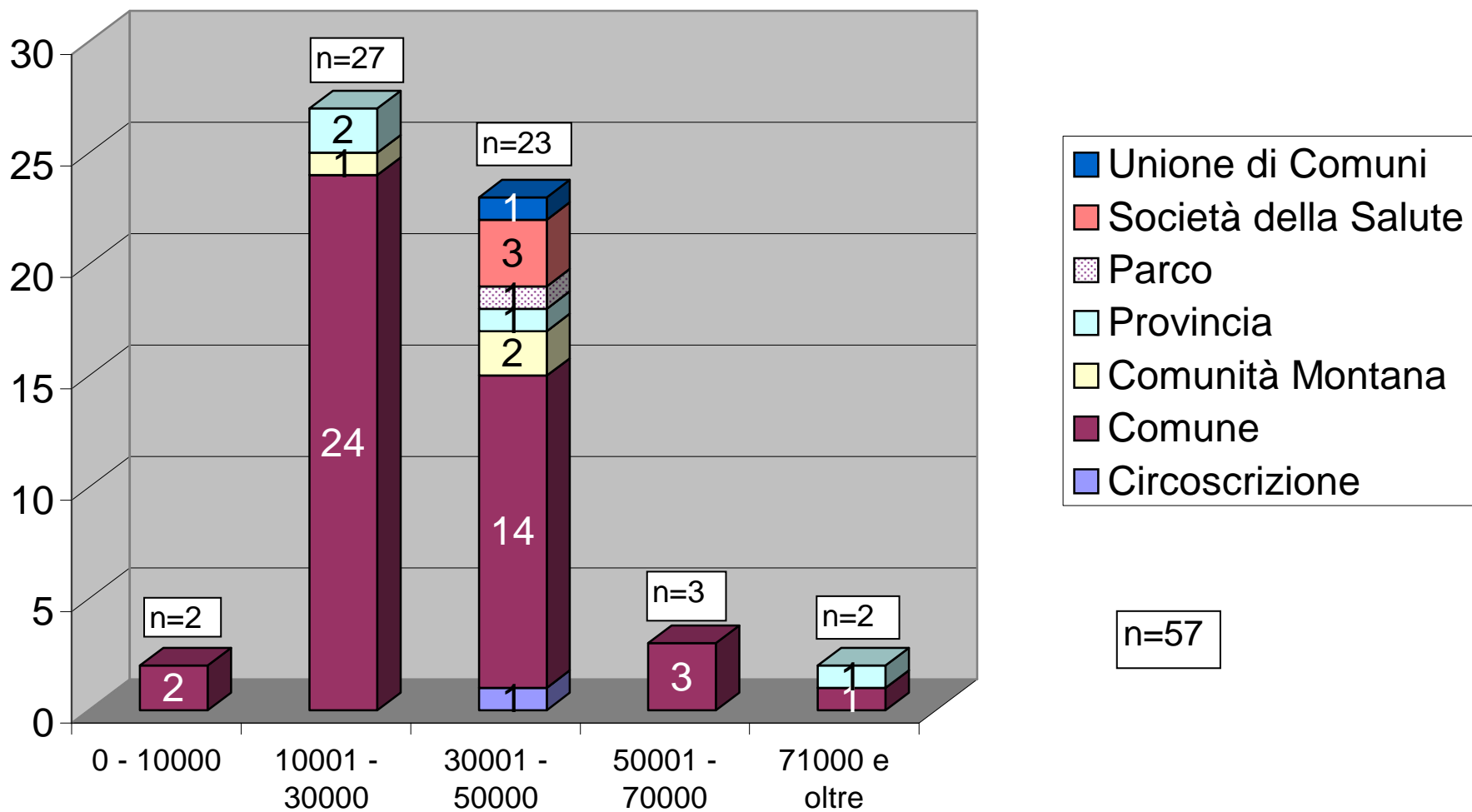


Fig. 22b

### Dettaglio Enti Locali (dalla Fig. 22a)



Tab. 23 - Progetti finanziati negli esercizi 2010  
per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti

Proponente/ Classi di popolazione	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALI	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
0 - 10000									1		1	3,7%
10001 - 30000		12		1				2	1		16	59,3%
30001 - 50000		5		1		2	1	1			10	37,0%
50001 - 70000											0	0,0%
71000 e oltre											0	0,0%
<b>Totale Parziale</b>	<b>22</b>							<b>5</b>				
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	
<b>%</b>	<b>0,0%</b>	<b>63,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>3,7%</b>	<b>11,1%</b>	<b>7,4%</b>	<b>0,0%</b>		

Tab. 24 - Firmatari del Protocollo Regione - Enti Locali  
per Provincia e per tipologia di Ente (al 31/03/2011)\*

Tipologia Ente/ Provincia	Comune	Comunità Montana	Parco	Provincia	Società della Salute	Unione dei Comuni	TOTALI	%
<b>AREZZO</b>	7	1					8	9,0%
<b>FIRENZE</b>	17	1		1	1		20	22,5%
<b>GROSSETO</b>	4	1		1			6	6,7%
<b>LIVORNO</b>	4	1		1			6	6,7%
<b>LUCCA</b>	4	1		1			6	6,7%
<b>MASSA</b>	4	1	1	1			7	7,9%
<b>PISA</b>	8			1	1	1	11	12,4%
<b>PISTOIA</b>	8				1		9	10,1%
<b>PRATO</b>	5	1		1			7	7,9%
<b>SIENA</b>	8					1	9	10,1%
<b>TOTALI</b>	<b>69</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>89</b>	
<b>%</b>	<b>77,53</b>	<b>7,87</b>	<b>1,12</b>	<b>7,87</b>	<b>3,37</b>	<b>2,25</b>		

NOTA- \* Al totale di 89 va aggiunta l' UNCEM Toscana, firmataria in data 31/03/2011. Alla data del 31/03/2011 risultano quindi 90 Enti Locali firmatari del Protocollo.

# **ALLEGATO 2**

## **SCHEDE SINTETICHE DEI PROCESSI PARTECIPATIVI**

- A) Schede dei processi finanziati nell'esercizio 2010
- B) Schede dei processi finanziati negli esercizi precedenti e terminati nel 2010

**A) SCHEDE DEI PROCESSI FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2010**

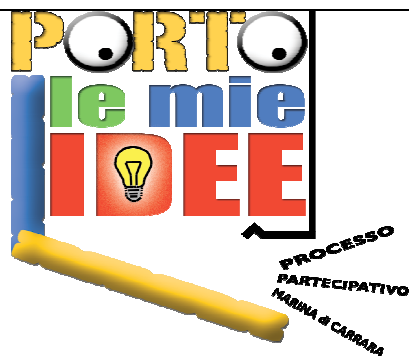
			
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Barberino di Mugello - Comune</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO	30.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	10.480 (frazione di Galliano: 1.509)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Il motore inVISIBILE. Le idee al centro per far muovere il sociale</b>		
OGGETTO	L'oggetto del percorso è l'identificazione dei bisogni esistenti in ordine alla realizzazione di un centro sociale nella frazione di Galliano e nella individuazione e progettazione funzionale di un immobile da destinare a tale scopo.		
TIPO di POLICY	SE - sociale		
SITO	<a href="http://www.barberinodimugello.latuavoceconta.it">www.barberinodimugello.latuavoceconta.it</a>		
REFERENTE	A. Mangini		
DATA PRESENTAZIONE	30.9.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 7 (proroga di 1 mese) Periodo previsto: gennaio-giugno 2010 - Effettivo: gennaio-luglio 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 41.670 - Effettivo: 19.341		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 23.700 - Attribuito: 23.700		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 43%; Effettive a consuntivo: 25%		
CONSULENTI	D. Calenda - Dipartimento di Sociologia Università di Firenze - e E. Batignani - PAAS_Telep@b		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase Preparatoria:</b> definizione della progettazione esecutiva, strutturazione del campione di cittadini, preparazione della campagna di comunicazione.</p> <p><b>Lancio del progetto:</b> incontro pubblico nella frazione di Galliano rivolto a tutta la popolazione, per illustrare le finalità, gli obiettivi e i contenuti del progetto. Nell'occasione sono state raccolte le prime autocandidature.</p>		

	<p><b>Workshop e Laboratori di progettazione nella frazione:</b> incontri con i partecipanti al progetto che, con la guida di un facilitatore, hanno portato in primo luogo all'individuazione dei bisogni e discussione sulle funzioni del centro sociale. In seguito la discussione è stata incentrata sull'individuazione della possibile localizzazione del Centro, anche grazie alla partecipazione e alle informazioni messe a disposizione dagli uffici tecnici comunali. Una volta individuata la sede nella ex scuola materna, nella fase più operativa della progettazione partecipata sono stati coinvolti tecnici di uno studio professionale che, dopo aver partecipato a due incontri con i partecipanti, hanno prodotto i rendering di progetto e predisposto lo studio di fattibilità dell'opera, secondo le indicazioni emerse dalla discussione.</p> <p><b>Sintesi, Comunicazioni e restituzione dei risultati:</b> la sintesi finale dei lavori è stata presentata nel corso della festa finale, anche mediante la realizzazione di un depliant e di una mostra fotografica e documentale che ha ripercorso la storia del progetto. E' stato inoltre prodotto un opuscolo plurilingue e dedicato al processo uno speciale sul periodico comunale.</p>
FINALITA'	<p>Le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creare un luogo di incontro e aggregazione per la frazione di Galliano, che, grazie al coinvolgimento diretto dei suoi abitanti, risponda agli effettivi concreti bisogni dei suoi potenziali fruitori e assurga a luogo simbolico di identità della comunità locale creato però con uno spirito di superamento dell'antagonismo con il centro.</li> <li>- strutturare la partecipazione sul territorio attraverso la realizzazione di un processo territorialmente circoscritto, ma che possa servire quale buona pratica per lo sviluppo di processi futuri, per far sì che la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche divenga normale strumento di gestione (governance);</li> <li>- valorizzare il capitale sociale, culturale e associativo già presente sul territorio, tentando, mediante una migliore articolazione delle relazioni, di potenziare le capacità organizzative e decisionali del territorio nel suo complesso;</li> <li>- superare i particolarismi delle frazioni valorizzandone al contempo l'identità.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	<p>OST nella frazione indirizzati ai componenti del gruppo di lavoro. I laboratori di progettazione sono stati strutturati in più fasi utilizzando diversi metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- OST: in primo luogo individuazione dei bisogni e discussione sulle funzioni del centro sociale.</li> <li>- <i>Creative problem solving</i>: una volta focalizzati questi aspetti si è proceduto a individuare la possibile localizzazione del centro sociale, con una fase informativa sulle opzioni già previste nel piano degli investimenti e sulle risorse potenzialmente a disposizione.</li> </ul> <p>In questa fase sono stati realizzati dei <i>rendering</i> per rendere immediatamente percepibile il risultato finale delle scelte effettuate. Ai metodi sopra individuati si sono abbinati quelli del world caffè, al fine di ottimizzare i risultati potenzialmente ottenibili dal lavoro di gruppo. L'elemento vincente è stato comunque quello di fare emergere le vere conflittualità e regolare la discussione in modo che queste venissero</p>

	<p>veramente ascoltate e capite fino in fondo e poi razionalizzate, spronando i partecipanti ad argomentare i loro punti di vista. Questo percorso ci ha portato a superare i conflitti e condividere un nuovo frame del problema (problem solving/problem reframe) che ha permesso di guardare avanti, di cogliere 'le finestre di opportunità' in una vicenda che presentava anche vincoli.</p> <p>Di ogni riunione è stato predisposto un instant report in modo da fissare i risultati concreti emersi dalla discussione e favorirne la comunicazione all'intero target della partecipazione.</p> <p>Il materiale è stato messo a disposizione sul portale dedicato che poteva essere utilizzato dai partecipanti al gruppo di lavoro anche per scambiarsi opinioni e materiali in attesa dell'incontro successivo.</p>
PARTECIPANTI	39 ad almeno 1 dei 7 incontri, 29 ad almeno tre incontri.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>- autoselezione: sono pervenute 25 autocandidature. A tal fine la promozione del progetto è stata fatta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con una riunione dedicata del Consiglio di Frazione di Galliano, con l'invito ai consiglieri a promuovere il percorso.</li> <li>• attraverso l'evento di lancio, adeguatamente preparato con promozione pubblicitaria (manifesti, volantini, comunicato stampa, passaggi radiofonici, pubblicazione sul sito web, invio a mailing list).</li> <li>• con lettera del Sindaco inviata in data 17/02/2010 a tutte le famiglie residenti a Galliano.</li> </ul> <p>- sorteggio tra i cittadini residenti a Galliano, tenendo conto del campione stratificato precedentemente elaborato secondo parametri quali età e sesso. Per raggiungere il numero di partecipanti richiesto dal progetto sono stati contattati telefonicamente 80 cittadini tra quelli sorteggiati. Si è deciso invece di contattare i cittadini stranieri mediante contatti diretti, vista la difficoltà di reperire contatti telefonici sugli elenchi pubblici.</p>
COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- manifesti dell'evento di lancio</li> <li>- newsletter del Comune (sia cartacea che informatica).</li> <li>- lettera informativa con le modalità di partecipazione agli abitanti di Galliano;</li> <li>- tutto il materiale (report degli incontri e documentazione tecnica) è stato pubblicato sul sito istituzionale e sul portale del progetto Paas Telep@b dedicato alla partecipazione.</li> <li>- newsletter distribuite nelle edicole.</li> <li>- manifesti, opuscoli, passaggi radiofonici e comunicato stampa per la promozione dell'evento finale.</li> <li>- una mostra del percorso esposta a Galliano e nel capoluogo</li> <li>- un opuscolo plurilingue per spiegare anche a chi non ha partecipato le modalità e il prodotto del Motore</li> <li>- inserto URP dell'ultimo numero del periodico comunale.</li> </ul>
GARANZIA NEUTRALITA' / IMPARZIALITA'	Comitato dei Garanti composto dai presidenti dei Comitati di Frazione presenti nel comune, che hanno ricevuto tutte le comunicazioni inerenti il processo (convocazioni e report). Alla loro presenza è stato effettuato il sorteggio dei partecipanti.
MONITORAGGIO	Al termine del processo è stato concordato e proposto dai partecipanti la costituzione di un comitato promotore del Centro Sociale, allo scopo di



	<p>vigilare sul percorso e di continuare la discussione sugli aspetti della gestione del Centro. E' stato già convocato l'incontro per la costituzione del comitato, che avrà il compito di individuare le modalità di gestione ma anche di monitorare la fase di realizzazione, che sarà comunque inserita tra gli obiettivi 2011. Allo stato di attuazione verrà dedicata apposita sezione sul sito web comunale.</p>
<p>ESITI/ INFLUENZA</p>	<p>L'amministrazione ha sempre esplicitato l'impegno a tenere conto dei relativi risultati. Da segnalare come le scelte emerse dal percorso si discostino sia dalla localizzazione prevista dalla precedente amministrazione sia dalla soluzione auspicata da quella attuale; ciò nonostante si è già provveduto a prendere atto delle risultanze del progetto, inserendo l'opera, così come prevista dai tavoli di progettazione, nel piano triennale dei lavori pubblici.</p>
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	<p>L'elemento di debolezza è rappresentato soprattutto dalla scarsa partecipazione di cittadini stranieri.</p>



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Carrara (Marina di) - cittadini</b>	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO	NA (Comune: 31.08.09)	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA (Comune sì)
ABITANTI	65.655 (16.663 nella frazione di Marina di Carrara)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Porto le mie idee</b>		
OGGETTO	La realizzazione di un percorso partecipativo sul progetto di water-front di Marina di Carrara e in particolare confronto sugli obiettivi della riqualificazione dell'area portuale, sulle potenzialità e criticità dell'intervento e sul progetto preliminare di porto presentato dall'Autorità Portuale.		
TIPO di POLICY	IP - infrastruttura; riqualificazione urbana		
SITO	<a href="http://www.portolemieidee.it">www.portolemieidee.it</a>		
REFERENTI	D. Piolanti e C. Gianfranchi - Associazione Amaremarina		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: idem Periodo previsto: febbraio-luglio luglio 2010 - Effettivo: idem		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 50.000 - Effettivo: 47.005		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 50.520 - Attribuito: 50.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Nota: ai sensi della lr 69/07 non è richiesta compartecipazione economica essendo la richiesta avanzata da cittadini		
CONSULENTE	Sociolab		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Fase 1 Attività preparatorie Creazione di un tavolo di accompagnamento finalizzato alla presentazione e discussione del processo di partecipazione.</p> <p>Fase 2 Informazione e comunicazione Realizzazione di un sito web e di un web forum Diffusione delle informazioni sul processo tramite comunicati stampa e articoli su notiziario del Comune, creazione di un gruppo dedicato al percorso sul social network Facebook. Realizzazione di una guida informativa sui temi della riqualificazione del water-front.</p> <p>Fase 3 Partecipazione La fase di vera e propria partecipazione si è articolata su tre momenti: Analisi del problema: riflessione su bisogni, funzioni, criticità (1</p>		

	<p>laboratorio)          Approfondimenti: confronto con l'Amministrazione e con l'Associazione AmareMarina (2 laboratori)          Progettazione: progettazione di massima con il supporto di tecnici. (2 laboratori)          Fase 4 Restituzione          Stesura da parte della società consulente del rapporto finale contenente le Linee guida per la riqualificazione del lungo mare di Marina di Carrara, individuate dai partecipanti nel corso dei laboratori.          Presentazione del rapporto all'Amministrazione comunale e all'Associazione promotrice del percorso.          Assemblea pubblica di restituzione dei risultati in cui Amministrazione comunale e Associazione AmareMarina si sono espresse sugli esiti del percorso.</p>
FINALITA'	<p>Il percorso partecipativo si pone come finalità il raggiungimento di una visione condivisa tra cittadini e portatori di interesse sul progetto di water-front nella frazione di Marina di Carrara, in modo che l'intervento di riqualificazione dell'area possa rispondere al meglio alle esigenze del territorio e dunque contribuire a migliorare la vita dei suoi cittadini. Il percorso partecipativo mira inoltre a favorire il consolidamento delle reti sociali, incrementare il senso di appartenenza dei cittadini alla propria comunità e di responsabilità rispetto alle sue trasformazioni.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>I partecipanti sono stati suddivisi in 5 gruppi eterogenei. Ciascun gruppo si è incontrato 5 volte. Nella gestione dei laboratori sono state utilizzate diverse tecniche: nel primo incontro i partecipanti hanno lavorato secondo la tecnica del <i>brainstorming</i>. I successivi due incontri sono stati invece impostati ispirandosi al metodo deliberativo della <i>giuria dei cittadini</i>: i partecipanti hanno prima ascoltato in plenaria le testimonianze dei principali portatori di interesse (amministrazione e associazione promotrice) e successivamente si sono riuniti in gruppo per elaborare valutazioni su quanto ascoltato. Gli ultimi due incontri si sono svolti utilizzando gli strumenti più classici per la <i>progettazione partecipata</i>: ciascun gruppo, con il supporto del gruppo di lavoro del prof. Marchetta (Dipartimento di urbanistica dell'Università di Firenze) ha interagito su una grande fotografia aerea del territorio utilizzando post it e pennarelli per offrire ai tecnici indicazioni e spunti per l'elaborazione progettuale.</p>
PARTECIPANTI	<p>Un totale di 160 persone è intervenuto agli incontri del percorso, in qualità di partecipanti estratti tramite campionamento statistico o di osservatori dei lavori svolti.          Il progetto prevedeva di selezionare tra le 60 e le 80 persone per la partecipazione attiva ai laboratori di discussione. I partecipanti effettivi sono stati 76. Di questi, 58 sono stati estratti a campione dagli elenchi anagrafici del Comune e 18 sono stati selezionati dall'elenco dei firmatari della domanda di finanziamento. Circa la metà dei partecipanti è stata presente a tutti gli incontri mentre</p>

	<p>quasi il 70% ha partecipato ad almeno 4 incontri su 5. In questo senso la continuità della partecipazione a questo percorso si distingue in modo particolare rispetto ad altre esperienze simili. La presenza di riserve disponibili a subentrare ai partecipanti che abbandonavano i laboratori ha fatto aumentare leggermente il numero totale dei partecipanti nel corso degli incontri (il 17% dei partecipanti si è aggiunto dopo il secondo incontro). Al contrario, molti partecipanti selezionati dalle liste dei firmatari che avevano confermato la loro partecipazione hanno fatto decadere l'invito ad essere presenti ai laboratori, determinando una più bassa rappresentanza della categoria rispetto alle aspettative iniziali. Al percorso hanno assistito anche 84 cittadini in qualità di osservatori (fra questi anche esponenti della politica comunale e provinciale, i membri del tavolo di accompagnamento del percorso, membri dell'Associazione AmareMarina e di associazioni ambientaliste presenti sul territorio, rappresentanti dei lavoratori portuali e rappresentanti del Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Firenze).</p>
<p>MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI</p>	<p>Il reclutamento di 50 partecipanti è stato affidato al Laboratorio dal Laboratorio di Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Centro Interdipartimentale di Ricerca sul Cambiamento Politico dell'Università degli Studi di Siena, che ha individuato un campione di 116 individui di età eguale o superiore a 18 anni residenti nel Comune di Carrara con il sistema <i>Random Digit Dialing</i> (RDD). Una selezione stratificata per sesso, età, titolo di studio e zona di residenza assicura la varietà del campione e la sua rappresentatività rispetto alla popolazione di riferimento. Le interviste sono state condotte da personale esperto utilizzando la metodologia CATI (<i>Computer-Assisted Telephone Interviewing</i>). Il tasso medio di risposta durante la fase di reclutamento è stato del 4,52%. Durante la fase di rilevazione sono stati effettuati 2613 contatti telefonici su un totale di 5382 chiamate. I partecipanti selezionati dalla lista dei "firmatari" sono stati individuati direttamente da Sociolab utilizzando una procedura automatica di selezione casuale tramite il software SPSS.</p>
<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la distribuzione di una guida illustrativa in cui le informazioni sono state rese comprensibili anche ai non tecnici;</li> <li>- la pubblicazione di tutti i materiali tecnici e divulgativi sul sito internet del progetto (<a href="http://www.portolemieidee.it">www.portolemieidee.it</a>);</li> <li>- la pubblicazione dei rapporti dei laboratori sul sito web del percorso;</li> <li>- la distribuzione in forma cartacea dei rapporti dei laboratori nel corso degli incontri;</li> <li>- una costante opera di aggiornamento a mezzo stampa tramite l'invio tempestivo e puntuale di comunicati che hanno garantito visibilità sulla stampa locale.</li> </ul>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Tavolo di accompagnamento composto, oltre che dai promotori del processo, anche da rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Autorità Portuale e da figure di riferimento della</p>

	società civile.
MONITORAGGIO	Il monitoraggio sarà garantito dall'Associazione AmareMarina e dai cittadini voci di garanzia del percorso, che sembrano intenzionati a continuare a seguire le questioni legate alla riqualificazione del territorio costiero e a relazionarsi con l'Amministrazione comunale con modalità che verranno concordate per garantire che sia dato seguito agli esiti del percorso.
ESITI/INFLUENZA	Rispetto alle finalità generali il percorso partecipativo ha prodotto degli indirizzi per la riqualificazione sostanzialmente condivisi da tutti i partecipanti al percorso. Il lavoro con i gruppi di cittadini estratti ha permesso di individuare in modo condiviso valori e problemi dell'area ed esigenze puntuali e raccomandazioni generali a cui la riqualificazione dell'interfaccia porto-città dovrà tendere (cfr. report finale "le linee Guida per la riqualificazione"). A conclusione del percorso l'Amministrazione comunale, pur non accogliendo in toto gli esiti del processo, ha comunque stabilito in una delibera di Giunta una serie di nuove indicazioni per la progettazione del water-front che rivedono l'impostazione precedente.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	Ruolo dei media: a causa del dibattito sulla realizzazione di un nuovo approdo turistico accesosi sulle pagine della stampa locale nei mesi di svolgimento del percorso, non è sempre stato possibile mantenere il focus sull'oggetto del processo, la "riqualificazione dell'interfaccia porto-città". Gli articoli di giornale e le dichiarazioni pubbliche di vari soggetti, che si sono andati ad inserire su un contesto locale già molto sensibile alle questioni legate al futuro del porto e al suo ampliamento, hanno di fatto monopolizzato alcune fasi del percorso, distogliendo la concentrazione dalla riqualificazione dell'interfaccia porto-città e contribuendo a spostare la "barra del timone" verso questioni di natura pianificatoria che esulavano dal mandato del percorso e che erano caratterizzate da una forte carica conflittuale.



<i>status scheda</i>		<i>definitiva (basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>	
PROPONENTE	<b>Castelfiorentino - Comune</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO	16.03.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	18.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>LIBERO ACCESSO, ACCESSO LIBERA TUTTI! Mobilità partecipata contro tutte le barriere, fisiche e non...</b>		
OGGETTO	Ha come oggetto l'individuazione delle barriere architettoniche e la loro mappatura attraverso laboratori di partecipazione e segnalazioni.		
TIPO di POLICY	RU - mobilità		
SITO	<a href="http://www.accessoliberatutti.it">www.accessoliberatutti.it</a>		
REFERENTE	I. Dainelli		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 8 mesi (proroga 2 mesi); effettiva: 8 mesi Periodo previsto: febbraio-settembre - Effettivo: febbraio-settembre 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 38.998 - Effettivo: 36.154		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 36.539 - Attribuito: 29.400		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 20%; Effettive a consuntivo: 24%		
CONSULENTI	Laura Fossi e Geologyx		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Prima fase:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del progetto agli <i>stakeholders</i> locali;</li> <li>2. Costituzione del Comitato di Garanzia</li> <li>3. Definizione logistica e organizzazione del processo</li> <li>4. Realizzazione della base dati geografica il cui prodotto finale sarà una mappa con lo stato attuale dell'accessibilità</li> <li>5. Selezione del campione casuale</li> <li>6. Incontro pubblico con lo scopo di illustrare alla cittadinanza il progetto e i suoi obiettivi</li> </ol> <p>Seconda fase:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione di n. 3 laboratori, partecipati da cittadini in parte scelti casualmente e in parte espressione dell'associazionismo</li> <li>2. Progettazione tecnica nelle fasi intercorrenti tra un laboratorio e</li> </ol>		

	<p>l'altro</p> <p>3. Definizione condivisa dei criteri di valutazione dei livelli di accessibilità</p> <p>4. Coinvolgimento della cittadinanza mediante raccolta di segnalazioni di barriere architettoniche non ancora censite (con le modalità sopra definite), sia on-line, utilizzando la mappa interattiva, che cartacee, attraverso postazioni fisse dislocate sul territorio del Comune.</p> <p>Terza fase:</p> <p>1. Elaborazione dei dati raccolti</p> <p>2. Realizzazione della mappa dell'accessibilità aggiornata al 31 agosto 2010 attraverso l'intervento di tutti i cittadini coinvolti nella precedente fase del progetto</p> <p>3. Incontro pubblico con lo scopo di illustrare alla cittadinanza i risultati del progetto e distribuire la mappa realizzata in versione cartacea</p> <p>4. Distribuzione della mappa dell'accessibilità a tutti i nuclei familiari del Comune in allegato al periodico comunale di dicembre 2010.</p> <p>5. Realizzazione del portale <a href="http://www.accessoliberatutti.it">www.accessoliberatutti.it</a> come avvio di una nuova fase del processo partecipativo che vede ogni cittadino coinvolto nel monitoraggio costante dello stato dell'accessibilità urbana.</p>
FINALITA'	<p>Realizzare una mappa, partecipata e condivisa, corredata di contenuti descrittivi e fotografici, dell'accessibilità urbana per persone con difficoltà motorie -disabili, anziani, giovani mamme con passeggini, per <b>evidenziare</b> la situazione della viabilità paesana e <b>individuare</b> all'interno del territorio comunale percorsi agibili, per <b>migliorare</b> l'accessibilità <b>superando</b> le potenziali barriere. Il centro storico alto e il centro storico basso, sono stati oggetto di significativi interventi di riqualificazione per una miglior valorizzazione del territorio, anche a fini turistici. La mappa contribuisce a promuovere alcuni interventi di raccordo tra i due livelli e a rendere il centro urbano fruibile nel suo insieme, incentivando nel contempo la crescita del flusso turistico, anche verso la parte alta del paese, sicuramente più ricca di storia ma attualmente meno accessibile.</p> <p>Il processo pertanto mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare all'interno del territorio comunale percorsi accessibili che consentano una maggior facilità di collegamento tra centro storico alto e centro storico basso;</li> <li>• Creare un nuovo tipo di approccio, un migliore rapporto ascolto/dialogo tra residenti, associazioni e Comune su tematiche di miglioramento socio-ambientale del territorio;</li> <li>• Raccogliere e valorizzare conoscenze, idee nell'individuazione di soluzioni appropriate;</li> <li>• Conferire mediante il processo partecipato legittimazione alle scelte fatte, diminuendo quindi le probabilità di conflitti al momento dell'attuazione delle decisioni;</li> <li>• Stimolare i vari soggetti coinvolti ad impegni concreti e co-responsabili.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	World Café
PARTECIPANTI	<p><b>Fase I</b></p> <p>1. Contatto telefonico con 190 cittadini selezionati in maniera casuale</p>

	<p>dall'elenco telefonico in base alla zona di residenza, per invito a partecipare ai laboratori</p> <p>2. Due classi dell'Istituto Superiore "F. Enriques" sono state coinvolte in un concorso di idee per la realizzazione del logo (12 opere sono state sottoposte alla votazione dei cittadini in occasione dell'incontro pubblico di presentazione del progetto).</p> <p><b>Fase II</b></p> <p><b>1. Incontro pubblico di presentazione del progetto</b> oltre 100 cittadini</p> <p><b>2. Laboratori</b> Tutti i laboratori sono stati strutturati in 4 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- breve attività di riscaldamento e di socializzazione del gruppo</li> <li>- sessione plenaria iniziale</li> <li>- suddivisione (ogni volta in maniera casuale) dei partecipanti in 4 gruppi di lavoro</li> <li>- sessione plenaria finale</li> </ul> <p>I 4 gruppi di lavoro corrispondevano a 4 quadranti in cui era stato suddiviso il territorio di Castelfiorentino per la realizzazione della mappa.</p> <p>I partecipanti dopo avere sviluppato la visione, i punti di forza e le criticità in merito all'accessibilità, hanno elaborato le proprie proposte e alla fine di ogni sessione di lavoro hanno riportano le proprie indicazioni sulla cartografia; le carte rielaborate in base ai suggerimenti sono state quindi esposte e discusse all'incontro successivo.</p> <p><b>3. Segnalazioni</b> Nel periodo maggio-settembre 2010 sono state raccolte circa 80 segnalazioni, tra cartacee e on-line.</p>
<p>MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI</p>	<p>Le Associazioni più direttamente interessate e i diversi gruppi sociali e culturali rappresentativi del territorio (anziani, immigrati, ecc.), sono state contattate nella fase preliminare del progetto, verificando la disponibilità a prendere parte ai laboratori.</p> <p>I singoli cittadini sono stati informati dell'avvio del progetto e della possibilità di prendere parte ai Laboratori tramite una pluralità di canali. Inoltre, per ottenere un campione quanto più rappresentativo possibile, sono stati inoltre contattati telefonicamente circa 190 cittadini, scelti casualmente dall'elenco telefonico in base alle zone di residenza. Sono state presentate 72 richieste di partecipazione. Considerata la popolazione residente nel centro urbano, si è ritenuto che 40 cittadini fossero un numero sufficiente ad assicurare rappresentatività nella composizione dei Laboratori e adeguato per una corretta gestione dei tavoli di discussione. Al primo laboratorio hanno partecipato 34 cittadini, al secondo 32, al terzo 27.</p> <p>Le richieste di partecipazione ai laboratori, dunque, sono state selezionate in maniera tale da assicurare che almeno la metà dei partecipanti fossero tra quelli contattati per estrazione casuale e che i partecipanti rappresentassero i parametri socio-demografici di genere, età, livello di istruzione, attività professionale presenti nella popolazione.</p> <p>Su 39 partecipanti complessivi, 28 appartengono al campione casuale, 10 si sono proposti e 1 era un rappresentante di associazione.</p>



<p>COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p><b>Fase I</b> Scheda informativa del progetto; contatti (per e-mail, per telefono, di persona) con le associazioni di volontariato sociale; incontro con docenti dell'Istituto.</p> <p><b>Fase II</b> Volantino e locandina, invio notizia tramite mailing list, sito internet, invio sms, comunicato stampa per promuovere l'incontro pubblico di presentazione del progetto; distribuzione di una scheda di richiesta di partecipazione ai laboratori; presentazione del progetto e votazione del logo al Ridotto del Teatro del Popolo; comunicati stampa (in allegato); volantini distribuite presso tutte le scuole; banchino per informazioni sul progetto e raccolta di iscrizioni ai laboratori in occasione del mercato settimanale; allestimento in vari punti di interesse della città di postazioni per la consegna di segnalazioni</p> <p><b>Fase III</b> Comunicati stampa, sito, sms, mailing list; volantino distribuito nelle scuole; realizzazione di un video del progetto; distribuzione Mappe dell'Accessibilità a tutti i nuclei familiari di Castelfiorentino in allegato al periodico comunale del dicembre 2010.</p>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Comitato di garanzia</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Il calendario degli interventi sarà infine sottoposto a verifica da parte di un gruppo di monitoraggio (attualmente ancora da formare)</p>
<p>ESITI/ INFLUENZA</p>	
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	<p>Presentazione del progetto in occasione del congresso State of the Map 2010 di Girona (Spagna)</p>

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (basata sulla richiesta di sostegno) –validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Castelfranco di Sotto - Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO	03.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	13.000 (è interessato anche il Comune di Santa Croce: 13.800 abitanti)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Insieme per capire, insieme per decidere</b>		
OGGETTO	Autorizzazione di un impianto di pirogassificazione per il trattamento di rifiuti		
TIPO di POLICY	IP – infrastrutture; PA – politica ambientale		
SITO	<a href="http://www.insiemeperdecidere.it">www.insiemeperdecidere.it</a>		
REFERENTE	Daria Romiti		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: Periodo previsto: ottobre 2010-marzo 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 93.250 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 47.750 - Attribuito: 45.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 48,7%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE	Avventura Urbana		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Analisi e studio del contesto:</b> valutare la fattibilità del dialogo; individuare i principali attori da coinvolgere (o perché interessati o perché impattati dal problema) attraverso la somministrazione di interviste ad attori strategici e attraverso l'analisi e lo studio di documenti, ricerche e rassegna stampa.</p> <p><b>Organizzazione e gestione di incontri pubblici</b> all'inizio e uno alla fine per la presentazione del processo e delle caratteristiche generali dell'impianto ;</p> <p><b>Organizzazione e gestione dei tavoli di lavoro</b> attraverso l'organizzazione e la gestione una Consensus Conference, adattata al contesto locale.</p> <p><b>Presentazione pubblica dei risultati</b> sotto forma di assemblea/incontro pubblico.</p>		
FINALITA'	L'obiettivo principale del processo partecipativo è quello di verificare la fattibilità, sociale ed ambientale, dell'impianto di trattamento dei rifiuti		
METODI PARTECIPATIVI	Consensus Conference		
PARTECIPANTI	50 cittadini		
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campione di cittadini (utilizzando anche il criterio della distanza in base alla distanza dall'impianto)		
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE	Sito del processo costantemente aggiornato dove tutto il materiale prodotto sarà tempestivamente pubblicato; forum di		

COMUNITA' AMPIA	discussione virtuale gestito da un facilitatore esperto; relazione finale; bimestrale di informazione del Comune.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia
MONITORAGGIO	Nel caso si pervenga alla decisione di realizzare l'impianto, si costituirà un Residential Advisory Board
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
status scheda	provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) - non validata		
PROPONENTE	<b>Empoli - Comune</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO	26.03.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	47.600 (residente nel quartiere Avane: 2.975)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Un nuovo Spazio Giovani per Empoli</b>		
OGGETTO	Riuso dell'ex mercato ortofrutticolo di Avane		
TIPO di POLICY	RU - riqualificazione urbana (giovani)		
SITO			
REFERENTE	Niccolò Balducci		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.10		
DURATA EFFETTIVA e PERIODO	Durata prevista. 6 mesi; effettiva: Periodo previsto: maggio-novembre 2010 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 83.650 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 62.650 - Attribuito: 45.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 24%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE			
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>1- Fase di indagine- ascolto dei potenziali destinatari:</b> attività di indagine-ascolto dei giovani avente lo scopo, da una parte, di mettere a punto una mappatura delle loro esigenze e delle risorse di tipo aggregativo, e dall'altra di costruire una prima rete di relazioni cooperative per l'organizzazione del processo. Per raggiungere una maggior varietà di giovani tale attività sarà svolta sul campo, mediante facilitatori esperti che utilizzeranno diversi strumenti di ascolto, più o meno strutturati a seconda dei destinatari.</p> <p><b>2- Fase di visioning:</b> avrà lo scopo di avviare alcuni momenti di confronto creativo fra i giovani stessi, allo scopo di far emergere delle visioni del luogo oggetto del processo, tramite strumenti in grado di stimolare la creatività e l'arricchimento del quadro progettuale e al tempo stesso di permettere una prima messa a fuoco delle idee capaci di suscitare maggiore interesse ed entusiasmo da parte di un pubblico il più possibile allargato.</p> <p><b>3- Fase d'interazione progettuale:</b> strutturata con momenti di interazione progettuale finalizzati all'approfondimento dei principali temi di progetto emersi nella fase precedente, sotto il profilo delle questioni funzionali, tipologiche, spaziali e della fattibilità tecnica ed economica, attraverso workshop e laboratori progettuali.</p> <p><b>4- Fase di verifica delle linee progettuali:</b> presentazione degli esiti progettuali in diverse sedi pubbliche e alla discussione sulle forme di gestione degli spazi aggregativi così come definiti nel corso del processo.</p>		
FINALITA'	Coinvolgere attivamente i giovani (sia come appartenenti ad		

	<p>associazioni sia come semplici cittadini) nella definizione delle funzioni, la forma e la distribuzione degli spazi del centro di aggregazione da realizzare. In seconda istanza il percorso si propone di esplorare le possibili forme di gestione degli spazi polivalenti, anche da parte di alcune associazioni giovanili esistenti o di possibile costituzione.</p> <p>Realizzare un progetto condiviso fra i giovani partecipanti e l'amministrazione comunale (in particolare gli uffici tecnici che procederanno con la progettazione esecutiva), realizzabile con le risorse economiche già a disposizione per l'opera, e la definizione di massima di un'idea per la gestione della struttura.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p><b>1- Fase di indagine- ascolto dei potenziali destinatari:</b> mix di tecniche adatte ad intercettare il più ampio e diversificato pubblico di giovani, quali blog e social network, pali di ascolto nelle scuole e nelle sedi dei gruppi informali, incontri di outreach collettivi con le associazioni, una passeggiata di quartiere all'interno dell'area con tutti i giovani interessati.</p> <p><b>2- Fase di visioning:</b> Open Space Technology</p> <p><b>3- Fase d'interazione progettuale:</b> Workshop e Laboratori progettuali con l'utilizzo di strumenti di simulazione (un plastico dell'area, materiali di manipolazione, ecc) e la facilitazione da parte di progettisti esperti in partecipazione e la presenza di tecnici comunali.</p> <p><b>4- Fase di verifica delle linee progettuali:</b> incontri pubblici che coinvolgeranno direttamente i partecipanti alle diverse fasi e tramite la diffusione dei contenuti del progetto via social network.</p>
PARTECIPANTI	Cittadini di età fra i 16-32 anni (l'età precisa sarà definita in seguito alla fase di ascolto)
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Reclutamento tramite</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comunicazione pubblica, la promozione delle attività tramite social network, le reti associative, un coinvolgimento intensivo delle scuole, lo scouting nei luoghi di aggregazione</li> <li>- la selezione di un campione rappresentativo di circa 50 cittadini con metodo CATI.</li> <li>- l'invito diretto ad alcuni giovani deboli o svantaggiati e ad alcuni giovani provenienti da contesti culturali diversi.</li> </ul>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Comunicazione innovativa basata sulle potenzialità di diffusione dei social network; campagna di comunicazione con identità visiva, logo e slogan dell'iniziativa, volantini e manifesti per pubblicizzare le attività.
GARANZIA NEUTRALITA'	Coinvolgimento di alcuni partecipanti nella fasi attuative del progetto e possibilmente anche nella gestione della struttura una volta resa operativa.
MONITORAGGIO	Coinvolgimento di alcuni partecipanti nella fasi attuative del progetto e possibilmente anche nella gestione della struttura una volta resa operativa.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI	



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (scheda basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Filattiera - Comune</b>	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	30.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	2.400		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Tu(t)ti presenti? Io partecipo.</b>		
OGGETTO	Riqualificazione dell'esterno del complesso scolastico, giardino per giochi scuola dell'infanzia, palestra all'aperto vista anche come luogo di aggregazione extrascolastico, luogo d'incontro dei genitori che accompagnano i figli e degli altri cittadini.		
TIPO di POLICY	Riqualificazione urbana		
SITO	<a href="http://www.filattiera.latuavoceconta.it">www.filattiera.latuavoceconta.it</a>		
REFERENTE	Regina Rossi		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi (più proroga); effettiva: 8 mesi Periodo previsto: ottobre 2010 – aprile 2011 - Effettivo: Novembre 2010 – Aprile 2011-		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 23.300 - Effettivo: 20.758		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 17.000 - Attribuito: 17.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 27%; Effettive a consuntivo: 17,8%		
CONSULENTE ESTERNO	Emiliano Batignani		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>FASE 1: FASE PREPARATORIA:</b> È la fase propedeutica alle successive nella quale vengono individuati gli attori centrali del processo, sia in forma singola che associata.</p> <p><b>a)</b> incontro con la scuola per la definizione degli obiettivi specifici; a tal fine si sono realizzati incontri con il corpo docente (preside e insegnanti) per sensibilizzarlo ed attivare un percorso che coinvolga attivamente gli studenti senza compromettere la normale attività didattica. A seguito abbiamo inviato 180 lettere agli studenti per informare direttamente le famiglie.</p> <p><b>b)</b> incontro con i ragazzi disabili del Centro di Socializzazione di Caprio per illustrargli il progetto partecipativo affinché possano apportare esperienze e sensibilità particolari anche in fase di ideazione e progettazione.</p> <p><b>c)</b> definizione campione dei possibili partecipanti; la popolazione</p>		

	<p>coinvolta, tramite campionamento ed invio di 120 lettere nominali e 23 lettere alle associazioni del comune, suddiviso in 3 categorie: pensionati, genitori (sia italiani che stranieri), ragazzi ex studenti della scuola media;</p> <p><b>d)</b> informazione e formazione per i dipendenti (tecnici) più direttamente coinvolti;</p> <p><b>FASE 2: COMUNICAZIONE:</b> È una fase fondamentale che accompagna necessariamente tutto il processo (cfr. infra)</p> <p><b>FASE 3: DISCUSSIONE, VERIFICA DELLE PROPOSTE E DECISIONE CIRCA LA LORO FATTIBILITA':</b> E' la fase operativa del processo, sviluppata in sei incontri pubblici, di cittadini e gruppi di lavoro, nei quali sono emerse le indicazioni degli attori coinvolti. La periodicità degli incontri ha consentito la verifica della fattibilità delle proposte rispetto al progetto complessivo.</p> <p><b>FASE 4: ESAME PRELIMINARE TECNICO DELLE PROPOSTE:</b> Con questo adempimento ad opera del tecnico preposto (architetto del comune Stefano Milano) si perviene ad una raccolta definitiva delle idee presentate in una veste organica e compatibile con i vincoli paesaggistici.</p> <p><b>FASE 5: APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGETTO.</b></p> <p>Rappresenta la fase finale del processo partecipativo con approvazione da parte di tutti i convenuti del progetto definitivo <b>“Tu(t)ti presenti? Io partecipo”</b> inerente alla riqualificazione dell'area antistante il complesso scolastico.</p>
FINALITA'	<p>L'obiettivo è di rendere stabile nel tempo il ricorso alla democrazia deliberativa, aumentare la responsabilità dei cittadini e quindi il senso civico della popolazione e indirettamente la trasparenza e l'efficacia dell'azione degli amministratori.</p> <p>Condividere scelte, anche difficili, con i cittadini permetterà di favorire la trasparenza rispetto all'iter di formazione delle politiche pubbliche e la semplificazione della comunicazione informata anche su aspetti più prettamente tecnici.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruire una scelta condivisa della riqualificazione dell'area scolastica compatibile con la tutela ambientale e valorizzazione paesaggistica.</li> <li>- pervenire ad una più approfondita conoscenza del punto di vista dei cittadini e comprendere le aspettative delle diverse categorie rispetto al processo di riqualificazione e favorire una discussione sulle problematiche ad esso connesse (viabilità, parcheggi, spazi di aggregazione);</li> <li>- includere categorie generalmente meno coinvolte (donne e giovani) e più disagiate (diversamente abili, immigrati);</li> <li>- coinvolgere i bambini per avere una scuola a misura di bambino, bambini coinvolti non come studenti ma come cittadini di domani.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Partecipazione in forma “assembleare” con interventi liberi e domande rivolte agli amministratori ed ai tecnici,</p>

	<p>organizzati in dieci gruppi di lavoro composti da cinque/sei persone .</p> <p>Workshop e laboratori di progettazione: i primi incontri per ognuna delle due fasi del lavoro di gruppo hanno avuto una parte seminariale utile a trasmettere gli elementi cognitivi necessari, sia sull'oggetto che sulle principali tecniche e strumenti di partecipazione e metodi di lavoro di gruppo.</p> <p>Le domande a cui i workshop ed i laboratori hanno risposto riguardano "il cosa fare" dello spazio, "il come farlo" e come gestirlo. La conduzione del gruppo ha attinto ai world caffè per favorire la creazione di momenti d'informalità.</p> <p>Coinvolgimento degli studenti delle scuole con lavori sul tema ad oggetto, sviluppati con disegni , interviste e un plastico finale, aiutati dal corpo docente per la comprensione e lo sviluppo del processo partecipativo.</p> <p>Per la raccolta di opinioni si sono utilizzati strumenti web ad hoc (<a href="http://www.filattiera.latuavoceonta.it">www.filattiera.latuavoceonta.it</a>), <a href="mailto:iopartecipo.filattiera@gmail.com">iopartecipo.filattiera@gmail.com</a>, <a href="http://www.comune.filattiera.ms.it">www.comune.filattiera.ms.it</a>.</p>
PARTECIPANTI	Ca. 60 nei workshop
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Workshop: autocandidature (per 1/3) provenienti dai partecipanti alla presentazione ufficiale del progetto partecipativo, docenti, studenti, ex studenti, genitori, pensionati, ospiti del centro di Socializzazione, associazioni (per 2/3). Sono gli stessi partecipanti a decidere chi prosegue nei laboratori di progettazione.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Gli strumenti impiegati per la diffusione del progetto sono stati diversi: dallo strumento informatico, internet, sito specifico <a href="http://www.filattiera.latuavoceonta.it">www.filattiera.latuavoceonta.it</a> , sito del comune <a href="http://www.comune.filattiera.ms.it">www.comune.filattiera.ms.it</a> , e-mail, lettere ai cittadini, alle associazioni, promozione tramite giornali locali, volantini, manifesti, contatti telefonici e personali, presentazione ufficiale in Consiglio Comunale.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia.
MONITORAGGIO	Il Comitato di garanzia costituito dai partecipanti e da un architetto e una insegnante
ESITI/INFLUENZA	<p>L'influenza del processo sulle scelta amministrativa è stata molto positiva, in quanto l'Amministrazione si è fatta carico ed ha accettato le proposte illustrate, dando indicazioni affinché possano essere recepite, anche economicamente, in fase di stesura del progetto. Nella relazione del bilancio previsionale 2011 l'Amministrazione Comunale ha stanziato le risorse per la realizzazione del progetto complessivo di riqualificazione dell'area.</p> <p>Questi processi sono comunque importanti perché instillano, quotidianamente, anche l'abitudine alla partecipazione ed a comprendere la complessità del governo del territorio. Utile e proficuo è stato, sempre dal punto di vista culturale, anche il</p>



	coinvolgimento della scuola materna ed elementare di Filattiera, ove i ragazzi sono stati sollecitati ed invitati a fare proposte e progetti che l'Amministrazione potesse adottare.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



Con la Sds fiorentina Nord Ovest  
è partecipazione

<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) - non validata</i>		
PROPONENTE	<b>Firenze - SdS Nord-Ovest</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	30.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	Regolamento della Consulta del Terzo Settore e del Comitato di Partecipazione.
ABITANTI	213.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>“Le IDEE per la SALUTE: LABORATORIO NORDOVEST” L’opinione dei cittadini per l’elaborazione del PIS: percorso di partecipazione della Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest.</b>		
OGGETTO	Produrre indicazioni circa le priorità su una serie di questioni inerenti alla programmazione territoriale in materia di diversabilità e difficoltà di vita autonoma. Il progetto mira a coinvolgere quegli attori che possano integrare le competenze istituzionali e del terzo settore nel percorso partecipativo programmatorio.		
TIPO di POLICY	Socio-sanitaria		
SITO	<a href="http://www.sds-nordovest.fi.it/ideeperlasalute">www.sds-nordovest.fi.it/ideeperlasalute</a>		
REFERENTE	Laura Zecchi		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista 6 mesi - Effettiva: 6 mesi Periodo previsto: ottobre 2010 - marzo 2011 - Effettivo: novembre - 2010 aprile 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 38.000 - Effettivo: circa 40.000		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 32.000 - Attribuito: 32.000,00		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 16%; Effettive a consuntivo: 21,3%		
CONSULENTE	reteSviluppo S.c.		
DESCRIZIONE SINTETICA	Comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazioni a tutta la cittadinanza: volantini, manifesti</li> <li>- primo incontro pubblico con presentazione guida del partecipante</li> </ul> Emersione dei bisogni: interviste ai “testimoni privilegiati” attraverso questionari		

	<p>Comunicazione: incontri pubblici</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. presentazione risultati e proposte emerse</li> <li>2. selezione dei partecipanti</li> </ol> <p>Processo partecipativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- convocazione dei partecipanti</li> <li>- tavoli di partecipazione secondo la metodologia della <i>Future Search Conference</i> e del <i>world caffè</i> in ciascuna delle sedi individuate</li> </ul> <p>Valutazione e attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione dell'attuazione delle proposte emerse</li> <li>- valutazione cambiamenti anche attraverso la somministrazione di questionari</li> <li>- partecipazione attiva dei partecipanti nella fasi di presentazione e approvazione del Pis</li> </ul>
FINALITA'	<p>Migliorare il livello di coordinamento e integrazione degli attori che agiscono a livello locale in ambito sociosanitario (tanto per quanto riguarda gli stakeholders quanto soprattutto la cittadinanza).</p> <p>Potenziare l'integrazione tra le competenze istituzionali, quelle del terzo settore e della cittadinanza, nonché tra l'ambito sociale e quello sanitario.</p> <p>Potenziare la responsabilizzazione degli attori locali e soprattutto della cittadinanza riguardo alle scelte da prendere. Superare le classiche forme di percorso partecipativo, per introdurre elementi di partecipazione più efficace e funzionale attraverso nuove metodologie, in particolare sui temi della disabilità e non autosufficienza.</p> <p>Integrare il percorso partecipativo già avviato dalla SDS con gli organismi di partecipazione, di cui alla LR 40/2005, coinvolgendo attraverso forme innovative e maggiormente efficaci, anche i soci e il cittadino/utente dei servizi e delle attività dell'ambito socio-sanitario della Società della Salute.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<i>Future Search Conference</i> e <i>World caffè</i>
PARTECIPANTI	<p>Utenti, beneficiari, soci di specifici servizi e associazioni del territorio.</p> <p>60 partecipanti nella fase di emersione dei bisogni.</p> <p>160 partecipanti, 40 per ogni incontro, nella fase di partecipazione vera e propria.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Auto-selezione e campione casuale stratificato
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Articoli sul web, e su altri mezzi di informazione locale, manifesti informativi, volantini, un incontro iniziale di presentazione del percorso, sito, comunicati agli organi di stampa, un incontro pubblico finale di presentazione dei risultati.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio, sufficientemente agile, nominato fra i partecipanti al fine di valutare nel tempo la traduzione delle

	indicazioni in misure/politiche.
ESITI/INFLUENZA	Elaborazione di proposte concrete e indicazione di priorità sulle politiche future
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
status scheda	provvisorio (basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente		
PROPONENTE	Follonica - Comune	PROVINCIA	GR
ADESIONE PROTOCOLLO	07.07.08	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	22.142		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>“La casa sul mare” Un percorso partecipato per decidere le finalità di utilizzo della Colonia Marina di Senzuno a Follonica.</b>		
OGGETTO	L’oggetto riguarda la futura destinazione d’uso della Colonia Marina (Colonia Luigi Pierazzi). L’edificio, che attualmente necessita di ingenti interventi strutturali, è stato, dagli anni trenta, ed è tutt’oggi utilizzato per finalità didattiche, sociali, culturali, ricreative e di emergenza notturna per senza fissa dimora. L’Amministrazione Comunale, prima di procedere agli interventi di ristrutturazione e di adeguamento strutturale, intende procedere ad individuare le finalità e le soluzioni (orientando quindi anche il progetto tecnico esecutivo) di utilizzo della Colonia valorizzando, attraverso la più ampia partecipazione, i saperi dei singoli, delle associazioni, delle imprese e di tutti gli stakeholders.		
TIPO di POLICY	RU – riqualificazione urbana		
SITO	<a href="http://www.comune.follonica.gr.it/forum_cittadini/colonia/">www.comune.follonica.gr.it/forum_cittadini/colonia/</a>		
REFERENTE	Gemma Mauri		
DATA PRESENTAZIONE	31 luglio 2010 <i>Nota:</i> a una precedente richiesta presentata il 30.09.09 era stato attribuito il sostegno regionale, poi revocato a causa del mancato rispetto dei tempi.		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi (proroga 3 mesi)– Effettiva: mesi Periodo previsto: ottobre 2010 – marzo 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 28.700 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 22.400 - Attribuito: 20.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 21,9%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE			
DESCRIZIONE SINTETICA	Convocazione/invito partecipanti a cura del Responsabile della partecipazione. Organizzazione di momenti di incontri itineranti per andare a vedere di persona: come viene vissuta la Colonia, la percezione sul suo utilizzo migliore, valorizzando e riconoscere la competenza degli abitanti. Incontri di progettazione partecipata, dove verranno confrontate le diverse ipotesi di destinazione d’uso della Colonia gestiti da Facilitatori affiancati dal responsabile della partecipazione. Workshop conclusivo per presentazione documento finale. Seminario finale, presso la Colonia dove, attraverso anche un		

	<p>plastico finale verranno rappresentate le risultante dei tavoli di progettazioni rispetto alla destinazione d'uso generale e specifica rispetto ai singoli ambienti della Colonia Marina.</p>
FINALITA'	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare la necessità di mettere a sistema all'interno delle attuali procedure amministrative elementi come la negoziazione, ovvero lo scambio di informazioni tra i cittadini – destinatari dei progetti – e l'Amministrazione Locale attraverso la condivisione delle problematiche e delle risposte ricreando un tessuto civico sociale "in crisi" e coltivando il capitale sociale.</li> <li>2. Ridefinire la finalità pubblica di un bene che appartiene alla memoria degli abitanti di Follonica anche alla luce della sua sostenibilità economica ed ambientale e della sua accessibilità.</li> <li>3. Porre all'attenzione della cittadinanza il problema dell'uso pubblico di strutture che rappresentano uno dei tratti di identità di una comunità, così come è la Colonia Marina.</li> <li>4. Qualificare gli spazi pubblici di aggregazione sociale e culturale e di interventi di integrazione socio-sanitaria. E più in specifico:</li> <li>5. Costituzione di un laboratorio di progettazione partecipata rispetto al recupero e utilizzo della Colonia.</li> <li>6. Coinvolgimento in un percorso partecipativo della cittadinanza per individuare e costruire gli obiettivi (cosa si vuole che ci sia dentro la colonia...) in maniera condivisa tra i cittadini, le associazioni e l'Amministrazione Locale.</li> <li>7. Rivitalizzazione dell'intera comunità con l'elaborazione di una proposta concreta di utilizzo sociale della Colonia Marina di Senzuno da cui discenda poi un progetto di ristrutturazione architettonica.</li> <li>8. Analisi della sostenibilità economica e sociale e ambientale del progetto di ristrutturazione.</li> <li>9. Emersione di elementi di conoscenza e di approfondimento utili alla realizzazione degli obiettivi gestionali delle Linee Programmatiche di governo.</li> </ol>
METODI PARTECIPATIVI	Passeggiata di quartiere; laboratorio di progettazione partecipata; <i>planning for real</i> ;
PARTECIPANTI	100 persone
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campione stratificato e auto-candidature (20% del totale)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Comunicati stampa, volantini, internet e mailing list, workshop d'avvio del processo e finale di presentazione dell'esito del processo, inserimento su sito web Comune di tutti gli step del progetto, distribuzione sistematica di materiale informativo, con contatto diretto, alle persone in situazioni (luoghi e momenti) di aggregazione (mercati, assemblee, biblioteche, negozi) sia nel quartiere sia nell'intera città.</p> <p>Tale modalità verranno utilizzate sia prima (motivi, luoghi e date degli incontri), durante (monitoraggio degli incontri) e dopo (esito degli incontri, disseminazioni, incontri post progetto).</p>

GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia
MONITORAGGIO	<p>Incontri periodici aperti a tutti i partecipanti durante i quali renderli edotti dello stato dell'iter decisionale.</p> <p>Sarà costituito un gruppo rappresentativo dei partecipanti con compiti di monitoraggio dell'iter dei lavori di ristrutturazione (tale gruppo rappresentativo si incontrerà periodicamente con la struttura tecnica gestionale dell'Amministrazione per avere le adeguate informazioni).</p> <p>Le risultanze degli incontri e delle verifiche condotte saranno rese note mediante inserimento di uno spazio dedicato sul sito web istituzionale.</p>
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

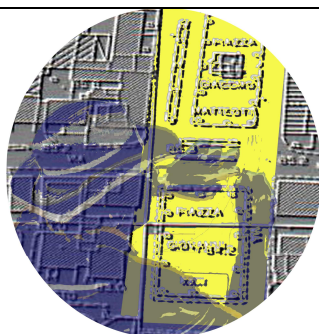


Status scheda	provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) –validata dal proponente		
PROPONENTE	Massa-Carrara - Provincia con i Comuni di Carrara e Montignoso	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO	19.08.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	203.642		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>IN.RETE. - LABORATORIO PER LA CREAZIONE DI UNA RETE INTEGRATA DI SERVIZI PER LE DONNE/FAMIGLIE</b>		
OGGETTO	Realizzare e mantenere una rete integrata di servizi sul territorio per le donne/famiglie, atta a favorire la piena partecipazione di genere al mercato del lavoro locale ed alla vita politica e sociale, nonché a ottenere indicazioni utili per l'attuazione delle azioni previste dal Patto per l'Occupazione Femminile e dalla Legge Regionale sulla Cittadinanza di Genere.		
TIPO di POLICY	SE – Politica sociale/economica		
SITO	<a href="http://www.provincia.ms.it">www.provincia.ms.it</a>		
REFERENTE	Paola Marini		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi ; effettiva: (proroga di 3 mesi) Periodo previsto: ottobre 2010-aprile 2011 – Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 33.000		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta: 27.750 - Attribuito: 26.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 16% - Effettivo:		
CONSULENTE ESTERNO	Studio Méta & associati		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase 1 - Comunicazione:</b> al fine di informare la popolazione sul progetto</p> <p><b>Fase 2 - Incontri pubblici di avvio:</b> non meno di 4 incontri (zona di Costa e Lunigiana)</p> <p><b>Fase 3 - Incontri strutturati di informazione e discussione – World caffè:</b> i/le partecipanti facenti parte di un campione selezionato e rappresentativo della popolazione, elaboreranno proposte, lavorando a gruppi, al fine di illustrare le proprie opinioni, problematiche avvertite, possibili soluzioni. I lavori si svolgeranno con l'aiuto di facilitatori formati sul tema dei metodi dialogico-deliberativi. Ai/lle partecipanti sarà riconosciuto un gettone di presenza. Gli incontri di svolgeranno in zona di Costa e Lunigiana.</p>		



	<b>Fase 4 - Incontri pubblici di chiusura:</b> saranno realizzati incontri pubblici (zona di Costa e Lunigiana) in cui verranno illustrate le risultanze del processo ed il Report conclusivo.
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la partecipazione delle cittadine e dei cittadini, favorendo forme innovative di scambio e comunicazione con le Istituzioni;</li> <li>- favorire la creazione di una rete integrata di servizi sul territorio per donne/famiglie per migliorare l'inserimento delle donne sul mercato del lavoro locale e la conciliazione dei tempi di vita, con attenzione anche alla condivisione di responsabilità tra i generi;</li> <li>- contribuire alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze delle persone con riguardo ai soggetti più fragili (donne immigrate, etc.);</li> <li>- incentivare le politiche per una attiva cittadinanza di genere, favorendo l'eliminazione di stereotipi associati al genere.</li> <li>- ottenere indicazioni condivise per la programmazione delle politiche/servizi per favorire le pari opportunità sul mercato del lavoro e la conciliazione dei tempi;</li> <li>- avere una maggiore conoscenza sul territorio delle problematiche di genere e sviluppo del pensiero della differenza anche in relazione agli stereotipi;</li> <li>- acquisire idee, stimoli e diffusione di progetti innovativi sulla condivisione di responsabilità, provenienti dal basso;</li> <li>- mettere in rete esperienze/conoscenze per valorizzare in ottica di genere competenze, vocazioni territoriali, tradizioni, impegni sociali diffusi</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	World café
PARTECIPANTI	Gli incontri pubblici di avvio e di chiusura sono rivolti alla cittadinanza in genere e si prevede la partecipazione di 300 persone circa totali; negli incontri strutturati di discussione dialogico- deliberativa si prevede il coinvolgimento di n. 60 tra cittadini e cittadine.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	I cittadini e le cittadine saranno selezionati a campione secondo l'approccio della selezione rappresentativa e reclutati tramite intervista telefonica da una agenzia specializzata (tenendo presente anche l'area geografica di residenza).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	La popolazione sarà informata con apposite forme comunicative innovative ed efficaci, utilizzando tecnologie informatiche e materiale cartaceo: utilizzo della rete telematica toscana, sito istituzionale della Provincia e sui siti istituzionali dei Comuni aderenti, una Newsletter in merito alla attivazione e progressiva attuazione del progetto, pubblicizzazione attraverso la Newsletter della Provincia e la rivista Paridea a cura della Consigliera di Parità, trasmissione televisiva Provincia Informa, diffusione materiale cartaceo (brochure etc.) attraverso l'URP degli enti locali coinvolti ed i servizi (Centro Impiego, Centro Donna) Attenzione particolare sarà rivolta alle fasce di popolazione solitamente meno informate veicolando la comunicazione in punti di distribuzione (supermercato, ASL) nonché presso servizi

	pubblici (Centro donna, centro per l'Impiego, Servizi sociali, URP).
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia formato da cittadini/e da esperti/e sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro, sulle politiche di genere e sui processi partecipativi
MONITORAGGIO	In fase di attuazione della decisione verrà messo a punto un meccanismo di coinvolgimento di un gruppo di partecipanti con la finalità di costruire/mantenere la fiducia dei/le cittadini.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Montale - Comune</b>	PROVINCIA	PT
ADESIONE PROTOCOLLO	08.04.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	10.706		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Progettiamo insieme la nostra piazza</b>		
OGGETTO	Riqualificazione delle piazze centrali e possibile riassetto della viabilità e della sosta nell'area circostante, attraverso un iter che conducesse all'elaborazione di raccomandazioni e possibili soluzioni progettuali (l'area oggetto del percorso è costituita da due piazze divise dall'attraversamento della strada comunale che, secondo le indicazioni del RU approvato nella primavera 2009, dovrebbero essere unificate).		
TIPO di POLICY	RU - Riqualificazione urbana		
SITO	<a href="http://www.montale.latuavoceconta.it">www.montale.latuavoceconta.it</a>		
REFERENTE	Michela Pasellini		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: idem Periodo previsto: febbraio-luglio 2010 - Effettivo: febbraio-giugno 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 51.500 - Effettivo: 42.156		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 42.000 - Attribuito: 32.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 18%; Effettive a consuntivo: 25%		
CONSULENTE	MartiniAssociati		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il progetto si è articolato principalmente in due fasi:</p> <p>1) ascolto e raccolta di suggerimenti  Assemblea di presentazione pubblica del progetto svoltasi (ore 10.00 - 12.30).  Incontri strutturati condotti da facilitatori nelle tre frazioni del paese e nel capoluogo (ore 21.00 - 23.30);  Mostra "La piazza che vorrei", allestimento e presentazione al pubblico degli elaborati dei ragazzi nei locali del Comitato Festeggiamenti in piazza.</p> <p>1 giornata in piazza con presentazione della mostra dei lavori degli alunni e laboratori di progettazione aperti a tutti i cittadini.  <b>L</b>aboratori per bambini con educatori in modo da offrire anche un</p>		

	<p>servizio di custodia e intrattenimento per i genitori che hanno partecipato ai dibattiti.</p> <p>1 focus group dedicato ai commercianti (a seguito di loro richiesta).</p> <p>2) elaborazione del materiale prodotto nella prima fase e predisposizione, da parte della giuria dei cittadini, della raccomandazione finale (2 giornate).</p> <p>Assemblea finale</p>
FINALITA'	<p>Coinvolgere i cittadini, le istanze associative, di categoria e la comunità locale in un confronto pubblico finalizzato a definire, su una base di informazione condivisa, il riassetto delle piazze centrali.</p> <p>Valorizzare e incrementare il capitale sociale del paese.</p> <p>Costruire un "modus operandi" dell'amministrazione che renda sistematico il ricorso alla democrazia deliberativa e alla pratica della partecipazione.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Giuria di cittadini
PARTECIPANTI	<p>Fase 1: autoselezione. All'assemblea iniziale erano presenti oltre 100 persone, agli incontri ne sono intervenute circa 100, ai laboratori scolastici hanno lavorato 331 ragazzi, 26 insegnanti e 2 educatori, ai laboratori in piazza circa 50 cittadini, al focus group riservato alla categoria dei commercianti hanno preso parte 3 esercenti. Sono stati poi deposti 60 suggerimenti nelle urne (la maggior parte non inerenti al progetto), mentre sul portale dedicato non è stata registrata nessuna segnalazione.</p> <p>Fase 2: 31 persone al primo incontro e, di queste, 27 al secondo.</p> <p>All'assemblea conclusiva erano presenti circa 50 persone.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Fase 1: tramite inviti diretti spediti per posta e pubblicizzazione a tutta la cittadinanza delle iniziative</p> <p>Fase 2: selezione casuale dei giurati sulla base di un campione rappresentativo della popolazione; invito a soggetti deboli o svantaggiati.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 20 articoli sulla cronaca locale e 3 su periodici a distribuzione locale</li> <li>- manifesti affissi negli spazi pubblici e locandine negli esercizi commerciali per informare la cittadinanza degli incontri ed eventi</li> <li>- inviti spediti per posta a tutte le associazioni e cittadini, e distribuiti nei mercati.</li> <li>- newsletter dell'Amministrazione e distribuiti inviti ad ambulanti e cittadini ai mercati precedenti gli incontri.</li> <li>- sito web del Comune (calendario incontri, consultazione di tutti i documenti relativi al percorso).</li> </ul>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato dei Garanti: ha verificato la correttezza del materiale distribuito e delle modalità di svolgimento degli incontri pubblici.</p> <p>La composizione (ViceSindaco e 4 esponenti società civile) del Comitato è stata concordata con l'accordo unanime dei Consiglieri di maggioranza e minoranza.</p>

MONITORAGGIO	L'Amministrazione si è impegnata a coinvolgere ed informare coloro che hanno partecipato attivamente al progetto, eventualmente anche organizzando nuovi incontri di approfondimento tematico in fase di attuazione delle scelte adottate.
ESITI/INFLUENZA	<p>Raggiungimento di buona parte del primo obiettivo (individuazione dell'assetto delle due piazze e di quello dell'area circostante -viabilità, parcheggi- se pur non sia stato definito l'arredo urbano della piazza) e più che soddisfacente il raggiungimento del secondo obiettivo (coinvolgimento di tanti giovani ma anche di tante donne e inclusione di portatori di handicap e immigrati).</p> <p>Ad oggi è stato espresso soltanto l'impegno formale a tener conto dei risultati del processo partecipativo o a motivare il mancato accoglimento. Le decisioni devono essere ancora adottate dalla Giunta Comunale che sta valutando tecnicamente le proposte ricevute.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	<p>Il canale informatico ha avuto un successo parziale: ha funzionato come elemento di informazione sul percorso (sono stati registrati oltre 700 contatti sul sito web dedicato dove si trovavano date, luoghi degli incontri e tutti i documenti), ma non ha riscosso alcun successo come strumento di partecipazione (nessun intervento è stato registrato sul forum telematico né alcun suggerimento è stato raccolto nell'urna elettronica).</p> <p>Difficoltà nel coinvolgere i cittadini delle frazioni più lontane dal luogo oggetto della discussione e nella fase di selezione della Giuria dei cittadini (sono state necessarie circa 600 telefonate per raccogliere la disponibilità di un numero sufficiente di cittadini - 30/35 persone).</p>

Logo non disponibile			
status scheda	provvisoria (basata sulla richiesta di sostegno) –validata dal proponente		
PROPONENTE	<b>Montecatini Terme - Comune</b>	PROVINCIA	PT
ADESIONE PROTOCOLLO	24.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	21.100		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>INTRECCIAMO PERCORSI Laboratori partecipati nel territorio di Montecatini</b>		
OGGETTO	<p>Il progetto affronta il tema della percorribilità del territorio in particolare quella interna alla città storica. Il progetto è finalizzato alla riqualificazione urbana restituendo qualità fisica e relazionale alla città pubblica e per assicurare ai cittadini un elevato livello di percorribilità sicura e d'accesso al sistema di funzioni e di servizi (il lavoro, il commercio, l'abitare, lo studiare), dei luoghi urbani (le piazze, strade, terme, parchi, e spazi aperti) e delle loro connessioni territoriali con la prima periferia, con le nuove aree d'espansione e più in generale con il sistema territoriale cui fa capo per riaffermare il suo naturale ruolo di polarità nella Valdinievole. Questo progetto di mobilità dolce riguarda anche la riorganizzazione dei parcheggi e la fruizione di alcuni punti nodali della città storica che risultano strategici per aumentare l'offerta di spazi pubblici, migliorare la qualità urbana e arricchire i collegamenti con le periferie e con il territorio aperto. E' il caso dell'ex area Lazzi posta nelle immediate vicinanze della stazione e della linea ferroviaria che delimita a sud il centro della città, oggi in fase di trasformazione, che può assumere un'importanza cruciale nella ridefinizione del sistema delle percorrenze interne ed esterne e dei luoghi della socialità ponendosi come nodo del "centro commerciale naturale".</p>		
TIPO di POLICY	RU - Riqualificazione urbana; mobilità; spazi pubblici; commercio		
SITO	<a href="http://www.comune.montecatini-terme.pt.it">www.comune.montecatini-terme.pt.it</a>		
REFERENTE	Lorella Gai		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi – Effettiva: mesi 10 (sospensione attività di un mese per consultazione referendaria) Periodo previsto: maggio-ottobre 2010 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 48.000 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta: 38.000 - Attribuito: 38.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 26,3%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE	Dipartimento di urbanistica dell'Università di Firenze - LAPEI		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>Giornata di discussione</b> Alla giornata tematica sulla percorribilità del territorio partecipano tutti i cittadini, associazioni, portatori di interessi che si autocandideranno. La Giornata è volta a raccogliere desideri, progetti e indicazioni che		

	<p>vengono assunti come base di riferimento delle attività dei laboratori di progettazione.</p> <p><b>Laboratorio di progettazione</b> I risultati della Giornata tematica orienteranno la scelta dei temi che verranno affrontati nei cicli di laboratorio che caratterizzano la seconda fase del processo. Il laboratorio è articolato secondo la seguente organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 laboratorio: presentazioni dei risultati emersi dalle Giornata tematica da parte dei facilitatori e dei partecipanti alla I fase, individuazione delle principali questioni su cui discutere, percezioni e memoria storica.</li> <li>- D2 laboratorio: descrizione dei valori patrimoniali (mappe cognitive) e delle criticità che caratterizzano il contesto di indagine e prima individuazione di proposte.</li> <li>- D3 laboratorio. Incontro con le associazioni di categoria e i portatori di interesse che illustreranno i loro punti di vista ai cittadini partecipanti. Affrontando il tema della percorribilità e della mobilità dolce del centro storico si ritiene, infatti, opportuno avviare un dialogo con i soggetti sovraindicati che risultano coinvolti dal tema del processo. Questo permetterà ai partecipanti di essere informati sui diversi punti di vista e di prendere poi le decisioni che riteranno più opportune.</li> <li>- D4 laboratorio: individuazione anche grafica delle proposte e soluzioni desiderate. Elaborazione in gruppi e presentazione in plenaria delle elaborazioni.</li> <li>- D5 elaborazione tecnica: rappresentazione cartografica dei valori patrimoniali e delle criticità; elaborazione e rappresentazione di soluzioni alternative (scenari disegnati, <i>visioning</i>), accompagnate dalla visualizzazione di buone pratiche sperimentate in altri contesti. Eventuali sopralluoghi con gli abitanti.</li> <li>- D6 laboratorio: presentazione delle elaborazioni, discussione e correzioni e suggerimenti da parte dei partecipanti</li> <li>- D7 elaborazione tecnica: rielaborazione del progetto in base alle indicazioni emerse dal laboratorio.</li> <li>- D8 Validazione del progetto.</li> </ul>
FINALITA'	<p>Avviare forme di progettazione partecipata e di democrazia deliberativa che possano diventare consuetudine nella pratica politica dell'Amministrazione; avviare azioni condivise che coniughino fattibilità tecnica e accettabilità sociale incrementando l'efficacia e la loro 'tenuta' nel tempo; dare voce ai soggetti deboli nei processi decisionali; coinvolgere gli attori locali in un processo di auto-riconoscimento e di progettazione dell'ambiente di vita per mettere in relazione sapere esperto e sapere locale e per rafforzare la coscienza di luogo; migliorare le prestazioni delle politiche pubbliche trasformando il conflitto in proposta e far sì che la partecipazione diventi una prassi riconosciuta sia dall'Amministrazione che dal cittadino, contribuendo a promuovere e conservare il capitale sociale della comunità locale; allargare l'offerta turistica termale puntando</p>

	sulla valorizzazione integrata delle risorse locali; elevare il benessere e la qualità della vita degli abitanti; e più in particolare: riqualificare e mettere a sistema gli spazi pubblici e gli spazi aperti degradati; progettare forme alternative di percorrenza e di collegamento tra spazi pubblici, principali nodi urbani e le risorse territoriali locali riconnettendosi alla rete dei percorsi del Padule di Fucecchio; elaborare proposte concrete ed efficaci volte a favorire occasioni di sviluppo economico e sociale, attraverso la riqualificazione territoriale e ambientale; attivare un osservatorio di cittadini per il monitoraggio delle scelte e far sì che il processo mantenga efficacia nel tempo; riattrezzare la struttura e il personale amministrativo a rispondere operativamente agli obiettivi posti dai processi di partecipazione; creare le basi per attivare azioni coordinate di livello sovracomunale e sperimentare forme di governo del territorio di tipo pattizio.
METODI PARTECIPATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Giornata tematica: OST</li> <li>- Laboratorio di progettazione: per l'elaborazione delle mappe di comunità si possono utilizzare diverse tecniche: <i>action planning, planning for real, pattern language, community visioning</i></li> </ul>
PARTECIPANTI	Ai laboratori di progettazione parteciperanno i cittadini selezionati tramite campionamento casuale e autocandidati 60-80 ?; rappresentanti associazioni di categoria; scuole
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	In parte sorteggio, in parte auto-candidature, in parte inviti
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Sito <i>Web</i> ; blog/forum. Progettazione e redazione stampa e distribuzione di <i>brochures</i> sullo stato di avanzamento del processo, di manifesti e di locandine, di materiali relativi alla partecipazione (rapporti intermedi del processo; rapporti della giornata di Dibattito; rapporti, materiale e risultati dei laboratori); mostra dei risultati delle attività partecipative; pubblicazione dei risultati raggiunti dal processo; video; campagna informativa realizzata prima di ogni iniziativa pubblica allo scopo di sollecitare la presenza della popolazione.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia formato da rappresentanti di organizzazioni e associazioni operanti sul territorio (associazioni ambientaliste, di quartiere, di commercianti o di attività produttive, comitati di cittadini, ecc.) e da esponenti dell'Amministrazione (gruppo di maggioranza e minoranza).
MONITORAGGIO	L'Osservatorio alla partecipazione, composto da alcune persone che hanno preso parte ai laboratori e da una parte dei membri del comitato di garanzia, potrà garantire una maggiore riuscita del progetto e permetterà di creare una maggiore fiducia tra partecipanti e Amministrazione. Il gruppo si incontrerà periodicamente per verificare l'attuazione tempi e modalità, delle indicazioni progettuali emerse dai laboratori . Vigilerà, quindi, sull'esecuzione del progetto in tutte le sue fasi e potrà esprimersi anche in relazione ad eventuali cambiamenti e varianti in corso



	d'opera del progetto stesso.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla Relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Montevarchi - Comune</b>	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO	05.07.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	23.600 (di cui 2.500 nel centro)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Identità al centro</b>		
SITO	<a href="http://www.identitalcentro.info/">www.identitalcentro.info/</a>		
OGGETTO	Riqualificazione socio-culturale e architettonica del centro storico		
TIPO di POLICY	RU - Riqualificazione urbana		
REFERENTE	Luciana Consumati		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7 mesi; effettiva: idem Periodo previsto: giugno-novembre 2010 - Effettivo: luglio 2010- gennaio 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 44.100 - Effettivo: 44.100		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 35.000 - Attribuito: 35.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 20%; Effettive a consuntivo: 20%		
CONSULENTE	Artway of thinking		
METODI PARTECIPATIVI	Cfr. punto seguente		
PARTECIPANTI	812 partecipanti a incontri e laboratori, di cui 512 hanno lasciato il loro nominativo. Di questi 45 hanno contribuito attivamente al processo partecipando a più attività e per questo hanno ricevuto un bonus. Altre persone attive nel processo partecipato: 300: pubblico osservatore a "Il centro che vorrei" 684: amici iscritti alla pagina di facebook 1460 visitatori <a href="http://www.identitalcentro.info">www.identitalcentro.info</a>		
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	- Selezione a campione attraverso l'anagrafe di 240 nominativi, con particolare attenzione a 4 gruppi target (giovani, anziani, abitanti e lavoratori dipendenti e autonomi che abitano o operano nel perimetro del Centro Commerciale Naturale); hanno partecipato al progetto 15		

	<p>persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Iscrizione libera dei cittadini alle attività (autoselezione). Ad ogni evento pubblico i cittadini si potevano iscrivere alle attività lasciando i propri recapiti e indicando su apposita scheda a quali attività volevano partecipare (424 persone).</li> <li>- Invito specifico con lettera del sindaco e telefonata a rappresentanti di comunità, partiti, parti sociali, associazioni, gruppi e opinion leader (18 persone).</li> </ul>
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>PREPARAZIONE - Costruzione del gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto</b> (12 luglio - 29 settembre).</p> <p>Il gruppo (costituito da 17 persone per gruppo operativo, 9 rappresentanti dell'amministrazione pubblica, 20 volontari per il tavolo di supervisione) è stato formato in base alle competenze, ruoli funzionali al processo e conoscenze sui processi partecipativi. Per agevolare il lavoro di gruppo si sono realizzati due workshop con tutti i partecipanti in cui si sono condivisi: metodologie, obiettivi ed atteggiamenti e si è realizzata la progettazione logistica del processo. Inoltre, si sono realizzati dei <i>focus groups</i> tematici, in cui si sono affrontate le strategie per la realizzazione degli obiettivi.</p> <p><b>INCONTRI INFORMATIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formali = assemblee pubbliche,</li> <li>- informali = incontri individuali o a piccoli gruppi in cui i responsabili e facilitatori di progetto e i cittadini hanno condiviso visioni, problematiche e prassi.</li> </ul> <p>Gli incontri miravano a informare e coinvolgere sia i funzionari dei vari settori dell'amministrazione che i cittadini sulle finalità del progetto e coinvolgerli, raccogliere punti di vista ed esigenze al fine adattare il processo in base alle esigenze, allargare.</p> <p><b>LABORATORI DI PARTECIPAZIONE e LABORATORI DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE</b> (aventi l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel leggere il luogo in cui vivono da altri punti di vista, dando a loro strumenti non tecnici per osservarlo, comprenderlo, dividerlo; in particolare il <b>laboratorio sullo sguardo</b> aveva l'obiettivo di elaborare in forma di racconto sia visivo che letterario i temi che emergevano dai laboratori di partecipazione.)</p> <p>Il laboratorio <b>ANDAR PER CASE</b> si è svolto tra il 13/10 e il 9/11 attraverso 10 cene e 31 incontri informali all'interno di abitazioni private, esercizi commerciali e luoghi pubblici, in cui hanno partecipato 115 cittadini.</p> <p>Le cene sono state lo strumento con cui siamo entrati in contatto con piccoli gruppi di cittadini, favorendo l'incontro con coloro che poco frequentemente partecipano agli eventi pubblici: stranieri, giovani coppie, anziani.</p> <p>La forma è stata quella di chiedere ad una comunità o famiglia di cucinare per un'altra e di darci un dono che noi avremmo portato alla famiglia che ci avrebbe ospitato. Così famiglie e comunità italiane e straniere si sono scambiate attraverso di noi cibo e doni.</p> <p>All'interno delle cene abbiamo utilizzato una mappa del centro storico come strumento per far partecipare i commensali a dialogare sui luoghi affettivi del centro, si è così composta una <b>mappa affettiva</b>. Ulteriore</p>

strumento di dialogo è stato un **questionario** in cui si chiedeva di descrivere spazi abitativi, problematiche, necessità, suggerimenti; vivibilità dello spazio pubblico e relative problematiche, necessità, suggerimenti. Le persone presenti alla cena avevano poi l'opportunità di fare un'**intervista** dove potevano raccontare i loro punti di vista sul centro storico e le loro esperienze personali.

#### **"IL CENTRO CHE VORREI"**

Dall'esperienza di ANDAR PER CASE e dai dati raccolti è emersa la necessità di far riflettere i cittadini sui servizi e le attività possibili per far rivivere il centro storico. Si è riprodotto in scala gigante la mappa del centro storico di Montevarchi. Attraverso dei cartoncini colorati con delle immagini abbiamo proposto 66 tipologie di servizi richiesti dai cittadini (più alcune inserite da noi). Le persone iscrivendosi potevano prendere i cartoncini da un "magazzino" e posizionarli nei luoghi desiderati all'interno della mappa.

#### **"ANDAR PER PIAZZE"**

Si è chiesto ai cittadini di percorrere il centro storico e di fotografare ciò che ritenevano bello e ciò che ritenevano brutto. Il tour è partito dalla piazza centrale, con l'ausilio del racconto storico fatto dal Sindaco. Tutte le macchine digitali all'iscrizione dei partecipanti sono state settate allo stesso orario, così con l'ausilio di un gps siamo in seguito riusciti a riprodurre il percorso effettuato. Tutti gli scatti sono stati posizionati in una mappa virtuale sul sito del progetto.

#### **"SPAZIO IDENTITÀ AL CENTRO"**

Dal percorso fin ora effettuato è emersa la necessità di aprire uno spazio d'ascolto in centro storico. All'interno sono state fornite informazioni sul progetto, accolte proposte e segnalazioni dei cittadini, realizzati gli incontri a tema "sportello simulazioni incentivi". Lo spazio è stato aperto al pubblico tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00 e per appuntamento.

#### **"SPORTELLO SIMULAZIONI INCENTIVI"**

Durante il percorso partecipato è emersa la necessità di spiegare le nuove regole della Variante al Piano Strutturale, ed in particolar modo, quelle relative agli incentivi per migliorare gli spazi abitativi e agevolare l'apertura di quelli commerciali nel centro storico. Si è così attivato lo "sportello simulazioni incentivi", dove i cittadini hanno potuto esporre il loro caso e degli esperti hanno simulato con loro possibili agevolazioni; l'Ufficio di Piano insieme agli esperti ha redatto una "scheda tipo" che raccoglie e traduce tutte le esigenze e proposte dei cittadini. Tutte le informazioni saranno proposte all'Amministrazione come nuovi modelli per gli incentivi.

#### **"INSIEME SI SCEGLIE"**

"Insieme si sceglie" si è svolto il 27 e il 28/11 negli spazi della Ginestra Fabbrica della Conoscenza; è stato un momento di verifica e di approfondimento con i cittadini di quanto emerso nei laboratori precedenti. L'incontro ha avuto la finalità di sintetizzare tutte le informazioni raccolte per trasformarle in un documento di sintesi da consegnare all'Amministrazione.

I dati e i momenti di scelta proposti ai cittadini sono stati organizzati secondo cinque tematiche: mappa dei valori, spazi abitativi e

	<p>programma incentivi per la riqualificazione, spazi pubblici (con un approfondimento sui parcheggi pubblici), fondi, costituzione di un gruppo di lavoro per la prosecuzione degli obiettivi di “identità al centro” dopo la chiusura del progetto.</p> <p>Gli strumenti impiegati sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tavoli tematici per la presentazione di dati</li> <li>• pannelli a parete, con cartografie</li> <li>• momenti di valutazione ed espressione di preferenze attraverso post-it</li> <li>• momenti di dibattito collettivo</li> </ul> <p><b>“IL CENTRO SI FA TEATRO”</b></p> <p>Un laboratorio teatrale tenutosi il 29 gennaio 2011 come forma partecipativa aperta ed esperienziale ha tradotto i dati emersi dai laboratori di partecipazione in un linguaggio creativo più vicino ai cittadini.</p> <p>I temi scelti dal gruppo di 18 cittadini e attori professionisti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L’altro</li> <li>• Chi è il mio vicino?</li> <li>• Cos’è casa per me?</li> <li>• I desideri dei cittadini per il centro storico.</li> </ul> <p>Si sono realizzati due luoghi di incontro <b>in web</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il blog <a href="http://www.identitalcentro.it">www.identitalcentro.it</a></li> <li>• il profilo facebook <a href="https://www.facebook.com/identitalcentro">identitalcentro</a></li> </ul>
FINALITA’	<p>Individuare insieme ai cittadini gli indicatori di “qualità di vita” nel centro storico e scegliere degli strumenti operativi da inserire nella Variante al Piano Strutturale ed Urbanistico, che introdurrà norme per la valorizzazione del centro storico e del “centro commerciale naturale”.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA’ AMPIA	<p>ATTIVITA’ INFORMATIVE: conferenze stampa, comunicati stampa, notiziari televisivi “Incomune” su Valdarno Channel, un notiziario radiofonico (interamente dedicato all’evento) e altri notiziari settimanali, spot televisivi dedicati agli eventi, un incontro in studio televisivo dedicato al progetto (Teletruria), periodico del Comune, Facebook e Youtube, trasmissioni radio e TV (tv1 e Teletruria).</p> <p>Ogni attività è stata promossa con locandine, manifesti, cartoline.</p> <p>Si è realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>un blog dedicato <a href="http://www.identitalcentro.info">www.identitalcentro.info</a></li> <li>una pagina facebook <a href="https://www.facebook.com/identitalcentro">identitalcentro</a></li> <li>uno spazio di scambio su wiki dedicato a tutte le persone che hanno lavorato e collaborato al progetto <a href="http://identitaalcentro.pbworks.com">http://identitaalcentro.pbworks.com</a></li> </ul> <p>Una spilla come gadget di riconoscimento è stata distribuita ai partecipanti.</p> <p>Per ogni attività è stata poi costruita una comunicazione visiva ad hoc per agevolare l’accessibilità e la fruibilità dell’evento.</p> <p>Tutti i dati emersi sono stati tradotti in grafica ed esposti in vari luoghi fisici e virtuali al fine di condividerli con i cittadini.</p> <p>A conclusione del processo sono stati realizzati:</p>

	<p>⇒ un incontro pubblico in cui i Cittadini hanno consegnato all'Amministrazione un documento ufficiale in cui sono elencate tutte le loro esigenze per riqualificare dal punto di vista strutturale e sociale il centro storico;</p> <p>⇒ un documento riassuntivo di tutto il percorso;</p> <p>⇒ una puntata televisiva di "in Comune" su Valdarno Channel dedicato a un resoconto finale del progetto, cui hanno partecipato Amministratori, cittadini e coordinatori del progetto.</p> <p>⇒ Mostra del progetto alla Fondazione Pistoletto, Città dell'Arte, Biella</p> <p>⇒ due comunicati stampa</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Tavolo di supervisione formato da esponenti del Comune, della società civile, di associazioni di categoria e di immigrati
MONITORAGGIO	Gruppo di lavoro composto da rappresentanti del tavolo di supervisione e il laboratorio "Insieme si sceglie"
ESITI/INFLUENZA	<p>Tutti gli obiettivi indicati nel progetto sono stati realizzati. Inoltre, dal processo partecipato si sono tracciate le linee per la riqualificazione del centro storico. Nel febbraio 2011 è stato approvato dal Consiglio Comunale il Regolamento per la disciplina dei benefici da applicare alle Unità abitative ricadenti nel centro storico.</p> <p>Dall'esperienza di 'Identità al Centro' è nato il progetto "Identità in Trasformazione", coordinato dall'Assessorato ai Lavori pubblici. Il progetto mette a sistema i principali progetti strutturali che cambieranno Montevarchi nei prossimi 10 anni (PIUS e PUM) attraverso un percorso partecipato che avvicinerà i cittadini a queste trasformazioni. A questo progetto partecipano anche il tavolo di monitoraggio di Identità al Centro e il Gruppo coordinatore di Identità al Centro.</p> <p>Inoltre, sotto la spinta dei cittadini sta nascendo la "Banca del Tempo". Dalle esigenze emerse dai cittadini di individuare luoghi di comunità e di crescita è stata realizzata presso Ginestra Fabbrica della Conoscenza "Trasformazione" una mostra sui metodi di trasformazione collettiva e dei laboratori esperienziali che hanno toccato vari argomenti emersi da identità al centro.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	L'aspetto più importante da sottolineare in questa esperienza è l'aver individuato da un lato un distacco 'affettivo' dei cittadini verso l'Amministrazione, dall'altro una mancanza di strumenti comunicativi idonei a tradurre le visioni di città da parte dell'Amministrazione. Questo progetto ha dato la possibilità di trovare un terreno comune su cui dialogare e costruire insieme.

			
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Montopoli in Val d'Arno - Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO	23.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	11.1237		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Qualità urbana giovane e partecipata – i luoghi di passaggio e di vita dei giovani a Montopoli</b>		
OGGETTO	<p>- Il Centro adolescenti e giovani e la piazzetta polivalente adiacente, nella frazione di San Romano, che hanno necessità di essere ristrutturati e dotati di strumenti e attività adeguate ai destinatari (giovani dai 16 ai 30 anni).</p> <p>- L'area del sottopasso della stazione ferroviaria (situata a 500 metri dal Centro giovani) zona di passaggio per i giovani pendolari, coinvolgendo i giovani nella scelta e realizzazione di allestimenti piacevoli e funzionali.</p>		
TIPO di POLICY	RU - riqualificazione urbana/giovani		
SITO	<a href="http://montopoli.wordpress.com">http://montopoli.wordpress.com</a>		
REFERENTE	Michele Valori		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi ; effettiva: 8 mesi (proroga 3 mesi) Periodo previsto: giugno-novembre 2010 - Effettivo: luglio 2010-marzo 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 36.800 - Effettivo: 31.136		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 32.000 - Attribuito: 24.300		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 34%; Effettive a consuntivo: 22%		
CONSULENTI	Le attività sono gestite da facilitatori della partecipazione esterni Emiliano Batignani e Davide Calenda, un gruppo di giovani dell'associazione 5.Avi per le attività di documentazione, logistica e di conduzione di laboratori specifici, e da un esperto in processi formativi Luigi Mangieri che ha supervisionato il processo.		
DESCRIZIONE SINTETICA	Sono stati effettuati con il gruppo di partecipazione in totale 18 incontri con la partecipazione dei giovani (tutti in orario serale; hanno compreso una piccola cena, e si sono tenuti in giorni concordati con il gruppo prevalentemente tra quelli centrali della settimana) quasi a cadenza di 15 giorni ciascuno, nelle seguenti date:		

	<p>9 ottobre: evento di lancio attraverso intervista al sindaco pubblicata sul sito del progetto;</p> <p>15 ottobre: evento di lancio e primo incontro, svolto presso un circolo molto frequentato;</p> <p>25 ottobre, 12 novembre, 30 novembre, 9 dicembre: incontri;</p> <p>16 dicembre: sesto incontro, visita di una delegazione al Centro giovani Poliedro di Pontedera.</p> <p>18 gennaio: settimo incontro;</p> <p>3 febbraio: ottavo incontro, programmazione eventi conclusivi</p> <p>7 febbraio: preparazione di un sottogruppo dell'evento di rilancio e diffusione dei risultati del progetto</p> <p>10 febbraio: preparazione e organizzazione dell'incontro per lo spettacolo di Paolo Ruffini</p> <p>16 febbraio evento di rilancio e diffusione dei primi risultati <i>Intolleransia</i> con Paolo Ruffini;</p> <p>24 febbraio undicesimo incontro, valutazione evento <i>Intolleransia</i> e programmazione fasi conclusive del progetto;</p> <p>7 marzo: dodicesimo incontro;</p> <p>10 marzo: tredicesimo incontro, sopralluogo Centro giovani San Romano;</p> <p>15 marzo: presentazione di una bozza di progetto all'Ufficio tecnico del Comune;</p> <p>17 marzo: temi aperti sondaggio con altri gruppi di ragazzi;</p> <p>26 marzo: evento conclusivo e presentazione dei risultati del percorso;</p> <p>31 marzo consegna documento conclusivo all'Amministrazione comunale.</p>
FINALITA'	<p>L'Amministrazione comunale, facendo seguito all'approvazione del regolamento sulla partecipazione, intende attivare un nuovo rapporto con la cittadinanza incentrato sullo scambio e sul dialogo, per favorire la valorizzazione dei punti di vista e delle competenze dei cittadini e favorire la crescita di una cultura della partecipazione, in particolare presso i giovani. Il progetto vuole essere anche l'occasione per sperimentare nuove forme (discussioni strutturate, anche per gruppi) e spazi (ad esempio le consulte tematiche o di frazione previste dal regolamento comunale) per favorire l'emersione di temi rilevanti per il territorio e soluzioni a problemi che si potrebbero presentare.</p> <p>L'obbiettivo specifico consiste nel coinvolgere giovani tra i 16 e i 30 anni nel processo di riqualificazione delle aree indicate nell'oggetto, nonché nel far incontrare e dialogare le realtà associative esistenti nel territorio e avviare una collaborazione ed uno scambio di esperienze che si protragga nel tempo.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Il processo ha alternato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lavoro in plenaria con un confronto condotto dai facilitatori attraverso esempi, tabelle e oggetti di discussione anche prodotti su supporto multimediale; lavoro in sottogruppi di sviluppo dei temi presentati in plenaria;</li> <li>- lavoro in sottogruppi utilizzando lo strumento del gioco Monopoli revisionato e attraverso l'individuazione di una serie di domande e di temi da approfondire e da sottoporre ai gestori del</li> </ul>



	<p>Centro Poliedro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- spettacolo teatrale che coinvolto oltre 300 giovani del territorio</li> <li>- visite dirette ai luoghi da ristrutturare, e la possibilità di elaborare un progetto direttamente sulla planimetria dei locali oggetto di progettazione.</li> </ul> <p>Sono state utilizzate interviste e somministrati sondaggi attraverso incontri e contatti telefonici con giovani e associazioni del territorio, anche fuori dal territorio comunale.</p>
PARTECIPANTI	<p>Il numero massimo di partecipanti previsto dal progetto era di 40 giovani tra i 16 e i 30 anni. Dalle telefonate fatte al campione estratto di 90 ragazzi e ragazze hanno risposto positivamente solo 5 persone, a cui si sono aggiunte alcune auto candidature. In seguito ad una ricognizione dei gruppi informali e al passaparola tra i ragazzi si è poi raccolta l'adesione di un certo numero di altre persone, tra cui un gruppo di minorenni interessati ad avere uno spazio di aggregazione in una frazione del comune.</p> <p>A tutti gli incontri si sono aggiunti nuovi partecipanti, ed il numero complessivo dei ragazzi intervenuti è stato di 30 con una partecipazione media di 12 per ogni incontro.</p> <p>Gli studenti di una scuola secondaria di primo grado hanno elaborato delle rappresentazioni degli spazi, esposti poi in occasione della presentazione finale del documento.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Campione e autoselezione.</p> <p>L'ufficio anagrafe del Comune ha fatto l'estrapolazione anagrafica casuale di 90 giovani del Comune. Il campione è stato suddiviso per fasce d'età: 16/20; 21/25; 26/30. L'Ufficio ha quindi inviato una lettera a tutti gli estratti per informarli del Progetto.</p> <p>L'Ufficio e l'associazione 5.Avi hanno poi contattato telefonicamente i ragazzi, e hanno cercato di comporre il gruppo tenendo conto dei criteri del progetto relativamente alla parità di genere, alla rappresentanza di cittadini non italiani, e di cittadini con handicap.</p> <p>Per l'individuazione di ragazzi non italiani e disabili si è fatto ricorso anche ai servizi sociali del comune che avevano contatto con diversi cittadini residenti.</p> <p>E' stato creato anche un indirizzo mail <a href="mailto:iopartecipo@comune.montopoli.pi.it">iopartecipo@comune.montopoli.pi.it</a> dove i ragazzi potevano lasciare la loro auto candidatura.</p> <p>È stata lasciata una sola auto candidatura allo sportello Informagiovani del Comune.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Lettere, giornalino del comune, giornalino del servizio Informagiovani; strumenti innovativi come gruppi di discussione su social-network, pagine web dedicate, il portale pass-telepab e il sito del Comune, sono stati utilizzati ed aggiornati costantemente durante il progetto.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Un comitato di garanzia ha supervisionato la correttezza delle azioni progettuali dalla selezione del gruppo campione alle attività di sensibilizzazione successive, alla gestione degli incontri</p>
MONITORAGGIO	<p>Non sono stati al momento approntati strumenti di valutazione delle azioni dell'Amministrazione, non essendo ancora prevista la</p>

	<p>ristrutturazione degli ambienti secondo quanto indicato dal gruppo di partecipazione, ma a garanzia dell'attuazione di quanto previsto nel percorso si sta costituendo un gruppo di giovani che lavorerà al progetto provinciale di "Cucina Creativa" che intende utilizzare i locali dello stesso Centro Giovani per portare a termine il progetto stesso e che funzionerà da strumento di sollecitazione dell'amministrazione per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto.</p>
<p>ESITI/INFLUENZA</p>	<p>Il gruppo di giovani ha potuto incontrare in diverse occasioni l'Assessore alle politiche per i giovani del Comune facendo presenti le proprie intenzioni e richieste, poi formalizzate nel documento conclusivo. Il gruppo ha avuto inoltre la possibilità di confrontarsi con l'ufficio tecnico presentando le proprie idee e progetti di ristrutturazione, ottenendone indicazioni e un ritorno informativo utile.</p>
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	<p>Soprattutto l'aspetto formativo del progetto dato dall'incontro e dal confronto di ragazzi con aspettative e idee del territorio e delle relazioni in alcuni casi profondamente diverse o con pregiudizi e stereotipi discriminatori che è stato possibile mettere in discussione durante il percorso. Esperienza di confronto democratico e di impegno diretto nella realizzazione di eventi che hanno interessato i ragazzi stessi.</p>



<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Pescia - Istituto Sismondi Pacinotti</b>	PROVINCIA	PT
ADESIONE PROTOCOLLO	N.A.	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	N.A.
STUDENTI	1.200		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>P.A.S.S.I.: Progettare A Scuola Strategie Innovative</b>		
OGGETTO	Attuazione di un' attività extra-curriculare co-progettata con gli studenti relativa ad uno dei seguenti temi: sostenibilità ambientale, convivenza inter-etnica, gestione dei conflitti.		
TIPO di POLICY	PE - educativa		
SITO	<a href="http://progettopassi.blogspot.com/">http://progettopassi.blogspot.com/</a> <a href="http://www.facebook.com/progetto.passi">http://www.facebook.com/progetto.passi</a> <a href="http://www.youtube.com/user/progettopassi">http://www.youtube.com/user/progettopassi</a>		
REFERENTE	Enrica Palmieri		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7 mesi (proroga) – Effettiva: mesi Periodo previsto: ottobre 2010-maggio 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 10.000 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 10.000 - Attribuito: 10.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	NA		
CONSULENTE	Monica D'Alessandro		
DESCRIZIONE SINTETICA	a) INFORMAZIONE INIZIALE a tutti gli alunni delle 4 classi individuate. b) COSTITUZIONE COMITATO DI GARANZIA e SELEZIONE 15 STUDENTI per co-progettazione. c) APPROFONDIMENTO SULLE FINALITÀ DEL PROGETTO a tutti gli alunni delle 4 classi individuate. d) RACCOLTA PROPOSTE ALUNNI (di tutti gli alunni delle 4 classi individuate). e) SCELTA DELL' ARGOMENTO dell'attività partecipativa da parte del Comitato di garanzia.		

	<p>f) I 15 STUDENTI AFFIANCATI DAL TUTOR ELABORANO UN “PROGETTO DI DETTAGLIO”.</p> <p>g) ATTIVITA’ PARTECIPATIVA (tutti gli alunni delle 4 classi individuate, suddivisi in gruppi, secondo calendario e modalità stabilite al precedente punto F).</p> <p>h) ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE FINALE DA PARTE DEL COMITATO DI GARANZIA. STESURA FINALE DELIBERA DA INSERIRE NEL POF.</p> <p>i) EVENTO FINALE .</p>
FINALITA’	<p>Favorire la crescita personale degli studenti ed educarli all’etica della responsabilità e alla cittadinanza attiva e consapevole, permettendo anche l’acquisizione di pratiche di lavoro all’interno di un gruppo che permettano di ottenere decisioni senza ricorrere ad un voto, bensì attraverso il consenso e in specifico: realizzare una attività extra-curriculare progettata e attuata con la partecipazione attiva degli studenti, inerente ad alcune tematiche di maggior interesse per l’Istituto Scolastico: sostenibilità ambientale, convivenza inter-etnica, gestione dei conflitti; al termine verrà prodotta una delibera degli studenti sulla tematica in questione, che sarà recepita nel POF dell’Istituto.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Nella Fase C il primo incontro sarà rivolto alla costruzione del gruppo di lavoro. Dovranno essere definite in modo Democratico e Partecipativo le “regole del gioco”. Gli studenti definiranno una cornice di norme per garantire l’ordinato svolgimento delle attività e la partecipazione di tutti alle attività stesse. Saranno quindi fissate delle norme di partecipazione e rispetto reciproco, con relative sanzioni stabilite dagli studenti e da loro stessi irrogate. La partecipazione attiva degli studenti alla elaborazione dell’attività da svolgere rappresenta la reale FINALITA’ del progetto: renderli soggetti partecipi delle azioni che l’Istituzione Scolastica promuove.</p>
PARTECIPANTI	<p>I partecipanti saranno studenti dell’Istituto Scolastico di 4 classi quarte per un totale di circa 80 studenti.</p> <p>Per lo svolgimento della fase F sarà individuato dal Coordinatore interno del progetto un gruppo di 15 studenti scelti in modo casuale all’interno delle quattro classi rispettando i seguenti criteri: almeno il 50% femminile, almeno il 18% studenti stranieri, almeno l’ 8% studenti diversamente abili, in modo da ottenere un campione rappresentativo dell’intera popolazione scolastica dell’Istituto. Non si terrà conto dei risultati scolastici nella selezione dei partecipanti.</p>
MODALITA’ RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Cfr. punto precedente; le classi vengono scelte in modo da rappresentare il maggior numero di indirizzi presenti nell’Istituto.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA’ AMPIA	<p>Il sito dell’Istituto fornirà informazioni circa lo scopo del progetto e le modalità per partecipare, e il suo andamento nelle varie fasi, in modo accessibile per tutti gli studenti, i genitori e il personale della scuola.</p>
GARANZIA NEUTRALITA’/	<p>Comitato di garanzia formato da 4 studenti, uno per ciascuna classe, il Tutor del progetto, il Coordinatore interno del progetto,</p>

IMPARZIALITA'	il docente referente per il POF. Non si ritiene utile far partecipare i docenti curricolari alle attività in quanto potrebbero innescarsi processi di tipo valutativo collegati all'immagine scolastica degli studenti.
MONITORAGGIO	Un gruppo di monitoraggio formato dagli studenti partecipanti i quali si impegneranno, nell'anno successivo all'erogazione del progetto, a svolgere un monitoraggio finalizzato a verificare l'effettiva attuazione delle decisioni prese ed elaborare un report sui risultati ottenuti.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Pian di Scò - Comune</b>	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	27.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	6.285		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>A Pian di Scò si cambia musica! Come riutilizzare la "ex-Filarmonica"</b>		
OGGETTO	Riqualificazione dell'immobile della 'ex-Filarmonica' di e definizione di contenuti (servizi) e progettualità da sviluppare in questo spazio.		
TIPO di POLICY	RU - riqualificazione urbana		
SITO	<a href="http://www.piandisco.latuavoceconta.it/">http://www.piandisco.latuavoceconta.it/</a>		
REFERENTE			
DATA PRESENTAZIONE	30.09.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi (più proroga) - Effettiva: 9 mesi Periodo previsto: gennaio-giugno 2010 - Effettivo: marzo-dicembre 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 35.000 - Effettivo: 35.000		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 25.000 - Attribuito: 25.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 29%; Effettive a consuntivo: 29%		
CONSULENTE	No (il Comune partecipa al Progetto Paas-Tele@pab)		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Pre-ascolto selezionato; percorso nelle scuole e formazione di una consulta dei giovani. Raccolta delle prime sollecitazioni (definizione dei principi e vincoli (ad es. finalità sociali e aggregative) entro cui dovranno svilupparsi le progettualità).</p> <p>Presentazione risultati intermedi e definizione (partecipata) del calendario del processo partecipativo e degli obiettivi condivisi.</p> <p>Raccolta e definizione delle proposte sia inerenti la riqualificazione, sia le progettualità/servizi da sviluppare. Le proposte saranno discusse ai tavoli progettuali e all'interno di laboratori progettuali misti, ossia in cui è prevista la presenza dei tecnici (valutazione fattibilità tecnica e sostenibilità finanziaria) ed altri esperti.</p> <p>Sintesi dei risultati ottenuti e delle proposte emerse.</p> <p>Evento di chiusura del ciclo di partecipazione e restituzione dei risultati</p>		
FINALITA'	<p>Rendere stabile nel tempo il ricorso alla democrazia deliberativa come metodo per la formazione di politiche pubbliche che possano avere rilevanza per la definizione degli spazi in cui il capitale locale (socio-culturale, associativo, economico, ecc.) possa trovare espressione, articolazione e possibilità di crescita.</p> <p>Altri obiettivi di ordine generale consistono nel favorire: i) trasparenza rispetto all'iter di formazione delle politiche</p>		

	<p>pubbliche; ii) semplificazione della comunicazione informata al cittadino anche su aspetti più prettamente tecnici (progetti e bilancio); iii) un nuovo rapporto amministratori-amministrati che trovi, nel tempo, forme di istituzionalizzazione; iv) il consenso su misure ed interventi in fase preventiva e di costruzione delle politiche pubbliche e più in specifico:</p> <p>potenziamento/integrazione dei servizi offerti e degli spazi a disposizione della comunità sia di tipo tradizionale (utilità pubblica) che di stimolo alla circolazione delle informazioni, alle forme di socializzazione ed incontro, alla crescita del capitale sociale (anche per non incorrere in possibili rischi di spopolamento cui il territorio va soggetto).</p>
METODI PARTECIPATIVI	GOPP ( <i>Goal oriented project planning</i> ) abbinata alla tecnica del world café
PARTECIPANTI	Ragazzi della scuola (primaria e media). Il processo è aperto a tutta la cittadinanza giovanile (16-32 anni), ma sarà invitata a partecipare un campione della popolazione giovanile (fino ai 32 anni) tramite lettere di convocazione; il campione sarà costituito da 60 individui, ovvero l'1% della popolazione comunale totale.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campione stratificato; auto-candidatura.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Azioni di informazione generale di tipo tradizionale (affissioni, volantini, brochure, comunicati stampa, pubblicazioni sui quotidiani per gli eventi rilevanti, notizie sul periodico del comune) , integrata da un portale informatico dedicato sul quale sono previsti strumenti interattivi e multimedialità (ma anche la funzione di vocalizzazione delle pagine e possibilità d'interazione tramite sms).
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	No
MONITORAGGIO	Un sottogruppo pari al 10% dei partecipanti ai tavoli verrà incaricato di seguire il progetto nel periodo successivo al processo decisionale, fino alla conclusione della fase attuativa.
ESITI/INFLUENZA	E' stato deciso un progetto di riqualificazione dell'immobile, sono state coinvolte anche le associazioni
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



			
<i>status scheda</i>		<i>definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente</i>	
PROPONENTE	<b>Piazza al Serchio - Istituto Comprensivo</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO	N.A.	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	N.A.
STUDENTI	463		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Territorio-Famiglia-Scuola</b>		
OGGETTO	Preparare, attraverso una fase partecipativa, una nuova protagonista della vita della scuola e del territorio di montagna: la Comunità Educativa Locale, un'organizzazione comunitaria di base per la gestione complessiva dei singoli plessi scolastici, nel rispetto della normativa, sulla base delle risorse disponibili e attivabili, e dell'autonomia didattica del collegio dei docenti. Il suo potere decisionale, ampio, è sottoposto ovviamente alla ratifica da parte del Consiglio di istituto o dell'Amministrazione comunale.		
TIPO di POLICY	PE - educativa		
SITO	<a href="http://www.comprensivopiazza.it">www.comprensivopiazza.it</a>		
REFERENTE	G. Grandini		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi; effettiva: 10 Periodo previsto: gennaio-settembre 2010 - Effettivo: gennaio-ottobre 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 31.300 - Effettivo: 36.386		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 21.800 - Attribuito: 21.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 30,3%; Effettive a consuntivo: 30,3%		
CONSULENTE	E. Gambini		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase di Attivazione</b> Attivazione di incontri in tutti i plessi con docenti e genitori (separatamente) in apposite assemblee sul tema della gestione delle scuole di montagna e del loro ruolo nel territorio. Attivazione di assemblee in tutti i plessi nelle quali si discute dell'educazione e istruzione dei bambini nelle piccole comunità della montagna Raccolta adesioni dei docenti e suggerimenti Costituzione delle comunità educative nei singoli plessi che aderiscono volontariamente Nomina staff di progetto per monitoraggio e valutazione (Re.T.E.) Nomina del comitato di garanzia</p> <p><b>Fase Conoscitiva</b> Valutazione dei problemi e delle risorse</p>		



	<p>Scelta dei temi da trattare con gli esperti e degli orari per le relazioni (Comunità educative)</p> <p>Approvazione sotto l'aspetto economico del programma dei vari plessi.</p> <p>Organizzazione da parte delle comunità educative locali degli incontri di formazione (almeno 1 per plesso)</p> <p>Scelta delle azioni da realizzare nei singoli plessi (organizzazione logistica)</p> <p>Calendarizzazione delle consulenze con gli esperti in base alle esigenze dei docenti e dei genitori.</p> <p><b>Fase decisionale</b></p> <p>Formalizzazione delle Comunità educative locali: raccolta delle adesioni delle varie parti coinvolte.</p> <p>Redazione di uno statuto</p> <p>Scelta delle modalità di partecipazione</p> <p>Scelta degli ambiti d'intervento</p> <p>Scelta del coordinatore e del segretario della CEL</p> <p>Predisposizione del piano annuale delle attività</p> <p>Nomina delle commissioni per la predisposizione dei progetti da presentare prima all'assemblea plenaria e successivamente al Consiglio d'istituto per la fase decisionale</p> <p><b>Fase di documentazione e valutazione</b></p> <p>Documentazione e disseminazione attraverso il blog dedicato: materiali del progetto, questionari, filmati; Cd di documentazione con alcuni filmati delle relazioni degli esperti</p> <p>Redazione di un breve testo che racconta la storia del progetto attraverso le fasi salienti e i dati significativi.</p> <p>Valutazione (Staff di progetto, Commissione di autovalutazione d'istituto)</p> <p>Convegno finale</p>
FINALITA'	<p>Creare una comunità educante coesa (territorio, famiglia, scuola) attraverso l'attivazione di assemblee in tutti i plessi nelle quali si discute della problematica di fondo: futuro dell'educazione e istruzione dei bambini nelle piccole comunità della montagna, e la costituzione di organismi stabili di gestione partecipata.</p> <p>Mettere in relazione la "energia civica" presente nella scuola e nel territorio, integrando le forme di collaborazioni canoniche con nuove pratiche e strumenti di democrazia partecipativa per la gestione dei servizi educativi dei piccoli plessi delle scuole di montagna.</p> <p>Interagire con il territorio condividendo le problematiche sulla gestione delle strutture e delle risorse, delle scelte organizzative, della filosofia metodologica della scuola, delle attività di formazione e aggiornamento, delle ricerche e le pubblicazioni, delle strumentazioni al fine di garantire l'efficacia della struttura scolastica nel suo insieme e presentare un'offerta formativa che tenga conto anche delle esigenze e dei bisogni del territorio montano.</p>
METODI PARTECIPATIVI	Assemblee; incontri/gruppi di lavoro; giochi cooperativi
PARTECIPANTI	Genitori e aspiranti genitori: Fase 1: 197; Fase 2: 246; Fase 3:

	314; sono stati coinvolti anche insegnanti, personale non docente, rappresentanti di amministrazioni e associazioni.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Mix di: -adesione su base volontaria dei docenti e genitori dei singoli plessi e degli amministratori o referenti delegati della Re.T.E. Alta Garfagnana e/o dei 4 comuni e dei servizi sociali (nei plessi più piccoli dove ha aderito quasi la totalità dei genitori); -adesione su elezione nelle assemblee preliminari o sorteggio casuale dei genitori nei plessi dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Piazza al Serchio dove il numero degli utenti è più elevato.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	- Assemblee informative ai docenti, ai genitori, al personale ata per illustrare il progetto e le modalità di partecipazione. - Informazioni sul sito dell'istituto - Pubblicazione di un libro che presenta l'oggetto del progetto (CEL)
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Staff di progetto
MONITORAGGIO	Le comunità educative locali che si sono formalmente costituite hanno preso l'impegno di continuare la loro azione anche per l'anno scolastico scorso dandosi un programma di attività preciso che potrà essere controllato in itinere (come risulta dall'art.4 del regolamento).
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Pietrasanta - Comune</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO	29.10.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	24.876		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>IO sono nel centro</b>		
OGGETTO	<p>Definizione da parte dei partecipanti di indicazioni -in coordinamento con i vigenti strumenti urbanistici- per eventuali revisioni degli strumenti di regolamentazione delle funzioni presenti nel centro storico. I principali ambiti di regolamentazione oggetto del percorso saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli orari delle attività commerciali presenti nel centro storico, gli orari e la programmazione delle iniziative (culturali e commerciali);</li> <li>• le attività rumorose;</li> <li>• l'uso del suolo pubblico;</li> <li>• la mobilità (parcheggi e viabilità);</li> <li>• l'arredo urbano, la pulizia, la sicurezza, la cartellonistica.</li> </ul>		
TIPO di POLICY	RU – conflitti fra usi di diverse categorie di fruitori (commercianti, residenti, turisti, ecc.) dell'area		
SITO			
REFERENTE	Dante Galli		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi – Effettiva: .... mesi Periodo previsto: novembre 2010-aprile 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 25.900 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 20.000 - Attribuito: 20.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 22,7%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE			
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><i>Fase 1 Attività preparatorie</i>  <b>A.</b> costituzione di un Tavolo di garanzia <b>B.</b> raccolta di informazioni e stato dei procedimenti in corso in relazione agli strumenti che regolamentano le funzioni presenti nel centro</p>		

	<p>storico. <b>C.</b> raccolta informazioni sulle opportunità e criticità percepite rispetto alle funzioni presenti nel centro storico e alla loro attuale regolamentazione tramite incontri e interviste in profondità a 12 stakeholder di varia natura (in questi momenti verrà girato anche un video). <b>D.</b> 4 giornate di formazione rivolte a volontari del servizio civile e a membri di associazioni di volontariato sulle tecniche di facilitazione e mediazione dei conflitti nei gruppi di lavoro e sulle tecniche di outreach.</p> <p><i>Fase 2 Informazione e comunicazione</i></p> <p><b>A.</b> realizzazione di un <b>sito internet e forum web</b>. <b>B.</b> realizzazione di un <b>video</b> illustrativo. <b>C.</b> realizzazione di un <b>opuscolo</b> esplicativo. <b>D. comunicati stampa</b> che diffondano informazioni sul percorso di partecipazione. <b>E.</b> attività di <b>outreach</b> (interviste per strada).</p> <p><i>Fase 3 Partecipazione</i></p> <p><b>A. Assemblea</b> di presentazione: evento iniziale di presentazione del percorso aperto al pubblico e ai frequentatori del centro storico. <b>B. World Café:</b> tre momenti di partecipazione rivolti a 60 partecipanti con intervento di "testimoni". <b>C. Discussione tramite Web:</b> momento di partecipazione utilizzando il forum interattivo che verrà creato sul sito internet del progetto e che sarà rivolto a gruppi omogenei autogestiti.</p> <p><i>Fase 4 Restituzione tramite assemblea pubblica finale.</i></p>
FINALITA'	<p>Il progetto ha come finalità generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della vivibilità del centro storico per i residenti.</li> <li>Miglioramento della fruibilità del centro storico per operatori economici e turisti.</li> <li>Riduzione della conflittualità tra residenti del centro storico e operatori (commercianti, operatori turistici, ristoratori, etc...).</li> <li>Miglioramento nella gestione dell'uso dello spazio pubblico per iniziative nel centro storico.</li> <li>Aumento del capitale sociale della comunità di Pietrasanta.</li> </ul> <p>e più in specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione al percorso dei residenti del centro storico, dei visitatori abituali, degli operatori con sede nel centro storico (commercianti, operatori turistici, ristoratori, artigiani, galleristi, etc...).</li> <li>2. Definizione di indicazioni per migliorare la vivibilità e la fruibilità del centro storico da parte dei partecipanti al percorso.</li> <li>3. Influenza dei risultati del percorso sugli strumenti di regolamentazione delle funzioni presenti nel centro storico.</li> </ol>
METODI PARTECIPATIVI	World café
PARTECIPANTI	World Café: 60 partecipanti (25 residenti, 20 esercenti, 15 frequentatori abituali)
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Residenti: campionamento casuale stratificato; esercenti: estratti a sorte dalle liste della CCIAA; frequentatori abituali: auto-selezionati
COMUNICAZIONE/	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di outreach nel centro storico: i partecipanti ai giorni</li> </ul>

INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>di formazione svolgeranno brevi interviste ai passanti, li informeranno sul percorso e distribuiranno materiale informativo.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. opuscolo informativo, video informativo, sito (dove verrà inserito tutto il materiale informativo prodotto e raccolto attraverso il percorso di partecipazione), cartoline e manifesti, report di sintesi delle giornate di discussione e report finale;</li> <li>b. comunicati stampa su stampa locale, comunicati sul notiziario dell'Amministrazione comunale.</li> <li>c. mailing list di tutti i partecipanti al percorso a cui sarà inviato periodicamente un aggiornamento sullo stato di avanzamento del percorso.</li> <li>d. creazione di un account specifico per il progetto sui principali social network per mantenere sempre aperto un canale di comunicazione e di scambio con i partecipanti al percorso e con tutti i cittadini interessati.</li> </ol>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Tavolo di garanzia, composto (oltre che dai promotori del processo) da rappresentanti dei principali interessi in gioco: rappresentanti dei residenti, delle associazioni di categoria del commercio e del turismo, dell'associazionismo, opinion leader che frequentino abitualmente il centro senza esserne residenti. All'interno di questo tavolo saranno presenti anche due rappresentanti, uno di minoranza e uno di maggioranza, del Consiglio comunale.
MONITORAGGIO	Ai partecipanti verrà proposto di autonomamente un piccolo gruppo di monitoraggio che sarà chiamato a verificare la corrispondenza tra le indicazioni emerse dal processo di partecipazione e le revisioni dei regolamenti oggetto del percorso.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
status scheda	<i>definitiva (basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Pisa - Cittadini della ex Circo</b> (Sant'Ermete, Putignano, Ospedaletto, Coltano, Le Rene, Riglione, Oratoio)	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	N.A.	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	N.A. (sì Comune)
ABITANTI	10.763		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>VIVIAMOCI SANT'ERMETE!</b>		
OGGETTO	<p>Il processo partecipativo ha avuto per oggetto l'individuazione delle istanze e dei bisogni sentiti dalla popolazione del quartiere Sant'Ermete di Pisa e di quelli limitrofi (Ospedaletto, Putignano, Le Rene, Coltano, Riglione, Oratoio), in modo da individuare le aree di intervento su cui si baseranno le attività che verranno avviate presso il Circolo M.Salvadori, sito in via di Putignano n. 306, da poco rientrato nelle disponibilità d'utilizzo dell'Associazione non riconosciuta S.Ermete. Le idee e le proposte emerse dal percorso partecipativo verranno utilizzate per decidere in concreto come creare la futura "Casa delle culture" di Sant'Ermete, valorizzando in particolare le risorse endogene del quartiere stesso e di quelli circostanti. L'appoggio garantito dal Comune aiuterà l'avvio delle attività e la loro pubblicizzazione.</p>		
TIPO di POLICY	RU – riqualificazione urbana/sociale		
SITO	<a href="http://www.lacasadelleculture.blogspot.com">www.lacasadelleculture.blogspot.com</a>		
REFERENTE	Elena Gasparri		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 9 mesi (proroga) Periodo previsto: ottobre 2010 – marzo 2011 - Effettivo: ottobre 2010 – luglio 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 14.000- Effettivo: 14.139		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 14.000 - Attribuito: 14.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	NA		
CONSULENTE ESTERNO	Sonia Paone, Dipartimento di Sociologia di Pisa, Federico Olivieri, Elena Gasparri, Emanuela Nesci, Meri Ciuti		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>A – PREPARAZIONE: Predisposizione condizioni logistiche; Creazione del Tavolo di Garanzia. La fase di outreach è fondamentale per conoscere, coinvolgere e capire gli interessi di tutti gli stakeholders, nonché per verificare le difficoltà a cui far fronte.</p> <p>B – COINVOLGIMENTO ABITANTI: Informazione del processo via internet (creazione di un blog) e materiale cartaceo (volantini/locandine). Primo incontro pubblico. Avvio del corso di formazione per facilitatori e loro selezione. Oltre a quanto previsto sono stati organizzati incontri ad hoc con associazioni del territorio, il presidente del CTP3, i negozianti e le scuole presenti. Questi incontri non si sono limitati ad una fase iniziale ma hanno</p>		

	<p>seguito tutto il corso del progetto.</p> <p>C – CONOSCENZA DEL QUARTIERE: Passeggiate nei quartieri e mappatura partecipata, soprattutto in collaborazione con la scuola elementare Don Milani di Sant'Ermete. Le coordinatrici e alcuni volontari hanno aperto uno “sportello” di ascolto presso il Circolo M.Salvadori, che ha rappresentato un punto dove presentare le proprie idee, osservazioni, proposte, e dove portare le fotografie raccolte per l'allestimento della mostra fotografica. Bicilettata dai diversi circoli della ex-Circoscrizione 3 a Coltano, dove è stata esposta la mostra fotografica del progetto. Mostra fotografica sull'evoluzione del territorio nel tempo. Questa fase ha permesso di avvicinare le nuove generazioni e i nuovi abitanti del territorio con le persone che vi ci abitano da lungo tempo, contribuendo a tessere relazioni tra passato e presente, per poi indagare insieme sul futuro possibile.</p> <p>D – LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA: Corso di formazione per facilitatori, coinvolti poi nelle attività del progetto. Selezione di un campione rappresentativo del territorio considerato; World café volto all'individuazione delle aree di intervento; Costituzione di un comitato di cittadini che, insieme al Tavolo di Garanzia, ha il compito di monitorare l'effettiva ed efficace messa in pratica delle attività proposte al termine del processo.</p> <p>E – PRESENTAZIONE ATTIVITA': Preparazione e diffusione di un documento finale con le idee dei partecipanti. Festa di presentazione del percorso e dei risultati raggiunti. Conferenza finale e consegna del documento alle autorità. Si tratta della fase di restituzione dei risultati del processo.</p> <p>F – VALUTAZIONE del grado di partecipazione, interesse ed efficacia del processo, condotto attraverso una metodologia classica (questionari) e una sperimentale (playback theatre).</p>
FINALITA'	<p>Il progetto era mirato a far emergere e valorizzare le risorse interne della comunità e della cittadinanza in generale, attraverso l'attivazione di un percorso partecipativo che vedesse gli abitanti protagonisti e promotori di idee e attività. Questo permetterà un miglioramento della vita dei quartieri interessati, stimolando il senso di comunità e di responsabilità, intensificando la comunicazione sociale e sviluppando reti di reciprocità. Inoltre l'utilizzo di metodologie partecipative aiuterà la promozione della cultura della partecipazione, in contrasto con la cultura corrente della delega e delle politiche decise dall'alto. Infine, essendo il progetto proposto e firmato dagli stessi abitanti dei quartieri interessati, esso vuol proporre un nuovo approccio decisionale volto a riflettere sul presente, rivisitando le proprie radici, per immaginare in modo polifonico e partecipativo gli scenari futuri.</p> <p>L'obiettivo specifico del percorso proposto è stato di individuare, insieme agli abitanti, le aree di intervento su cui il Circolo, in collaborazione con il Comune, interverrà proponendo all'interno della sede dell'APS Sant'Ermete attività e servizi rispondenti alle</p>

	<p>esigenze emerse. L'intenzione è quella di creare all'interno dello stabile, adibito a dormitorio per senza fissa dimora fino ad aprile 2009, una "Casa delle Culture" che sia luogo di aggregazione e vivacità del quartiere. Il progetto parte da un luogo fisico per avviare una riflessione comune sull'appartenenza ad un territorio e sui cambiamenti avvenuti nel tempo al suo interno, nell'ottica di creare uno spazio che sia memoria, ma anche potenzialità per il futuro. Diffondendo una nuova cultura dello stare insieme, e attraverso la conoscenza delle identità, delle relazioni e delle contraddizioni presenti sul territorio, il progetto punta a rispondere ai bisogni sentiti dagli abitanti, al fine di promuovere una convivenza sana, efficace e creativa, stimolando una governance per il territorio nuova.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Outreach, world café, passeggiate di quartiere, laboratori di mappatura partecipata</p>
PARTECIPANTI	<p>Le passeggiate nel quartiere e i laboratori di mappatura partecipata sono stati organizzati con la scuola elementare Don Milani, coinvolgendo un centinaio di studenti.</p> <p>Agli incontri e feste la partecipazione è stata libera ed è andata da un minimo di 20 a un massimo di 400 persone.</p> <p>Il world café prevedeva la partecipazione di un campione di 50 persone, ma all'invito hanno aderito circa la metà.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>La campionatura dei partecipanti al World Café è avvenuta in collaborazione con il Comune di Pisa e il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Pisa.</p> <p>Gli interessati al corso di formazione, invece, si sono iscritti tramite il sito internet e durante gli incontri organizzati nei primi due mesi del progetto. Sono arrivate 17 domande di iscrizione, tutte accolte.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>La popolazione è stata informata attraverso la distribuzione di volantini porta a porta e l'affissione di locandine, nonché attraverso la distribuzione di due bollettini informativi (con sezioni multilingue) di avanzamento progetto.</p> <p>E' stata inoltre creata una pagina web, attraverso la quale, oltre alle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sugli appuntamenti, è possibile visualizzare le foto dei vari eventi.</p> <p>Ogni evento partecipativo è stato pubblicizzato sui media locali attraverso comunicati stampa.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>E' stato creato un Tavolo di garanzia, composto dalle coordinatrici del progetto, Amministrazione e stakeholders. Attivo per tutta la durata del progetto, il Tavolo si è riunito periodicamente per valutare lo stato di avanzamento dello stesso e per organizzare in maniera collegiale gli appuntamenti. Ultimato il percorso partecipativo, il Tavolo lavorerà insieme al comitato di cittadini per monitorare anche a fine processo la reale messa in pratica delle idee emerse.</p> <p>Inoltre, un garante esterno ha monitorato per l'intero arco di tempo la realizzazione del processo, stilando due relazioni con le sue valutazioni (una intermedia e una finale).</p>
MONITORAGGIO	<p>Un comitato di cittadini (composto da 5 persone) seguirà la</p>



	realizzazione delle idee emerse durante il processo a conclusione dello stesso. Insieme al Tavolo di Garanzia, esso avrà il compito di monitorare l'effettiva e l'efficace messa in pratica delle attività proposte al termine del processo.
ESITI/INFLUENZA	Nonostante l'iniziale difficoltà di coinvolgimento della popolazione, a fine progetto l'esito può essere valutato più che positivamente. La partecipazione agli eventi e l'interesse al progetto è cresciuto di mese in mese, arrivando a costituire vere reti di relazioni e collaborazioni all'interno del territorio. Oltre ad aver definito attività e bisogni da soddisfare, si sono mosse proposte operative e capacità interne, cosicché parallelamente all'aspetto sulle criticità sia presente quello propositivo volto ad alimentare il senso di comunità.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla Relazione Finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Poppi - cittadini</b>	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO	N.A.	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	N.A. (Comune no)
ABITANTI	6.380		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Viviamo Poppi</b>		
OGGETTO	L'oggetto del processo consiste nell'individuazione di proposte relative alla definizione di un piano per l'utilizzo degli edifici presenti nel centro storico modificando il regolamento urbanistico. Questi immobili, se opportunamente utilizzati, possono costituire un volano di sviluppo economico, sociale e culturale molto importante, se invece sono abbandonati contribuiscono ad aumentare il degrado del centro storico. La scelta dell'utilizzo di tali immobili deve essere affrontata secondo un piano di sviluppo, urbanistico, economico e culturale condiviso. L'approccio sarà quello dello sviluppo urbano integrato.		
TIPO di POLICY	RU - Riqualificazione urbana		
REFERENTE	Ilaria Cenni		
SITO	<a href="http://www.prolococentrostoricopoppi.it/ViviAMO%20Poppi.html">www.prolococentrostoricopoppi.it/ViviAMO%20Poppi.html</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva. 8 mesi (proroga 2 mesi) Periodo previsto: ottobre 2010-marzo 2011 - Effettivo: ottobre 2010 - maggio 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 20.000 - Effettivo: 19.950		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 35.400 - Attribuito: 20.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	N.A.		
CONSULENTI	F. Baglioni, P. Meringolo e S. Poponcini		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><u>Comunicazione</u>; questa fase è stata diretta a tutta la cittadinanza e ha avuto la funzione di comunicare l'obiettivo e lo sviluppo del progetto partecipativo.</p> <p><u>Selezione</u>; questa fase è servita per individuare un campione rappresentativo sotto il profilo socio-demografico.</p> <p><u>Incontri</u> Preparazione degli incontri;</p>		

	<p>a) incontri con il comitato di garanzia per illustrare le finalità del processo e le modalità di svolgimento</p> <p>b) contatto con tutte le persone selezionate</p> <p>Svolgimento dei 4 incontri secondo la metodologia world café. <u>Elaborazione dei concetti emersi</u>; le osservazioni emerse dagli incontri sono state sintetizzate in un documento, oggetto di discussione nell'incontro finale. Il documento ha presentato la seguente articolazione;</p> <p>1) perché un dibattito pubblico sul centro storico di Poppi</p> <p>2) il processo partecipativo 2.1) l'articolazione dell'intervento 2.1.1.) costituzione del comitato di garanzia 2.1.2) comunicazione 2.1.3) selezione 2.1.4) incontri partecipati 2.1.5) le domande poste 2.2.) le metodologie utilizzate 2.3.) i partecipanti</p> <p>3) Il centro storico di Poppi nella percezione della comunità 3.1.) il centro storico ad oggi 3.2.1.) I vantaggi di abitare nel centro storico 3.2.1) i vantaggi 3.2.2) considerazioni 3.3.) gli svantaggi dell'abitare nel centro storico 3.3.1) svantaggi 3.3.2) considerazioni 3.4) considerazioni conclusive</p> <p>4) Il centro storico del futuro 4.1.) immaginiamoci il futuro 4.2.) proposte di rilancio 4.2.1) le proposte 4.2.2) considerazioni 4.3) La mobilità 4.3.1) le proposte 4.3.2) considerazioni 4.4.) gli edifici come sono e come dovrebbero essere 4.4.1) edificio ex Asl 4.4.2) teatro di Badia 4.4.3) area ex lavatoi 4.4.5) palazzo Giorgi 4.4.6) palazzo vettori 4.4.7) edificio ex Acli 4.4.8) creazione di una area sportiva in località Crocina 4.4.9) considerazioni</p> <p>5) Ed ora come procediamo</p> <p><u>Incontro finale</u>; presentazione e discussione del documento. All'incontro hanno partecipato 100 persone (anche cittadini stranieri) ed erano presenti anche assessori del Comune di Poppi.</p>
FINALITA'	<p>Fornire all'amministrazione comunale proposte da tradurre in atti di indirizzo sull'utilizzo degli edifici pubblici del centro storico tali da comportare una revisione e integrazione del regolamento urbanistico. L'Amministrazione Comunale, nella figura del Sindaco, si è resa disponibile ad appoggiare il progetto e a dare seguito alle proposte pervenute.</p>
METODI PARTECIPATIVI	World café (4 incontri)
PARTECIPANTI	70
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Delle 80 persone che dovevano partecipare, 70 sono state selezionate con una estrazione (basata su variabili quali sesso, età, residenza nel centro storico o in altre aree), 7 rappresentavano gruppi d'interesse attivi nel centro storico, 3 gruppi minoritari (immigrati) appositamente invitati. Le persone che non hanno partecipato appartenevano a tutti i gruppi selezionati.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Manifesti (per comunicare lo scopo del processo, le date degli incontri e le altre iniziative programmate); comunicati stampa; Report finale; sito web, attraverso cui sono state fornite informazioni sul processo a cui hanno potuto accedere tutti i cittadini (questo ha suscitato interesse anche delle persone non selezionate che in alcuni incontri hanno partecipato come spettatori)</p>

GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia, formato da esponenti del Comune, pro Loco, e società civile
MONITORAGGIO	Il comune informerà un gruppo di cittadini, estratti a sorte fra quelli che hanno partecipato agli incontri sull'avanzamento delle proposte che sono state avanzate nel corso del progetto.
ESITI/INFLUENZA	Al termine del processo il Comune ha deciso di realizzare un momento di confronto fra l'amministrazione ed i cittadini partendo dai contenuti del processo partecipativo.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	I cittadini hanno richiesto di realizzare altri incontri partecipati

# Family Friendly

<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla Relazione finale) - non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Prato - Provincia</b>	PROVINCIA	PO
ADESIONE PROTOCOLLO	27.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	245.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Family Friendly. Progetto pilota di indagine e ricerca-azione partecipativa sulle motivazioni del coinvolgimento delle famiglie straniere alla vita sociale degli studenti</b>		
SITO			
REFERENTE	F. Ferrara		
OGGETTO	Far partecipare, avvicinare e coinvolgere i genitori degli studenti stranieri presenti nelle istituzioni scolastiche del territorio provinciale.		
TIPO di POLICY	PE - Educativa/sociale		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7; effettiva: 7 mesi Periodo previsto: gennaio-luglio 2010 - Effettivo: febbraio-settembre 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 45.000 - Effettivo: 49.801		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 90.100 - Attribuito: 35.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 22%; Effettive a consuntivo: 29,7%		
CONSULENTI	FUTOUR - Future Center Toscana; Associazione Turismo Ambiente; COMUNICA SRL; ANCI Toscana		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Logistica incontri, Preparazione sale e segreteria organizzativa</p> <p>Logistica incontri, Preparazione sale e segreteria organizzativa</p> <p>Coinvolgimento dei partecipanti</p> <p>Segreteria organizzativa della Provincia per gli inviti e selezione dei partecipanti. Formazione alla partecipazione degli insegnanti coinvolti.</p> <p>Formazione insegnanti</p> <p>WS1 Workshop allargato con i firmatari del protocollo</p> <p>Obiettivi e attivazione percorso. Costituzione comitato garanti consultivi. Incontro di presentazione, coinvolgimento, analisi e studio del percorso. Safari di esplorazione.</p> <p>WS2 Reporter per il futuro: problemi e sfide</p> <p>inventario dei problemi e delle esperienze, analisi della situazione di partenza, e in-formazione sugli strumenti di comunicazione. Sei cappelli per pensare: scuola1.</p>		

	<p>WS3 Reporter inventario dei problemi e delle esperienze, analisi dal Futuro: della situazione di partenza, e in-formazione sugli problemi e sfide strumenti di comunicazione. Sei cappelli per pensare: scuola2.</p> <p>WS4 Reporter dal Futuro: inventario dei problemi e delle esperienze, analisi della situazione di partenza, e in-formazione sugli problemi e sfide strumenti di comunicazione. Sei cappelli per pensare: scuola3.</p> <p>Evento finale Presentazione dei risultati, progetti e iniziative e inquadramento nel percorso decisionale del protocollo</p>
FINALITA'	<p>Il progetto vuole intervenire nel sostegno alla genitorialità della popolazione straniera, in particolare di nazionalità cinese, ma non solo, partendo da un campione di famiglie degli studenti di scuole pratesi anche con il sostegno e la partecipazione del volontariato, del terzo settore, del sistema dell'educazione degli adulti, dei servizi sociali e socio sanitari del territorio. Attraverso il progetto si intendono promuovere e sviluppare prassi di partecipazione dei genitori stranieri andando a fornire strumenti utili ad una reale integrazione nel tessuto territoriale che possa favorire il successo scolastico, formativo e lavorativo dei figli e anche dei genitori.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE E COMUNITA' AMPIA	<p>Forte attenzione all'uso di modalità e strumenti innovativi di comunicazione per definire specifiche strategie di comunicazione; un album fotografico raccoglie tutte le immagini del percorso (il set "Family Friendly" è visibile su Flickr &lt;<a href="http://www.flickr.com/photos/ideai/sets/72157624095961892/">http://www.flickr.com/photos/ideai/sets/72157624095961892/</a>&gt;); un video documentario illustra lo svolgimento del percorso (pubblicato sul canale di Youtube "PARTECIPAZIONE" &lt;<a href="http://www.youtube.com/user/PARTECIPAZIONE?feature=mhum">http://www.youtube.com/user/PARTECIPAZIONE?feature=mhum</a>&gt;).</p> <p>- articoli e interviste su giornali e siti internet durante il percorso; - conferenza stampa prima dell'evento conclusivo di presentazione dei risultati presso la Scuola cinese dell'Associazione di Amicizia dei Cinesi che ha consentito di allargare la partecipazione a molti genitori di questa e altre comunità straniere a Prato.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>- Sei cappelli per pensare nei WS con gli studenti</p> <p>- Open Space Technology con declinazioni di Lego e Knowledge Safari secondo l'età ed il grado di attenzione/partecipazione/risposta attesa dai partecipanti di diverse età e nazionalità.</p> <p>- Ogni incontro è stato registrato e garantito della massima trasparenza e condivisione fra presenti e promotori dall'uso del Mosaico Digitale di Futour (MODÍ).</p>
PARTECIPANTI	<p>Il progetto ha coinvolto nei workshop partecipativi un campione di sei classi scolastiche, due per ogni istituto coinvolto, per un totale di circa 120 studenti. Il progetto si è rivolto ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie. Sono stati inoltre coinvolte le istituzioni firmatarie del <i>Protocollo d'intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese</i> (Regione Toscana, Ufficio Scolastico regionale e provinciale, Provincia di Prato, Comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio, tutte le scuole del territorio di ogni ordine e grado statali e paritarie), i dirigenti scolastici, le associazioni di volontariato, il terzo settore, il sistema</p>

	dell'educazione degli adulti, i servizi sociali e socio sanitari del territorio.
MODALITA' RECLUTAMENT O PARTECIPANTI	Sono state privilegiate le scuole con un alto numero di studenti stranieri. Le classi selezionate erano composte da alunni italiani e stranieri rappresentando il percentuale la distribuzione della popolazione provinciale.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto del Comitato di Coordinamento del Protocollo Provinciale composto da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Regione Toscana, della Provincia di Prato, dei comuni della provincia, delle scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie e del Centro Territoriale permanente. In tale Comitato compaiono assessori di diversi schieramenti politici con deleghe sia all'istruzione che alle politiche d'integrazione e soggetti che da tempo a vari livelli si occupano di istruzione e multiculturalità.
MONITORAGGI O	Provincia
ESITI/INFLUEN ZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata Relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Rosignano - Comune</b>	PROVINCIA	LI
ADESIONE PROTOCOLLO	02.12.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	32.200		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>VIVA ROSIGNANO Valorizzazione di reti, funzioni e servizi nel rapporto tra territorio e porto turistico.</b>		
OGGETTO	<p>Riqualificazione e valorizzazione di reti, funzioni e servizi nel rapporto tra il nuovo porto turistico Marina Cala de' Medici e il territorio di Rosignano. La zona comprende Piazza Monte alla Rena e il lungomare che porta lo stesso nome come insieme strategico per la nascita di nuove attività commerciali e come punto di unione tra terra e mare, quindi tra le attività dell'entroterra e la vita del lungomare. Si tratta di un'occasione per individuare servizi innovativi e attrattivi connessi alla fascia costiera interessata dall'intervento in modo da favorire l'economia e nuove forme di turismo per le "quattro stagioni" e non solo per il periodo estivo e per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il porto rappresenta una porta e un luogo di incontro importante per tutto il territorio che finora non è stato realmente valorizzato.</p> <p>Il progetto è finalizzato alla creazione e valorizzazione di un insieme di funzioni imperniate su un sistema fisico e facilmente percepibile senza soluzione di continuità tra le emergenze di Piazza Monte alla Rena, il sistema delle passeggiate a mare e delle strutture balneari, la recente infrastruttura portuale aumentandone le caratteristiche funzionali e ambientali dell'area.</p>		
TIPO di POLICY	SE - economia; RU - riqualificazione urbana		
SITO	<a href="http://www.comune.rosignano.livorno.it/site4/pages/home.php?idpadre=14850">www.comune.rosignano.livorno.it/site4/pages/home.php?idpadre=14850</a>		
REFERENTE	Angela Casucci		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi - Effettiva: mesi 6 Periodo previsto: ottobre 2010 - marzo 2011 - Effettivo: ottobre 2010- marzo 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 41.000 - Effettivo: 41.065,15		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 27.000 - Attribuito: 27.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 34%; Effettive a consuntivo: 34,08%		
CONSULENTE	FUTOUR - Future Center Toscana; Comunica srl Servizi per la Comunicazione Pubblica e d'impresa; TeA - Associazione Turismo e Ambiente		



DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Campagna e attività di comunicazione prima, durante e dopo il processo. Guida informativa per il partecipante: contesto, problemi, opportunità, scenario zero</p> <p>Coinvolgimento dei partecipanti e outreach: inviti e selezione degli stakeholders.</p> <p>Incontro pubblico di presentazione del percorso: dove siamo e come vorremmo valorizzare le funzioni, reti e servizi del territorio/Porto turistico.. Scenario zero, obiettivi e attivazione percorso.</p> <p>WS1 Futuro: dove vogliamo essere; EASW su visioni future delle reti, funzioni e servizi per la valorizzazione Porto/territorio (metodi in mix: mosaico digitale, safari). Report</p> <p>WS2 Cosa faremo e come: proposte EASW su idee e proposte delle reti e funzioni e servizi per la valorizzazione Porto/territorio (metodi in mix: mosaico digitale, <i>planning for real</i>, <i>prototyping</i>). Report</p> <p>Conferenza stampa di presentazione dei risultati.</p>
FINALITA'	<p>Il progetto, grazie al percorso partecipativo, mirava a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare il rapporto percettivo, fruitivo, funzionale, di valorizzazione e relazionale di questo territorio da parte dei cittadini.</li> <li>- aumentare le occasioni aggregative e di collaborazione per la popolazione residente, immigrata, e stagionale e per gli operatori economici proponendo “luoghi per tutti” e rafforzando la capacità di presidiare e valorizzare il territorio lungo tutto l’arco dell’anno. - valorizzare il territorio e le risorse ambientali in un’ottica di “Turismo sociale”.</li> <li>- creare relazioni e migliorare la comunicazione tra cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni, scuole, infrastrutture, in un ottica di network di sviluppo ed innovazione, anche come start up di progetti futuri.</li> <li>- rafforzare il tessuto ed il capitale sociale;</li> <li>- contribuire a creare una cultura democratica nella popolazione;</li> <li>- aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti del governo locale;</li> <li>- stimolare la partecipazione cittadina all’assunzione delle decisioni ed attivare un percorso di apprendimento interattivo di metodologie innovative di concertazione e partecipazione.</li> <li>- accelerare i processi di concertazione e interazione creando ambienti favorevoli all’innovazione.</li> </ul> <p>Il progetto aveva i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzare la presenza del porto turistico Cala de Medici nel rapporto con la città e il territorio per uno sviluppo sostenibile integrato, reti e forme di collaborazione innovative, attivazione di partenariati pubblico privati.</li> <li>• coinvolgimento cittadini, imprese, centri di ricerca, infrastrutture, sia nella fase di analisi per lo sviluppo di una “fotografia“ dello stato dell’arte e delle esigenze effettive di chi abita il territorio, sia nella fase di partecipazione all’evento, sia nella fase di monitoraggio e restituzione con l’obiettivo di portare avanti concretamente le idee emerse ed attivare un vero processo di sviluppo.</li> <li>- sviluppare idee innovative per la riqualificazione dell’area oggetto del progetto e per la creazione di nuovi servizi che rispondano ai bisogni dei cittadini e allo sviluppo di attività di “turismo sostenibile”.</li> <li>- dare un ruolo positivo e propositivo ai cittadini e attori economici - in</li> </ul>

	<p>particolare agli operatori del Centro Commerciale Naturale - presenti sul territorio non solo con occasioni episodiche ma con iniziative che abbiano uno sviluppo durante gran parte dell'anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proporre una nuova fruizione dei luoghi attraverso individuazione di episodi attrattivi e di una viabilità non meccanizzata, sia sulla base delle infrastrutture esistenti che a seguito della realizzazione di nuova viabilità ciclo-pedonale, interventi di arredo urbano ed illuminazione pubblica di collegamento con le passeggiate costiere esistenti (lotto 0 e 1).</li> <li>- favorire una nuova fruibilità dell'area costiera e del porto attraverso una rivisitazione del Piano del Traffico (nuove viabilità, parcheggi) che tenga presente le recenti modificazioni socio-economiche del tessuto urbano e che riguardi l'intero comparto tra la ferrovia e la costa (Rosignano Ovest).</li> <li>- promuovere ed incentivare i piccoli esercizi commerciali partendo da questa area prospiciente il tratto di costa di Rosignano Solvay al fine di favorire lo sviluppo turistico anche attraverso la valorizzazione dei servizi e la commercializzazione dei prodotti locali e ampliamento del Centro Commerciale Naturale verso il mare.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	EASW con elementi del <i>Planning for Real</i> e della <i>camminata di quartiere</i> , abbinate con il Mosaico Digitale di Futour (MODÍ).
PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 45 cittadini scelti con campionamento casuale facenti riferimento all'area costiera interessata dall'intervento.</li> <li>- 33 portatori d'interesse locali economici, istituzionali, professionali</li> </ul>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cittadini: campionamento</li> <li>- stakeholders: invito</li> </ul>
COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Strumenti di pubblicità diversificati per i diversi target di popolazione: stampa quotidiana locale, sito web del Comune, mailing list, inviti per posta ordinaria, volantini, manifesti e locandine, sezione dedicata nel sito del Comune. In particolare gli elementi innovativi sono stati: 1) utilizzo del numero verde del Comune cui rivolgersi per le informazioni sul processo partecipativo e per le iscrizioni ai workshop; 2) account di posta elettronica dedicato dove presentare e discutere le idee emerse dai workshop. Le fasi del dibattito sono state riportate con periodicità dai quotidiani locali. 3) canale dedicato su youtube e flickr; spot su radio locali .
GARANZIA NEUTRALITA' / IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia formato da consiglieri comunali ed esponenti della società civile
MONITORAGGIO	<p>Costituzione di un Gruppo di Monitoraggio composto da partecipanti ai workshop per identificare, anche in base alle idee e proposte che emersi dal percorso, possibili indicatori, obiettivi e criteri per accompagnare, valutare e monitorare andamento, impatto e attuazione del percorso.</p> <p>A distanza di un anno il Comune ospiterà una riunione con il Gruppo di Monitoraggio per valutare lo stato di avanzamento delle proposte emerse. Verrà fatta una gap-analysis, una "root-causes analysis" e un piano con l'indicazione delle eventuali azioni correttive per garantire che gli impegni presi vengano rispettati.</p>
ESITI/INFLUENZA	Il rapporto finale del progetto partecipativo "Viva Rosignano" le idee e le proposte elaborate dai gruppi, i video, il materiale fotografico

	<p>predisposte dal Laboratorio di partecipazione sono state consegnate all'Amministrazione comunale che le ha fatte proprie, accogliendo gli esiti del processo partecipativo.</p> <p>Fra le principali indicazioni emerse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione dell'assetto viario della parte a mare della frazione di Rosignano Solvay, comprensivo dei parcheggi e della realizzazione di nuove piste ciclabili, entro dicembre 2011, con la finalità anche di agevolare la fruizione delle attività commerciali presenti.</li> <li>- Ri-confinamento del Centro Commerciale Naturale.</li> <li>- Valorizzazione di Piazza Monte alla Rena che costituisce il centro del CCN, in collaborazione con le associazioni di categoria e sindacali.</li> </ul> <p>Sviluppo di processi partecipativi analoghi per i nuovi progetti che riguardano la zona di espansione denominata H5 e la frazione di Castiglioncello.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione del lungomare C. Colombo di collegamento tra il CCN e il Porto Turistico.</li> <li>- Iniziative di valorizzazione territoriale dell'area a mare, in collaborazione con gli operatori locali: n.3 notti "colorate" ; Festival ADMO all'interno del CCN; ampliamento fino al centro del Porto Turistico del perimetro della tradizionale Festa del Pesce; Galà Perla del tirreno, sempre all'interno del Porto; Mondiali di Pesca che si svolgeranno nella frazione di Vada con centro logistico presso il Porto.</li> <li>- Superamento delle pregresse barriere comunicative tra gli esercenti che hanno partecipato al progetto.</li> </ul>
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	

			
<i>Status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>San Casciano Val di Pesa – Comune</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	30.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	17.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Cittadini insieme</b> <b>Obywateli razem</b> <b>Cetateni impreuna</b> <b>Qytetarëve së bashku</b> <b>People together</b>		
OGGETTO	Definizione partecipata di linee guida per la costituzione di un forum permanente misto di cittadini italiani e stranieri e in particolare delle sue finalità, nonché delle regole per la sua creazione, per il suo funzionamento e il numero di membri che ne faranno parte.		
TIPO di POLICY	SE - sociale		
SITO	Link sul sito del Comune ( <a href="http://www.comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it">www.comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it</a> )		
REFERENTE	Claudio Guarducci		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi – Effettiva: Periodo previsto: ottobre 2010-marzo 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 30.000 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 22.500 - Attribuito: 22.500		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 25%; Effettive a consuntivo:		
CONSULENTE	Sociolab srl		
DESCRIZIONE SINTETICA	<b>FASE 1:</b> Saranno realizzati circa 5 incontri gestiti con tecniche e metodi che favoriscano in modo innovativo l’interazione tra i partecipanti. Vista la specificità della maggioranza dei partecipanti (cittadini stranieri di diversa nazionalità) si utilizzeranno tecniche ibride capaci di favorire da una parte l’interazione creativa e dall’altra discussioni sufficientemente strutturate, ispirandosi al metodo del world café valutando però la possibilità di affiancare ai gruppi facilitatori professionisti.		

	<p>Scopo degli incontri sarà esplorare e discutere le principali criticità e opportunità della convivenza tra i diversi gruppi culturali, individuare i temi da trattare all'interno del forum e le sue modalità di formazione e di funzionamento.</p> <p>Il ciclo si concluderà con un incontro misto in cui italiani e stranieri già presenti agli incontri precedenti discutano insieme. Per l'organizzazione di tutti gli incontri saranno realizzate attività di outreach. Gli incontri sono finalizzati a avviare un lavoro capillare con la popolazione straniera in particolare e a individuare e validare i testi per la guida informativa che sarà predisposta in vista della giornata deliberativa (seconda fase del percorso).</p> <p><b>FASE 2:</b> Evento deliberativo per la definizione delle linee guida per il regolamento del forum. I cittadini saranno divisi in tavoli di lavoro facilitati nei quali tratteranno i punti necessari per la stesura del regolamento presentati nella guida informativa che gli sarà consegnata prima della giornata di lavoro. Oltre ai partecipanti saranno presenti i principali stakeholder in qualità di osservatori ai quali i partecipanti potranno, se lo vorranno, rivolgere delle domande per avere chiarimenti o conoscere le opinioni.</p> <p>A conclusione dell'evento sarà preparato un rapporto su quanto emerso dai cittadini durante la giornata, che sarà consegnato agli stessi partecipanti e confluirà in un documento finale di sintesi dei risultati di tutte le attività del percorso.</p> <p><b>FASE CONCLUSIVA:</b> l'Amministrazione valuterà le indicazioni contenute nel documento finale ed elaborerà il regolamento per il forum. Dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale il regolamento sarà presentato nell'assemblea pubblica di restituzione del percorso.</p>
FINALITA'	Creazione dei presupposti per una convivenza a lungo termine tra culture diverse e la prevenzione di conflitti sociali in un territorio comunale con una percentuale di popolazione immigrata rilevante.
METODI PARTECIPATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prima fase: outreach e world café (facilitati)</li> <li>- seconda fase: tavoli facilitati</li> </ul>
PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prima fase di lavoro: circa 40 cittadini stranieri e 20 italiani.</li> <li>- seconda fase di lavoro (la giornata deliberativa): circa 40-60 tra italiani e stranieri.</li> </ul>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>I cittadini italiani saranno contattati con metodi distinti nelle due fasi: nella prima fase si coinvolgeranno principalmente gli stakeholder e i cittadini autocandidati, mentre nella seconda giornata di lavoro i 20-30 cittadini che verranno invitati a partecipare saranno estratti a sorte.</p> <p>I 20-30 cittadini stranieri presenti nelle due fasi saranno invece selezionati mediante campionamento a valanga e contattati direttamente utilizzando canali informali e personali, mediante incontri diretti nei luoghi già deputati all'aggregazione e</p>

	sollecitando il passaparola; si punterà ad avere un campione equilibrato di cittadini stranieri per genere, età, e per nazionalità.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Informazioni generali sul processo saranno date nell'assemblea di apertura, sul sito, mediante il giornalino comunale e mediante materiale informativo (locandine).</p> <p>Tutto il materiale via via prodotto sarà distribuito anche mediante l'URP. Sarà realizzata, sul sito del Comune, una pagina appositamente dedicata al percorso nel quale saranno reperibili tutte le informazioni e i materiali; si aprirà inoltre una casella di posta dedicata al percorso mediante la quale inviare domande e contributi. Tutti i contributi saranno pubblicati sul sito. A tutti i cittadini iscritti dotati di e-mail sarà inoltre inviato il materiale informativo e i rapporti delle fasi di lavoro anche via mail. Sarà anche utilizzata la mailing list del Comune per diffondere informazioni sul percorso.</p> <p>Sarà, inoltre, attivato un rapporto con la stampa locale in modo che svolgano la funzione di media partner e diano visibilità al percorso.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia formata dal sindaco o suo delegato, dall'assessore alla partecipazione, da un rappresentante dell'opposizione al consiglio comunale e da altri membri da individuare tra figure rappresentative per la popolazione quali un medico di famiglia, un parroco, un rappresentante dell'ufficio intercomunale dell'immigrazione, o altre eventuali.
MONITORAGGIO	<p>Il Forum nominerà una commissione formata da due cittadini italiani e due cittadini stranieri che monitorerà il forum nei suoi primi sei mesi di lavoro.</p> <p>L'Assessore competente invierà al Consiglio Comunale una relazione periodica sull'avvio e sull'andamento dell'attività del Forum.</p>
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>San Giuliano Terme - Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO	03.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	31.300		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PARTECIPAZIONE E GENERI</b>		
OGGETTO	Le ricadute di genere delle politiche di bilancio comunali. Le cittadine e i cittadini avranno a disposizione una quota di risorse da allocare in risposta alle istanze emerse dalla discussione, ma disporranno altresì degli strumenti conoscitivi utili a valutare il diverso impatto di genere di tutte le politiche di bilancio.		
TIPO di POLICY	BP - Bilancio di genere		
SITO	<a href="http://www.comune.sangiulianoterme.pisa.it/comunicazione/newsletter/articoli-newsletter/dicembre-2010/bilanci-senza-discriminazioni-sangiuliano-premiata-dalla-regione-finanziamento-per-politiche-di-genere-partecipate">http://www.comune.sangiulianoterme.pisa.it/comunicazione/newsletter/articoli-newsletter/dicembre-2010/bilanci-senza-discriminazioni-sangiuliano-premiata-dalla-regione-finanziamento-per-politiche-di-genere-partecipate</a>		
REFERENTE	Enzo Pannilunghi; Fortunata Dini; Marta Costa		
DATA PRESENTAZION E	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi – Effettiva: mesi (proroga 3 mesi) Periodo previsto: ottobre 2010-marzo 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 30.500 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale 26.000 - Attribuito: 26.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 15%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE	Giovanna Badalassi		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>A 800 cittadini/e verrà somministrato un primo questionario destinato a coglierne gli orientamenti in materia di approccio alle tematiche di parità ed equità di genere.</p> <p>Successivamente un campione di ca 50 cittadini verrà coinvolto in un seminario formativo che avrà lo scopo di offrire loro gli strumenti conoscitivi adeguati per cogliere e valutare l'impatto di genere delle politiche comunali.</p> <p>Due World-café verranno successivamente organizzati. Nel primo, dopo una prima presentazione degli amministratori locali, si discuterà della ricaduta di genere delle politiche di bilancio comunali. Nel secondo ci si dedicherà invece specificatamente a valutare le possibilità di allocazione delle risorse di bilancio dedicate al processo partecipativo. In entrambi i casi, dopo aver adeguatamente sviluppato il momento dialogico, si procederà alla decisione finale che avrà ad oggetto sia una valutazione</p>		

	<p>complessiva delle politiche comunali che l’allocazione del budget assegnato. Verranno in questo caso utilizzate le regole del sondaggio deliberativo per mettere in evidenza come il percorso di formazione e di partecipazione abbia modificato o meno il parere dei cittadini/e su queste tematiche.</p> <p>Il dettaglio del percorso partecipato e i risultati conseguiti verranno inclusi nel report finale del bilancio di genere partecipativo che proporrà anche un’analisi di contesto di carattere statistico, un’analisi delle politiche di bilancio e dei servizi comunali. Vi sarà poi una restituzione a tutti i partecipanti del manufatto e un incontro pubblico finale, aperto a tutta la cittadinanza.</p>
FINALITA’	<p>Il Comune vuole dare seguito al proprio impegno nelle politiche di partecipazione e di pari opportunità promuovendo il primo bilancio di genere partecipativo. Si vuole stimolare un’attiva partecipazione dei cittadini e delle cittadine per una riflessione sui diversi bisogni delle donne e degli uomini e su come questi vengono rappresentati nella definizione dei bilanci, delle politiche e dei servizi comunali. Ci si propone così di far sedimentare nei cittadini/e e nell’amministrazione una cultura di politica pubblica maggiormente attenta ad un’equa ed efficiente ripartizione delle risorse tra donne e uomini, e in questo senso, realmente democratica.</p> <p>Più in specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire la possibilità di allocare una quota di budget alle cittadine e cittadini coinvolti nel processo di partecipazione, comprendendo le ricadute di genere delle differenti possibilità di scelta;</li> <li>- offrire dei servizi più aderenti ai bisogni e alle aspettative grazie ad una maggiore consapevolezza dei diversi bisogni di donne e uomini;</li> <li>- migliorare la cultura di genere dell’amministrazione, delle cittadine/i e degli organi consultivi, nonché una migliore conciliazione della vita familiare, lavorativa e di qualità della vita.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	World-café, preceduto da un seminario formativo; sondaggio deliberativo.
PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circa 800 per il primo sondaggio conoscitivo (di cui: 650 partecipanti agli incontri nelle frazioni comunali, 70 negli incontri con gli anziani, 80 negli incontri con i genitori delle scuole e nidi).</li> <li>- Circa 50 per la partecipazione al seminario formativo, ai 2 World Café e al sondaggio deliberativo</li> </ul>
MODALITA’ RECLUTAMENTO O PARTECIPANTI	<p>Il Comune attraverso la propria campagna di comunicazione per il bilancio partecipativo inviterà <i>tutta</i> la cittadinanza ad una presenza attiva agli incontri che si svolgeranno in tutte le 20 frazioni comunali durante i quali verrà somministrato il sondaggio conoscitivo.</p> <p>I 50 partecipanti al processo verranno selezionati attraverso un campione casuale e rappresentativo della popolazione e quindi convocati per lettera.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA’ AMPIA	Oltre a brochures, volantini e manifesti, le fasi del processo saranno seguite da una pagina di Facebook aperta appositamente e linkata anche alla sezione Forum del sito del Comune. Verrà anche utilizzata per il progetto la Radio web comunale gestita dal Consiglio delle Pari Opportunità, “Radio dispari”. In questo modo, oltre a tenere i cittadini informati, sarà possibile informare e accogliere i suggerimenti anche di chi non sarà presente agli incontri.
GARANZIA	Comitato di Garanzia, formato da il Sindaco, un consigliere di minoranza,



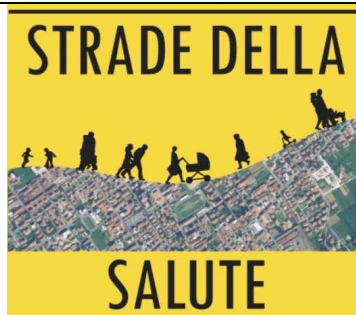
NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	un Assessore, un rappresentante del Consiglio cittadino per le pari opportunità, due rappresentanti per gli organismi consultivi e le associazioni datoriali e di rappresentanza, un rappresentante dei cittadini/e e un rappresentante di spicco della società civile.
MONITORAGGIO	Negli anni successivi verrà creato un percorso di accompagnamento del processo partecipativo che coinvolgerà sia il Consiglio di pari opportunità del Comune che da alcuni dei cittadini che hanno partecipato al processo. Questa rappresentanza avrà una funzione di garanzia nei confronti dei cittadini/e circa il mantenimento dei risultati e dei benefici del progetto nel tempo. Si riunirà ogni anno in sede di dibattito sul bilancio e appurerà che vengano adeguatamente adottati i meccanismi di allocazione delle risorse secondo i criteri di parità di genere che il progetto avrà fatto emergere. Redigerà un parere, approvato a maggioranza e diffuso sul sito del Comune.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Terranuova Bracciolini - Comune</b>	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	20.07.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	12.273		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Mettinbilancio2011 – Bilancio partecipativo del Comune di Terranuova Bracciolini</b>		
OGGETTO	Realizzazione di un Bilancio partecipativo con la messa a disposizione dall'Assessorato al Bilancio del Comune di un valore di circa il 20% del Bilancio degli investimenti. <b>In questo primo anno sono state coinvolte tre zone del centro del Comune e quella della discarica; sono stati finanziati gli interventi più votati dai cittadini fino al raggiungimento del tetto di spesa previsto.</b>		
TIPO di POLICY	BP		
SITO	<a href="http://www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it">www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it</a>		
REFERENTI	Alessandra Baracchini; Elisabetta Corazzesi		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 4 mesi – Effettiva: mesi 5 Periodo previsto: settembre-dicembre 2010 Effettivo: settembre-gennaio 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 30.800 - Effettivo: 30.708,39		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 21.000 - Attribuito: 21.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 32%; Effettive a consuntivo: 31,6 %		
CONSULENTE	Sociolab srl		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>- <b>ATTIVITA' PRELIMINARI:</b> riunioni con amministratori per concordare lo svolgimento del percorso; organizzazione di una giornata di formazione interna all'amministrazione con i funzionari dei settori coinvolti dal percorso; incontri con i tecnici per la predisposizione del materiale informativo; creazione di un gruppo tecnico interno all'amministrazione che segue le scelte metodologiche, progettuali e lo sviluppo del percorso.</p> <p>- <b>ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO:</b> mappatura delle risorse associative del territorio e contatti diretti, interviste/incontri con stakeholders del territorio, inviti a</p>		

	<p>sorteggio e recall, creazione di un data base/archivio con i nomi e i recapiti postali, telefonici ed elettronici di tutti coloro che si sono iscritti al processo o che comunque si sono mostrati interessati nell'ambito delle attività; realizzazione materiale informativo (guida al bilancio, pieghevole informativo, brochure divulgativa, utilizzo di stampa ed emettenti radio e tv locali e del giornalino del Comune); individuazione di luoghi e iniziative del Comune all'interno delle aree dedicate al progetto dove svolgere momenti di outreach;</p> <p>- <b>ATTIVITA' PER L'EMERSIONE DELLE PRIORITA':</b> realizzazione di 4 serate di discussione (3 per le zone del centro - "centro storico", "Paperina" e "Pernina" - e 1 per la zona vicina alla discarica) con tavoli di discussione moderati da facilitatori. Ciascun tavolo, con il supporto di metodi e tecniche strutturate, è stato chiamato a individuare le priorità di intervento.</p> <p>- <b>VALUTAZIONE DELLE PRIORITA':</b> sulla base delle priorità emerse dai tavoli di lavoro è stato individuato un unico elenco di interventi che è stato sottoposto alla valutazione del gruppo tecnico, costituito dai tecnici dell'Amministrazione. Per ciascun intervento individuato è stato indicato dal gruppo tecnico l'eventuale costo di massima o le ragioni della non accoglibilità della proposta; gli esiti sono stati presentati pubblicamente, nel corso della fase successiva.</p> <p>- <b>VOTAZIONE PUBBLICA:</b> realizzazione di serate evento finali (1 per le tre zone del centro storico e 1 per la zona vicina alla discarica) con restituzione a cura del gruppo tecnico dei risultati della fase di valutazione delle priorità e votazione pubblica delle priorità individuate e giudicate finanziabili dal gruppo tecnico. Sono stati finanziati gli interventi più votati sino al raggiungimento della soglia di spesa messa a disposizione dai diversi settori.</p>
FINALITA'	<p>3. Consolidare il tessuto sociale, il senso di appartenenza alla comunità cittadina e creare consapevolezza e senso di responsabilità diffusa;</p> <p>4. Aumentare la conoscenza dei cittadini sulla gestione di un bilancio comunale, sul funzionamento della macchina amministrativa e sui meccanismi di gestione del territorio;</p> <p>5. Consolidare e potenziare il rapporto fiduciario tra cittadini e amministrazione;</p> <p>6. Creare nel territorio un know how condiviso e diffuso in tema di partecipazione, facilitazione e mediazione territoriale;</p> <p>7. Creare una cultura diffusa e intersettoriale nell'amministrazione comunale in tema di partecipazione.</p> <p>E più in specifico:</p> <p>4. Coinvolgere i cittadini nella definizione di priorità di intervento per alcune parti del territorio comunale;</p> <p>5. Fornire ai cittadini strumenti necessari alla comprensione del bilancio comunale;</p> <p>6. Permettere un confronto tra cittadini per individuare in maniera condivisa possibili soluzioni di miglioramento della città;</p>

	<p>7. Identificare con i cittadini le priorità da finanziare nel bilancio dei settori coinvolti;</p> <p>8. Fornire momenti di confronto tra cittadini e amministrazione per favorire una maggiore comprensione reciproca dei bisogni e delle posizioni.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p><i>Outreach</i>; serate di discussione facilitate in piccoli gruppi eterogenei (10-15 partecipanti per tavolo); le discussioni hanno seguito una precisa struttura (<i>brain storming</i>, analisi swot) e usando tecniche appropriate e supporti materiali (mappe, post it, cartoncini colorati) hanno puntato a far emergere delle priorità di investimento per ciascun tavolo.</p>
PARTECIPANTI	180 persone.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento e auto-candidatura.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Sito internet dedicato al progetto all'interno del portale del Comune; costruzione di una pagina dedicata al progetto su un social network (es. facebook); partenariato con media locali; brochures, locandine, manifesti, giornalino, newsletter dell'Amministrazione, comunicati stampa, conferenze stampa.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia composta da rappresentanti della maggioranza e della minoranza oltre che da cittadini garanti per la comunità che accompagneranno le fasi del percorso (la programmazione dei momenti di <i>outreach</i> , i laboratori di discussione per l'individuazione delle priorità di intervento, i momenti di valutazione con il gruppo tecnico).
MONITORAGGIO	<p>Comitato di garanzia: i membri saranno coinvolti nella procedura di verifica degli step di realizzazione del progetto (inserimento degli stanziamenti in Bilancio – predisposizione dei progetti di realizzazione delle opere – avvio dei progetti – realizzazione delle opere).</p> <p>Inoltre, la pagina web dedicata al percorso, presente all'interno del sito internet del Comune, rimarrà attiva anche alla fine delle attività previste dal progetto, così come l'indirizzo e-mail e il profilo Facebook, in modo che possano essere fatte domande e che rimanga attivo un canale di comunicazione con i partecipanti.</p>
ESITI/INFLUENZA	Lo speciale del notiziario comunale dedicato al Bilancio partecipativo, uscito nel mese di giugno 2011 conteneva l'indicazione dell'inserimento, nel Bilancio di previsione 2011, degli interventi votati.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	<p>La partecipazione è stata numerosa e il coinvolgimento della cittadinanza ha consentito il successo dell'iniziativa.</p> <p>Un aspetto importante da sottolineare è la qualità della partecipazione. All'interno dei gruppi la discussione si è infatti concentrata subito su interventi che avessero una ricaduta sull'intera comunità, invece di focalizzarsi su richieste legate a problematiche individuali dei proponenti.</p>



<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla Richiesta di sostegno) -validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Valdarno Inferiore - Società della salute</b> con i Comuni di San Miniato e di Santa Croce	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	10.1.11	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	63.200 (38.865 nei due Comuni interessati)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Strade della salute</b>		
OGGETTO	<p>Oggetto del processo partecipativo è un insieme di azioni integrate:  mettere a punto 'progetti e azioni sulla città' volti alla riqualificazione urbana, sociale e ambientale del territorio.;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere gli spostamenti casa-scuola a piedi attraverso la realizzazione di Pedibus che diventano occasione di socializzazione, di stimolo all'autonomia del bambino e favoriscono il movimento;</li> </ul> <p>redigere il Patto della salute, un documento che determina, definisce e raccoglie i principi, gli obiettivi e le strategie della mobilità sostenibile che saranno assunti all'interno delle politiche di governo del territorio;</p> <p>coinvolgere direttamente gli abitanti nella rilevazione oggettiva della qualità dell'aria attraverso la distribuzione di piante sensibili per rilevare i livelli di inquinamento e confrontare i risultati con i dati ufficiali dell'ARPA Toscana;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgere i cittadini nella costruzione della mappa sociale della qualità del loro ambiente di vita attraverso la realizzazione di un sito web dove mettere insieme i dati ambientali, misurati e tradotti in termini facilmente comprensibili a tutti, le osservazioni dei cittadini e le loro segnalazioni riguardo la percezione dei livelli di inquinamento, dei luoghi più insalubri (impatto acustico, ambientale dovuto al traffico veicolare) e più insicuri.</li> </ul>		
TIPO di POLICY	PS - Sanitaria sociale (bambini); PA -ambientale		
SITO	<a href="http://www.stradedellasalute.it">www.stradedellasalute.it</a>		
REFERENTE	Franco Doni		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi (chiesta proroga) Periodo previsto: ottobre 2010 – giugno 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 38.000 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta: 32.500 - Attribuito: 32.500		

RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 14,4%; Effettive a consuntivo: %
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Fase di sensibilizzazione e confronto: rilevazione dei bisogni e individuazione delle indicazioni.</b> In questa fase si vogliono avviare due momenti di confronto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uno <b>con le scuole</b> (<i>Action planning</i>, passeggiate di quartiere e Laboratori progettuali) dove saranno coinvolti i genitori, gli insegnanti e i bambini e sarà finalizzato alla rilevazione dei livelli di inquinamento (biomonitoraggio dell'inquinamento dell'aria) e alla progettazione di alcuni <b>interventi urbani</b> nell'ambito dei percorsi sicuri casa-scuola e alla realizzazione di <b>Pedibus</b>;</li> <li>- uno <b>con i cittadini</b> (<i>Future search conference</i>) finalizzato alla redazione del <b>Patto della Salute</b>.</li> </ul> <p>Durante le attività con le scuole e con i cittadini si attiveranno azioni finalizzate a sensibilizzare e informare i cittadini sullo stato di salute dell'ambiente e ad avviare diversi momenti di confronto attivo per rilevare la percezione sociale della qualità del loro ambiente di vita per arricchire la Mappa interattiva.</p> <p>Per costruire una <i>proposta comune</i> delle indicazioni emerse dalle due attività di partecipazione è previsto un momento di confronto nel quale ai cittadini della <i>Future search conference</i> si affiancheranno, nel ruolo di esperti, le realtà organizzate significative e i portatori di interesse nonché i bambini che hanno partecipato alle attività avviate con le scuole. L'obiettivo è arrivare alla costruzione di una proposta comune che raccolga le indicazioni condivise che andranno a costituire le linee guida del Patto della Salute.</p> <p><b>La costruzione della Mappa interattiva della salute</b> si inserisce in maniera trasversale all'interno del progetto. Essa è al contempo prodotto e risultato del processo in quanto si alimenta dei dati raccolti nelle diverse fasi del progetto e parallelamente diventa uno strumento di monitoraggio permanente della percezione sociale dei livelli di inquinamento, della sicurezza e della salute degli abitanti. L'istituzione del sito permetterà di accedere direttamente alle informazioni sulla qualità ambientale e sociale, e ai dati sulla sicurezza stradale, in modo da aiutare gli abitanti ad assumere consapevolezza e mutare i loro stili di vita. Inoltre permetterà ai cittadini di esprimersi direttamente, partecipando così in prima persona, a rendere noti agli Enti locali i loro disagi e la loro percezione sulla sicurezza, l'inquinamento e la salute pubblica.</p> <p><b>Presentazione pubblica degli esiti.</b> momento di confronto finale aperto a tutti e principalmente ai diversi soggetti coinvolti durante le fasi del processo a diverso titolo: attori istituzionali, esperti, tecnici, realtà organizzate significative, cittadini, scuole ecc.</p>
FINALITA'	L'obiettivo prioritario è quello di ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico, aumentare la sicurezza stradale e invertire la tendenza in atto di uno stile di vita sedentario per migliorare la

	<p>salute umana elevando il benessere e la qualità della vita degli abitanti attraverso un insieme di azioni innovative che si implementano nel tempo volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruire un percorso partecipato che si avvalga di strumenti innovativi per favorire relazioni stabili tra i cittadini e la SdS e per avviare interazioni attive tra istituzione sanitaria e comunità locale e migliorare l'interazione fra la Sds e i Comuni;</li> <li>- implementare e migliorare le azioni della Società della Salute per raggiungere effetti positivi sulla salute umana riducendo gli effetti negativi che provengono da uno stile di vita sedentario e dall'uso eccessivo e sconsiderato del mezzo meccanico privato;</li> <li>- avviare forme di progettazione che possano diventare consuetudine nella pratica politica dell'Amministrazione;</li> <li>- avviare azioni volte a disincentivare l'uso delle automobili e migliorare la qualità dell'aria;</li> <li>- individuare forme sostenibili di mobilità urbana;</li> <li>- ri-creare le condizioni affinché la strada ri-assuma il ruolo di spazio sociale migliorando così la qualità dei luoghi urbani e degli spazi pubblici e più in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzare gli abitanti (bambini, ragazzi e adulti) e accrescere la consapevolezza sul tema dell'inquinamento, sulla mobilità urbana sostenibile, sulla sicurezza stradale e sull'assunzione di stili di vita meno sedentari;</li> <li>- ridurre il rischio di patologie da esposizione a fattori inquinanti, la mortalità e danni fisici permanenti dovuti a incidenti stradali;</li> <li>- accrescere la sicurezza dei cittadini in relazione alla vivibilità urbana e migliorare stili e qualità della vita;</li> <li>- migliorare la socialità, l'autonomia e la sicurezza del bambino, e prevenire attraverso il movimento patologie dovute all'obesità non solo dei più piccoli;</li> <li>- realizzare la mappatura sociale dell'inquinamento come strumento di monitoraggio permanente della percezione sociale dei livelli di inquinamento nei territori comunali.</li> <li>- avviare ed implementare nel tempo la Mappa interattiva dell'inquinamento;</li> <li>- rilevare l'inquinamento da ozono (uno degli inquinanti più diffusi) attraverso il biomonitoraggio;</li> <li>- elaborare un documento che determini le azioni da avviare nel tempo per diminuire l'inquinamento da mezzo meccanico privato;</li> <li>- interrompere il circolo vizioso del traffico privato causato dagli spostamenti casa-scuola realizzando i Pedibus ed elaborando progetti e azioni sulla città.</li> </ul> </li> </ul>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Comitato di garanzia formato da rappresentanti di realtà organizzate significative operanti sul territorio, da membri del gruppo di maggioranza e minoranza dei Consigli Comunali, da personale Asl e Sds, da alcuni cittadini partecipanti al processo, da elementi della società civile e da alcuni componenti del</p>

	Comitato di partecipazione e della Consulta del terzo settore (art. 17 e 18 dello Statuto) della SdS .
CONSULENTE ESTERNO	Professionisti esterni
METODI PARTECIPATIVI	<p><b>Fase di organizzazione comunicazione e ascolto:</b> tecniche e strumenti diversificati volti a pubblicizzare il progetto per raggiungere un numero ampio di persone (sito; web forum; bacheche informative; pali di ascolto presso le scuole, le Asl, i mercati, principali eventi; comunicazione del Sindaco; pubblicizzazione sui periodici dei comuni), e ad incontrare attori esperti, dirigenti scolastici e realtà organizzate significative (<i>outreach</i>) per avviare una rete di collaborazioni e per organizzare il materiale informativo sulla qualità ambientale e sulla salute pubblica del territorio interessato.</p> <p><b>Fase di sensibilizzazione e confronto: rilevazione dei bisogni e individuazione delle indicazioni:</b> due diversi confronti creativi con la popolazione locale che si svolgeranno parallelamente. Saranno utilizzate tecniche idonee a supportare l'interazione costruttiva tra i partecipanti e garantire l'inclusività e l'efficacia dei risultati.</p> <p>- nei <u>Laboratori con le scuole</u> verranno utilizzati diversi strumenti e metodologie (<i>action planning</i>, passeggiate di quartiere, mappe di uso sociale e mentali, indagini dirette sull'inquinamento dell'aria, ecc.) volte a sensibilizzare i bambini rendendoli protagonisti nella definizione dello stato di salute del territorio e nello sviluppare soluzioni efficaci per migliorare l'ambiente in cui vivono, ma soprattutto il loro benessere psichico, fisico e relazionale. Strettamente integrati ai laboratori dei bambini saranno avviati dei laboratori con gli insegnanti e i genitori (<i>action planning</i>) che prevedono momenti di confronto fra i due gruppi (adulti e bambini), che contribuiranno alla stesura della Mappa interattiva.</p> <p>- al <u>future search conference</u> parteciperanno i cittadini estratti a sorte rappresentativi della popolazione e i cittadini che si autocandideranno. Le realtà organizzate significative, i comitati, l'Asl, la Sds, l'Arpat, ecc., saranno coinvolti nel ruolo di esperti insieme ai bambini dei laboratori delle scuole.</p> <p><b>Costruzione della mappa interattiva della salute</b> si inserisce in maniera trasversale all'interno del progetto. Essa è al contempo prodotto e risultato del processo in quanto si alimenta dei dati raccolti nelle diverse fasi del progetto (<i>future search conference, action planning, ecc</i>) e parallelamente diventa uno strumento di monitoraggio permanente della percezione sociale dei livelli di inquinamento. E' uno strumento che permette di coinvolgere un numero elevato di persone nella costruzione di una mappa che si implementa nel tempo, nel descrivere e fare osservazioni circa la sicurezza e la qualità del proprio ambiente di vita e ad interagire e confrontarsi nel forum. Anche dopo la fine del progetto, la mappa continuerà a costituire un riferimento per i cittadini e i soggetti proponenti. Si pensa che il sito potrà raccogliere dati e percezioni anche su altre risorse dell'ambiente (acqua, suolo, ecc)</p>



	e sulla sicurezza sociale e il benessere dei cittadini anche non direttamente legati al tema della mobilità.
PARTECIPANTI	Il progetto si propone di coinvolgere un ampio numero di soggetti: attori istituzionali e realtà organizzate significative, cittadini comuni di tutte le fasce di età dai bambini agli anziani. Nel <i>Future search conferences</i> parteciperanno: i cittadini comuni non portatori di interessi-autocandidati ed estratti a sorte nel ruolo di partecipanti; realtà organizzate significative come Asl, Arpat, attori istituzionali, bambini, ecc., nel ruolo di esperti. Per quanto riguarda i laboratori con i bambini si pensa di coinvolgere una scuola primaria per comune. Nella fase finale parteciperanno tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle fasi precedenti. L'obiettivo è quello di arrivare a coinvolgere in tutto il progetto alcune centinaia di persone.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento casuale rappresentativo degli abitanti del territorio della SdS con particolare attenzione alla individuazione di un adeguato numero di persone rappresentative dei soggetti deboli e 'diversi' per genere, istruzione e fasce di età e per coinvolgere persone poco abituate alla partecipazione attiva; autoselezione e invito a specifici soggetti ( <i>future search conferences</i> e laboratori con le scuole). In ogni caso il progetto sarà seguito anche dal 'Comitato di partecipazione' (art. 17 dello Statuto) della SdS.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Predisposizione di materiale informativo iniziale da distribuire ai partecipanti; manifesti, volantini e sito web ) caratterizzati da una grafica comune e da un logo che contrassegnerà tutte le attività del processo), pubblicazione del documento Patto della Salute, stampa, distribuzione della Mappa sociale dell'inquinamento e pubblicizzazione dell'iniziativa del Pedibus. utilizzo di strumenti telematici (blog/forum, sito web).
MONITORAGGIO	Gruppo di lavoro composto da alcune persone che hanno preso parte agli incontri e dai membri del Comitato di garanzia.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



### Val- You Lab Laboratorio dei giovani della Valdichiana


<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Valdichiana Senese – Unione Comuni</b>	PROVINCIA	sì
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	25.08.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	62.100		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Progetto VAL-YOU-LAB - YOUth of VALdichiana LABoratory – Laboratorio dei giovani della Valdichiana</b>		
OGGETTO	Costruzione di una <i>vision</i> del territorio dell’Unione, realizzata dai giovani che rappresentano più di altri il futuro della Valdichiana Senese, e in particolare individuazione dei punti di forza e di debolezza del presente, potenzialità, bisogni, esigenze, idee, progetti per il futuro, declinati nei temi più sentiti dai giovani, relativi all’ambiente di vita e alle prospettive ed opportunità di studio, crescita e lavoro.		
TIPO di POLICY	SE - Sociale/economica (giovani)		
SITO	<a href="http://www.unionecomuni.valdichiana.si.it">www.unionecomuni.valdichiana.si.it</a>		
REFERENTE	Lucia Berna		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi. Effettiva: 6 mesi. Periodo previsto: settembre 2010-marzo 2011- Effettivo: dicembre 2010 - maggio 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 39.650 - Effettivo: 32.508		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 33.000 - Attribuito: 33.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 16,7%; Effettive a consuntivo: 16,7%		
CONSULENTE ESTERNO	Corea Maria Carmela		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>Incontri preliminari con i Giovani:</b> sensibilizzazione, informazione, animazione, formazione e coordinamento dei gruppi di lavoro dei giovani nei Tavoli di discussione.</p> <p><b>Formazione</b> dei Giovani selezionati in merito al progetto.</p> <p><b>Recruiting dei Giovani</b> (cfr. infra)</p> <p><b>Concorso a premi “La città che desidero”:</b> concorso di idee aggiuntivo rispetto al processo partecipativo sul tema del futuro del territorio, che ha coinvolto particolarmente i giovani delle scuole elementari e medie. Il concorso è stato gestito con la collaborazione delle insegnanti delle scuole, sono stati realizzati</p>		

	<p>lavori come: disegni, plastici, temi etc. Per la scelta dei vincitori è stata nominata una commissione ad hoc composta da rappresentanti dell'Unione, giovani del territorio ed un consulente di progetto.</p> <p><b>Tavoli</b> di discussione, ciascuno dei quali è stato focalizzato su uno specifico tema relativo alle politiche da definire ed attuare sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sistema dei trasporti.</li> <li>• I giovani, tra svago, socializzazione e impegno.</li> <li>• Il lavoro e l'imprenditoria giovanile.</li> <li>• Lo sviluppo del turismo. Quale turismo per quali turisti.</li> <li>• L'ambiente e il territorio.</li> </ul> <p>Ogni tavolo tematico ha visto la presenza di un esperto e testimone del territorio sulla tematica specifica che ha illustrato lo stato dell'arte sul territorio della tematica oggetto di ogni singolo tavolo.</p> <p><b>Reporting:</b> tutto quanto emerso dai tavoli e dagli incontri preparatori è stato raccolto in un report.</p> <p><b>Realizzazione di un video</b> che riporta i momenti più salienti dei tavoli di partecipazione.</p> <p><b>Evento pubblico finale</b>, realizzato il 26 maggio 2011, in cui è stato proiettato il documentario, sono stati consegnati i premi del concorso "La città che desidero", sono state premiate tutte le scuole che hanno aderito, ed un premio particolare ed aggiuntivo è stato consegnato ai vincitori del concorso, e sono stati presentati i risultati del processo partecipativo alla presenza dei rappresentanti istituzionali locali e provinciali con i quali sono stati discussi.</p>
FINALITA'	<p>Il progetto attiva un percorso di partecipazione dei giovani nella definizione di politiche, programmi e progetti per lo sviluppo economico, sociale, ambientale del territorio dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese. La finalità è quella di rendere il coinvolgimento dei giovani nelle politiche di sviluppo stabile e duraturo nel tempo, in modo da stabilire un canale di comunicazione forte tra Governo Locale e Giovani, che oggi manca; ed in modo da poter progettare e costruire in prospettiva un Territorio davvero attrattivo per la popolazione giovane.</p> <p>La partecipazione dei giovani è riferita in modo particolare al percorso di programmazione strategica del territorio; che unifica in sé gli aspetti sociale ed economico, ambientale e della sostenibilità, dell'innovazione e delle nuove tecnologie, dello sviluppo delle persone, delle conoscenze e delle intelligenze, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, il tutto in chiave competitiva.</p> <p>Il progetto che intendiamo realizzare ha i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivare un percorso di pianificazione di area vasta integrato, che abbia come primo obiettivo la competitività territoriale e che</li> </ul>

	<p>si fondi sull'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio, come sono visti e vissuti dai giovani;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coinvolgere concretamente tutti i giovani del territorio nel processo partecipativo, garantendo pari opportunità per tutti, puntando in maniera particolare sui giovani oggi meno attivi ed organizzati;</li> <li>• attivare un sistema di comunicazione bi-direzionale tra istituzioni e territorio, implementando un processo partecipativo governato e strutturato, per un reale e più moderno coinvolgimento della popolazione, in particolare giovane, nel governo locale;</li> <li>• impostare, progettare, testare ed implementare modalità e metodologie di partecipazione che diventino di uso comune nella programmazione dell'Unione</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Percorso analitico-diagnostico-creativo, articolato al suo interno nelle fasi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. analisi del Presente da cui si parte, che non soddisfa pienamente</li> <li>2. focalizzazione dell'Orizzonte auspicato, verso cui si vuole andare, per superare i limiti della situazione presente</li> <li>3. tracciamento della via da intraprendere, che porti dal presente verso l'orizzonte auspicato</li> <li>4. decisione dell'Azione da cui partire, fase che riporta ad una analisi di un ulteriore problema da sviscerare, secondo lo stesso approccio.</li> </ol> <p>Nel corso del processo il Coach fa domande, sostiene, stimola, rafforza, sottolinea, sintetizza e fa il punto sul lavoro e sulle discussioni svolti dai partecipanti. I principali vantaggi del metodo consistono nella libertà creativa lasciata dal Coach al gruppo dei partecipanti, all'interno di un framework che non consente di tralasciare nessuno degli aspetti chiave di un percorso organico e completo di problem setting/solving e decision making; ovverosia la condivisione/ comprensione piena del problema da cui ci si muove e delle ragioni per cui si intende fare qualcosa per cambiare, la chiarificazione organica e viva di una finalità che si intende realizzare come gruppo, la previsione di un percorso coerente da svolgere in un tempo definito e la responsabilizzazione verso una azione concreta da compiere nell'immediato.</p>
PARTECIPANTI	<p>Circa 300 giovani (studenti di istituti superiori e università, lavoratori) fra i 15 e i 30 anni.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Sono stati prima selezionati attraverso incontri in diversi Comuni e coinvolgendo i Presidi delle scuole, le associazioni giovanili e culturali presenti sul territorio, gli assessori alle politiche giovanili, alcuni giovani "talenti" in grado, una volta formati, di sensibilizzare e mobilitare altri giovani per la formazione dei Tavoli. Per Talenti s'intendono giovani che abbiano dimostrato energia, intelligenza, competenza, leadership e valori nelle attività svolte nello studio, nel lavoro, in ambito sociale e sportivo, Attraverso questi si è cercato di raggiungere coloro i quali più</p>

	<p>degli altri si tengono ai margini per assicurare la partecipazione anche di chi non è già attivo in ambito politico o sociale.</p> <p>Attraverso i primi incontri, la creazione di un indirizzo mail dedicato e di un pagina Facebook, la distribuzione di materiale informativo, la pubblicazione delle informazioni di progetto sui siti istituzionali e informativi del territorio, sono stati mobilitati i giovani per la formazione dei Tavoli, cercando il più possibile di raggiungere coloro i quali più degli altri si tengono ai margini e meno degli altri si impegnano in ambito politico e sociale.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Spazio dedicato al progetto sul portale dell'Unione e sui siti ufficiali dei Comuni e di altri soggetti locali; comunicati stampa; locandine/volantini con tutte le informazioni sul progetto; gruppo Facebook (Progetto val-you-lab) aperto, dedicato al progetto; email dedicata attraverso cui gestire tutti i contatti.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	NO
MONITORAGGIO	Gruppo stabile di lavoro e di partecipazione formato da alcuni partecipanti.
ESITI/INFLUENZA	<p>Il riscontro avuto da parte dei rappresentanti della politica e da parte degli stakeholders locali è stato di un livello inaspettatamente positivo. In particolare coloro i quali hanno preso parte all'incontro finale si sono impegnati personalmente nel portare avanti l'esperienza e le proposte raccolte, soprattutto in riferimento alla pianificazione territoriale secondo le logiche della città policentrica.</p> <p>L'impatto sul breve-medio periodo si concentra tutto in termini di maggiore coinvolgimento dei giovani e di maggiore conoscenza del territorio.</p> <p>In termini di competitività ed attrattività del territorio, il progetto potrebbe, inoltre, in prospettiva:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) rendere stabilmente più chiari ed evidenti i bisogni, i desideri e le aspettative dei giovani residenti del territorio;</li> <li>2) essere utile per frenare il trasferimento altrove da parte dei giovani dotati di talento ed ambizione;</li> <li>3) avere, quindi, un impatto sulla struttura della popolazione residente per classi di età, aiutando a trattenere i giovani sul territorio; e quindi influenzando l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza intergenerazionale;</li> <li>4) rafforzare le politiche per la coesione sociale, le pari opportunità e l'integrazione della popolazione immigrata.</li> </ol>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

**B) SCHEDE DEI PROCESSI FINANZIATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E TERMINATI NEL 2010**

			
status scheda	definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente		
PROPONENTE	<b>Amiata Grossetano - Comunità Montana</b>	PROVINCIA	GR
ADESIONE PROTOCOLLO	15.06.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	19.582 complessivi in 8 Comuni		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Co-progettare ed attuare Stili di vita sostenibili nell'Amiata Grossetano</b>		
OGGETTO	Sviluppo sostenibile		
TIPO di POLICY	PA - Ambiente, sostenibilità		
SITO	<a href="http://www.cm-amiata.gr.it">www.cm-amiata.gr.it</a> (sezione Agenda 21)		
REFERENTE	Aldo Coppi		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 7 mesi Periodo previsto: maggio-ottobre 2009 - Effettivo: giugno-dicembre 2009		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 50.500 - Effettivo: 51.107		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 42.100 - Attribuito: 42.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 16,7%; Effettive a consuntivo: 17,8%		
CONSULENTE ESTERNO	Focus Lab		
DESCRIZIONE SINTETICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura attori sociali organizzati e cittadini interessati</li> <li>• Forum pubblico di presentazione iniziale</li> <li>• Bar Camp - workshop interattivo su idee a confronto per Stili di Vita Sostenibili (27 giugno 2009)</li> <li>• Sensibilizzazione con 4 Serate tematiche (Risparmio energetico e energie rinnovabili; Risparmio idrico, riduzione rifiuti; acquisiti e investimenti sostenibili; mobilità e turismo sostenibile) con esperti e racconto di esperienze e buone pratiche (Settembre 2009)</li> <li>• Auto-valutazione del profilo di sostenibilità con check-list (settembre-novembre 2009); anche on-line</li> <li>• Mostra: 10 Poster divulgativi con suggerimenti e azioni pratiche di sostenibilità quotidiana (agosto- dicembre 2009)</li> <li>• World Café per confronto e monitoraggio (7 novembre 2009)</li> <li>• Valutazione progetto con focus group (20 novembre 2009)</li> <li>• Forum e Disseminazione dei risultati (dicembre 2009).</li> </ul>		
FINALITA'	Stimolare azioni concrete quotidiane di applicazione di stili di vita sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, attivando la		

	partecipazione di cittadini, associazioni, stranieri, studenti, giovani, imprenditori, sul territorio della Comunità Montana
METODI PARTECIPATIVI	Bar Camp (in particolare per i giovani), Serate Tematiche Esperienze e buone pratiche a confronto, World Café, Focus Group, Forum finale, Web Radio, Autovalutazione on-line
PARTECIPANTI	Cittadini – in particolare giovani- auto-selezionati, Associazioni, Istituzioni Numero di partecipanti: - 25 al BarCamp; - 55 alle Serate tematiche; - 15 al World Café; - 25 per la sperimentazione-autovalutazione; - 50 al Forum (iniziale e finale)
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• autoselezione cittadini;</li> <li>• invito ad associazioni in base a mappatura</li> </ul>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numerosi materiali sia in precedenza che durante il processo: 10 poster informativi distribuiti anche nelle scuole del territorio, una brochure informativa accompagnata da locandine.</li> <li>• Schede di autovalutazione distribuite sia via e-mail che nelle serate.</li> <li>• Inviti agli incontri sia via e-mail che per posta.</li> <li>• Pubblicazione degli incontri sui siti internet della CM e dell'Associazione Tarabaralla</li> <li>• articoli sulla stampa locale.</li> <li>• Predisposizione di uno stand nella locale Mostra Mercato di Castel del Piano (26-30 Agosto) che ha permesso di disseminare le tematiche e le motivazioni del progetto ad un ampio strato della popolazione.</li> </ul>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	no
MONITORAGGIO	Monitoraggio affidato all'Associazione Tarabaralla
ESITI/INFLUENZA	Coinvolgimento giovani, co-apprendimento, promozione nuovi temi di sostenibilità in contesto rurale; mostra nelle scuole
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mix di strumenti di partecipazione utilizzati</li> <li>• Mix di tecniche di facilitazione/progettazione partecipata/deliberazione pubblica in ambito rurale</li> <li>• Continuità con precedenti esperienze di partecipazione strutturata e di progettazione partecipata (2 anni di A21L – 200 persone coinvolte, 13 progetti in 7 Comuni) dove erano già state sperimentate nuove modalità di progettazione partecipata multistakeholder (GOPP-Quadro Logico e EASW), situazioni rare in ambiti rurali.</li> <li>• Nonostante varie tecniche innovative usate per una maggiore inclusione e deliberazione, rimangono tuttavia diverse criticità e limiti di fondo nel coinvolgimento attivo, specialmente in ambito rurale-montano.</li> </ul>







Status scheda	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Arezzo - Circoscrizione Saione</b>	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	28.07.08 (Comune)	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	29.900		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Proponiamo insieme, decidiamo insieme</b>		
OGGETTO	Bilancio partecipativo		
TIPO di POLICY	BP - Bilancio di circoscrizione		
SITO	<a href="http://www.comune.arezzo.it/bilanciopartecipativosaione">http://www.comune.arezzo.it/bilanciopartecipativosaione</a>		
REFERENTI	Renato Peloso e Lucia Del Brenna		
DATA PRESENTAZIONE	31.3.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; Effettiva: 7 mesi Periodo previsto: giugno-novembre 2009- Effettivo: giugno-dicembre 2009 (l'evento di restituzione si è svolto il 18 dicembre)		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 41.200 - Effettivo: 44.486		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 35.020 - Attribuito: 35.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 15%; Effettive a consuntivo: 21 %		
CONSULENTE ESTERNO	Territorio in movimento, Facoltà di Lettere, Università di Siena		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>FASE PRELIMINARE: gruppi di lavoro con attori locali rappresentativi e tecnici. Questionario orientativo. Partecipazione on line. Costituzione Tavolo di Sorveglianza e Commissione di Monitoraggio. Laboratorio di grafica. Comunicazione 1: attività pubbliche di informazione sul processo. FASE I: <u>fase ascolto strutturato</u> Assemblee di Quartiere (cfr. supra). Questionario conoscitivo. Rendicontazione proposte emerse nella precedente fase e analisi proposte on line Emersione del bisogno. Proposte per il 2010. Votazione priorità. Scelta testimoni privilegiati. FASE II <u>elaborazione proposte</u> Costruzione Griglia Priorità. Tavoli di Progettazione Partecipata. Comunicazione 2: attività di comunicazione</p>		

pubblica sui risultati delle fase 1 e 2.

FASE III approvazione delibera di programma. Consiglio di Circoscrizione aperto alla cittadinanza. Redazione, pubblicizzazione report. Evento pubblico. Questionario di verifica.

FASE IV attuazione delibera programmatica: redazione progetti, predisposizione attività per progetti e iniziative.

Fase preliminare

Costituzione del Tavolo di Sorveglianza allo scopo di garantire la neutralità, l'imparzialità, il rispetto di tutti i punti di vista.

Costituzione della Commissione di Monitoraggio composta dai testimoni privilegiati eletti dai cittadini nelle precedenti assemblee allo scopo di valutare che gli iter amministrativi e tecnici per eseguire le proposte approvate, si adattino allo spirito della proposta approvata dai cittadini.

Riunione con attori sociali del territorio, in grado di esprimere la varietà degli attori sociali, compresi i rappresentanti di gruppi più marginali e meno visibili. Scopo: pre diagnosi sulla situazione generale della Circoscrizione per valutare il contesto in cui si colloca il processo partecipativo; coinvolgimento di gruppi e comunità nell'organizzazione del processo e nella campagna informativa.

Riunione con i tecnici della Amministrazione Comunale e di altri Enti e/Aziende finalizzata a costituire una rete interna tra i vari assessorati e servizi allo scopo di produrre soluzioni integrate per rispondere alle priorità avanzate dai cittadini

Redazione e distribuzione del questionario pre diagnosi. Scopo: raccogliere le prime indicazioni sulle percezioni dei cittadini sull'ambiente dove abitano.

Localizzazione delle assemblee: scelta di luoghi pubblici privi di barriere architettoniche che consentano l'accesso ai disabili, di spazi ed aree verdi ubicate all'interno dei quartieri che favoriscano una partecipazione plurale.

Predisposizione delle condizioni logistiche.

Partecipazione on line: possibilità di ricevere segnalazioni e proposte cittadine tramite il sito del Bilancio Partecipativo della Circoscrizione 3 Saione. Possibilità di scaricare tutti i documenti e di accedere a tutta la documentazione relativa al processo partecipativo.

Laboratorio di grafica( cfr. supra).

Giornate della Partecipazione in Piazza (cfr. supra)

Volantinaggio porta a porta a cura dei volontari del Servizio Civico Utiletà.

Allestimento stand informativi itineranti presidiati dai volontari del Servizio Civico Utiletà

Invio materiale informativo a tutti i capi famiglia

Fase I - Ascolto strutturato:

Assemblee di quartiere (cfr. supra).

Rendicontazione priorità emerse nelle assemblee svolte nell'anno 2008.

Proposte dei cittadini per l'anno 2010: individuazione delle prime tre priorità di intervento per ciascuna assemblea e di una serie di richieste o indicazioni riguardanti aspetti su cui la Circoscrizione può intervenire

direttamente o può avere un ruolo di pressione o di collegamento con l'Amministrazione Comunale. Votazione delle proposte pervenute tramite il sito del B.P.

Testimoni privilegiati: al termine di ciascuna assemblea i cittadini hanno scelto due rappresentanti di zona. Scopo: monitoraggio del processo.

Fase II – Elaborazione delle proposte:

Costituzione gruppo di lavoro intersettoriale: tecnici, testimoni privilegiati, commissione partecipazione per effettuare un'analisi sulla fattibilità, i costi, i tempi di realizzazione delle proposte prioritarie emerse nelle assemblee.

Tavoli di Progettazione Partecipata: incontri con i testimoni privilegiati e il Tavolo di Sorveglianza per stabilire la griglia delle priorità di intervento e i criteri di valutazione:

Costruzione griglia di priorità: le proposte identificate nel corso di queste riunioni sono state messe a confronto con i tecnici. Sulla base di questo confronto e dei criteri di valutazione (una priorità per ciascuna assemblea) è stata costruita la griglia delle priorità, che è stata nuovamente esaminata dalla Commissione Partecipazione, unitamente alla Commissione di Monitoraggio, alle Commissioni consiliari competenti per materia e al Tavolo di Sorveglianza.

Laboratori (cfr. supra).

Fase III – Approvazione delibera programmatica.

Consiglio di Circoscrizione aperto alla cittadinanza. Scopo: approvare il programma di interventi e di iniziative che saranno realizzate con il Bilancio 2010.

Redazione e distribuzione brochure finale. Scopo: informare i cittadini sul processo di B.P. adottato. La brochure sintetizza le varie fasi del percorso, le metodologie partecipative utilizzate e gli esiti del processo.

Evento pubblico di restituzione finalizzato a fornire una rendicontazione sul percorso intrapreso, le metodologie adottate, il programma di lavoro per l'anno 2010 e gli interventi realizzati con il bilancio 2009.

Questionario di verifica rivolto a tutti i cittadini finalizzato ad una valutazione finale del processo partecipativo, dei risultati raggiunti, del livello di soddisfazione dei cittadini e al recepimento di eventuali proposte di modifica o implementazione del percorso.

Questionario-intervista di verifica rivolto ai testimoni privilegiati, a coloro, cioè che hanno seguito tutto l'iter del percorso partecipativo e ne sono la parte attiva e propulsiva.

Redazione e pubblicizzazione report. Scopo: offrire uno strumento trasparente e dettagliato di conoscenza, di verifica, di controllo di tutto il processo partecipativo da parte dei cittadini.

Fase IV – Attuazione delibera programmatica.

La Circoscrizione 3 Saione si è impegnata a rispettare il programma di lavoro per l'anno 2010, redatto sulla base delle priorità votate dai cittadini, con il supporto del Gruppo Intersettoriale composto dai tecnici, dai testimoni privilegiati, dalla commissione partecipazione e da tutte le commissioni consiliari competenti per materia.

Predisposizione attività per progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria e per iniziative culturali, sociali, sportive e sanitarie.

FINALITA'	<p>Costruzione partecipata del programma di lavori della Circoscrizione per l'anno 2010.</p> <p>Il BP è stato adottato già da diversi anni dalla Circoscrizione allo scopo di definire il programma di lavoro per l'anno successivo. Il BP si pone l'obiettivo di permettere alla popolazione della Circoscrizione di sperimentare un'effettiva e diretta partecipazione nella definizione delle priorità di intervento e nella predisposizione del bilancio. La partecipazione ha lo scopo di definire il programma di interventi e iniziative della Circoscrizione su problematiche che riguardano direttamente il territorio circoscrizionale, ma che possono coinvolgere anche l'Amministrazione Comunale e/ o altri Enti, Aziende ecc..</p> <p>Più in generale il BP favorisce la conoscenza del territorio, una partecipazione non condizionata che consente di proporre opinioni non strutturate, il rafforzamento della coesione sociale e la crescita e diffusione di una cultura della partecipazione. Il BP favorisce il riconoscimento e la diffusione dei diritti e delle diverse forme di cittadinanza attiva, responsabilizza il cittadino attraverso la capacità educativa, stabilisce le condizioni per future azioni collettive, consente al cittadino di percepire la capacità di incidere sulle scelte, aumenta la credibilità del cittadino nei confronti della istituzioni, favorisce processi di sviluppo locale e la crescita di capitale sociale.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Giornate della Partecipazione in Piazza: facilitatori e volontari hanno preso contatto con i cittadini nelle piazze, nello Spazio Giovani, negli stand itineranti con un approccio di <i>outreach</i> finalizzato a raccogliere le prime indicazioni e il sentire della popolazione e nel contempo attuare un intervento di comunicazione sul processo.</li> <li>- Laboratorio di grafica, che si è svolto per tutta la durata del processo, è stato realizzato in collaborazione con il Centro Giovani e Adolescenti Arezzo Factory, allo scopo di realizzare una grafica efficace, integrata e comune in tutto il materiale pubblicitario; ha coinvolto i giovani nel processo, offrendo anche momenti di socializzazione e integrazione.</li> <li>- Nella prima fase: 13 assemblee di quartiere allo scopo di far emergere ed infine votare proposte e priorità. Prima dell'inizio delle assemblee è stato somministrato un questionario conoscitivo per il controllo statistico/sociologico dei partecipanti. Metodologia conduzione assemblee: <ul style="list-style-type: none"> <li>a)- presentazione da parte di un facilitatore delle finalità del bilancio partecipativo e della metodologia di lavoro della riunione (10 minuti);</li> <li>b)- divisione dei partecipanti in piccoli gruppi, orientati da facilitatori che hanno gestito il dibattito del gruppo organizzandolo e sintetizzando cinque priorità in un cartellone (30 minuti);</li> <li>c)- Le 5 priorità di ogni gruppo sono state sintetizzate ognuna su un cartoncino e posizionate in un cartellone situato in un luogo visibile a tutti in riunione plenaria e presentate da un portavoce scelto all'interno del gruppo. Obiettivo: condivisione delle priorità tra i gruppi.</li> <li>d)- Le priorità scelte dai gruppi sono state votate in plenaria allo scopo di identificare le tre priorità principali (20 minuti).</li> </ul> </li> </ul> <p>Nel corso delle assemblee sono state presentate e poste in votazione anche le proposte pervenute tramite il sito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio di discussione sulle tematiche ambientali delle frazioni di</li> </ul>

	<p>Battifolle, San Giuliano, Le Poggiola, Ruscello: tavoli di discussione composti da cittadini e da tecnici sulle seguenti tematiche: discarica, inquinamento elettromagnetico, inquinamento acustico.</p> <p>- Laboratorio tematico strutturato in due fasi:</p> <p>Nella prima fase si sono svolti due gruppi di lavoro suddivisi in base alle tematiche richieste dai cittadini nelle assemblee. Ai gruppi di lavoro hanno partecipato cittadini auto selezionati, rappresentanti dei principali attori coinvolti nella problematica, tecnici ( Arpat, Azienda Usl, Ufficio Ambiente del Comune, AISA ). A conclusione dei gruppi di lavoro, è stato predisposto un <i>instant report</i> presentato in serata in assemblea plenaria.</p> <p>Il processo si è concluso con un Consiglio di Circoscrizione aperto a tutta la cittadinanza del percorso con l'obiettivo di approvare in un unico documento condiviso le proposte prioritarie emerse nel corso del processo.</p>
PARTECIPANTI	<p>FASE PRELIMINARE:</p> <p>Incontro con gruppi di interesse locale rappresentativi: 24 partecipanti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - Incontro del gruppo di lavoro intersettoriale con i tecnici dell'amministrazione comunale e di altre aziende: 10 partecipanti</li> <li>- Partecipazione on line (e posta elettronica): n. 51</li> <li>- Questionario di pre-diagnosi: nella fase preliminare sono stati compilati dai cittadini 324 questionari</li> <li>- Laboratorio di grafica gratuito rivolto ai giovani: 15 partecipanti.</li> <li>- Giornate della Partecipazione in Piazza: pubblico in genere (circa 300 persone a serata).</li> </ul> <p>FASE I - ASCOLTO STRUTTURATO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 13 Assemblee di quartiere: 526 cittadini</li> </ul> <p>FASE II - ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio sulle tematiche ambientali (inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, discarica) delle frazioni di Battifolle, San Giuliano, Le Poggiola, Ruscello: 65 partecipanti.</li> <li>- Incontro testimoni privilegiati e Tavolo di Sorveglianza: 20 partecipanti</li> <li>- Incontro testimoni privilegiati delle frazioni e Tavolo di Sorveglianza: 10 partecipanti.</li> <li>- Incontro con tutti i testimoni privilegiati delle aree urbane e il Tavolo di Sorveglianza: 11 partecipanti.</li> </ul> <p>Costruzione griglia delle priorità:</p> <p>Incontro con i tecnici comunali per verificare la fattibilità, i costi, i tempi e le modalità di esecuzione degli interventi: 15 partecipanti</p> <p>Incontri Commissione Partecipazione, unitamente alla Commissione di Monitoraggio, alle Commissioni consiliari competenti per materia e al Tavolo di Sorveglianza: 60 partecipanti</p> <p>FASE III APPROVAZIONE DELIBERA PROGRAMMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Evento pubblico di restituzione n. 40 partecipanti</li> <li>- Consiglio di Circoscrizione aperto alla cittadinanza: 50 partecipanti</li> <li>- Questionario di verifica: n. 210 questionari compilati</li> </ul>
MODALITA' RECLUTAMENTO	<p>I partecipanti ai gruppi di lavoro della fase preliminare sono stati selezionati in base alla loro rappresentatività in termini di attività e</p>

<p>PARTECIPANTI</p>	<p>finalità sociali, allo scopo di coinvolgere i principali stakeholders nello sviluppo e realizzazione del Bilancio Partecipativo.</p> <p>La partecipazione alle assemblee è avvenuta in modo volontario, da parte di cittadini auto selezionati, a seguito di una campagna informativa aperta a tutta la cittadinanza. La rappresentatività dei partecipanti è stata garantita dalla localizzazione molto specifica delle assemblee (13 in tutto il territorio) che ha consentito la partecipazione reale degli abitanti di tutte le zone e quartieri della Circoscrizione. Tale rappresentatività si è consolidata attraverso il coinvolgimento delle realtà associative del territorio, la campagna capillare di informazione svolta e la continuità del processo negli anni.</p> <p>La partecipazione al laboratorio di grafica è stata estesa a tutti i giovani di età compresa fra 14 e 25 anni. La partecipazione è stata volontaria e costante per tutta la durata dell'iniziativa.</p> <p>Al laboratorio tematico hanno partecipato cittadini volontari e rappresentanti dei principali attori coinvolti nella problematica: amministratori, tecnici, associazioni ambientaliste ecc.... Grazie a questa composizione mista abbiamo garantito una universalità di punti di vista sulle problematiche da discutere.</p> <p>La partecipazione all'evento di restituzione è avvenuta a seguito di una campagna capillare su tutto il territorio della Circoscrizione.</p>
<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornate della Partecipazione in Piazza - nella fase preliminare del processo.</li> <li>• Mostra fotografica nel corso delle Giornate della Partecipazione in Piazza e delle assemblee.</li> <li>• Volantinaggio porta a porta a cura dei volontari del Servizio Civico Utilità - nel corso di tutto il processo</li> <li>• Stand informativi itineranti a cura del Servizio Civico Utilità - per tutta la durata del processo</li> <li>• Stand informativo permanente nella sede della Circoscrizione - per tutta la durata del processo</li> <li>• Invio materiale informativo a tutti i capi famiglia della Circoscrizione 3 Saione - prima dell'avvio del processo</li> <li>• Trasmissione in diretta televisiva sull'emittente Teletruria dell'Assemblea di apertura del BP- prima dell'avvio del processo</li> <li>• Attivazione della partecipazione on line e utilizzo del web come strumento di diffusione di tutte le informazioni attinenti al B.P - per tutta la durata del processo</li> <li>• Utilizzo PASS n 178 collocato presso MCL via Concino Concini 37: punto informativo da utenti di varie tipologie sociali e di varie età - per tutta la durata del processo</li> <li>• Rapporto di collaborazione con l'associazione FAND disabili allo scopo di trasmettere tutto il materiale utile alla comprensione del B.P. - per tutta la durata del processo</li> <li>• Utilizzo del sito internet (accessibile) di apparecchiature e software da parte dei non vedenti - per tutta la durata del processo</li> <li>• Diffusione materiale informativo multilingue in tutti i call center della Circoscrizione 3 Saione e nei punti di aggregazione della popolazione immigrata. Per tutta la durata del processo.</li> <li>• Laboratorio di grafica aperto ai giovani - per tutta la durata del</li> </ul>

	<p>processo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo delle bacheche site nel territorio circoscrizionale -per tutta la durata del processo.</li> <li>• Report e brochure finale - nella fase conclusiva del processo.</li> </ul>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Tavolo di Sorveglianza della neutralità del processo composto da: un consigliere di minoranza e uno di maggioranza, e un testimone privilegiato scelto nel precedente processo partecipativo. Il funzionamento del Tavolo è stato il seguente: il tecnico di partecipazione incaricato della gestione quotidiana della partecipazione ha presentato un rapporto approfondito sulle attività svolte. A partire da questo documento il Tavolo ha verificato che le azioni partecipative siano state svolte in conformità alle regole di neutralità e oggettività definite dal Tavolo stesso nella sessione costituente. I componenti del Tavolo di Sorveglianza sono stati nominati dal Consiglio di Circoscrizione.</p>
MONITORAGGIO	<p>Tavolo di Sorveglianza composto da un consigliere di minoranza, un consigliere di maggioranza e un testimone privilegiato scelto nel precedente processo partecipativo. Il TDS ha avuto il compito di validazione del processo al fine di garantirne trasparenza e imparzialità in tutti i suoi aspetti (modalità, tempi ecc..). I componenti del TDS hanno potuto accedere a tutta la documentazione e a tutto il materiale prodotto, seguendo tutto l'iter del processo.</p>
ESITI/INFLUENZA	<p>Cfr Fase IV nella Descrizione sintetica supra.</p> <p>Il programma di lavoro della Circoscrizione per l'anno 2010 è stato elaborato in base alle priorità decise dai cittadini partecipanti al processo.</p> <p>Il numero di cittadini che si sono avvicinati al processo è stato molto superiore a quello degli anni precedenti. La crescita dei partecipanti in assemblea è stata del 28 % ma in tutto il processo sono stati coinvolti circa 1.000 cittadini fra questionari, laboratori tematici e altre forme partecipative. La partecipazione di giovani e donne nel B.P. ha registrato una crescita significativa rispetto all'anno precedente. Il peso dei giovani nel B.P è passato dal 3,9 al 20,5%, quello delle donne dal 34,1 al 39,7%.</p> <p>Nelle assemblee realizzate nei parchi delle aree urbane si è raggiunto un 49,5 % di partecipazione femminile.</p> <p>La partecipazione degli immigrati ha registrato un notevole aumento e ha raggiunto il 10,4%. Ciononostante, si è osservato che nelle assemblee gli immigrati non hanno adottato un atteggiamento molto attivo limitandosi di solito a votare le proposte. Se si tiene conto che i cittadini immigrati rappresentano il 13,2% della popolazione possiamo affermare che l'obiettivo di rappresentatività delle comunità straniere è stato raggiunto.</p> <p>Le campagne comunicative svolte hanno contribuito ad aumentare la diffusione della coscienza partecipativa fra i cittadini. I positivi dati di partecipazione confermano questa tendenza.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	<p>Per approfondire le problematiche principali emerse nel corso delle assemblee è stato realizzato un laboratorio tematico sui problemi ambientali delle frazioni di periferia. Si sono organizzati tavoli di discussione composti da cittadini e tecnici delle amministrazioni coinvolte sull'inquinamento elettromagnetico e acustico e sulla discarica a Battifolle. Questi incontri sono essere il punto di partenza di un</p>

	<p>processo che deve affrontare in modo partecipato le questioni ambientali più problematiche della zona. Il Bilancio Partecipativo rappresenta la forza motrice di nuove esperienze partecipative a carattere tematico.</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


La Circoscrizione ha prestato particolare attenzione al coinvolgimento dei tecnici dell'Amministrazione Comunale e di altri enti per la costituzione di un rapporto di rete tra i vari uffici e servizi per attuare azioni integrate e rispondere con maggiore efficacia e tempestività alle richieste dei cittadini.



Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Arezzo - IISS Piero della Francesca</b>	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO	(Comune di Arezzo: 28.07.08)	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	1.927 studenti nei 2 istituti scolastici Piero della Francesca e Liceo Città di Piero ubicati rispettivamente nei Comuni di Arezzo e Sansepolcro		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Scuola e democrazia: essere cittadini attivi</b>		
OGGETTO	Elaborazione partecipata di un nuovo modello di procedure e azioni che abbiano lo scopo di promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva. In particolare, si tratta di elaborare meglio e rendere più efficaci, nei settori relativi all'educazione alla cittadinanza, i Piani dell'Offerta Formativa delle scuole in sinergia con i progetti e azioni degli Enti locali.		
TIPO di POLICY	PE - educativa		
SITO	<a href="http://www.artearrezzo.it">www.artearrezzo.it</a>		
REFERENTE	Luciano Tagliaferri		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi; effettiva: 9 mesi Periodo previsto: ottobre 2009-luglio 2010 - Effettivo: ottobre-2009 - luglio 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 49.000 - Effettivo: 23.773		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 49.000 - Attribuito: 24.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE	Non dovute ex lr 69/07		
CONSULENTE	Centro studi 'Cultura Politica e Cittadinanza' della Provincia di Arezzo e dell'Università di Siena, che a sua volta fa parte del Centro interuniversitario di studi e iniziative su Giovani, educazione e Orientamento (GEO) composto da nove atenei.		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p><b>FASE 0 (ottobre 2009)</b> preparatoria e istruttoria;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>f. predisposizione di materiali e documenti;</li> <li>g. acquisizione di conoscenze sulle attuali forme di partecipazione, sui loro aspetti critici e positivi e sui bisogni di formazione culturale;</li> <li>h. definizione dei ruoli specifici e assegnazione dei compiti nel contesto di riferimento;</li> <li>i. diffusione di informazioni, comunicazione per motivare alla partecipazione.</li> </ul> <p><b>FASE 1 (novembre 2009 - febbraio 2010)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>e. diffusione di informazioni, comunicazione per motivare alla partecipazione</li> <li>f. mobilitazione e selezione dei partecipanti;</li> <li>g. tecniche di ascolto per ricavare i bisogni dei partecipanti (Animazione territoriale e Ricerca Azione Partecipata);</li> <li>h. formazione di insegnanti e responsabili dei Comuni e delle associazioni;</li> <li>i. incontri (<i>Focus Group, Brain Storming</i>) tra i membri dei</li> </ul>		

	<p>gruppi (studenti, insegnanti, genitori, responsabili di comuni e associazioni) e/o tra gruppi.</p> <p><b>FASE 2 (febbraio - aprile 2010) PROGRAMMAZIONE FLESSIBILE</b></p> <p>9. programmazione del processo partecipativo nelle singole scuole;</p> <p>10. dibattiti, <i>focus group</i>, <i>Brain Storming</i> articolati per gruppi nei due territori per sviluppare una riflessione e una progettazione comuni.</p> <p>11. processo partecipativo nelle singole scuole: tecniche deliberative dell'Action Planning e dei Laboratori di Quartiere per attivare processi deliberativi riguardanti la programmazione di percorsi di formazione e di corrispondenti attività ed eventi culturali</p> <p><b>FASE 3 (aprile - luglio 2010) PROGETTAZIONE CORRESPONSABILE</b></p> <p>a. definizione del modello oggetto del progetto</p> <p>b. incontri tra insegnanti e responsabili di associazioni e/o enti locali per decidere programmi scolastici (POF) e iniziative culturali legate all'educazione alla cittadinanza.</p> <p><b>FASE 4 (maggio - luglio 2010)</b></p> <p>a. valutazione attraverso una rilevazione, presso i partecipanti, del loro gradimento e della loro percezione dell'efficacia dei processi deliberativi.</p>
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare un meta-processo riguardante l'educazione alla cittadinanza attraverso la partecipazione (apprendere la democrazia attraverso la sua pratica);</li> <li>- sviluppare competenze riguardo alla progettazione di piani di educazione alla cittadinanza e riguardo all'attivazione ed alla gestione di processi deliberativi nell'ambito scolastico e locale;</li> <li>- migliorare il "curriculum nascosto";</li> <li>- creare una comune cultura politica sui temi della democrazia, della partecipazione e delle competenze per la cittadinanza attiva.</li> </ul> <p>Più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare una rete tra insegnanti, studenti, genitori e rappresentanti di Enti locali e associazioni, capace di incrementare il capitale sociale del territorio;</li> <li>- definire una metodologia per progettare, in modo coordinato e integrato, offerte formative ed eventi culturali mirati all'educazione alla cittadinanza attiva;</li> <li>- stimolare la partecipazione attiva di alunni, insegnanti e genitori coinvolgendoli nella vita della comunità scolastica e locale;</li> <li>- diffondere pratiche e regole di partecipazione attiva;</li> <li>- favorire e promuovere il processo decisionale dei Comuni che hanno aderito al progetto, per l'adozione del Regolamento locale per la partecipazione, il più possibile con forti elementi di omogeneità.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Fase di ascolto: Animazione Territoriale; Ricerca Azione Partecipata; Fase deliberativa: Action Planning; laboratori di quartiere. In entrambe: <i>Focus groups</i>, <i>Brain storming</i></p>

PARTECIPANTI	<p>Nelle diverse fasi sono stati: studenti, genitori, insegnanti, rappresentanti dei Comuni che hanno aderito al progetto. L'iniziale informazione relativa al Progetto è stata diffusa alla totalità della popolazione studentesca e ai loro rispettivi genitori. Nel complesso si parla di almeno 400 studenti e di 100 genitori.</p> <p>Invece i soggetti selezionati nella prima fase sono stati gli studenti delle classi 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> Ind. Biol. per l'Istituto d'Arte Piero della Francesca di Arezzo e le classi 3<sup>^</sup>D e 4<sup>^</sup> B Ind. Scient. per il Liceo Città di Piero di Sansepolcro. Per quanto riguarda gli studenti e i genitori il campione è stato costituito da circa 50 studenti delle terze e quarte classi e 30 genitori. Per quanto riguarda gli insegnanti e i responsabili dei comuni e delle associazioni, sono stati individuati i soggetti che si sono resi disponibili, e più precisamente 4 docenti (2 per scuola), l'assessore alla cultura del Comune di Sansepolcro, un rappresentante degli Assessorati alla Cultura, alle Politiche giovanili, e alla Partecipazione del Comune di Arezzo.</p> <p>Nella fase 2 il campione è stato costituito da un gruppo ristretto di rappresentanti di studenti e genitori che hanno seguito più da vicino la progettazione dei percorsi di cittadinanza attiva insieme all'Ente comunale.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	auto-selezione di insegnanti, rappresentanti enti locali e associazioni; selezione semi-ragionata di campioni di studenti di alcune classi delle due scuole; auto-selezione di studenti e genitori nella fase 2.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Il modello è stato presentato all'intera comunità scolastica al fine di sollecitarne l'applicazione attraverso incontri specifici e opuscoli.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Nessun organismo di garanzia; sono stati assicurati coinvolgimento paritario dei soggetti, trasparenza dei processi, diffusione informazioni sul processo e sui risultati
MONITORAGGIO	Istituito gruppo di docenti per l'attuazione delle decisioni. E' stata svolta specifica attività di valutazione dell'attuazione e degli esiti del processo attraverso somministrazione di apposita modulistica mutuata dal Sistema Gestione Qualità in uso nell'Istituto.
ESITI/INFLUENZA	La definizione del modello ha facilitato l'introduzione di modelli partecipativi che hanno portato alla realizzazione di iniziative legate all'educazione alla cittadinanza
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	<p>Nel corso dell'a.s. 2010 - 2011, è stata realizzata un'iniziativa che è diretta conseguenza ed applicazione del modello oggetto del progetto. L'iniziativa ha visto la realizzazione di un evento mirato alla cittadinanza attiva che ha coinvolto, oltre ad un gruppo di alunni dell'Istituto, l'Assessorato al decoro urbano del Comune di Arezzo e la Questura di Arezzo. L'evento (realizzazione di una serie di graffiti con conseguente recupero di una zona degradata della città, <a href="http://www.artearezzo.it/gallery/main.php?g2_itemId=15540">http://www.artearezzo.it/gallery/main.php?g2_itemId=15540</a>) è stato l'ultimo episodio di un processo decisionale che ha ricalcato il modello sperimentato nell'ambito del progetto di cui in oggetto.</p>

			
status scheda	definitiva (basata sulla relazione finale) – validata dal proponente		
PROPONENTE	<b>Colle Val d'Elsa - Comune</b>	PROVINCIA	sì
ADESIONE PROTOCOLLO	03.04.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	21.380 (3.254 giovani 16-28 anni)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>SE IO FOSSI SINDACO. Nuove proposte per 20mila! Esperienze di partecipazione al governo delle politiche per i giovani</b>		
OGGETTO	Bilancio partecipativo dei giovani		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipativo		
SITO	<a href="http://www.comune.collevaldelsa.it/">www.comune.collevaldelsa.it/</a>		
REFERENTE	Iuri Bruni		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 6 mesi Periodo previsto: settembre 2009-febbraio 2010 - Effettivo: idem		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 33.000 - Effettivo: 23.500		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 26.500 - Attribuito: 15.500		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 20%; Effettive a consuntivo: 34%		
CONSULENTE	G. Iozzi		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Si prevede una fase in seduta plenaria per individuare i “grandi temi” prioritari fino a maturare la scelta se lavorare attorno ad un unico “grande progetto” condiviso oppure suddividere il budget a disposizione in “progetti minori”. Nel secondo e terzo incontro si lavorerà per sottogruppi; questi verranno divisi per interessi diversi nel caso prevalga la scelta di più iniziative, oppure per obiettivi funzionali alla realizzazione del progetto, nel caso si orienti la scelta in direzione di un'unica “grande” azione. Ciascun gruppo avrà un proprio facilitatore. Al termine di ogni incontro è previsto uno scambio sul lavoro svolto per arrivare a una sintesi condivisa. Il quarto incontro, solo plenario, ricompone aspetti economici e di attività.</p> <p>Al termine di ogni seduta è prevista la redazione di un <i>instant report</i> con restituzione immediata.</p>		
FINALITA'	Avvicinare i giovani alle responsabilità amministrative di governo locale chiamandoli a condividere le scelte e le responsabilità della gestione di		

	una parte del bilancio (20.000 euro) destinato alle attività genericamente rivolte ai giovani. L'esperienza ha un forte carattere "educativo" in quanto trasferisce le responsabilità di parte delle scelte di governo in capo ai giovani che debbono mediare tra interessi diversi, e dovrebbe sostenere anche la creazione di una Consulta Permanente dei Giovani.
METODI PARTECIPATIVI	Bilancio partecipativo: incontri plenari e per sottogruppi; adattamento OST.
PARTECIPANTI	59 giovani (16-28 anni)
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Misto: - campione casuale rappresentativo della realtà giovanile locale, selezionato dalla Commissione elettorale; i sorteggiati sono stati invitati da una lettera del Sindaco e successivamente contattati telefonicamente; - auto-selezione: nel primo incontro programmatico è stato presentato il progetto e sono stati distribuiti altri inviti a partecipare. La partecipazione è stata sostenuta da messaggi radio e interviste a giovani opinion leader su tv locali, e presentato nelle scuole superiori e associazioni.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Avvio progetto: pubblicazione sul sito internet del progetto; brochure sulle finalità del progetto, modalità di funzionamento, invito alla partecipazione; è stata diffusa in occasione di eventi ed in luoghi frequentati dai giovani (pieghevoli); incontri nelle scuole superiori. Brevi spot su radio locali e brevi passaggi su TV locale di testimonial (giovani). Sul sito internet sono stati pubblicati i report di tutti gli incontri ed aperta una finestra di dialogo. È stato creato uno spazio virtuale di incontro, sul social network più diffuso tra i ragazzi, Facebook. Negli incontri sono state effettuate riprese e condotte interviste poi pubblicate sul sito internet. Al termine dell'iniziativa è stato realizzato un report di bilancio finale, basato sul questionario dei partecipanti.
GARANZIA NEUTRALITA' / IMPARZIALITA'	no
MONITORAGGIO	no
ESITI/INFLUENZA	Tutti i progetti indicati sono stati adottati.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	I giovani siano stati attratti dalla responsabilità che si trovavano a gestire e hanno rivelato grande maturità, capacità di dialogo e orientamento alla risoluzione dei problemi. Evitare di avviare iniziative "precotte".

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Fabbriche di Vallico - Comune</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO	03.07.08	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	526		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Costruiamo insieme il Regolamento Urbanistico</b>		
OGGETTO	Regolamento urbanistico		
TIPO di POLICY	SU - Urbanistica/territorio		
SITO	<a href="http://fabbrichedivallico.latuavoceconta.lu.it">http://fabbrichedivallico.latuavoceconta.lu.it</a>		
REFERENTE	Dario Gambino		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.08		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 12 mesi (proroga eccezionale anche a causa di eventi meteo e frane nel dicembre 2009) Periodo previsto: marzo-settembre 2009 - Effettivo: marzo 2009 – febbraio 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 93.000 - Effettivo: 24.498		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 67.000 - Attribuito: 20.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 27%; Effettive a consuntivo: 22,4%		
CONSULENTE	ANCITEL Toscana		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Le fasi del processo sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1: fase preparatoria</li> <li>• 2: comunicazione</li> <li>• 3: emersione dei bisogni</li> <li>• 4: esame, verifica e decisione circa la fattibilità delle proposte</li> <li>• 5: comunicazione e discussione partecipativa delle decisioni prese nella fase precedente</li> <li>• 6: illustrazione degli obiettivi del regolamento urbanistico e delle linee guida delle sintesi normative.</li> <li>• 7: emersione delle osservazioni e di nuove proposte</li> <li>• 8: esame, verifica e decisione circa la fattibilità delle proposte</li> <li>• 9: approvazione degli obiettivi del regolamento urbanistico e delle linee guida delle sintesi normative</li> </ul>		
FINALITA'	Approvazione del Regolamento urbanistico		
METODI PARTECIPATIVI	Assistenza alla partecipazione domiciliare (con operatori presso le famiglie); partecipazione assembleare con domande e risposte; coinvolgimento delle scuole con lavori ad hoc.		
PARTECIPANTI	In considerazione del numero contenuto di abitanti, il processo era rivolto a tutta la popolazione del comune (residenti e no), le associazioni di categoria, le associazioni locali, la scuola, i commercianti ed i produttori locali.; la partecipazione numerica effettiva è stata contenuta.		
MODALITA'	Auto-selezione		

RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Web: attraverso il sito specifico sulla partecipazione <a href="http://fabbrichedivallico.latuavoceconta.it">http://fabbrichedivallico.latuavoceconta.it</a></p> <p>TV: con informazioni su digitale terrestre.</p> <p>Domiciliare: con persone "conosciute" dai cittadini, che facevano assistenza ed informazione nella compilazione del questionario e nel percorso in atto.</p> <p>Avvisi pubblici e documentazione cartacea distribuita sul territorio.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	no
MONITORAGGIO	<p>E' stato nominato un comitato di valutazione, costituito da cittadini del luogo scelti nell'ambito di chi ha preso parte alle assemblee, che verificherà se quanto deciso al termine del percorso verrà attuato così come condiviso.</p> <p>I partecipanti inoltre avranno modo, in fase di stesura del Regolamento, di verificare se quanto proposto in occasione del percorso sarà effettivamente recepito dall'Amministrazione. Anche in quella occasione sarà aperto ai sensi della lr 1/05 un processo di partecipazione, così come è stato fatto con il piano strutturale ed in questa occasione.</p>
ESITI/INFLUENZA	<p>L'Amministrazione si è fatta carico ed ha accettato le proposte illustrate, dando indicazioni affinché possano essere recepite in fase di stesura del regolamento.</p> <p>Complessivamente il progetto è stato utile e necessario per fornire alcune indicazioni valide per la precisazione degli obiettivi e la definizione dell'articolazione normativa del primo RU.</p> <p>I risultati di questo progetto sono stati recepiti dall'Amministrazione Comunale e sono stati inseriti nel Rapporto Preliminare predisposto per il processo di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e di Valutazione integrata, ai sensi della LRT 1/2005, e nell'atto di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 15 della lr 1/05.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



Formazione, Lavoro e centri per l'impiego

**Il progetto @Lè:  
Agorà  
su Lavoro  
ed Education**

<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Firenze - Provincia</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO	23.04.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	970.000		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>@lé (Agorà su Lavoro ed Education)</b>		
OGGETTO	<p>Politiche del Lavoro, con particolare attenzione alle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alle problematiche in tema di lavoro, educazione e formazione.</p> <p>Informare, condividere, analizzare i problemi prioritari legati all'occupabilità dell'individuo, elaborare soluzioni specifiche, selezionare quelle ritenute più adatte per superare le criticità esistenti, definire le modalità più adatte per l'implementazione delle stesse: dall'Agorà al tavolo amministrativo/istituzionale/politico, sviluppando un meccanismo nuovo per supportare i processi decisionali di programmazione previsti a livello territoriale (supporto tavolo tecnico della Commissione Provinciale Tripartita) e favorendo la crescita del livello di occupabilità e del grado di consapevolezza rispetto alle prospettive occupazionali per i cittadini coinvolti.</p>		
TIPO di POLICY	SE - Politiche socio-economiche, del lavoro		
SITO	<a href="http://partecipazione.giuntios.it/id/mod/resource/view.php?id=11">partecipazione.giuntios.it/id/mod/resource/view.php?id=11</a>		
REFERENTE	Sandra Breschi		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 7 mesi Periodo previsto: ottobre 2009-marzo 2010; Effettivo: ottobre 2009 - aprile 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 37.500 - Effettivo: 33.476		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 45.000 - Attribuito: 29.500		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 15%; Effettive a consuntivo: 23%		
CONSULENTE ESTERNO	Luigi Taccone		
DESCRIZIONE SINTETICA	L'architettura principale del processo partecipativo si è sviluppata su due diversi livelli di azione raccordati tra loro: <i>problem setting</i> e <i>problem solving</i> , il primo operante ad un livello di decisione più strategico rispetto alle aree problema prese in		



	<p>esame, ed il secondo invece specifico per ogni problema analizzato.</p> <p>Quest'ultimo si snoda secondo un ciclo di <i>problem solving</i>, temporizzato in momenti successivi (5-6 incontri in media) ed articolato in 4 fasi processuali (comprendere il problema, esplorare/progettare le soluzioni, scegliere/definire le proposte, attuare le decisioni).</p> <p>Compete al primo livello l'individuazione delle problematiche da affrontare in modo prioritario sulla base degli stimoli raccolti sia in logica <i>bottom-up</i> sia attraverso il network definito con gli stakeholder secondo canali concorrenti ma indipendenti, nonché la responsabilità di coordinamento anche tecnologico, di monitoraggio, di animazione e di comunicazione.</p> <p>Secondo questa impostazione, il processo si è sviluppato essenzialmente su due livelli di confronto. Il primo, al quale hanno partecipato oltre alla struttura interna di gestione diversi stakeholder, si è occupato di <i>problem setting</i>, supervisione, monitoraggio e valutazione del processo stesso.</p> <p>Il secondo livello, di tipo progettuale, ha attuato specifici cicli di <i>problem solving</i> coinvolgendo gruppi di cittadini sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La base professionale degli operatori</li> <li>- L'Orientamento al mercato del Lavoro</li> <li>- Occupazione, mobilità e strumenti per la crisi</li> <li>- Lo sviluppo culturale del territorio</li> <li>- Qualità e regole per il sistema della Formazione</li> </ul> <p>Il progetto si è concluso quindi con una fase di confronto delle proposte emerse, con l'amministrazione proponente ed altri soggetti interessati.</p>
FINALITA'	Sviluppare un meccanismo nuovo –un processo partecipativo capace di valorizzare le competenze dei cittadini- per supportare i processi concertativi di programmazione previsti a livello territoriale.
METODI PARTECIPATIVI	Agorà ed in particolare ATM - Agorà del Terzo Millennio™ di LT (cfr <a href="http://www.taccone.net">www.taccone.net</a> ) - Brainstorming 5 Gruppi di lavoro tematici (5-6 incontri ognuno) e facilitati Forum on-line in ambienti Web 1 e 2 e Piazza Toscana
PARTECIPANTI	<p>Mix di cittadini, addetti ai lavori, stakeholders.</p> <p>Le riunioni del comitato di progetto hanno coinvolto 10-15 persone in media su un totale di una trentina di soggetti coinvolti e comunque tenuti costantemente informati via email.</p> <p>Gli incontri di piazza, previsti nelle varie fasi del ciclo di brainstorming, hanno coinvolto operativamente una cinquantina di persone, con una partecipazione più alta (fino a 15 persone) nei gruppi rivolti verso tematiche più sociali e trasversali, e più limitata (anche 4/5 persone) nei gruppi più tecnici con la presenza soprattutto di esperti ed addetti a i lavori (ad es. esperti di lavoro, formazione od orientamento). La partecipazione ha registrato un certo calo fisiologico quando i gruppi sono entrati maggiormente sugli aspetti tecnici.</p>

	<p>Sui forum guidati (contesti specifici online che hanno seguito e sviluppato le attività di brainstorming in modo sincrono rispetto alle attività di piazza) la partecipazione è stata più alta (circa 15-25 iscritti ad ogni forum) su un totale di 120 iscritti al sito (diversi appartenenti anche ad un territorio più ampio, ad esempio Centri per l'impiego di altre province toscane).</p> <p>Raccolti in media 20-30 messaggi per ogni forum guidato. Partecipazione abbastanza significativa anche nel "forum libero" che è servito per raccogliere tematiche e spunti di discussione soprattutto nella fase iniziale.</p> <p>Oltre 40 persone hanno partecipato all'evento finale, molti dei quali avevano già partecipato alle fasi precedenti del brainstorming ed ancora oltre 40 feedback da parte di iscritti al sito web sono stati ottenuti per il sondaggio online sulla verifica finale delle proposte di soluzione elaborate.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Auto-selezione
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	La comunicazione verso la comunità è avvenuta in particolare attraverso lo sviluppo sul web di un sito di social network con caratteristiche molto "partecipate" ha permesso di tenere adeguatamente informata la comunità interessata durante tutte le fasi del processo, creando le condizioni per un rapporto anche a distanza.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia formata da 3 esperti
MONITORAGGIO	no
ESITI/INFLUENZA	Il processo partecipativo è principalmente orientato a fornire idee e contributi tecnici di supporto alle politiche programmatiche dei tavoli di concertazione istituzionali (in primis in ambito provinciale, ma anche nelle politiche specifiche di molte strutture educative).
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla richiesta iniziale; Relazione finale non disponibile perché il processo è stato interrotto)</i>		
PROPONENTE	<b>Lucca - Provincia</b>	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO	06.07.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	59.000 (residenti nell'area Porcari-Capannori)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Processo partecipato per il trattamento e lo smaltimento degli scarti da pulper del distretto cartario lucchese</b>		
OGGETTO	Consiste nell'individuare le modalità e le tecnologie più appropriate e sostenibili, dal punto di vista economico, territoriale e sociale per la gestione e smaltimento degli scarti di lavorazione delle cartiere (pulper).		
TIPO di POLICY	IP - localizzazione di impianto; PA - ambientale e industriale		
SITO	<a href="http://www.provincia.lucca.it">www.provincia.lucca.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.09		
DURATA e PERIODO	7 mesi; Nota: è stata espletata solo la prima delle fasi sotto descritte; la Provincia ha deciso di terminare il processo. Previsto: settembre 2009-marzo 2010 - Effettivo: settembre 2009 - luglio 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 136.500 - Effettivo: 56.500		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 128.000 - Attribuito: 80.000 (erogato: 24.800)		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale*: 41,4%; Effettive a consuntivo: 44% *Nota: include 44.500 della Provincia e 12.000 dell'Associazione Industriali di Lucca		
CONSULENTI	Avventura Urbana srl e Sociolab snc		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il processo si sviluppa secondo 4 principali fasi:</p> <p>a. Indagine e valutazione del conflitto: condurre un'accurata indagine grazie alla quale sia possibile valutare la fattibilità del dialogo; l'individuazione dei principali attori da coinvolgere (o perché interessati o perché impattati dal problema); lo scopo pratico e sostanziale del dialogo. Uno dei risultati fondamentali attesi dall'indagine è un accordo generale fra le parti su chi e come parteciperà in rappresentanza dei vari gruppi di interesse, quale possibile risultato finale da perseguire con il processo, scadenze, frequenza degli incontri, informazioni necessarie per produrre decisioni solide, e altre regole generali sul funzionamento del processo.</p> <p>b. convocazione degli attori rappresentativi nel tavolo partecipativo: il processo di dialogo costruttivo dovrà definire - almeno- due piani di lavoro: uno destinato al lavoro sistematico e intenso di un gruppo definito di attori, in grado di rappresentare tutti i principali punti di vista sull'argomento (si vedano a seguire i criteri fondamentali); l'altro destinato a presentare progressivamente i risultati del primo gruppo ad un pubblico molto più ampio (anche composto da cittadini estratti a sorte), dal quale raccogliere input, osservazioni di natura critica o informativa, per adeguare e affinare il processo; in ultimo ci</p>		

	<p>saranno altri piani di lavoro, come ad esempio dei gruppi di approfondimento di natura tecnica o scientifica formati da esperti, che sono attivati su specifico mandato del gruppo principale di lavoro impegnato nel dialogo, per raccogliere informazioni o definire questioni utili all'avanzamento del dialogo;</p> <p>c. scambio di informazioni e discussione: la parte centrale del processo di dialogo sarà dedicata ad organizzare uno scambio di informazioni produttivo e improntato al rispetto degli attori coinvolti. Il lavoro sarà improntato a far sì che le parti possano reciprocamente comprendere le posizioni e gli interessi sottesi dell'altro, ad aiutare i vari portatori di interesse a scoprire, chiarire o creare il maggior livello possibile di mutuo guadagno verso la propria posta in gioco.</p> <p>d. ricerca di soluzioni condivise: una volta costruito un terreno comune di informazioni e relazioni di tipo collaborativo sarà possibile assistere il tavolo nel lavoro di costruzione di decisioni informate e condivise, e nella loro successiva ratificazione in forma di accordi sottoscritti che risultino validi in fase di implementazione (la richiesta di possibile proroga si riferisce a quest'ultimo punto).</p> <p>Forum di discussione virtuale gestito da un facilitatore esperto in processi negoziali che avrà il compito di animare la discussione, rafforzare la rete di relazioni locali, aggregare la comunità virtuale, rispondere in tempi brevi alle diverse sollecitazioni, gestire i contenuti e assicurare il costante aggiornamento del sito.</p>
FINALITA'	Il processo si propone di costruire raccomandazioni condivise in merito alla soluzione del problema dello smaltimento/riutilizzo degli scarti di lavorazione delle cartiere.
METODI PARTECIPATIVI	<i>Policy Dialogue</i> impiegato dal Keystone center (Colorado, USA): <i>consensus building</i> , negoziazione a somma positiva
PARTECIPANTI	Portatori d'interessi Campione rappresentativo di cittadini estratti a sorte Cittadini in genere (assemblee)
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Individuazione 50/100 stakeholders, istituzioni tramite indagine (cfr. infra) Campione di cittadini (gruppi di lavoro) Cittadini in genere (assemblee)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Nei Sito web della Provincia di Lucca verranno quotidianamente caricate le restituzioni degli incontri del tavolo della partecipazione e degli incontri pubblici; le informazioni saranno rese disponibili attraverso la rete telematica toscana. Verrà inoltre creata una "bacheca virtuale" dedicata alla pubblicazione degli avvisi e dei documenti presentati dagli attori locali.
GARANZIA NEUTRALITA' / IMPARZIALITA'	Cabina di regia tecnico-politica Tavolo della partecipazione (rappresentanti di interessi locali)
MONITORAGGIO	Cabina di regia (cfr supra) integrata da gruppo di lavoro

	composto anche da cittadini estratti a sorte
ESITI/INFLUENZA	Dopo l'espletamento della prima fase, la Provincia ha ritenuto di terminare il processo.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Massa - Comune</b>	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO	07.04.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	69.400		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PARTECIPA IN MASSA Il percorso di Bilancio Partecipato del Comune di Massa</b>		
OGGETTO	Bilancio di previsione 2010		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
SITO	<a href="http://www.comune.massa.ms.it">www.comune.massa.ms.it</a> link 'Bilancio Partecipativo'		
REFERENTE	Alessandro Volpi		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: idem Previsto: maggio-novembre 2009 - Effettivo: idem		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 60.000 - Effettivo: 47.268		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 50.000 - Attribuito: 45.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 16,6%; Effettive a consuntivo: 14%		
CONSULENTE	Futour-Ideai		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il progetto si è articolato in quattro fasi, individuando per ognuna le seguenti attività:</p> <p>1) Kick-off progetto: individuati gli obiettivi ed il perimetro dell'intervento, definito il gruppo di lavoro, condiviso il calendario di progetto dettagliato, identificate eventuali criticità/opportunità da tenere in considerazione nelle varie fasi; analisi della situazione di partenza del tema di progetto; definite le tematiche prioritarie da trattare nel corso dei workshop partecipativi (strumenti, metodi, vincolo, policies, strategie, informazione, comunicazione, consultazione).</p> <p>2) Informare/Comunicare: predisposto piano di comunicazione.</p> <p>3) Consultare/Coinvolgere/Cooperare: attività partecipative funzionali all'elaborazione di idee progettuali in tre fasi: la prima di presentazione e attivazione del percorso aperta a tutta la cittadinanza, la seconda di elaborazione dei progetti, la terza di definizione delle priorità.</p> <p>4) Empowerment: diffusione di quanto emerso nel processo</p>		

	(assemblea e canali di informazione), e successivamente sottoposto alla verifica di tutti i cittadini.
FINALITA'	<p>Definizione del bilancio comunale e contributo dei cittadini alla progettazione dei contenuti di alcune voci di spesa; inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la trasparenza della gestione e il rendimento della spesa pubblica; stimolare la partecipazione cittadina all'assunzione delle decisioni, all'attribuzione e al controllo dell'utilizzo delle risorse;</li> <li>• imparare come si costruisce il bilancio del Comune in maniera partecipata.</li> <li>• aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti del governo locale;</li> <li>• contribuire a creare una cultura democratica nella popolazione e rafforzare il tessuto sociale;</li> <li>• responsabilizzare l'amministrazione nei confronti dei cittadini e promuovere il rinnovamento della gestione pubblica.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	<p>1) Assemblea cittadina di inaugurazione dell'iter del Bilancio Partecipato (16 giugno)  2) 3 workshop facilitati di esplorazione di temi e progetti: diverse metodologie e tecniche per la creatività e partecipazione (OST, Caffè della Conoscenza) abbinata con il Mosaico Digitale di Futour –MODÍ- (sessioni creative e momenti di problem solving, con l'utilizzo di tastiere in grado di raccogliere le idee dei partecipanti, viene creato e proiettato su un grande schermo un mosaico di concetti, frasi, progetti, condiviso rispetto alla soluzione di problemi, suggestioni, strategie, politiche).  3) Town meeting deliberativo con i gruppi di cittadini e delle associazioni aperto a tutta la cittadinanza (17 ottobre). Alla fine dei workshops e del TM sono stati prodotti 'rapporti istantanei' delle riunioni documentando i progressi nella progettazione dei tavoli.</p> <p>Nei periodi compresi tra gli appuntamenti degli workshop i tavoli dei cittadini hanno svolto riunioni proprie, gestiti dagli uffici dell'Assessorato attraverso un calendario di richieste e di disponibilità. Le riunioni sono state innumerevoli, si sono svolte soprattutto nelle ore serali (data la stagione estiva), a volte sono state congiunte tra più tavoli, a volte congiunti cittadini/associazioni. I tavoli hanno anche effettuato visite sul territorio in base alle esigenze dei loro progetti, coadiuvati da tecnici comunali messi a disposizione da vari assessorati.</p> <p>4) "Partecipiamo" festa/incontro pubblico, ideato e organizzato dai cittadini e le associazioni che hanno aderito al percorso e sostenuto dall'amministrazione, durante il quale sono stati esposti i progetti elaborati fino a quel momento (6 agosto).</p>
PARTECIPANTI	<p>In totale 120 cittadini partecipanti, con una media di circa 60 per incontro, più rappresentanti delle associazioni.</p> <p>Votazione delle priorità: per aumentare la possibilità di partecipazione sono stati organizzati anche altri momenti e luoghi per le votazione. Tutte le operazioni di voto sono state gestite da personale comunale. Al voto sono stati ammessi tutti i residenti che</p>

	hanno compiuto 16 anni e anche i non residenti che hanno dimostrato interesse diretto al territorio ed alla comunità per ragioni di lavoro, collegamenti di attività, etc. Complessivamente hanno votato 1.757 cittadini, esprimendo un totale di 5.174 preferenze sui progetti.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Selezione, attraverso l'Ufficio Anagrafe, di un campione di 1500 cittadini distribuiti per fasce di età (18-33, 34-53, 54-73, >74) e genere con l'obiettivo di selezionare 100 soggetti disponibili, a cui è stata recapitata una lettera di invito contenente le informazioni relative al percorso e le modalità di adesione ai workshop. Contemporaneamente sono stati contattati telefonicamente i cittadini di cui è stato possibile entrare in possesso del numero di telefono.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Utilizzo di mezzi diversificati in relazione ai diversi target di popolazione: - link dedicato sul sito web del Comune, I progetti sono stati inseriti per la consultazione, in forma compiuta ed in sintesi, sui siti - stampa locale (gratuita e non); numerosi articoli ne Il Tirreno e La Nazione dedicati all'iniziativa ed alle votazioni, alcuni promossi come comunicati stampa dell'Amministrazione. - cartolina inviata per posta ordinaria per invitare i cittadini a esprimersi in merito alle proposte; - contatti telefonici, - cartellonistica - interventi su Tv locali con spazi autogestiti e trasmissioni radiofoniche - I progetti sono poi stati pubblicati in sintesi ne "La Parola", un periodico in 30.000 copie distribuito gratuitamente. - installazione di uno schermo nell'atrio del palazzo comunale con informazioni continue sulle fasi del processo. Ogni riunione, anche del singolo tavolo è stata annunciata sul sito indicato e a mezzo stampa e altri organi di informazione.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	no
MONITORAGGIO	Sono previsti incontri con un campione dei partecipanti al percorso per aggiornarli rispetto allo stato di andamento delle scelte prese. Verrà fatta una <i>gap-analysis</i> , una <i>root-causes analysis</i> e un piano con eventuali azioni correttive per garantire che gli impegni presi siano rispettati.
ESITI/INFLUENZA	L'Amministrazione, dopo averli valutati, ha finanziato, inserendoli nel bilancio di previsione 2010, i progetti che avevano ricevuto il maggior grado di priorità.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	I partecipanti risultano essere abbastanza rappresentativi della comunità massese per età, titolo di studio, professione. La fascia d'età più rappresentativa è stata quella va dai 34 ai 53 anni, ma erano proporzionalmente presenti anche persone anziane. Hanno partecipato più donne che uomini. La maggior parte dei partecipanti presentava un livello d'istruzione medio-alto. Rispetto all'occupazione il quadro è abbastanza eterogeneo con prevalenza di persone con posto fisso, pensionati/e o liberi/e professionisti/e. E' risultata invece carente la presenza di migranti.







<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla Relazione finale) –validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Montelupo Fiorentino – Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo</b>	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO	04.08.09 (adesione del Comune; il processo si svolge con la collaborazione del Comune)	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	1.290		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Partecipa-azione: la scuola nuova</b>		
OGGETTO	<p>Percorso partecipativo per la progettazione di un nuovo plesso scolastico di San Quirico, che ospiterà scuola dell'infanzia e scuola primaria, reso necessario dal forte aumento demografico, da realizzare in un'area vincolata, nei pressi della villa Medicea dell'Ambrogiana, all'interno di un vasto parco urbano, secondo i più avanzati principi della bioedilizia; presuppone un forte ripensamento degli accessi e del sistema complessivo della viabilità pedonale, ciclabile e relativa al trasporto pubblico locale e occuperà 2,5 ettari di terreno.</p>		
TIPO di POLICY	PE - educazione; territorio; mobilità		
SITO	<a href="http://www.istitutocomprensivomontelupo.it/NUOVA_SCUOLA/nuova_scuola.htm">www.istitutocomprensivomontelupo.it/NUOVA_SCUOLA/nuova_scuola.htm</a>		
REFERENTE	Patrizia Melani		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.09		
DURATA e PERIODO	6 mesi Previsto: settembre 2009-marzo 2010 - Effettivo: dicembre 2009 – giugno 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 26.550 - Effettivo: 20.293		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 25.200 - Attribuito: 20.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	<p>Richiesta iniziale: 5%; Effettive a consuntivo: 12% (Comune di Montelupo) NB: non richiesto ex lr. 69/07</p>		
CONSULENTE	Eubios		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>1) Preparazione: incontri propedeutici, formazione preliminare degli insegnanti, selezione partecipanti, presentazione dell'iniziativa, predisposizione aspetti logistici e attrezzature. Si definiscono i margini di discussione e di coinvolgimento, si individuano i temi da analizzare e si formula il progetto educativo. E' gestita dal gruppo di coordinamento, rappresentativo di tutti i soggetti partner e allargato alla presenza dei</p>		

	<p>referenti dei genitori coinvolti.</p> <p>2) Analisi: visite guidate (cfr. supra), laboratori, focus group facilitati con le associazioni, incontri di verifica con gli adulti coinvolti. I bambini elaborano strategie di analisi e di proposta anche attraverso mappe ed altri elaborati grafici. Gli adulti coinvolti accompagnano i bambini nella loro attività e ne monitorano i risultati.</p> <p>3) Approfondimento: studio e analisi dei materiali prodotti; incontri con i partner per la condivisione dei materiali; indagine sull'uso e la percezione dei luoghi da progettare; somministrazione di questionari e strumenti di verifica. Le informazioni vengono condivise con tutti i soggetti adulti coinvolti e, insieme a loro, si approfondisce l'indagine sull'uso e la percezione dei luoghi da progettare.</p> <p>4) Progettazione: redazione delle proposte progettuali, incontri di confronto e discussione del progetto con i partecipanti, elaborazione del report progettuale e delle linee guida. Tramite disegni, i bambini formulano le loro proposte di intervento, che sono rielaborate e tradotte dagli esperti facilitatori e riportate in un report da consegnare ai progettisti. I progettisti, a loro volta, trasformano i suggerimenti di bambini e adulti in ipotesi tecniche, dialogando con i partecipanti attraverso incontri di verifica sul progetto in corso.</p> <p>5) Conclusione: presentazione del progetto condiviso della nuova scuola alla cittadinanza: i materiali e i risultati sono presentati e illustrati nel corso di un evento pubblico, anche attraverso l'ausilio di prodotti multimediali realizzati nel corso del progetto (video-documentario).</p> <p>6) Comunicazione: cfr. infra.</p>
FINALITA'	<p>Approfondire le esigenze e i bisogni dei molti soggetti che "abiteranno" la nuova struttura: alunni, insegnanti, genitori, personale non docente, associazioni del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Educare i bambini alla cittadinanza attiva, favorire le loro capacità progettuali e decisionali e valorizzare la loro creatività diffusa;</li> <li>- Favorire l'affioramento di punti vista e interessi scarsamente rappresentati (es. alunni stranieri o diversamente abili e loro genitori);</li> <li>- Costruire una forte correlazione fra progetto architettonico e progetto didattico;</li> <li>- Sollecitare nella cittadinanza il senso di responsabilità e di appartenenza nei confronti degli spazi e delle opere pubbliche, anche valorizzando il ruolo di "mediazione" e filtro naturalmente esercitato dai bambini nei confronti delle famiglie.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Laboratori di progettazione, incontri e focus group di approfondimento facilitati, per un totale di 24 incontri, e più precisamente:</p> <p>1) PREPARAZIONE</p> <p>Per i due incontri propedeutici è stato utilizzato il sistema del <i>focus group</i>, disponendo le sedie in circolo e presentando i contenuti attraverso una presentazione a video elaborata in una forma grafica leggibile e sintetica.</p> <p>Un approccio simile è stato impiegato anche per la formazione preliminare degli insegnanti, presentando loro alcuni casi simili di laboratori di progettazione con i bambini attraverso schemi e immagini fotografiche a video.</p> <p>Il terzo incontro, destinato a dettagliare ed approfondire il progetto</p>

educativo e il calendario delle attività, è stato organizzato adattando al caso specifico la tecnica della “Conversazione al Caffè” o “World caffè”. La presentazione del progetto ai bambini è stata organizzata come un momento di informazione-animazione suddiviso in due momenti: presentazione dei contenuti e del calendario delle attività attraverso immagini a video e “gioco” per allenarsi ad osservare ed annotare l’ambiente circostante. Prima della presentazione è stato somministrato un questionario per verificare le aspettative dei bambini sui temi in discussione e sulla percezione degli spazi scolastici.

## 2) ANALISI

Per ciascuna delle due classi, si sono alternate due visite guidate di osservazione ed esplorazione della zona dove sarà costruita la nuova scuola a due momenti di laboratorio, durante i quali i bambini, lavorando in gruppi, hanno sintetizzato i dati e le informazioni raccolte su grandi “mappe” cartacee. Durante le uscite sono state realizzate numerose foto, che sono state fatte rivedere su video ai bambini nei momenti di laboratorio. Oltre a questo sono state mostrate anche immagini aeree dell’area con indicazione dei principali elementi urbanistici.

## 3) APPROFONDIMENTO

L’incontro destinato agli adulti per la condivisione dei materiali prodotti dai bambini nella fase di analisi è stato gestito attraverso la tecnica del focus group, sempre con il supporto delle immagini a video.

## 4) PROGETTAZIONE

Partendo dalle mappe di sintesi, è stato chiesto ad ogni bambino di disegnare la propria idea sul tema da sviluppare, scegliendo da queste solo gli elementi preferiti. Tutti i disegni, senza il nome dell’autore, sono stati esposti su un grande cartellone e i bambini hanno potuto votare (a “scrutinio segreto”) i quattro disegni preferiti, che sono diventati la base per il successivo lavoro di gruppo. Gli autori dei disegni più votati sono stati nominati “responsabili di progetto” di ciascun gruppo, con il compito di coordinare il lavoro e formulare un nuovo disegno, basato appunto sul disegno vincitore. Tuttavia, gli altri componenti del gruppo, se lo desideravano, avevano il “potere” di chiedere al responsabile di inserire nel progetto gli elementi del proprio disegno individuale. La varietà e la ricchezza delle soluzioni individuate è stata favorita anche dalla “rotazione” dei bambini, che hanno potuto spostarsi a lavorare in tutti e quattro i progetti. Solo i responsabili di progetto sono rimasti legati al proprio tavolo di lavoro, con il compito di accogliere le richieste dei bambini che, mano a mano, si alternavano all’interno del gruppo.

Il lavoro dei bambini è stato coadiuvato dalla presenza di “esperti” a loro disposizione: per l’orto didattico, ad esempio, erano presenti alcuni ragazzi della scuola secondaria che si occupano dell’orto esistente nell’Istituto Comprensivo e un nonno che aveva mostrato ai bambini il proprio orto durante il sopralluogo. Per presentare ai bambini le soluzioni progettuali provvisorie elaborate dai progettisti dell’Ufficio tecnico comunale è stato utilizzato il sistema della presentazione su grande schermo dei disegni. Durante la proiezione, per verificare il livello di “gradimento”, ai bambini è stato somministrato un questionario, cui era possibile rispondere solo guardando le immagini.

	<p>5) CONCLUSIONE</p> <p>La presentazione è stata organizzata durante la festa di fine anno scolastico, attraverso l'esposizione dei materiali realizzati da bambini e con l'ausilio di prodotti multimediali realizzati nel corso del progetto.</p>
PARTECIPANTI	Oltre 70 partecipanti tra bambini 2 classi, referenti di associazioni e cooperative partner del progetto, insegnanti, genitori.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>1) invito alla rete di partenariato che include soggetti che collaborano stabilmente con la scuola;</p> <p>2) sorteggio di due classi dei bambini e relativi insegnanti;</p> <p>3) auto-candidatura dei genitori e del personale scolastico non docente</p> <p>4) la partecipazione alle altre attività aperta all'intero corpo docente.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Le attività di comunicazione (interna alla partnership ed esterna) hanno accompagnato tutto lo svolgimento del processo. Le informazioni relative al progetto sono diffuse tramite il sito della scuola e del comune, comunicati stampa, la newsletter dell'amministrazione ed il periodico "Montelupo Informa". Gli incontri con la cittadinanza sono stati pubblicizzati tramite lettere, volantini, e-mail, telefonate, sms.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Gruppo di coordinamento rappresentativo dei soggetti coinvolti.
MONITORAGGIO	L'Amministrazione comunale si è impegnata a sottoporre al Gruppo di coordinamento e con esso concordare le eventuali modifiche che, per causa di forza maggiore (variazioni in corso d'opera, problemi di budget, imprevisti, irreperibilità dei materiali, ecc.) dovessero essere apportate al progetto validato come esito del processo partecipativo. Inoltre, durante la realizzazione del nuovo plesso scolastico, i bambini e gli adulti direttamente coinvolti nel percorso di progettazione saranno invitati a visionare il cantiere e a partecipare a momenti di verifica con l'ufficio tecnico comunale.
ESITI/INFLUENZA	Progetto del nuovo plesso scolastico San Quirico. Prima di presentare pubblicamente i risultati del percorso, l'Amministrazione comunale ha scelto di trasmettere a tutti i bambini una breve nota scritta che illustrava le scelte effettuate (basate sugli esiti dei questionari somministrati ai bambini).
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	<p>Il processo è stato sostenuto da un'ampia e diversificata rete di soggetti, pubblici e del privato sociale, che hanno collaborato attivamente al percorso partecipativo: Comune di Montelupo Fiorentino, Centro Interculturale Empolese Valdelsa, Cooperativa Colori, Associazione "L'Ottavonano", Associazione "Auser Verdeargento".</p> <p>Forse il "punto debole" dei metodi impiegati è stato quello di non riuscire a coinvolgere molti soggetti adulti e quindi di non aver potuto sollecitare debitamente nei cittadini adulti il senso di responsabilità e di appartenenza nei confronti delle opere pubbliche.</p>



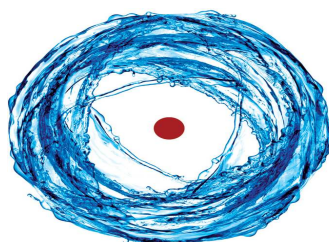
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Pisa - Comune</b>	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO	25.03.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	89.700		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Pisa Partecipa</b> <b>Il futuro delle circoscrizioni: la parola dei cittadini (su servizi amministrativi decentrati, periferiche URP e centri civico-sociali).</b> <b>Progetto innovativo per radicare prassi partecipative nel Comune di Pisa.</b>		
OGGETTO	<p>Se l'abolizione delle circoscrizioni ha prodotto un vuoto di rappresentanza e di partecipazione, uno dei punti fondamentali del "programma di mandato" del Comune è quello di trasformare – seguendo anche le linee guida proposte dalla Regione Toscana con la legge sulla partecipazione – una circostanza critica in occasione favorevole per ripensare la democrazia locale e coltivare il capitale sociale.</p> <p>Il Comune ha inteso non rinunciare a sedi 'decentrate' che possano fungere da luoghi di formazione democratica delle opinioni e di mediazione dei conflitti locali tra l'amministrazione e i cittadini sia in termini di partecipazione attiva che in termini di servizi amministrativi decentrati più prossimi alle esigenze dei cittadini.</p> <p>In termini più analitici, sono due gli obiettivi fondamentali del progetto a cui corrispondono due pubblici di riferimento distinti.</p> <p>Da un lato, l'obiettivo di 'radicare prassi partecipative' all'interno della struttura istituzionale è stato raggiunto attraverso un percorso di formazione dedicato ai funzionari comunali (sia i funzionari che presiederanno agli uffici decentrati che quelli dei settori 'caldi') già in organico, oggetto di uno specifico corso di formazione rivolto a radicare in loro i principi della partecipazione e a trasferire conoscenze e competenze legate alla realizzazione e sviluppo di percorsi partecipativi. Gli stessi funzionari hanno assistito a tutte le fasi di preparazione del percorso partecipativo.</p> <p>Dall'altro lato, l'obiettivo di 'condividere con i cittadini stessi l'architettura dell'edificio della partecipazione', è stato raggiunto con il coinvolgimento dei cittadini stessi, che sono stati coinvolti nella discussione pubblica sull'aggregazione territoriale sotto-comunale, sulla progettazione delle 'strutture e forme partecipative' nonché sulla definizione delle funzioni amministrative, civiche e sociali delle sedi di decentramento e partecipazione.</p> <p>Il progetto mira a realizzare le condizioni per radicare uno sviluppo sociale equo non solo avvicinando le sedi decisionali al cittadino (garantendo così una migliore possibilità di rappresentazione di tutti gli interessi presenti sul territorio), ma anche includendolo in modo</p>		

	stabile nel processo deliberativo. In altri termini, si è voluto sollecitare una proposta concreta dei cittadini sui principali 'nodi' della riforma sulle strutture e sulle procedure della democrazia locale.
TIPO di POLICY	PRP – partecipazione, decentramento
SITO	<a href="http://www.comune.pisa.it/pisapartecipa/doc/pisapartecipa.htm">www.comune.pisa.it/pisapartecipa/doc/pisapartecipa.htm</a>
REFERENTE	Daniela Burchielli
DATA PRESENTAZIONE	31.03.09
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7 mesi (richiesta proroga per sospensione periodo estivo); effettiva: idem Periodo previsto: maggio 2009–gennaio 2010 - Effettivo: idem
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 81.000 - Effettivo: 54.403
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 50.000 - Attribuito: 50.000
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 38,2%; Effettive a consuntivo: 18%
CONSULENTE	Dipartimento di Scienze Sociali, Università di Pisa
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Quasi contemporaneamente al percorso di formazione dei funzionari si è avviato il percorso di partecipazione che ha coinvolto i cittadini, articolato in due fasi: la prima rivolta a rilevare eventuali specificità nell'approccio e nel desiderio di partecipazione da parte dei cittadini a livello della ex-circoscrizione; e la seconda orientata a realizzare una sintesi delle differenti posizioni e orientamenti in merito agli strumenti di partecipazione rivolta agli stessi cittadini a livello comunale.</p> <p>FASE A: PREPARAZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costituzione di un Comitato di Garanzia;</li> <li>2. Individuazione funzionari interni al Comune che saranno dislocati nelle sedi decentrate amministrative e di partecipazione (responsabili territoriali della partecipazione);</li> <li>3. Formazione dei funzionari;</li> <li>4. Predisposizione condizioni logistiche e materiali;</li> <li>5. Selezione dei partecipanti.</li> </ol> <p>FASE B: COMUNICAZIONE (cfr infra)</p> <p>FASE C: PROCESSO PARTECIPATIVO</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Convocazione partecipanti;</li> <li>2. Svolgimento di 6 workshop circoscrizionali;</li> <li>3. Svolgimento forum on-line;</li> <li>4. Workshop conclusivo nella quale i partecipanti hanno discusso le proposte emerse per giungere a un'elaborazione comune da presentare al Consiglio comunale.</li> </ol>
FINALITA'	Individuare sedi decentrate che possano fungere da luoghi di formazione democratica delle opinioni e di mediazione dei conflitti locali tra l'amministrazione e i cittadini sia in termini di partecipazione attiva che in termini di servizi amministrativi

	decentrati più prossimi alle esigenze dei cittadini, all'interno del processo di ridefinizione delle ex-circoscrizioni intrapreso dal Consiglio e dalla Giunta Comunale a seguito delle nuove disposizioni di legge, al fine di individuare soluzioni alternative. Il percorso partecipativo si propone di coinvolgere la cittadinanza nel percorso di individuazione e di costruzione di queste sedi della partecipazione, che saranno tradotte in prassi istituzionale attraverso le riforme istituzionali.
METODI PARTECIPATIVI	6 workshops circoscrizionali di 1 giornata (12 partecipanti cad.) 1 dei giovani : Group think play 1 Workshop conclusivo (84 partecipanti) per gruppi tematici e in plenaria
PARTECIPANTI	84 cittadini
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento casuale stratificato (età, genere, area di residenza, minoranze etnico-culturali) di 72 cittadini e di 12 giovani.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Concorso pubblico rivolto ai giovani per ideazione logo PISA-PARTECIPA. Comunicazione del processo di partecipazione dall'inizio e per tutto il percorso; diffusione della conoscenza del processo presso la popolazione a mezzo stampa e web; realizzazione focus tematici e filmato del workshop finale diffusi dalle emittenti TV locali; Forum di discussione on-line aperto a tutti i cittadini attivato sulla pagina face book del Comune. Manifesti e locandine.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto pariteticamente da Consiglieri comunali (2 di maggioranza e 2 di opposizione) e da rappresentanti di spicco della comunità locale individuati dal Consiglio Comunale.
MONITORAGGIO	Durante il workshop conclusivo sono stati individuati 8 volontari tra i partecipanti che fungeranno da interlocutori dell'Amministrazione Comunale nel percorso che segue il processo partecipativo. I volontari saranno invitati a partecipare ai lavori dell'apposita Commissione Consiliare nella quale potranno presentare le proposte emerse e confrontarsi con i consiglieri comunali in merito alle stesse. Tutti i partecipanti al processo saranno inoltre invitati ad assistere alle sedute del Consiglio Comunale, quando sarà all'ordine del giorno la discussione la riforma del regolamento sulla partecipazione, previa comunicazione diretta.
ESITI/INFLUENZA	'Pisa-Partecipa' si colloca al livello della 'cooperazione' nella cosiddetta 'scala della partecipazione'; le proposte che sono emerse sono state consegnate al Consiglio Comunale, il quale si è impegnato a rivedere lo Statuto Comunale e i vecchi regolamenti (Regolamento del Comune di Pisa; Regolamento delle Circoscrizioni; Regolamento sul decentramento; Regolamento per l'esercizio del diritto di partecipazione) e il nuovo Regolamento dei Consigli territoriali di partecipazione coerentemente con la proposta emersa. Nel mese di marzo 2010 il CC ha nominato 20 componenti per ogni Consiglio Territoriale di Partecipazione. I CTP si sono insediati nel mese di aprile 2010 e sono operativi. Anche a seguito dei processi partecipativi il Consiglio Comunale nel settembre 2010 ha approvato



	il Regolamento di prima attuazione per il funzionamento dei Consigli Territoriali di Partecipazione e la Giunta nel mese di ottobre 2010 ha approvato il disciplinare per il funzionamento dei CTP.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



**IL PADULE  
CHE VORREMMO**

<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Ponte Buggianese - Comune</b>	PROVINCIA	PT
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	06.04.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	8.740		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Il Padule che vorremmo</b>		
OGGETTO	<p>1) localizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue finalizzata alla riorganizzazione del sistema di depurazione civile della Val di Nievole e più in generale del comprensorio del cuoio (Santa Croce);</p> <p>2) regolamentazione del regime e della gestione idrica del Padule di Fucecchio, ai fini della tutela e rinaturalizzazione dell'area palustre e del miglioramento della qualità ambientale;</p> <p>3) valorizzazione e sviluppo sostenibile dell'area.</p>		
TIPO di POLICY	IP - infrastrutture; PA - ambiente		
SITO	<a href="http://www.ilpadulechevorremmo.it">www.ilpadulechevorremmo.it</a>		
RTEFERENTE	Adriana Cappelli		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 11 mesi (proroga di 3 mesi) Periodo previsto: aprile-settembre 2009 - Effettivo: aprile 2009 - febbraio 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 81.500 - Effettivo: 81.803		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 69.275 - Attribuito: 69.275		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 15%; Effettive a consuntivo: 15,4%		
CONSULENTI	Avventura Urbana e SocioLab		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>1. Fase di analisi e preparazione (luglio-settembre 2009):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di 23 interviste in profondità a testimoni privilegiati qualificati (tecnici, referenti amministrativi e politici del progetto; rappresentanti di associazioni e gruppi locali);</li> <li>- realizzazione di interviste strutturate a 369 cittadini incontrati casualmente nei luoghi di incontro e aggregazione;</li> <li>- formazione del Comitato di garanzia con il compito di supervisionare l'intero processo partecipativo.</li> </ul> <p>2. Fase di definizione dei criteri e delle raccomandazioni per la</p>		

localizzazione del depuratore (settembre-dicembre 2009):

- incontro aperto al pubblico di presentazione del progetto;
- 5 incontri di lavoro con i partecipanti al processo (tenuti di sabato nelle settimane comprese tra il 24 ottobre e il 14 novembre)
- 2 presentazioni pubbliche dei risultati raggiunti:

28 novembre 2009: presentazione pubblica dei risultati della prima parte del processo partecipativo contenuti nella relazione del Garante della comunicazione e presentazione dei possibili siti idonei alla localizzazione dell'impianto di depurazione;

2 dicembre 2009: relazione da parte dell'Amministrazione comunale di motivazione delle scelte dell'amministrazione in risposta alle raccomandazioni presentate dal Garante della comunicazione e individuazione del sito per la realizzazione dell'impianto di depurazione.

3. Fase di definizione del regime idrico del Padule e prima definizione delle linee di sviluppo dell'area (gennaio-febbraio 2010): 5 incontri di lavoro con gli attori locali per la discussione di tre temi:

1. la costituzione dell'osservatorio di garanzia e monitoraggio per la progettazione e realizzazione dell'impianto di depurazione;
2. la definizione delle regole per la gestione delle risorse idriche del Padule (e la presentazione e discussione dei progetti di riqualificazione idraulica promossi dal Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio );
3. lo sviluppo del Padule.

Il 27 febbraio si è svolto l'ultimo incontro del processo partecipativo con la giornata di lavoro sullo sviluppo del Padule che ha visto la partecipazione della Regione Toscana, della Provincia di Pistoia, di alcune associazioni di categoria, delle associazioni locali e dei cittadini di Ponte Buggianese.

Il processo si è chiuso con la presentazione dei contenuti della relazione del Garante della comunicazione che prevede:

- la definitiva localizzazione dell'impianto di depurazione;
- le principali regole relative alla regimazione idrica del Padule che saranno poi formalizzate in un successivo protocollo a cura della Provincia di Pistoia;
- le regole per la costituzione e il funzionamento del Comitato di garanzia e dell'Osservatorio di garanzia per la progettazione e realizzazione dell'opera;
- le principali indicazioni sullo sviluppo futuro del Padule – che verranno riprese da uno specifico progetto che sarà avviato dalla Provincia di Pistoia che coinvolgerà gli altri comuni rivieraschi.

4. Fase di restituzione.

I risultati del processo sono stati resi pubblici rispetto diverse modalità e comunque tutti gli incontri sono stati restituiti in forma scritta e pubblicati sul sito internet del progetto. In

	<p>particolare sono stati restituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli incontri del Comitato di garanzia;</li> <li>- gli incontri di lavoro con i cittadini;</li> <li>- gli incontri pubblici di presentazione del progetto e di restituzione degli esiti, anche attraverso materiale audio/video.</li> </ul> <p>Il progetto ha previsto inoltre la redazione di rapporto di sintesi delle attività svolte e dei risultati raggiunti dal processo partecipativo da parte del Presidente del Comitato di garanzia e Garante della comunicazione Prof. M. Morisi.</p>
FINALITA'	Realizzazione del complesso sistema di depurazione della Val di Nievole e del distretto conciario di Santa Croce. Miglioramento della qualità ambientale dell'area umida e della sua fruibilità.
METODI PARTECIPATIVI	<p>Approccio ispirato alle metodologie del <i>consensus building</i>.          Gli strumenti metodologici utilizzati nel corso del progetto sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interviste in profondità e somministrazione di questionari nella fase di indagine;</li> <li>- <i>focus group</i> e <i>brainstorming</i> nella fase di gestione dei gruppi di lavoro;</li> <li>- metodologia e strumenti di mediazione dei conflitti nella fase di definizione degli accordi.</li> </ul> <p>Per fornire maggiori informazioni e rispondere ai quesiti dei partecipanti sono intervenuti esperti e tecnici.</p>
PARTECIPANTI	<p>Nella fase d'indagine sono stati contattati 23 soggetti locali tramite interviste in profondità e circa 369 cittadini incontrati nei principali luoghi di aggregazione del Comune.</p> <p>Nelle fasi 2 e 3 hanno partecipato almeno a uno degli incontri di lavoro 89 persone, di cui 32 in rappresentanza di associazioni; gli altri erano cittadini interessati a titolo individuale e cittadini invitati telefonicamente con estrazione dalle liste anagrafiche.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Mista: attori collettivi (associazioni ecc.) a invito e cittadini interessati tramite autoselezione e estrazione casuale.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>La prima informazione agli stakeholders sul processo è avvenuta attraverso le interviste individuali.</p> <p>In seguito, la popolazione è stata informata tramite la diffusione di comunicati stampa, lettere a tutti i capofamiglia da parte del Comune (3.500 lettere), relazioni illustrative (200 copie), manifesti (300 copie), cartoline invito (1500 copie). E' stato attivato un sito internet dedicato al progetto che contiene tutte le informazioni tecniche disponibili che sono state reperite e/o realizzate nel corso del processo.</p> <p>Particolare cura è stata dedicata alle attività di <i>outreach</i> sul territorio tramite il contatto diretto con la popolazione avvenuto presso i circoli, i luoghi pubblici, le associazioni e le diverse realtà di aggregazione sociale. Le informazioni tecniche necessarie sono state invece diffuse attraverso un articolato documento informativo distribuito all'incontro pubblico di lancio del progetto e poi pubblicato sul sito internet.</p>

	<p>Le informazioni sugli esiti e sugli <i>step</i> progettuali e procedurali sono state invece comunicate, oltre che tramite le pagine web dedicate al progetto, per mezzo della mailing list dei partecipanti. Specifici materiali sono stati prodotti per la discussione nei gruppi di lavoro.</p> <p>Ogni documento è stato inoltre stampato in più copie e messo a disposizione del pubblico presso la segreteria del Sindaco.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato di garanzia (ampliato nella Fase 3; cfr <i>infra</i>) presieduto dal Garante per la comunicazione della Regione Toscana e composto dal Sindaco del Comune di Ponte Buggianese, da un esponente della minoranza in Consiglio comunale, dall'Assessore all'ambiente della Provincia di Pistoia, dal Presidente di ATO 2, dal Difensore civico della Valdinievole, da esponenti di ARPAT, Consorzio di Bonifica, Assessorato all'ambiente RT, Centro di ricerca del Padule e da rappresentanti delle diverse realtà associative che hanno interessi diretti nella vicenda (associazioni proprietari, associazioni ambientali e venatorie, comitato di cittadini) e 5 cittadini estratti a sorte dalle liste anagrafiche a titolo individuale.</p>
MONITORAGGIO	<p>Oltre ad una <i>mailing list</i> per una costante informazione dei partecipanti anche al termine del percorso, è stato formato, come richiesto da molti dei partecipanti, un Osservatorio di garanzia (con la stessa composizione del Comitato di garanzia) per il monitoraggio e il controllo della progettazione e realizzazione del depuratore e per definire le principali linee di sviluppo del Padule (partendo dalle osservazioni e dalle proposte dei cittadini).</p>
ESITI/INFLUENZA	<p>Dopo molti anni si è pervenuto alla scelta del sito del depuratore, legato a un progetto più ampio che interessa tutta la Val di Nievole e il comprensorio del cuoio. Il 16.12.10 il Consiglio comunale ha approvato la localizzazione del depuratore (Strada del Piaggione); numerose indicazioni emerse nel corso del processo partecipato sono state accolte anche dal Consorzio di Bonifica.</p>
ASPETTI SALIENTI o CRITICI/ OSSERVAZIONI	<p>Il clima degli incontri è stato buono, anche se gli elementi di polemica e contrapposizione non sono mancati. Benché alcuni tra i partecipanti abbiano sottolineato in apertura del percorso che esso era "tardivo" rispetto ai tempi delle scelte compiute dalle amministrazioni, nel corso degli incontri il livello di fiducia è cresciuto e la convinzione che il percorso potesse essere utile a risolvere alcuni importanti temi conflittuali si è diffusa maggiormente. Il processo ha prodotto un'attenuazione degli aspetti conflittuali fra le varie posizioni e una capillare azione informativa.</p> <p>I vincoli temporali posti dalla committenza, se da un lato, hanno consentito di concentrare il processo entro tempi certi, dall'altro hanno esposto il processo a critiche da parte di alcuni gruppi locali che hanno giudicato troppo stretti i tempi del processo partecipativo.</p>

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>definitiva (basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	<b>Scansano - Comune</b>	PROVINCIA	GR
ADESIONE PROTOCOLLO	01.04.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	4.612		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Il paesaggio partecipato</b>		
OGGETTO	<p>Il processo partecipativo ha avuto come oggetto la creazione di un sito wiki che ha fatto emergere le conoscenze diffuse sul tema del paesaggio, dell'identità locale e, quindi, sullo statuto del territorio (L.R. 1/2005).</p> <p>I risultati individuati dal processo partecipativo saranno utilizzati per la redazione del Regolamento Urbanistico e per la riscoperta della cultura del paesaggio da parte degli abitanti.</p>		
TIPO di POLICY	SU - Urbanistica/territorio		
SITO	<a href="http://wiki-paesaggio.arc.uniroma1.it/index.php/Pagina_principale">http://wiki-paesaggio.arc.uniroma1.it/index.php/Pagina principale</a>		
REFERENTE	Fabio Detti		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.09		
DURATA e PERIODO	6 mesi (proroga di 3 mesi) Previsto: maggio-ottobre 2009-Effettivo: giugno 09-gennaio 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 10.000 - Effettivo: 8.500		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 8.500 - Attribuito: 8.500		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 15%; Effettive a consuntivo: 0%		
CONSULENTE	Roberto Picchianti		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il processo partecipativo si è articolato in tre fasi.</p> <p>1) fase di preparazione, propedeutica all'intero processo, nella quale è stato formato il comitato degli esperti, c'è stata una prima diffusione dell'informativa di partecipazione e si è organizzata la sede del punto di contatto, e si è anche proceduto alla creazione del sito wiki sulla base di un precedente sito.</p> <p>2) operativa. Dopo un primo approccio di tipo assembleare che ha dato scarsissimi risultati di affluenza di pubblico si sono riorganizzate le modalità di coinvolgimento della popolazione attraverso due diverse iniziative: 1-si è perfezionato un elenco di soggetti portatori di iniziative locali implementandolo attraverso il coinvolgimento di altri soggetti che rappresentassero la base allargata della popolazione. 2- Sulla base di tale documento sono state organizzate inizialmente interviste "a domicilio" e successivamente si è pubblicizzata la possibilità di accedere direttamente allo spazio aperto al pubblico nella sede del punto di contatto (Biblioteca comunale) fissando un orario appositamente dedicato per due pomeriggi settimanali. Tali modalità di recepimento delle informazioni hanno consentito l'implementazione del sito wiki.</p> <p>3) restituzione delle informazioni accumulate sotto forma di schede del sito wiki.</p>		

FINALITA'	Individuazione di <u>pattern</u> (elementi ricorrenti) del paesaggio scansanese, condivisi e fatti emergere dalle conoscenze diffuse fra la popolazione. Questi <u>pattern</u> , inseriti in un sito <u>wiki</u> , cioè un sito modificabile dagli utenti/cittadini, sono finalizzati la gestione delle trasformazioni paesaggistiche all'interno del comune.
METODI PARTECIPATIVI	Sito wiki facilitato Assemblea iniziale di presentazione
PARTECIPANTI	Hanno partecipato al progetto complessivamente 72 cittadini, alcuni in rappresentanza di associazioni o gruppi di interesse locale.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	I partecipanti sono stati selezionati parzialmente in base alla loro rappresentatività della popolazione e degli stakeholder locali ed in parte su partecipazione volontaria, coinvolti tramite interviste.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Le attività di comunicazione, trattandosi di un percorso interamente impostato attraverso internet, sono state in larga parte legate all'informatica al fine di raggiungere più tempestivamente tutti coloro che fossero interessati all'evento partecipativo. Utilizzando un sito wiki aperto sempre (visibile sulla homepage del Comune) che è stato continuamente modificato dal facilitatore, ogni cittadino ha avuto modo costantemente di verificare, confrontare e informarsi sulle varie attività e lo stato dei lavori. Inoltre, il facilitatore ha contribuito nel coinvolgimento della popolazione con la presenza all'interno della Biblioteca Comunale e, al momento degli incontri in altro luogo, i partecipanti sono stati informati sui modi per poter approfondire e controllare il lavoro svolto (riferimenti del sito wiki, riferimenti per il contatto del facilitatore, ecc...). È stato attivato un sito internet, che resterà attivo e aggiornato perlomeno fino alla data di dicembre 2011 quando è prevista l'approvazione del regolamento urbanistico Comunale.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di esperti
MONITORAGGIO	Comitato degli esperti
ESITI/INFLUENZA	Al momento non è stata assunta alcuna decisione da parte dell'Amministrazione Comunale, in quanto il progetto consisteva nel coinvolgere la popolazione ai fini di studi preliminari alla redazione del Regolamento Urbanistico e quindi creare interesse ex ante sulla redazione futura di questo strumento di governo del territorio. I risultati del processo verranno utilizzati, in parte lo sono già stati, come banca dati e studi preparatori per la redazione del Regolamento Urbanistico, che verrà redatto entro maggio 2011. Essi hanno avuto anche il merito di far riscoprire e riemergere una cultura del paesaggio da parte degli abitanti che altrimenti sarebbe rimasta sconosciuta.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

			
status scheda	definitiva (basata sulla relazione finale) – validata dal proponente		
PROPONENTE	<b>Serchio, Mediavalle – Comunità Montana</b> – ente gestore del Comprensorio di Bonifica n. 4 'Valle del Serchio'	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO	02.07.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	Ca. 70.000 (33.236 interessati dal progetto)		
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Il Bilancio partecipativo della bonifica e Bilancio sociale</b>		
OGGETTO	Conoscenza e la concreta partecipazione di cittadini comuni e stakeholders nella fase decisionale alla redazione del bilancio di previsione 2010 dell'attività di bonifica. In particolare verranno sottoposti al giudizio dei partecipanti al processo partecipativo due progetti che vanno a concorrere in maniera rilevante alle poste di bilancio: "Custodia del territorio" e "Realizzazione di percorsi vita e recupero spazi verdi lungo i torrenti".		
TIPO di POLICY	BP - Bilancio (partecipato e sociale)		
SITO	<a href="http://www.comprensoriobonificavalledelserchio.it">www.comprensoriobonificavalledelserchio.it</a> <a href="http://www.cmmediavalle.it">www.cmmediavalle.it</a>		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 8 mesi (proroga 3 mesi) Periodo previsto: ottobre 2009-marzo 2010 - Effettivo: ottobre 2009 – maggio 2010 (ritardo dovuto a eccezionali eventi atmosferici nell'inverno)		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 54.040 - Effettivo: 51.164		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta iniziale: 32.875 - Attribuito: 32.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 39,1%; Effettive a consuntivo: 37,4%		
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di vigilanza, formato da associazioni e istituzioni locali		
CONSULENTE	Società Polis srl e F. Molinari		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il progetto è diviso in tre macro fasi:</p> <p>La prima "preparatoria": costituzione del gruppo di lavoro e formulazione del calendario degli incontri pubblici, convocazione delle assemblee con l'invito ai partecipanti.</p> <p>La seconda: svolgimento del vero e proprio bilancio partecipativo. Sono stati organizzati 3 incontri: uno con gli stakeholders e gli amministratori (che hanno fatto parte del Comitato di Vigilanza)</p>		



	<p>del Comprensorio (02/12/2009), il secondo (18/12/2009) con i residenti dell'area pistoiese definita "LIMA" ed il terzo (30/01/2010) con i residenti dell'area lucchese definita "SERCHIO" dal nome dei corsi d'acqua principali; i cittadini sono stati messi in grado di formulare proposte ed avanzare suggerimenti su una quota del bilancio della Comunità Montana.</p> <p>La terza: condivisione del Bilancio Sociale della Bonifica in due incontri pubblici: il primo con il Comitato di Vigilanza formato dagli stakeholders (17/05/2010) ed il secondo con i cittadini coinvolti (21/05/2010). Negli incontri è stato presentato il Bilancio Sociale della Bonifica, in cui sono descritte le iniziative e le attività realizzate nell'anno solare precedente (2009); i cittadini sono stati invitati a condividere i contenuti del documento e a fare proposte per la creazione di una sintesi del Bilancio Sociale, composta da un volantino, inviato in seguito per posta a tutti i contribuenti del Comprensorio.</p>
FINALITA'	<p>Le finalità del progetto sono due:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la conoscenza sulle attività di bonifica per rafforzare la consapevolezza dei cittadini sull'importanza di questa attività e aumentare la loro partecipazione creando un circolo virtuoso che limiti le conflittualità, i contenziosi e l'evasione del tributo;</li> <li>- far decidere i cittadini/contribuenti del comprensorio sull'allocazione di una parte di risorse finanziarie del bilancio su specifici interventi ritenuti più importanti per i cittadini stessi.</li> </ul>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Fase 1. World Café, articolato in due sessioni ("<i>Custodia del territorio</i>" e "<i>Realizzazione di percorsi vita e recupero spazi verdi lungo i torrenti</i>") con votazione finale; fase 2: Focus groups</p>
PARTECIPANTI	<p>45 cittadini in tre incontri</p> <p>Ruolo consultivo svolto dalle rappresentanze organizzate degli interessi: associazioni di categoria, ambientaliste, del volontariato, e sindacati sono stati coinvolti a monte e a valle del percorso partecipativo nella validazione e valutazione dei risultati.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Campione rappresentativo della composizione del catasto consortile tramite estrazione casuale, e autoselezione</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- copertura mediatica degli incontri pubblici</li> <li>- pubblicizzazione degli eventi pubblici, tramite manifesti e locandine affissi in tutto il territorio interessato, e distribuiti negli URP e negli uffici dei 35 Comuni del Comprensorio.</li> <li>- comunicazione via web, attivando una specifica sezione sul sito istituzionale della CM</li> </ul>
MONITORAGGIO	<p>no</p>
ESITI/INFLUENZA	<p>Le proposte messe in votazione, superato il vaglio di fattibilità tecnica, sono state implementate nel 2010 nell'ambito delle risorse di bilancio individuate sulla base delle indicazioni scaturite dal percorso partecipativo</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	<p>Difficoltà incontrate nel reclutamento dei cittadini (anche a causa di eventi meteo eccezionali)</p>